In allegato

Nasce «la Vita dei giovani», il giornale fatto dagli studenti

Fine vita

Con un blitz, Udine anticipa e peggiora il Parlamento

Graffi Brunoro

Bcc friulane al bivio: «Con Trento salve le radici cooperative»

FALEGNAMERIA Innova
Tel. 0432/649342

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli
anno XCIV n. 9 Euro 1,50 www.lavitacattolica.it Udine, mercoledì 1° marzo 2017
Poste italiane s.p.a. - spedizione in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art. 1, comma,1, DCB Udine. contiene supplemento

FALEGNAMERIA Innova
Tel. 0432/649342

9 771120 939907 17009

Sempre più persone «in ricerca»

C'è tanto bisogno di Quaresima

EDITORIALE

Facciamo pulizia nella nostra coscienza

di †Andrea Bruno Mazzocato*

Cari Fratelli e Sorelle,
di tanto in tanto sentiamo l'esigenza di fare una pulizia generale in casa passando a fondo, con detersivi adatti, tutti gli ambienti e rimettendo in ordine ogni cosa. Quando l'abitazione è pulita e ordinata si vive meglio e più serenamente.
C'è un altro luogo dentro il quale viviamo ogni giorno; Gesù la chiama la nostra «camera segreta». In essa abitiamo solo noi e l'unico che la visita con il suo sguardo penetrante è Dio che vede nel segreto dell'uomo (Mt 6, 6). In questa stanza – che chiamiamo anche "cuore" o "coscienza" – custodiamo i nostri pensieri, desideri, sentimenti, paure, affetti, istinti. Sentiamo mai il bisogno di fare pulizia e di mettere ordine anche dentro la nostra camera segreta? Ci accorgiamo che questa è la condizione per essere più sereni con noi stessi e con gli altri?
Stiamo iniziando anche quest'anno i quaranta giorni della Quaresima che la Chiesa definisce "tempo favorevole", tempo favorevole per mettere ordine nella nostra vita e, specialmente, nella stanza interiore della nostra coscienza.
In casa nostra sappiamo come pulire e riordinare le varie stanze. Sappiamo mettere ordine anche dentro il nostro cuore? Sappiamo da dove si comincia e quali strumenti usare?
Ho pensato di rivolgervi questo messaggio quaresimale per condividere con voi alcune indicazioni che a me sono molto utili per tenere in ordine la mia stanza interiore. Esse vengono dalla grande tradizione spirituale cristiana e le ripropone anche Papa Francesco nel suo messaggio per la quaresima 2017: «La Parola è un dono. L'altro è un dono».

Segue a pag. 6

TIERE MOTUS
storia di un terremoto e della sua gente
Tel: 328 5930517 - info@tieremotus.it

Udine con Papa Francesco

Vicini a tutte le coppie, anche a quelle conviventi

pag. 12

Buona scuola?

Mamma prof in Carnia, figli e marito in Basilicata

pag. 9

Comitati contro Comune

Referendum è solo melina. Via i passaggi a livello subito

pag. 16

Lezioni a Udine

Tumori? Inizia dalla tavola la prevenzione e la cura

pag. 23

FALEGNAMERIA Innova
- Lavorazioni su Misura e Disegno di Arredamenti
- Mobili e Complementi d'Arredo
- Costruzione Serramenti,
- Porte Interne e Pavimenti
- Infissi certificati in PVC e Alluminio
- Porte Blindate e Grate anti-intrusione
- Scale autoportanti e rivestimenti gradini
- Ripristino Portoncini Infissi
- Applicazioni Tapparelle e Zanzariere

Via Strada di Oselin, 89/2
luogo Remanzacco • UD
Tel. 0432/649342
info@innovanatura.it
www.falegnameriainnova.it

CASTELLO®

onoranze funebri

Numero Verde

800629650

TRICESIMO / UD
Via Pontebbana, 7
Tel **0432.882019**

GEMONA DEL FRIULI / UD
Via S. Lucia, 76
Tel **0432.972164**

Fax 0432.882533

www.onoranzecastello.it

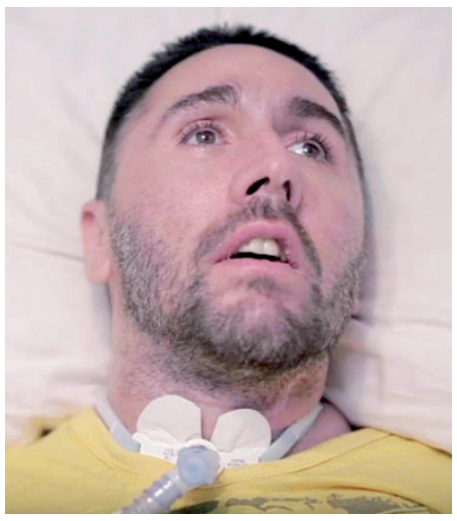
Per non cancellare il ricordo...

UN PROTOCOLLO D'INTESA TRA AZIENDE SANITARIE, ORDINE DEI MEDICI E TRIBUNALE PRECORRE E PEGGIORA DI GRAN LUNGA LA POSIZIONE DEL PARLAMENTO

Udine «anticipa» il fine vita

Spiega l'on. Gigli: «I medici cioè dovrebbero accertare la volontà presumibile del paziente, ricostruendone la personalità e i valori. Il rifiuto della cure potrebbe così diventare implicito. Si tratterebbe in pratica della ripetizione del dispositivo legale con cui è stato possibile anticipare la morte di Eluana Englaro. Il testo in discussione alla Camera prevede invece che, in caso di conflitto tra il legale rappresentante e il medico, ogni decisione sia rimessa al giudice tutelare». Serrata trattativa in Parlamento.

È CON ANGOSCIA, non con un senso di liberazione, che tanti friulani hanno rivissuto la tragedia di **Eluana Englaro** in questi giorni di morte: prima **Dj Fabo** (*nella foto sotto*) poi il veneziano **Gianni**. Un pellegrinaggio, quello per il suicidio assistito in Svizzera, che diventa quasi un'ostentazione, al di là di ogni riserbo che le persone coinvolte meritano, insieme alle loro famiglie. Intanto, in Italia, e guarda caso a partire da Udine, viene rilanciata la prospettiva del testamento biologico, della legge parlamentare che dovrebbe regolamentarlo, e all'orizzonte si affaccia l'eutanasia. Ne parliamo con l'on. **Gianluigi Gigli** (*nella foto in basso*), friulano, presidente nazionale del Movimento per la vita.



Gigli, prima di riflettere sull'attualità, prendiamo in considerazione un fatto nuovo, passato quasi sotto silenzio. Nel Friuli di Eluana Englaro, si continua a voler fare i primi della classe. Di recente è stato siglato a Udine un protocollo d'intesa per il consenso informato alle prestazioni sanitarie. È un passo avanti, come si sostiene, nel segno della civiltà?

«Il protocollo, è stato siglato congiuntamente il 20 dicembre 2016 da Procura e Tribunale di Udine, Ordine dei medici, Ass2 e Ass3 e Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine. Ricalca per molti aspetti quanto è in discussione alla Camera. Se ne differenzia per un aspetto molto peggiorativo».

Peggiorativo, addirittura?

«Mi riferisco al consenso presunto dell'incapace. I medici cioè dovrebbero accertare la volontà presumibile del paziente, ricostruendone la personalità e i valori. Il rifiuto della cure potrebbe così diventare implicito. Si tratterebbe in pratica della ripetizione del dispositivo legale con cui è stato possibile anticipare la morte di Eulana Englaro».

Che cosa prevede, invece, il testo all'esame della Camera?

«Prevede che la richiesta del legale rappresentante del minore o dell'incapace deve avere come unico scopo la tutela della salute psicofisica e della vita della persona e che, in caso di conflitto tra il legale rappresentante e il medico, ogni decisione sia rimessa al giudice tutelare. Mi auguro che questa fuga in avanti non voglia essere come sempre il frutto del desiderio di fare i primi della classe, che già più volte ha prodotto danni in questa regione. Basti citare la vicenda dell'abolizione delle provincie, poi bocciata a livello nazionale dal referendum del 4 dicembre».

Dopo questa premessa, torniamo all'attualità. Il povero Dj Fabo, da tre anni cieco e tetraplegico in seguito a un incidente d'auto, con un morso ad un pulsante, si è dato la morte, in Svizzera, accompagnato da Marco Cappato, dell'Associazione Luca Coscioni… Senza parole…

«La sua vita era un bene di tutta la comunità, un bene sociale che riguarda certamente in prima persona l'individuo. Ma poi riguarda la società intera. Con la sua morte il DJ ci ha privato della sua vita, preziosa per tutti noi e soprattutto per quelli che gli volevano bene. Preservandola per sé stesso, avrebbe potuto insegnare ancora a tutti noi quanto la vita valga e quale sia il valore della sofferenza, avrebbe potuto far comprendere a un mondo sempre più individualista la reciproca dipendenza e il comune bisogno di solidarietà».

Fabo ha spiegato che non ce la faceva più a sopportare tanta sofferenza.

«La risposta alla sofferenza e al dolore non può essere solo su base individuale, perché ne usciamo tutti più fragili, soprattutto non può essere che la società si attrezzi per l'abbattimento, quasi che si trattasse di una bestia ferita».

Questa corsa al suicidio assistito può avere un qualche collegamento con quanto sta accadendo in Parlamento sul fine vita?

«Se anche fosse stata già approvata la legge sul fine vita attualmente in discussione alla Camera, il DJ avrebbe potuto morire in Italia solo per disidratazione e denutrizione e non certo per somministrazione di un farmaco letale, come in Svizzera. Questo è ciò a cui vorrebbe portarci Cappato, ma non ciò che uscirà dal Parlamento. Credo dunque che la tragedia umana di Fabiano sia stata oggetto di un'azione di sciacallaggio, per dare la spinta finale a una legge che apre sommessamente la via dell'eutanasia omissiva, una legge sulla quale si sta ancora riflettendo e che con questo caso non c'entra nulla».

Ma a che punto è il dibattito parlamentare?

«Questa settimana perverranno tutti i pareri della Commissione Affari Costituzionali e della Commissione Giustizia. Poi, affidato il mandato al Relatore, il testo perverrà all'Aula».

Quando l'Aula lo discuterà?

«Sarà la conferenza dei capigruppo a stabilire la data esatta per l'inizio della discussione che dovrà comunque completarsi entro la fine di aprile. Il mese guadagnato facendo saltare l'originale previsione di avviare la discussione in Aula prima il 20 e poi il 27 febbraio consentirà di portare avanti una serrata trattativa per ulteriori miglioramenti al testo, riaffermando la preminenza del "favor vitae" su ogni altra considerazione».

È possibile trovare il consenso su alcune modifiche? So che ci state lavorando.

«Purtroppo è l'impianto di fondo della proposta di legge a non essere condivisibile. Essa, infatti, non è centrata, come avrebbe dovuto essere, sulla proporzionalità delle cure, bensì sul valore dell'autodeterminazione, assunta a valore assoluto, indipendente dal valore comunitario della vita individuale e da quello dell'esercizio in scienza e coscienza della professione medica».

Le modifiche, dunque, sarebbero imprescindibili. Quali sono?

«Per quanto difficile, è nostro dovere fare ogni sforzo per attenuare i rischi che il testo contiene nell'attuale formulazione. In particolare, le divergenze si ridurrebbero molto se la liceità del rifiuto o della sospensione di idratazione potesse non essere più generalizzata, fino ad includere l'attuazione di scelte suicidarie nelle strutture sanitarie, ma ricondotta nel giusto contesto clinico delle cure inutili, dannose o sproporzionate, distinguendo tra malattia in fase terminale, malattie ad andamento progressivo e infausto e condizioni di cronicità o di disabilità stabilizzata. Occorrerebbe anche precisare il momento in cui le Dat (Dichiarazioni anticipate di trattamento) entrano in vigore, per evitare che perdite reversibili di coscienza possano far scattare meccanismi tali da impedire l'ipotesi stessa di una ripresa del paziente. Mi auguro che sia possibile anche circoscrivere meglio le decisioni prese dal legale rappresentante sui pazienti minori o incapaci che, nello spirito della dichiarazione di Oviedo, dovrebbero essere limitate a quelle miranti ad apportare un reale beneficio al paziente».

C'è anche il tema dell'obiezione di coscienza, di strettissima attualità.

«Non si è voluto parlare di obiezione di coscienza, perché non emergesse ciò che di fatto si sta realizzando: l'eutanasia per omissione di cure. Si è preferito quindi un richiamo al codice deontologico, che chiede al medico di agire comunque in scienza e coscienza. Occorre almeno, però, che questa sia vista come la regola di condotta e non l'eccezione come scappatoia per un atto altrimenti dovuto».

È stato bocciato in Commissione un vostro emendamento sulla capacità del soggetto di prendere le sue decisioni.

«Mi auguro che in Aula la possa essere recuperato l'emendamento bocciato in commissione, mirante a verificare la reale capacità del soggetto di prendere le sue decisioni, per evitare che esse possano essere maturate in condizioni di condizionamento psicologico, ambientale, familiare o economico o peggio ancora essere il frutto di una malattia psichica, per esempio di tipo depressivo».

Quale è il pericolo se non si riuscisse a modificare il testo?

«Il pericolo vero è che al primo caso di morte per disidratazione e denutrizione in un paziente in cui queste non siano dannose o inutili o sproporzionate, qualcuno possa dire che è disumano lasciare morire così un paziente, quasi fosse un cane, e che sarebbe molto più umano porre fine alla sua vita con un farmaco letale. In altre parole, se si passa l'ipotesi che la morte di un paziente che non sta morendo per la sua malattia può essere anticipata sarà difficile dire di no all'eutanasia attiva. Questa legge sarà usata come grimaldello per introdurre l'eutanasia attiva nell'ordinamento italiano, scardinandone ogni fondamento».

Cosa ritiene che debba fare lo Stato? Quali risposte bisognerebbe dare?

«Lo Stato dovrebbe estendere e rafforzare la rete delle cure palliative, umanizzare gli ospedali, aiutare le famiglie a farsi carico di anziani e disabili. Tra questi in particolare i pazienti in stato vegetativo e di minima coscienza. Le famiglie di questi pazienti chiedono solo di essere aiutate e non lasciate sole. Mi ha sempre colpito che su oltre 3.500 famiglie che assistono pazienti in queste condizioni, solo una abbia scelto di avviare un lungo iter giudiziario per anticipare la fine della propria congiunta. Ho paura però che il loro numero possa aumentare, se invece di farci carico delle fragilità, sviliremo attraverso questa legge il valore della vita».

E quale dovrebbe essere il ruolo della Chiesa?

«La Chiesa ha la responsabilità di educare le coscienze, tanto più quanto la legalizzazione porta le coscienze a confondere il lecito con la moralità dell'atto. La Chiesa dovrebbe anche tornare a riempire di significato l'esperienza della sofferenza e della morte in una società secolarizzata e disperata di fronte alla prospettiva del limite e della fine. Le difficoltà che sperimentiamo nel pervenire a una buona legge sono dovute al fatto che si tratta di materia difficile da normare e che inevitabilmente non può essere regolata nella sua interezza e complessità sul piano giuridico. È certo, tuttavia, che la risposta alle domande di senso che avvolgono la sofferenza e la morte non può essere trovata nella burocrazia dei protocolli che garantiscono la regolarità della procedura con cui si affretta la fine del paziente».

Nella nostra società, purtroppo, l'esperienza del morire sta diventando sempre più medicalizzata e impersonale.

«Proprio per questo è necessario correggere la tendenza in corso non già consentendo di anticipare la morte, ma piuttosto demedicalizzandola, riportarla cioè dentro l'esperienza quotidiana, riempiendo di compagnia e relazioni la solitudine, prima che arrivi a domandare di morire: un'impresa più difficile, ma di certo più carica di umanità. Anche in questo il variegato mondo delle parrocchie, delle Associazioni e dei movimenti cattolici dovrebbe sentirsi responsabilizzato in prima persona».

FRANCESCO DAL MAS

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli

DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO PENSA

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
UDINE, VIA TREPPO 5/B
TELEFONO: 0432.242611 - FAX 0432.242600
E-MAIL: lavitacattolica@lavitacattolica.it
INDIRIZZO INTERNET: www.lavitacattolica.it

EDITRICE
LA VITA CATTOLICA S.R.L.
SOCIETÀ SOGGETTA A DIREZIONE
E COORDINAMENTO DELL'ARCIDIOCESI DI UDINE

STAMPA
CENTRO STAMPA DELLE VENEZIE SOC. COOP.
PADOVA, VIA AUSTRIA, 19/B TEL. 049.8700713

MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE ANCHE SE NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO
RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA
ISCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

LA TESTATA «LA VITA CATTOLICA» FRUISCE DI CONTRIBUTI DI CUI ALL'ART. 3 COMMA 3 DELLA LEGGE 250 DEL 7/8/1990

ABBONAMENTI
ANNUO EURO 58, ESTERO [NORMALE] EURO 115, ESTERO [AEREO] EURO 165
CCP N. 262337 INTESTATO EDITRICE «LA VITA CATTOLICA»,
VIA TREPPO, 5/B UDINE

PUBBLICITÀ
CONCESSIONARIA PUBLISTAR SRL - VIA TREPPO 5/B - UDINE - TEL. 0432.299664 - FAX 0432.512095 - E-MAIL: INFO@PUBLISTARUDINE.COM
INSERZ. COMM.: EURO 60 MODULO B/N, EURO 72 MODULO 2 COL., EURO 84 MODULO 4 COL. (FORMATO MINIMO 12 MODULI); EURO 71 PUBBL. FINANZIARIA A MODULO, EURO 71 PUBB. LEGALE, ASTA, A MODULO; EURO 52 NECROLOGIE, A MODULO; EURO 0,50 ECONOMICI (A PAROLA).

REG. TRIB. UDINE N. 3, 12/10/1948

C'è bisogno

In tanti cercano una «conversione»

La Quaresima è o no un cammino di conversione? Ed è o no la metafora della vita verso l'Incontro? Chiede o no una conversione degli stili di vita? La risposta a queste e a tante altre domande può arrivare anche da un'escursione a piedi o in bicicletta, come tanti usano fare oggi. Non una passeggiata alla moda, ma quei «cammini spirituali» che credenti e non credenti affrontano per ripensare se stessi, il senso della vita, interrompere quella situazione di stress che brucia ogni relazione con la propria interiorità. Sono più di mezzo milione l'anno – stando a uno studio sul turismo religioso in Friuli-Venezia Giulia di Moreno Zago, Chiara Beccalli e Nicolò Tonazzi dell'Università di Trieste – i pellegrini che frequentano i nostri santuari o compiono questi itinerari con la «voglia di Quaresima», quindi di conversione alla vita nuova segnata dalla sobrietà, dalla condivisione delle relazioni, dalla cura di se stessi per meglio rapportarsi con gli altri, ritornando alla coltivazione dei valori fondamentali.

Mons. Nobile: «Pedala per riscoprire te stesso… e Dio»

Bucare la ruota della bici, magari lungo una ripida salita, doversi fermare, trovare la pazienza di rattoppare la camera d'aria, per di più senza il catino d'acqua che ti permette di individuare subito da dove si sprigionano le bollicine, e poi risalire stando attenti che lo scatto di rabbia non ti faccia saltare il pedale. Quante volte è capitato a mons. Luciano Nobile (*nelle foto in alto e a destra, tratte dal libro «Buen Camino – Buon Cammino» nel quale racconta il suo pellegrinaggio a Santiago di Compostela*), che il prossimo agosto compirà 75 anni? «Mai – sorride – eppure uso la bici fin da "frut"». Quindi questa metafora della vita non l'ha sperimentata? L'arciprete della cattedrale di Udine ci guarda negli occhi, quasi fulminandoci. «Ne ho provate ben altre. Non si dice, forse: "Hai voluto la bici? Adesso pedala"».

Lei non ha bucato nemmeno lungo il Cammino per Santiago di Compostela?

«No. Ma non avrei difficoltà a riparare una camera d'aria».

Camminare e pedalare sono solo esercizi fisici?

«Assolutamente no. Quando cammini o pedali, magari in silenzio, non pensi forse ai tuoi affanni, alle soluzioni che puoi darti, alla necessità di cambiare qualcosa nei tuoi giorni di stress? Ti viene spontaneo. Il camminare è l'immagine del cammino della vita».

E il pedalare è l'immagine di una vita di corsa?

«Sì, la pedalata, però, può essere rallentata, come a me piace fare. E, rallentando, i pensieri si approcciano meglio, si ha più tempo di riflettere.

Quante volte mi viene da pensare al mio itinerario di fede, che parte dal battesimo e prosegue con la maturazione delle altre tappe della vita cristiana, un lungo cammino che richiede la nostra collaborazione, nel saper rispondere al Signore che chiama: una purificazione nell'amore, una crescita nella fede, nella speranza, nella carità».

Ma questo itinerario di purificazione, a cui siamo invitati in special modo durante il periodo della Quaresima, interessa, intriga solo i credenti?

«No, si tratta di far morire l'uomo vecchio, che vive per se stesso, prigioniero della sua logica egoista, per far nascere l'uomo nuovo. L'uomo che nel nostro caso si pone alla sequela di Cristo».

Sequela che presuppone il cammino.

«Appunto. L'uomo nuovo come nasce? Ritrovando dentro di noi la parte buona che ci appartiene. Che appartiene ad ogni uomo e ad ogni donna. Quello interiore, dunque, è anche un cammino di lotta. Lotta di liberazione. Lo sollecita la Quaresima. Ed anche un'escursione a piedi o una gita in bicicletta possono aiutarci a riflettere. La vita cristiana che cos'è? Passo dopo passo, una conformazione a Cristo. Così anche la vita umana».

Quando si cammina o si pedala si fa fatica. Eccome, a volte…

«Ma non fatichiamo, a volte, anche nel nostro cammino di fede? Un cammino che non richiede chissà quali mortificazioni corporali, come si usava nel passato, ma piuttosto quella fedeltà che ci aiuta ad affrontare i nostri doveri di tutti i giorni, comprese le difficoltà. Un cammino da farsi anche insieme agli altri, praticando le virtù ordinarie. Non tutti noi siamo atleti chiamati all'impresa, a vincere chissà quale gara».

Camminando e pedalando ti trovi, ad un certo punto, a fare i conti con la sete…

«Come no? Quanta sete dopo uno sforzo più pesante degli altri. E se non si prova cos'è la sete non si riesce nemmeno a capire quella che hanno tanti popoli, come ha denunciato nei giorni scorsi Papa Francesco. Se uno non prova un po' di fame, come dopo una lunga bicicletta o camminata, non riesce a rendersi conto della fame di tanta gente».

Oggi, infatti, si spende di più per dimagrire che per alimentarsi.

«L'esperienza insegna molto. Segna inesorabilmente la vita».

Racconti un po' della sua esperienza di appassionato delle due ruote.

«In Austria sono salito anche a duemila metri, facendo molta fatica. A Castelmonte ci sono stato più volte. Oggi, a 75 anni, vado solo in pianura. Mi piace ancora un bellissimo percorso, da Resiutta a Kraniska Gora, un percorso di montagna molto bello perché rilassante».

«Pedalando si impara a coniugare libertà e responsabilità.

«Sì, nel senso che bisogna stare attenti a non sbagliare strada. E ad aver rispetto degli altri, in particolare del codice stradale. Per quanto riguarda la libertà, a me piace molto pedalare in solitudine. Anche per consentirmi l'opportunità di un lungo esame di coscienza. Al rientro, la sera, ho l'incontro con gli altri, la vita comunitaria. E diventa più bello, direi più efficace, il racconto reciproco delle proprie esperienze di vita».

La solitudine, dunque, aiuta la relazione.

«Va finalizzata ad una migliore relazione».

La soddisfazione dell'arrivo è appunto quella di trovare qualcuno che dia ragione anche delle difficoltà superate?

«Ci si è misurati con se stessi ed ecco la soddisfazione di avercela fatta. Meglio ancora se si trova qualcuno con cui condividere questa soddisfazione».

È possibile la contemplazione camminando o biciclettando?

«Il Creato ti penetra, anche se apparentemente non sei in atteggiamento contemplativo. Ma, attenzione, la contemplazione è monca, se fine a se stessa. Dev'essere d'aiuto alla purificazione. Quante volte è capitato, accompagnando ragazzi e giovani in montagna, di porsi in preghiera appena arrivati alla meta e di essersi posti in contemplazione della bellezza del creato. Quando sei in alto guardi l'orizzonte e ti sembra di vedere l'infinito».

Cioè il cielo che bacia la terra.

«O la terra che bacia il cielo. Ecco, dunque, che anche una passeggiata o una gita sulle due ruote può aiutare a riscoprire la trascendenza. Del resto, non c'è parrocchiano che non ricordi un campeggio da giovane con la sua comunità».

Perché tanta voglia di Quaresima, se così possiamo dire, scaturisce dai sempre più numerosi friulani impegnati negli itinerari a piedi o in bici?

«Questi itinerari impongono l'essenziale, la sobrietà, la condivisione, il digiuno da ogni superfluo, il saper procedere con gli altri, magari anche l'aspettarsi. E non è forse questo la Quaresima?».

Anche il silenzio?

«Certo, il silenzio, che così manca nella vita di tutti i giorni. A piedi o in bici spesso non si procede in silenzio anche se si è insieme? A seguire, però, c'è la gioia dell'incontro».

Francesco Dal Mas

A piedi da Aquileia al Monte Lussari

L'Iter Aquileiense – Cammino Celeste (www.camminoaquileiese.it) è composto da tre itinerari che si diramano da Aquileia in Friuli, Brezje (presso Kranj) in Slovenia e Maria Saal a nord di Klagenfurt e accompagnano i pellegrini fino a Camporosso, prima dell'ultima salita sulla «via dei pellegrini» fino agli oltre 1760 metri di Monte Lussari (*nella foto*), da secoli meta di venerazione della Vergine Maria. Il tragitto in Friuli si articola in 10 tappe e parte da Aquileia, per poi attraversare Cormons, Castelmonte, Cividale del Friuli, il Gran Monte e le valli di Resia, di Dogna e Saisera. Lungo circa 200 chilometri, si percorre in dieci giorni, soprattutto su strade sterrate, viottoli di campagna e sentieri di montagna.

Natura, arte e spiritualità in Carnia

Il Cammino delle Pievi (www.camminodellepievi.it) è un percorso a piedi attraverso la Carnia, che tocca le pievi storiche, luoghi di silenzio e riflessione spirituale. Ispirato al Cammino di Santiago di Compostela, inizia ad Imponzo di Tolmezzo e si conclude a Zuglio (*nella foto, la Pieve*). Venti sono le tappe incluse in questo cammino che nasce come un pellegrinaggio ed è adatto anche alle famiglie. Con una lunghezza media di circa 14 chilometri per tappa, circa 260 chilometri in totale, supera, se percorso nella sua interezza, un dislivello totale in salita di 9 mila 834 metri. Il tragitto si svolge tra vecchi sentieri di montagna e fondovalle e sentieri alpini del Cai.

Dall'Est Europa sulle orme dei pellegrini

«Romea Strata» (www.romeastrata.it) è l'iniziativa dell'ufficio pellegrinaggi della Diocesi di Vicenza per valorizzare un'antica via di pellegrinaggio a piedi dall'Est Europa a Roma. Il percorso attraversa il Friuli-Venezia Giulia, il Trentino-Alto Adige, il Veneto e l'Emilia per raggiungere la via Francigena in Toscana e giungere a Roma. Due tratti della «Romea Strata» attraversano la nostra regione: le vie «Allemagna» (187 chilometri da Tarvisio a Concordia Sagittaria) e «Aquileiense» (94 chilometri da Miren, in Slovenia, a Concordia, *nella foto la basilica di Aquileia*). Previsto un ampliamento verso nord del percorso da Venzone a passo di Monte Croce Carnico.

Erika Adami

di Quaresima

In cammino per cambiare vita

VOGLIA DI QUARESIMA. Così leggiamo il desiderio di tanti friulani di mettersi in gioco spiritualmente, magari per arrivare ad una sospirata conversione, camminando, da soli o in gruppo, lungo itinerari religiosi, o visitando i santuari. Non lo fanno per evadere, ma, come dimostra una ricerca, per riscoprire se stessi e la loro relazione con gli altri e con Dio.

MONS. LUCIANO NOBILE, arciprete della cattedrale di Udine, appassionato della bici, sostiene che anche queste forme di evasione sono opportunità spirituali da valorizzare, perché danno modo a tante persone, catturate dallo stress quotidiano, di ripensarsi e, soprattutto, di verificarsi alla luce del Vangelo.

I CAMMINI SPIRITUALI DEL FRIULI sono tre, almeno quelli principali, ma ogni friulano sa come trovarne altri. Pure questi itinerari dovrebbero far parte della pastorale ordinaria.

PELLEGRINAGGI – CHE, non lo si dimentichi, sono cammini di conversione – non si compiono solo ai santuari: Lussari, Sant'Antonio di Gemona, Madonna Missionaria di Tricesimo, Madonna delle Grazie a Udine, Castelmonte. Ma anche partecipando ai cammini spirituali. I più frequentati? Sono il Cammino Celeste che unisce la basilica di Aquileia al santuario del Monte Lussari; il Cammino delle Pievi che collega le chiese maggiori situate in Carnia e diventate importanti per la creazione dell'identità degli abitanti dei paesi circostanti sin dagli inizi del cristianesimo; il Cammino del Tagliamento, parte friulana della Via di Alemagna percorsa dai pellegrini provenienti dai paesi baltici, Polonia, Slovacchia, Germania e Austria verso i porti dell'Alto Adriatico per recarsi in Terra Santa o, a piedi, a Roma o a Santiago. Un anno fa, quindi nel pieno del Giubileo della Misericordia, Moreno Zago, Chiara Beccalli e Nicolò Tonazzi, hanno somministrato 450 questionari, di cui 100 ai frequentatori dei cammini religiosi. E che cosa hanno scoperto? Che non sono devozionisti del fai da te, come si è tentati di semplificare. Oltre la metà del campione dichiara di partecipare spesso (34%) o sempre (26%) alle funzioni religiose durante l'anno, quindi sopra la media. E il 31% frequenta gruppi parrocchiali, il 15% associazioni religiose e il 12% movimenti religiosi.

Condividere la fede in gruppo, incontrando le comunità

Di più, le motivazioni del viaggio religioso rivelano tutt'altro che improvvisazione o estemporaneità. In ordine di rilevanza emerge la dimensione del vissuto di gruppo con il quale condividere l'esperienza di fede, ma che contempli la maturazione della persona lungo percorsi non banali o ripetitivi (crescere assieme agli altri: 67%), al secondo posto (64%) fare esperienza dell'altrove, al terzo (59%) è l'incontro con la comunità di fedeli della destinazione e la promessa o un voto da presentare a Dio, alla Vergine o ad un Santo facendo sì che anche questa motivazione sia necessariamente relazionale. Approfondire il significato della propria fede è la motivazione del 57%, cioè il rapporto personale con la dimensione trascendente dove il viaggio è, al contempo, approfondimento e testimonianza di fede.

Il valore del gruppo ritorna nel momento in cui il viaggio diventa un bisogno di condivisione con gli altri, ma, a differenza delle motivazioni precedenti, qui si condividono non tanto gli elementi di esperienza sacramentale o di culto, ma quelli più emozionali e la sensazione di appartenere ad un gruppo affiatato dove sentirsi a proprio agio (condividere l'esperienza con persone che hanno le stesse idee: 56%).

Ritemprare lo spirito tra natura e cultura

Un'ulteriore motivazione vede il viaggio come un'esperienza orientata a ritemprare lo spirito e il corpo attraverso la visita dei luoghi circostanti, interagendo con le comunità ospitanti, riscoprendo i legami con la natura e fruendo del patrimonio culturale e delle specificità enogastronomiche presenti (un'esperienza turistica gradevole e completa, fruendo delle bellezze naturali e culturali: 55%). Segue l'esaltazione dell'appartenenza della persona alla Chiesa – nella sua dimensione materiale e spirituale – e alla comunità umana, della riscoperta di relazioni semplici e del legame che unisce tutti gli uomini con la natura e il creato (sentirsi parte di una comunità protesa alla ricerca di salvezza: 55%).

C'è anche un significativo 44% che vuol vivere la dimensione spirituale lontano da contaminazioni commerciali e turistiche: l'esperienza è prevalentemente individuale, stigmatizza le attività commerciali non necessarie in prossimità dei luoghi di culto e invita a dare spazio al raccoglimento e al contatto con i fedeli, separando, dove possibile, i pellegrini dai turisti. Non meno importante è quest'altra intenzionalità: il 41% vede nel viaggio un'occasione di penitenza che consiste, una volta presa coscienza dei propri sbagli, nel trovare il modo di riconciliarsi con Dio e avviare un cammino di conversione e rinnovamento non necessariamente in appartenenze di gruppo o ecclesiali. Per ultima è la concezione del cammino o del pellegrinaggio vissuto come

> Altro che devozionista! Il nuovo pellegrino è un colto non praticante in ricerca

un'esperienza dotata di esclusivo significato religioso che riconosce il ruolo di guida spirituale della Chiesa e di un gruppo in cui identificarsi (un dovere per ogni buon cristiano: 40%).

Il 43% dei «camminatori» rifarà l'esperienza

«Complessivamente, il campione si ritiene soddisfatto dell'esperienza di viaggio religioso: abbastanza 42%, molto 30% – concludono Moreno Zago, Chiara Beccalli e Nicolò Tonazzi –. Le principali motivazioni attengono proprio alla panoramicità dei luoghi e al contesto ambientale montano o lagunare, alla storia e conservazione dei mosaici, alle specificità enogastronomiche e alle contaminazioni slovene, alla sacralità espressa dal luogo anche ai non credenti, alla possibilità di rilassarsi ed immergersi nella preghiera e nel raccoglimento, alla pace che si respira da far dimenticare i problemi quotidiani, alla possibilità di passeggiare nei boschi e pregare in mezzo al verde, alla disponibilità e ospitalità dei frati. Il gradimento espresso fa sì che il 43% rifarà l'esperienza del cammino o di visita del luogo, il 38% ci penserà e solo il 17% esclude l'ipotesi, ma non necessariamente per motivi legati alla qualità dell'ospitalità (ad esempio, i turisti stranieri non sempre hanno la possibilità di ritornare).

In riferimento al luogo (santuario o cammino) religioso praticato, gli intervistati lo valutano nel complesso positivamente: questo risulta essere emozionante (80%), ben segnalato e completo nell'informazione (69%), ben conservato e valorizzato (65%), facilmente raggiungibile (60%), ben attrezzato e fruibile da tutti in sicurezza (54%). Anche il contesto ambientale in cui i luoghi sono inseriti registrano un gradimento positivo da parte dei pellegrini e turisti religiosi. In particolare, sono il patrimonio storico, artistico e culturale (84%), l'opportunità di vita sociale e l'interazione con i locali (82%), la qualità dei servizi di guida (78%) e la qualità e accoglienza dei servizi di ristoro (76%) a registrare i gradimenti maggiori. Seguono il patrimonio naturalistico (70%), la sicurezza e l'ordine pubblico (62%), l'efficienza dei servizi di collegamento (60%), il rapporto qualità/prezzo (60%).

Le mete preferite. A Castelmonte oltre 300 mila visitatori

Si diceva della frequenza dei santuari, di altri luoghi che fanno meditare e dei cammini spirituali. Ecco alcuni dati, molto significativi, dall'indagine di Zago, Beccalli e Tonazzi. Oltre 300 mila visitatori raggiungono il Santuario della Beata Vergine di Castelmonte (*nella foto in alto*) per esprimere la propria devozione alla Vergine o per visitare l'antico borgo fortificato che affonda le sue radici nei primordi della cristianità. 150 mila sono i visitatori che entrano gratuitamente nella Basilica di Aquileia e 70/90mila i visitatori paganti delle cripte, mentre 42 mila sono i visitatori del Museo archeologico nazionale e più di 4 mila quelli del Museo paleocristiano. In 11 anni, il Comitato di San Floriano, attraverso le mostre internazionali di arte sacra che organizza nel piccolo borgo di Illegio nel comune di Tolmezzo, ha attirato oltre 250 mila visitatori. In tema di luoghi di riflessione e memoria, la Risiera di San Sabba ha registrato, nel 2015, 112 mila presenze, mentre il Sacrario di Redipuglia ne attrae mezzo milione.

le notizie

MERCOLEDÌ 1 MARZO

Si apre la Quaresima

Con la benedizione e l'imposizione delle Ceneri, mercoledì 1 marzo, le comunità cristiane danno inizio ai 40 giorni della Quaresima, tempo forte dell'anno liturgico in preparazione alla Pasqua. L'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, alle 19 in Cattedrale a Udine, presiede l'Eucaristia e il rito delle Ceneri.

VENERDÌ 3 MARZO

Veglia e confessioni dei giovani

Venerdì 3 marzo, alle ore 20.30, gli adolescenti e i giovani della diocesi – dalla prima superiore in poi – sono invitati in Cattedrale, a Udine, attorno all'Arcivescovo, per l'annuale incontro penitenziale all'inizio del tempo forte di Quaresima. Tema della veglia di quest'anno sarà «Alzati e va'!». Sono parole di Gesù, ripetute in diversi punti dei Vangeli. L'Arcivescovo aiuterà i giovani a riflettere sul brano del Vangelo di Marco in cui si narra la «guarigione del paralitico» (Mc 2, 1-12). Il primo male da curare è il cuore, il peccato, perché è questo male che preclude la salvezza della persona. Gesù pone la malattia, e in generale il male fisico, in secondo piano. L'Arcivescovo proporrà una riflessione in forma di esame di coscienza, in vista delle confessioni personali previste nella 2ª parte della veglia.

DOMENICA 5 MARZO

Elezione dei Catecumeni

Prosegue in diocesi il cammino intrapreso la prima domenica di Avvento dai catecumeni, coloro cioè che hanno scelto la strada verso l'incontro con Gesù. Dopo l'immissione al Catecumenato domenica 5 marzo in Cattedrale a Udine si celebrerà il rito dell'Elezione in cui i catecumeni, accompagnati dai loro parroci, padrini/madrine e catechisti, confermeranno la propria volontà di ricevere i sacramenti della Chiesa. Il cammino di iniziazione cristiana culminerà nella veglia pasquale con la solenne celebrazione dei sacramenti: Battesimo, Cresima, Eucaristia.

SIRIA. PARROCCHIE FRIULANE MOBILITATE PER DONNE E BAMBINI CON LA CAMPAGNA CARITAS DI QUARESIMA

Dalle bombe ai banchi

La tradizionale raccolta «Un pane per amor di Dio» sostiene il progetto di una struttura protetta che accoglie in Libano madri siriane vittime di violenza e i loro figli

RIPORTIAMO I BAMBINI dalle bombe alla pace. È la proposta che la diocesi di Udine, tramite la Caritas, rivolge quest'anno ai fedeli lanciando la tradizionale campagna quaresimale «Un pane per amor di Dio».

I bambini di cui si parla sono quelli ospitati, con le loro mamme (spesso segnate da episodi di violenza di cui sono state vittime) nell'Oak Shelter, un centro di accoglienza per profughi siriani in Libano. La scelta è stata suggerita dal dramma della Siria sconvolta ormai da sei anni da una guerra atroce che, oltre ad aver provocato centinaia di migliaia di morti e di feriti, ha costretto milioni di persone alla fuga. Un milione di profughi, di cui quasi 500 mila bambini, sono stati accolti in Libano, piccolo Stato e non certo in floride condizioni economiche che pure si è accollato tale gravosissimo impegno. In questo Paese sta operando, tra le altre istituzioni, anche la Caritas milanese alla quale la nostra Arcidiocesi ha deciso di affiancarsi nel sostegno alla Caritas libanese che gestisce il Centro.

Mentre si possono intravedere segni di una non lontana soluzione, almeno dal punto di vista militare, della guerra in atto, le istituzioni cristiane guardano alla possibilità di interventi di ricostruzione non solo materiale, ma anche e prima di tutto umana. È l'intendimento che ha spinto le Caritas di Milano e di Udine a promuovere il progetto «Scuola per un futuro di pace», finalizzato all'inserimento dei bambini profughi all'interno del sistema scolastico libanese, evitando così che restino privati anche per anni del diritto all'istruzione. Dei circa 500 mila bambini siriani in età scolare oggi presenti in Libano, infatti, solo la metà frequenta la scuola. Degli 82.744 siriani in età compresa tra i 15 e i 18 anni, meno del 3% era iscritto all'anno scolastico 2015-2016. L'elevato numero di bambini rifugiati escluso dal sistema scolastico rappresenta quindi una grave problematica. Nonostante gli sforzi del Governo che ha ampliato il sistema scolastico creando doppi turni in 238 scuole pubbliche, ciò non è stato sufficiente per accogliere tutti i bambini siriani (200 mila posti per un totale di 495.910 rifugiati siriani in età scolare). Quella dell'istruzione è perciò una delle prime preoccupazioni del centro Oak Shelter: spesso, quando arrivano i bambini per essere ospitati, l'anno scolastico è già inoltrato, inoltre per quelli in età pre-scolare non esiste la possibilità di un inserimento nella scuola dell'infanzia. Attualmente sono 15 i bambini ospiti del Centro, in età scolare e pre-scolare, che non seguono alcun percorso formativo. Il progetto mira a prepararli per un futuro inserimento nelle scuole libanesi. Si prevede la collaborazione di un insegnante per un totale di 15 ore settimanali con lo scopo specifico di insegnare la lingua francese, in quanto vincolante per l'accesso al sistema scolastico libanese.

Questo implica l'acquisto di materiale didattico e di cancelleria nonché di mobili per l'allestimento di una stanza da adibire ad aula scolastica. Il progetto prevede inoltre un focus sui bambini in età pre-scolare per stimolarli ad un primo apprendimento e allo sviluppo di capacità motorie, intellettive, di interazione con l'ambiente e i coetanei. A tal fine verranno acquistati materiali didattici e giochi per lo svolgimento di attività pedagogiche e ludico-ricreative.

L'attenzione di questa struttura si rivolge anche alle mamme dei bambini alle quali si desidera offrire assistenza legale, supporto psicologico, corsi di lingua e aiuto nella ricerca di una soluzione abitativa autonoma.

I costi del progetto (dovuti alla retribuzione dell'insegnante, alle spese per l'arredo dei locali e all'acquisto del materiale didattico e dei giochi per i più piccoli), per il solo anno scolastico in corso ammontano a 20 mila euro.

La Caritas della nostra Arcidiocesi si appella quindi alla sensibilità delle comunità parrocchiali e dei singoli perché, nello spirito della Quaresima, sappiano esprimere concretamente la propria carità fraterna nei confronti di queste persone duramente provate dalle sofferenze della guerra, offrendo loro un segno tangibile di incoraggiamento che le aiuti a sperare ancora.

MARCO MODESTO

Nella foto: la locandina della Campagna quaresimale Caritas 2017.

QUARESIMALI D'ARTE

Musica e fede si incontrano

UN VERO E PROPRIO cammino spirituale di catechesi e bellezza verso la Pasqua. Si rinnova l'atteso appuntamento di Quaresima promosso dalla Pastorale della Cultura della diocesi, in collaborazione con l'Usci Fvg, che vede intrecciarsi grandi pagine musicali con le catechesi dell'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato: i «Quaresimali d'arte» si snoderanno, di domenica in domenica, alle ore 17 in cattedrale a Udine.

Quest'anno il percorso è dedicato al mistero della Chiesa, in sintonia con il cammino delle parrocchie sul progetto diocesano di ripensamento ecclesiale in vista delle Collaborazioni Pastorali, spiega l'organizzatore don Alessio Geretti. Si mediterà su quattro temi: il senso della Tradizione nella vita della Chiesa; la Chiesa come compagnia di chi è in stato di conversione permanente; la missione, ragion d'essere della Chiesa; il miracolo continuo della comunione ecclesiale.

Il calendario

Si comincia **domenica 5 marzo**, affrontando il mistero «La comunione nel tempo: la Tradizione». «È la comunione tra le generazioni – spiega don Geretti –, tra noi e gli apostoli, tra gli apostoli e Gesù... Non solo un sentirsi fratelli, ma un vincolo di unità che ha un fondamento oggettivo, nel confessare la stessa fede, nel camminare insieme sulla stessa strada». Catechesi e ascolto saranno accompagnati dai canti gregoriani del coro Mediae Aetatis Sodalicium, diretto da Bruna Caruso. Programma musicale: dall'Antiphonale monasticum, Tempus Quadragesimae: una lectio brevis, un responsorio breve, un inno, un'antifona con salmodia. Dal Graduale triplex, Tempus Quadragesimae, gli altri brani.

I successivi appuntamenti: **domenica 12**, «Una compagnia sempre in cammino: la conversione»; con la Corale Renato Portelli di Mariano del Friuli, diretta da Fabio Pettarin. Programma: Dan Forrest (1978-), Requiem for the living.

Domenica 19, «Comunicare verità e amore: la missione»; con il Coro del Friuli-V.G., diretto da Cristiano Dell'Oste. Programma: John Tavener (1944-2013). Mother and Child; The Lamb; Song for Athene; The Lord's prayer; Sviaty.

Domenica 26 marzo, «La Chiesa: miracolo permanente di comunione», con l'Ensemble Orologio & Orchestra San Marco di Pordenone, direttore Davide De Lucia. Programma musicale: Dietrich Buxtehude (1637-1707). Membra Jesu Nostri.

Zona pastorale di Latisana, meditazioni accompagnate da note

«Regalati qualche momento!»: è l'invito agli incontri di musica e meditazione promossi dalla zona pastorale di Fraforeano, Ronchis, Latisanotta e Latisana, insieme alle parrocchie di Gorgo e Pertegada, per la Quaresima. Cinque gli appuntamenti, nella chiesa di Sant'Antonio, a Latisana, alle 20.30. Giovedì 2 marzo, «Le tentazioni di Gesù» con la partecipazione del Coro giovanile luce dell'anima di Ronchis, diretto da Jessica Galetti. Il 9, «La trasfigurazione di Gesù», accompagnata da tastiera, violino e flauto. Giovedì 16 si medita su «La Samaritana» con musiche per tastiera, ottoni e trombe. Giovedì 23 sul passo del Vangelo la «Guarigione del cieco», con organo e soprano. Ultimo appuntamento «Lazzaro risuscitato», giovedì 30, con «The Victory gospel choir» di S. Michele al Tagliamento.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Facciamo pulizia nella nostra coscienza

Del testo del Santo Padre mi limito a riprendere solo tre spunti.

Il Papa ci invita a meditare la parabola evangelica del ricco e del povero Lazzaro (Lc 16,19-31). Gesù ambienta il racconto nei due tempi dentro i quali ogni uomo si trova a vivere: prima della morte e dopo la morte fisica. Nel tempo vissuto della vita terrena il ricco si concede ogni lusso e benessere mentre Lazzaro sta alla porta pieno di piaghe che suscitavano la pietà anche dei cani. Dopo la morte Lazzaro è accolto da Abramo in paradiso mentre il ricco finisce tra i tormenti e inutilmente invoca da Lazzaro una goccia d'acqua. Implorando Abramo perché mandi Lazzaro dai suoi fratelli per avvisarli della fine che rischiano di fare, si sente rispondere: «Hanno la parola di Mosè e dei profeti: ascoltino loro».

Ecco la prima indicazione che ci offre la parabola: la necessità di meditare la parola che Dio ha rivelato per mezzo di Mosè e dei profeti e, alla fine, per mezzo di Gesù. Se quel ricco avesse ascoltato la Parola di Dio non avrebbe sbagliato completamente l'impostazione della sua vita. Il Vangelo è come la mappa che ci guida nelle scelte della vita e, prima ancora, ci insegna ad entrare in noi stessi e a mettere ordine ai nostri pensieri, desideri, bisogni. Essi, troppo spesso si agitano in modo confuso e ci portano a scelte sbagliate; come quelle del ricco. Durante questa quaresima proviamo a trovare il tempo per fermarci e leggere con attenzione qualche pagina della Sacra Scrittura. Sarebbe sufficiente che tornassimo a meditare qualcuna delle letture della Parola di Dio che vengono lette nelle S. Messe domenicali.

La parabola, poi, ci ricorda che la nostra esistenza è divisa in due tempi, separati tra loro dal passo misterioso della morte. Preso dai divertimenti il ricco si era dimenticato che anche per lui sarebbero finiti i giorni della vita terrena e si sarebbe trovato dentro un'altra vita che, a differenza della prima, sarebbe durata per sempre. Se si fosse ricordato che lo aspettava il giudizio finale di Dio e la vita eterna, non avrebbe sprecato le sue giornate pensando solo al proprio benessere, senza un minimo di compassione per chi stava peggio di lui. Capita anche a noi di vivere dimenticando che stiamo andando verso la morte oltre la quale si aprirà il secondo atto della nostra vita? Gesù, ci ricorda che ci troveremo a faccia a faccia davanti a lui per il giudizio finale sulla nostra esistenza terrena il quale ci introdurrà ad una condizione eterna di gioia o di tormento. (Mt 25, 31-46).

Aggiungo un'ultima indicazione. Pensando solo a se stesso il ricco era diventato cieco. Dice il Papa che Lazzaro per lui era come "invisibile". Dentro la stanza interiore della coscienza di quel ricco c'era un enorme disordine di bisogni, istinti, voglie, vizi che cercava di soddisfare in ogni modo. Questo egoismo aveva accecato il suo cuore per cui non vedeva il povero accasciato alla sua porta; o meglio, non gli interessava vederlo. Aggiunge Papa Francesco: «Quando non esiste che il proprio io, le persone che ci circondano non entrano nel nostro sguardo». Solo purificando la nostra coscienza noi torniamo a vedere con gli occhi e col cuore il fratello che elemosina il nostro aiuto.

Cari Fratelli e Sorelle, concludo qui il mio messaggio sperando che le tre brevi indicazioni che ho ricordato aiutino ognuno di noi a vivere la quaresima come tempo favorevole per portare ordine e pulizia nella stanza interiore del proprio cuore. Rinnoveremo così la vita nuova iniziata in noi col battesimo e che è fonte della vera gioia, la gioia pasquale.

UDINE, 28 FEBBRAIO 2016

†ANDREA BRUNO MAZZOCATO
***ARCIVESCOVO DI UDINE**

A UDINE GRAZIE AI CORRIDOI UMANITARI, DUE FRATELLI SIRIANI IN FUGA DA ALEPPO, ACCOLTI DALLA CARITAS

«Grazie Friuli che ci dai pace»

Sono due fratelli, due uomini siriani di 46 e 42 anni, i primi richiedenti asilo giunti in Friuli-Venezia Giulia mediante i Corridoi umanitari e da qualche giorno accolti nelle strutture della Caritas di Udine. Sono in fuga dalla guerra da giugno 2015, quando hanno deciso di lasciare la loro amata città: Aleppo.

Fino al 2012 «Aleppo era una miniatura perfetta di come persone di culture e di religioni differenti possano vivere in pace». A raccontarcelo sono due fratelli, due uomini siriani di 46 e 42 anni, li chiameremo Khalil e Aylan (preferiamo non rivelare la loro identità, dal momento che l'iter di riconoscimento d'asilo è ancora in corso). Khalil e Aylan sono i primi richiedenti asilo giunti in Friuli-Venezia Giulia mediante i Corridoi umanitari, oggi accolti nelle strutture della Caritas diocesana di Udine. Il progetto, attivato da Comunità di Sant'Egidio, Federazione delle Chiese evangeliche in Italia e Tavola Valdese in collaborazione con il Ministero degli Esteri e con il Ministero dell'Interno, è stato voluto proprio per consentire ai richiedenti asilo riconosciuti in situazione di «vulnerabilità» di giungere in Italia dal Marocco, dal Libano e dall'Etiopia, con visti rilasciati per «motivi umanitari», a spesa delle associazioni proponenti, evitando il rischio della morte in mare.

Khalil e Aylan sono in fuga dalla guerra da giugno 2015, quando hanno deciso di lasciare la loro amata città: Aleppo.

Come avete visto cambiare il vostro paese in questi anni?

«Fino a non molti anni fa in Siria si viveva benissimo. Era normale condividere ambienti di lavoro, tempo libero e studio con persone di diverse fedi. Noi siamo cristiani cattolici, ma avevamo molti amici di altre confessioni. La nostra vita era serena e "normale", entrambi lavoravamo all'università, io sono ingegnere elettronico, mio fratello un traduttore di arabo e inglese. Nel 2012 tutto è cambiato. I movimenti di insurrezione nel 2011 dall'Egitto sono passati in Tunisia e poi in Siria. Quando la guerra ebbe inizio le truppe circondarono la città. Improvvisamente non c'era più un posto dove andare. Aleppo era divisa in due parti e la guerra era ovunque. Bombe, rapimenti, morti e guerriglia ad ogni passo».

Cosa si prova a vivere la guerra sulla propria pelle?

«Una perenne sensazione di pericolo, sia restando in casa che fuori. Impossibile utilizzare l'autostrada o l'aeroporto, perché continuamente sotto tiro dei ribelli. La vita in città era sempre più difficoltosa: niente gasolio, se non al mercato nero, corrente elettrica al massimo una o due ore al giorno, grossi problemi dovuti alla scarsità di acqua potabile e difficoltà continue nelle comunicazioni... La nostra casa si trovava proprio nella zona di confine tra la parte di città sotto il controllo governativo e la parte sotto il controllo dei gruppi islamisti, così per due anni ci siamo rifugiati presso la casa materna ad Aleppo ovest, ma la situazione era sempre più insostenibile. Cinque anni di conflitto hanno completamente annientato la nostra bellissima e antica città. Non si può spiegare a parole cosa si prova quando una bomba esplode a pochi passi da te. Un giorno, per strada, la deflagrazione ha ucciso i nostri amici davanti ai nostri occhi. È stato terribile. Nel 2015 abbiamo deciso di raggiungere nostra sorella in Libano, in una zona della costa abbastanza sicura».

Cosa avete provato nel partire?

«Allontanarsi dal proprio paese è un passaggio duro, significa lasciare i propri cari, gli amici, tutti i luoghi che per quarant'anni sono stati parte del proprio quotidiano. Da un giorno all'altro abbandonare tutto ciò che conosci e ricominciare da zero».

Come si vive da cristiani oggi in Siria?

«Nella parte di Aleppo ora controllata dalle truppe governative, dove abbiamo sempre vissuto, non ci sono tensioni tra cristiani e musulmani, perché i Salesiani, i Gesuiti, la Caritas, gli ortodossi, la Croce Rossa e la Mezzaluna Rossa internazionale offrono aiuto indistintamente agli uni e agli altri. Nella parte controllata dai ribelli, invece, i cristiani e tutte le minoranze sono gravemente sotto pressione. Ma non vogliamo parlare di odio tra cristiani e musulmani perché non dobbiamo essere fieri di chi siamo in termini di religione: possiamo essere nati cristiani, musulmani o altro, ma ciò che conta alla fine della giornata è cosa abbiamo fatto e che cosa stiamo facendo come persone».

Cosa provate nel sentire gli appelli del Pontefice per il vostro paese?

«Ci sono di grande conforto le parole di Papa Francesco, siamo convinti che aiuterà a ricostruire la pace».

Siete arrivati in Italia grazie ai Corridoi umanitari, un progetto che prevede un forte coinvolgimento di una rete di cittadinanza attiva. Cosa provate nell'essere qui in Friuli?

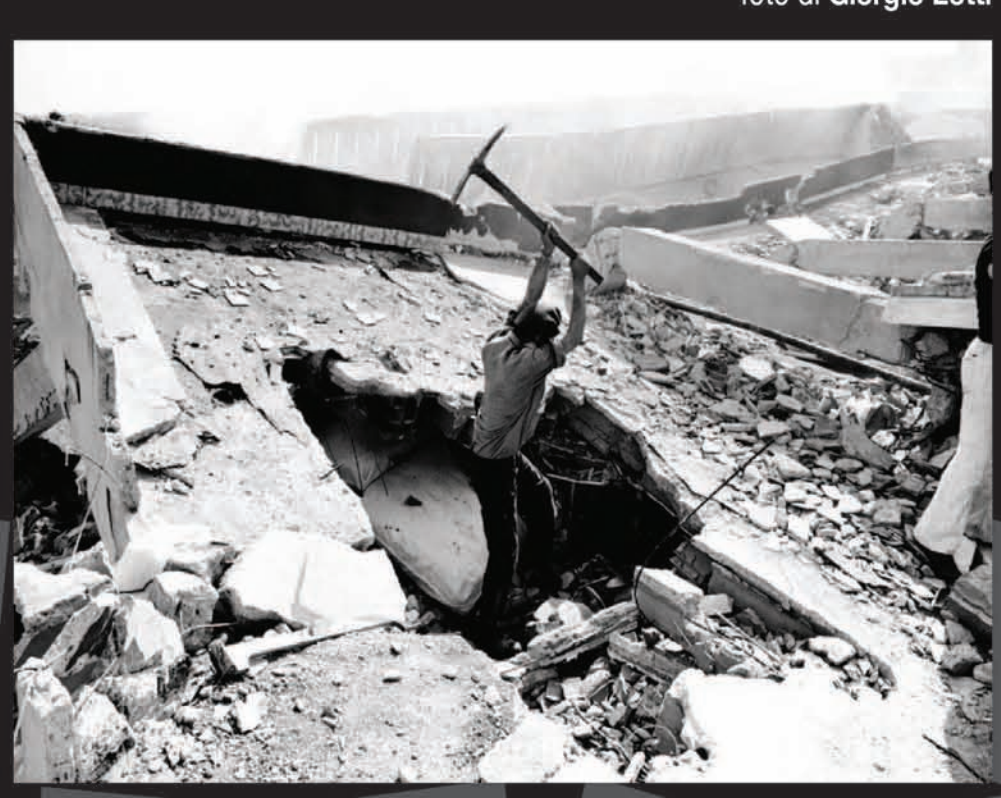
«Grazie alla Comunità di Sant'Egidio siamo salvi, ma senza l'aiuto della Caritas Diocesana di Udine che ora ci accoglie, adesso saremmo in seria difficoltà, poiché la famiglia che all'inizio ci ha ospitato non ha potuto mantenere l'impegno preso. Siamo molto grati per l'accoglienza ricevuta qui e in particolare per la possibilità di frequentare i corsi di italiano dedicati ai richiedenti asilo. Siamo felici di imparare la lingua e di poter cercare qui un'occasione di futuro per una vita di nuovo in pace».

Silvia Cotula

museo
TIERE MOTUS
storia di un terremoto e della sua gente

Archivio Pignat, Civici Musei
e Gallerie di Storia e Arte, Udine

foto di **Giorgio Lotti**



telefono:
+39 0432 985266
Comune di Venzone

fax:
+39 0432 985404
Comune di Venzone

e.mail:
info@tieremotus.it
comune.venzone@com-venzone.regione.fvg.it

orari di apertura:
lunedì - giovedì: 09:00 - 13:00
venerdì: 15:00 - 19:00
sabato, domenica e festivi:
9:00 - 13:00 / 15:00 - 19:00
Visite guidate su prenotazione per gruppi
e scolaresche anche in altri giorni

Difficile la vita dell'insegnante precario.

IL CASO DELL'INSEGNANTE A TOLMEZZO DA POTENZA

Vita da precari. Quando la «Buona scuola» divide la famiglia

Maria Calabrese da inizio anno è supplente di Cucina al Linussio. È arrivata da Potenza con la figlia più piccola, mentre marito e figlio sono rimasti al sud. La sua cattedra non ha titolare, ma il prossimo anno potrebbe essere spostata

LA «BUONA SCUOLA»? È di là da venire se costringe una famiglia a dividersi, con una mamma che da Potenza è dovuta venire ad insegnare a Tolmezzo, assieme alla figlia più piccola, lasciando il marito col figlio più grande in Basilicata.

È quanto accaduto a Maria Calabrese. 41 anni, da settembre insegna all'istituto Alberghero Linussio di Tolmezzo, come supplente. «Ho fatto io la domanda di supplenza in Friuli – ci racconta subito – perché da noi il lavoro è poco».

Lei, per 30 anni ha lavorato in una sua attività commerciale nella sua città natale. «Poi con la crisi abbiamo chiuso – ricorda –. È stata mia suocera a consigliarmi di fare domanda di supplenza qui in Friuli, perché c'erano più possibilità».

E difatti a settembre c'è stata la chiamata al Linussio. Così l'insegnante si è trasferita a Tolmezzo, trovando alloggio dai Salesiani del capoluogo carnico. La chiamata, però, era «fino ad avente diritto», com'è capitato in tutte le supplenze in Friuli, dove, a causa di numerosi ricorsi, le graduatorie sono rimaste provvisorie per molti mesi.

Per fortuna di Calabrese – ma anche dei suoi allievi – dopo quattro mesi c'è stata la conferma della sua supplenza fino al prossimo 31 agosto. Impossibile continuare a ritornare a casa in qualche fine settimana, viste le 15 ore di viaggio. «Per questo – prosegue l'insegnante - ho deciso di fermarmi per tutto l'anno scolastico. E per questo ho dovuto portare la mia bambina più piccola qui con me, mentre il figlio grande, di 15 anni, è rimasto a Potenza, con mio marito». La bambina si è così iscritta alla scuola primaria dai Salesiani a Tolmezzo.

Una famiglia, dunque, che è stata divisa dalla precarietà del lavoro e anche della scuola. Vivere lontani non è facile, racconta Maria, «per fortuna c'è whatsapp, così possiamo sentirci ogni giorno e mandarci qualche foto: oggi ho spedito a mio marito quella di nostra figlia vestita in maschera per la festa di carnevale».

«Non mi lamento, per lavorare si fa questo ed altro e io sono felice di insegnare, però – ribadisce Calabrese – non è facile vivere con la famiglia separata».

Il problema è l'incertezza del futuro. A Potenza, il marito di Maria è anch'egli insegnante in un istituto alberghiero: «Se fossi sicura di essere qui anche il prossimo anno anche lui potrebbe chiedere il trasferimento da queste parti e potremmo riunirci. Il problema è che io non so dove sarò il prossimo anno. Il posto che attualmente ricopro non ha insegnante titolare, però nel prossimo anno scolastico potrebbe andare ad un altro insegnante con più punti di me in graduatoria». E questo a tutto discapito della continuità didattica.

La speranza di Maria Calabrese, ovviamente, è quella di poter rioccupare il posto di quest'anno: «Con i colleghi e con i ragazzi mi trovo benissimo, è un bell'ambiente. Differenze con Potenza? Non sono poi tante, anche noi siamo gente di montagna».

SERVIZI DI **STEFANO DAMIANI**

Addio continuità didattica. «Triplicati i cambi di supplente in corso d'anno»

I «CASI DI SUPPLENTI cambiati a metà anno si sono triplicati nell'attuale anno scolastico», a tutto scapito della continuità didattica. A dirlo è **Adriano Zonta**, segretario regionale della Flc Cgil.

«Ciò è accaduto – prosegue Zonta – perché i supplenti, ad inizio anno scolastico, sono stati nominati da graduatorie che non erano definitive. Di qui la nomina con la dicitura "fino ad avente diritto". Ciò perché c'erano dei ricorsi in atto».

Nella scuola primaria, ad esempio, c'erano i ricorsi di quegli insegnanti che non si erano visti riconoscere il diploma magistrale come abilitante – cosa che avveniva prima del 2001 – che questo ricorso poi l'hanno vinto. «Ma la questione ha riguardato – aggiunge Zonta – anche le superiori con i ricorsi dei docenti che si erano abilitati con il Pas (Percorso formativo attivo) e con il Tfa, che non erano stati inseriti nelle Gae. Anche in questo caso il ricorso è stato vinto e, anche se ora si attende il parere di merito dalla Corte Costituzionale, il Giudice in via cautelare ha imposto agli uffici di inserirli nelle graduatorie».

Ecco allora che i supplenti assegnati con la dicitura «fino ad avente diritto» sono stati sostituiti e le nomine sono state rifatte. «Non era mai accaduto che si facessero delle nomine a metà anno», dice Zonta.

Oltre a questo, in Friuli alcuni concorsi – per la Primaria e per l'Infanzia – non sono terminati, per cui ci sono delle cattedre assegnate fino all'avente diritto.

C'è poi un'altra questione: la Buona scuola, prosegue il sindacalista, «ha raddoppiato il precariato». Con l'inserimento dell'organico del potenziamento, infatti, i posti sono aumentati, ma sono aumentati anche i precari. «Questo – spiega Zonta – perché non c'erano abbastanza insegnanti nelle graduatorie per i posti banditi. In Regione su 1.114 posti di potenziamento sono state immesse in ruolo 750 persone. Gli altri posti sono affidati a precari. L'organico di potenziamento è stato pensato per svuotare le graduatorie ad esaurimento, non per dare alla scuola il personale di cui aveva bisogno».

E così ci sono delle classi di concorso completamente esaurite e per le quali non si trovano

insegnanti. È il caso di matematica. In Friuli non si trovano insegnanti di matematica, questo anche perché il concorso ha visto un clamoroso 70% di bocciature. «Non dico che si doveva premiare chi non se lo meritava – dice Zonta – però il risultato è segno di un evidente problema nell'istruzione che riguarda o la formazione degli insegnanti o il modo di abilitarli o il reclutamento». «In generale la scuola italiana ha un grandissimo problema del reclutamente del personale. Tra concorsi, scuole di formazione delle Università, Tfa, Pas, fino all'anno scorso c'erano 6 o 7 sistemi di reclutamento e la "Buona scuola" ha complicato ancor di più le cose».

Le «piaghe della scuola». I sindacati: «52 istituti senza preside, il 30%. In Italia sono il 16%»

IL 30,4% DEGLI ISTITUTI scolastici, in Friuli-Venezia Giulia, e precisamente 52, è senza un dirigente titolare, contro una media nazionale del 16%.

Oltre al problema delle cattedre ancora vacanti a metà anno, anche quello della mancanza dei dirigenti è stato sottolineato dai vertici dei sindacati di categoria Snals Confsal, Flc-Cgil, Cisl e Uil Scuola, nell'audizione davanti alla VI Commissione del Consiglio regionale, lo scorso 22 febbraio. Carenze assai gravi, anzi «piaghe» le definiscono i sindacati, a dispetto della legge sulla Buona scuola.

«Si evidenzia – come si legge in un documento unitario firmato da Giovanni Zanuttini (Snals), Adriano Zonta (Cgil), Donato Lamorte (Cisl) e Ugo Previti (Uil) – evidenzia come la carenza di Dirigenti scolastici nella nostra regione abbia assunto caratteri

emergenziali. Una situazione che determina notevoli disagi sia per le scuole nel loro complesso sia per i Dirigenti scolastici incaricati delle reggenze e che è destinata ad aggravarsi nel prossimo anno, per effetto dei prevedibili ulteriori pensionamenti, mentre ancora si aspetta l'emanazione dell'atteso concorso».

Un vero e proprio grido d'allarme, il loro, non soltanto sui problemi legati all'entrata in vigore della legge 107 sulla cosiddetta «Buona scuola», ma anche sullo stato di salute delle relazioni con l'amministrazione scolastica, sia a livello di Ufficio scolastico regionale sia di sedi provinciali. Sedi provinciali, denunciano le organizzazioni sindacali, puntando il dito sui tagli agli organici degli ex provveditorati, costrette peraltro a fare i conti con una pesantissima carenza di organici. «Una situazione – si legge nel documento – legata principalmente al mancato avvicendamento del personale andato in pensione e che si trascina da anni, raggiungendo nella nostra regione vertici di assoluta gravità, con una riduzione degli organici amministrativi pari al 60% negli ultimi dieci anni». Da qui la richiesta al Consiglio di «intraprendere tutte le azioni politiche necessarie per invertire una tendenza che mette a rischio la sopravvivenza stessa degli uffici periferici del Miur in Friuli Venezia Giulia».

Ad aggravare la preoccupazione di Snals, Cgil, Cisl e Uil anche l'imminente trasferimento delle competenze in materia di pubblica istruzione dalle Provincie alla Regione o ai Comuni. «Ci riferiamo in particolare – si legge ancora nella nota unitaria – al fatto che il trasferimento dell'edilizia scolastica, qualora fosse confermata la scadenza del 1° aprile, verrebbe realizzato con l'attività didattica ancora in pieno svolgimento: riteniamo pertanto non solo opportuno, ma anche necessario che la data del passaggio di competenze sia posticipata». Questo, concludono le segreterie regionali, «per non aggravare ulteriormente le difficoltà didattiche e organizzative che stanno segnando in modo pesante il primo anno di applicazione di una legge, quella sulla Buona scuola, che sta totalmente disattendendo gli obiettivi dichiarati».

LA SFIDA DEL PATTO PER L'AUTONOMIA

«Parlamentari, modificate l'Italicum per dare rappresentanza ai friulani. Se no "fasarìn di bessôi"»

DUE EMENDAMENTI per modificare la legge elettorale Italicum e dare una rappresentanza alle minoranze linguistiche del Friuli in Parlamento, che l'attuale sistema mortifica. È la proposta che ha lanciato il Patto per l'autonomia – il movimento che riunisce numerosi amministratori locali friulani –, lasciando intendere che, qualora non ci fosse risposta a tali richieste, proprio il Patto potrebbe presentarsi alle elezioni regionali per difendere l'autonomismo. È quanto emerso nel corso di una conferenza stampa, sabato 25 febbraio, cui hanno partecipato il sindaco di Mereto di Tomba, Massimo Moretuzzo, il consigliere comunale di Tricesimo, Walter Tomada, e il sindaco di Valvasone Arzene, Markus Maurmair.

«I meccanismi elettorali previsti nell'Italicum – si legge in un comunicato del Patto – creano livelli di diseguaglianza tra le diverse minoranze che si ritengono oggi, dopo l'entrata in vigore della Legge 482/99, non costituzionalmente congrui». «Non è accettabile che il quadro legislativo esistente dia garanzie unicamente alla minoranza francofona della Val d'Aosta ed a quella tedesca del Sud Tirolo». Di qui i due emendamenti all'Italicum. Il primo prevede di individuare «liste territoriali che nelle circoscrizioni delle Regioni a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia e Sardegna dichiarino, sulla base del proprio statuto, di rappresentare minoranze linguistiche riconosciute e che abbiano conseguito almeno il 5 per cento dei voti validi espressi nella Regione medesima».

Il secondo emendamento prevede che la delega al Governo per la definizione della suddivisione in collegi plurinominali delle Circoscrizioni regionali «possa superare i limiti di popolazione attualmente previsti». In sostanza, in questo modo sarebbe possibile modificare l'attuale suddivisione dei collegi che assegna zone storicamente friulanofone, come la Bassa friulana dall'Isonzo fino al Tagliamento, nel collegio sud-orientale triestino. Alla presentazione delle proposte erano presenti la parlamentare del Pd, Gianna Malisani, e i consiglieri regionali Claudio Violino (Gruppo misto) e Alessandro Colautti (Ncd), oltre che Diego Navarria, presidente dell'Assemblea della Comunità linguistica friulana.

Il Consiglio regionale, da parte sua, il 27 febbraio, ha approvato – con 36 sì e un solo astenuto, Ciriani (Fdl-An) – una mozione, avanzata proprio da Violino e condivisa dai consiglieri Gabrovec, Riccardi, Colautti, Cargnelutti, Revelant e Zilli in cui si chiede il riconoscimento all'interno del Parlamento di una rappresentanza che agevoli le minoranze linguistiche del Friuli. «È un buon segno», afferma Tomada. «Certo – aggiunge – se non ci sarà una presa di posizione da parte dei parlamentari si dovrà "fâ di bessôi". Potrebbe essere il momento di impegnarsi per far nascere una coalizione di soggetti che rappresentano l'identità linguistica, ma anche territoriale del Friuli».

S.D.

MARZIO STRASSOLDO

«Un grande autonomista. Seguiamone il messaggio»

UN GRANDE AUTONOMISTA e uomo di cultura che ha dedicato il suo impegno di studioso, politico e amministratore per la difesa e la crescita del Friuli. La figura di Marzio Strassoldo, come rettore, presidente della Provincia di Udine e come politico, è stata al centro del convegno che la Provincia di Udine ha organizzato, il 25 febbraio, per ricordare l'ex presidente dell'ente nonché guida dell'ateneo friulano, scomparso nel mese di gennaio «Strassoldo – ha detto il presidente della Provincia di Udine, Pietro Fontanini – ha difeso la Provincia di Udine fino agli ultimi giorni così come ha fatto per la lingua friulana. Nel suo ultimo saggio ha voluto, infatti, ribadire il valore delle minoranze non solo come elemento identitario, ma anche come occasione di crescita economica. Dobbiamo farci interpreti di questo messaggio». «Un grande figlio di questa terra» lo ha definito Agostino Maio (intervenuto in rappresentanza della Giunta regionale) che, di Strassoldo, ha ricordato il fondamentale ruolo per la crescita dell'Università di Udine, con lui passata da 9.282 studenti 15 mila 296. «Consolidamento della macchina universitaria, crescita dell'offerta didattica, affermazione dell'Ateneo come realtà primaria tanto sul piano culturale e scientifico, quanto su quello economico», queste le direttrici seguite da Strassoldo per raffozare l'Università secondo il docente Andrea Zannini.

SUTRIO - DOMENICA 5 MARZO 2017

Suggestivo viaggio gastronomico con protagonista il maiale, Re della tavola carnica, interpretato in modo diverso da ogni azienda. Potrete scoprire le insolite alternative di salumi e alcuni piatti della tradizione proposti. Un gustoso percorso di degustazione tra le vie del paese accompagnato da musica e ricercati vini del Friuli Venezia Giulia.

Dalle ore 9.00 - Inizio lavorazione artigianale del maiale aperta al pubblico presso l' **AREA GIALLA**

Dalle ore 10.00 - Apertura manifestazione

Ore 16.30 - Chiusura vendita coupon degustazione

Ore 18.00 - Chiusura Stand

In caso di maltempo la manifestazione potrà essere rinviata alla domenica successiva.

Per info: **prolocosutrio@libero.it**
tel. **0433.778921**
facebook.com/proloco.sutrio

Evento organizzato da:

Albergo Diffuso "Borgo Soandri"

ProLoco Sutrio

Comune di Sutrio

PULITECNICA FRIULANA s.r.l.

Via Croazia, 8 • Z.A.U. • 33100 Udine
Tel. **0432.602502** • Fax 0432.522840
Email: info@pulitecnicafriulana.it • **www.pulitecnicafriulana.it**

RIFORMA DEL CREDITO COOPERATIVO. NOSTRA INTERVISTA COL PRESIDENTE REGIONALE GRAFFI BRUNORO

«Con Trento salve le radici»

Perché è meglio Cassa Centrale Banca dell'Iccrea? Più autonomia alla realtà regionale. E, dietro l'angolo, anche una possibile soluzione per il Mediocredito. «Il progetto di Iccrea è impostato su un modello di business bancario molto simile a quello di altri istituti di credito in forma di Spa con una forte centralizzazione delle decisioni strategiche e senza richiami alle finalità mutualistiche. Quello di Cassa Centrale dichiara di puntare a conservare quei valori di mutualità e autonomia alla base del nostro essere differenti», afferma Graffi Brunoro.

Nella foto: il presidente della Federazione regionale delle Bcc, Giuseppe Graffi Brunoro.

La prima Cassa Rurale italiana viene costituita nel 1883 a Loreggia, in provincia di Padova. Nel 1890 il giovane sacerdote don Luigi Cerutti fonda a Gambarare, in provincia di Venezia, la prima Cassa Rurale Cattolica.

Nel 1891, l'enciclica Rerum Novarum di Papa Leone XIII diventa il manifesto di un ampio e diffuso movimento. Da quel momento in poi l'opera delle Casse Rurali entra ufficialmente nel campo cattolico. Nel 1897 sono presenti ben 904 Casse Rurali. Anche in Friuli.

E oggi? C'è il rischio che questo patrimonio – 15 le Bcc in Friuli-Venezia Giulia – si disperda fra Trento e Roma, cioè fra Cassa Centrale Banca e Iccrea, e che resti ben poco in Friuli? Assolutamente no, assicura Giuseppe Graffi Brunoro, presidente della Bcc del Friuli Centrale e della Federazione regionale. Dieci istituti sembrano orientati verso Trento, tre verso Roma, due ancora indecisi

Presidente, prima di approfondire l'analisi sul sistema regionale, ci dica come sta la Bcc che presiede.

«Direi che anche il 2016 può essere archiviato in termini positivi, soprattutto per i volumi di raccolta e impieghi che hanno ripreso a segnare significative percentuali di crescita. Inoltre manteniamo un indice di patrimonializzazione molto al di sopra delle medie del sistema bancario nazionale e le coperture dei crediti deteriorati hanno raggiunto il 65% per le sofferenze e il 31% per le inadempienze probabili».

La riforma del Credito cooperativo sta registrando un diverso orientamento tra le Bcc in regione. Chi preferisce Trento, chi Roma. La sua Bcc?

«La nostra è una Bcc che storicamente, pur avendo sempre sottoscritto tutti gli aumenti di capitale che ci ha richiesto Iccrea, ha sempre lavorato quasi esclusivamente con Cassa Centrale Banca di cui siamo soci sin dal 2007, utilizziamo il sistema informativo di riferimento di questo Gruppo da sempre, il progetto ci convince e conosciamo personalmente le persone che lo stanno portando avanti ed abbiamo la massima fiducia in loro».

Come vi ponete di fronte ai diversi processi aggregativi in regione? Era proprio necessario dividersi all'interno della regione?

«Spiace che qualcuno la interpreti come una divisione. Si tratta di un percorso che il credito cooperativo italiano sta facendo da almeno 15 anni e che oggi la normativa ha semplicemente accelerato e, per certi versi, istituzionalizzato. Infatti, già di fatto alcune Bcc collaboravano più o meno intensamente, con Iccrea e altre con Cassa Centrale. Avevamo sperato – e lungamente lavorato – che quanto imposto da una riforma normativa alla luce delle regole europee, che prevede la figura obbligatoria di una capogruppo, avrebbe favorito il superamento della storica polarizzazione, ma non è stato così».

Quali sono le differenze tra le due aggregazioni?

«I due progetti di aggregazione, in verità, appaiono piuttosto diversi. Dalla lettura delle lettere che ci hanno inviato, quello di Iccrea mi pare impostato su un modello di business bancario molto simile a quello di altri istituti di credito in forma di Spa con una forte centralizzazione delle decisioni strategiche e senza richiami al principio "risk based" e alle finalità mutualistiche. Quello di Cassa Centrale dichiara di puntare a conservare quei valori di mutualità e autonomia alla base del nostro essere differenti».

In un caso e nell'altro, come si eserciterà la governance?

«Uno dei passaggi più delicati riguarda i poteri di direzione, coordinamento e controllo che competeranno alla capogruppo e che saranno esercitati con modularità legata alla rischiosità della Bcc in forza di un "contratto di coesione" (ndr: principio risk based). E in questo caso le disposizioni di vigilanza alla mano, lasciano spazi di autonomia contrattuale alle due candidate capogruppo. Non si tratta di presupposti di poco conto. Poi, certo, entrambi i progetti devono essere finanziariamente sostenibili e coerenti con l'impianto normativo che è uguale per tutti».

Scegliere Cassa Centrale costa 60 milioni, a sentire la Cisl Bancari di Udine. Iccrea è gratis?

«L'adesione a una capogruppo non è un biglietto d'ingresso al cinema, ma il contributo ad una casa comune. Quindi, la sottoscrizione del capitale non è un "costo", ma un investimento che ciascuna Bcc fa per sostenere un progetto che le consentirà nel futuro di mantenere la propria identità cooperativa ed esercitare la propria autonomia gestionale del rispetto dei principi di sana e prudente gestione. A tal proposito mi pare opportuno ricordare che Cassa Centrale non chiede capitale ai soci dal 2007 mentre Iccrea, negli ultimi 10 anno ha ottenuto dai suoi soci aumenti di capitale per oltre 600 milioni di euro».

Il rendimento?

«Fino ad oggi, il rendimento delle azioni di Cassa Centrale e stato quasi doppio di quelle in Iccrea. L'acquisizione di partecipazioni, inoltre, consente, proporzionalmente, di poter contare nella definizione delle scelte strategiche del gruppo cooperativo».

Quanto maggiore è la partecipazione, tanto maggiore sarà il ruolo nella governance?

«Sì. Ed è per questo che le Bcc di questa regione che aderiscono al progetto di Cassa Centrale contano di poter partecipare, da protagoniste, alla fase costituente del Gruppo bancario cooperativo. Viceversa, se ricordo bene, oggi in Iccrea con sole 30 grandi Bcc (su oltre 300 Bcc socie) si supera il 40% del capitale e quelle poche Bcc, ad oggi, esprimono ben 10 amministratori su 15. Tolti gli indipendenti resta ben poco per le Bcc medio piccole come quelle del Friuli-Venezia Giulia».

60 milioni dal Friuli-V.G. a Trento? «Posta in questi termini la questione rischia di essere fuorviante. Non voglio semplificare troppo, ma è quasi come spostare i quattrini da una tasca all'altra nella stessa giacca»

Iccrea è già strutturata come Capogruppo (non dimentichiamo che l'anno scorso sembrava candidata al "salvataggio" del Medio Credito) mentre Cassa Centrale non lo è

«È vero che Iccrea è già strutturata come capogruppo, ma lo è di un gruppo bancario tradizionale caratterizzato da poche strutture di servizio alle Bcc. Come del resto lo è Cassa Centrale. Invece il mestiere di "capogruppo di un gruppo bancario cooperativo" è nuovo per tutti e la necessità di strutturarsi "da zero" per tale nuovo mestiere è la stessa per entrambe le candidate. Con la differenza che Cassa Centrale, strutturalmente più leggera grazie ad un numero di dipendenti pari ad un terzo rispetto a quelli di Iccrea, ha maggiori spazi di flessibilità nel costruire la sua nuova organizzazione».

In conclusione, su quali elementi va fondata la decisione finale?

«Di certo non solo sul dato del patrimonio esistente al momento di presentazione della domanda alla Vigilanza, che in un caso è già superiore al miliardo richiesto dalla normativa. È indispensabile guardare oltre l'attuale patrimonializzazione complessiva del gruppo in valore assoluto e soprattutto ricordare che il patrimonio è una variabile dipendente dai rischi che il Gruppo si assume e quindi non è tanto il valore assoluto che conta, quanto quello relativo. Sono poi da valutare attentamente la capacità di produrre valore del piano industriale e, di conseguenza, le necessità di patrimonio di medio e lungo periodo. In un progetto che deve essere di lungo termine, cambia poco chiedere capitale ora per poter avviare il progetto oppure avviare ora il percorso e poi chiedere capitale».

Ma in fatto di solidità, come stanno Iccrea e Ccb?

«I numeri di partenza delle due società candidate capogruppo vedono diverse solidità strutturali, diversi indicatori di patrimonializzazione (a giugno il Cet 1 di Iccrea è pari a circa il 12,50% mentre quello di Cassa Centrale supera il 23%), diversi attivi ponderati per il rischio (quelli di Iccrea sono 13 volte maggiori di quelli di Cassa Centrale) e diverse strutture di costo».

Cosa accadrà al patrimonio delle singole Bcc?

«Va premesso che il patrimonio delle Cooperative è per definizione indisponibile ai soci che lo devono e possono gestire solo nell'ambito di determinati spazi operativi. Nel nostro caso il patrimonio delle Bcc è vincolato a fare banca localistica e mutualistica, con sana e prudente gestione, a vantaggio delle Comunità di riferimento con l'unico intento di preservare e possibilmente accrescere il patrimonio a vantaggio delle generazioni future».

È vero che le Bcc del Friuli-V.G. dovranno mandare 60 milioni di euro a Trento? Soldi che, secondo i Bancari Cisl, andrebbero persi.

«Posta in questi termini la questione rischia di essere fuorviante in quanto conferiamo alla Capogruppo capitale che, per legge, è già suo. Non voglio semplificare troppo, ma è quasi come spostare i quattrini da una tasca all'altra nella stessa giacca».

In concreto?

«Le Bcc del Friuli-V.G. che aderiranno a Cassa Centrale condividono un progetto che sarà una grande occasione per il credito, e quindi per le imprese e le famiglie, della nostra regione. Sarà un Gruppo bancario cooperativo solido, con una forte partnership internazionale come Dz Bank, la Capogruppo delle Casse Rurali tedesche, con un progetto industriale che presenta una elevata efficienza e caratteristiche di particolare attenzione al modello cooperativo. Per fare questo è necessario, per legge, raggiungere un patrimonio di un miliardo di euro. Questo patrimonio di Gruppo, di cui le Bcc hanno la proprietà, sarà poi messo a disposizione dello sviluppo delle singole Bcc aderenti (che a regime saranno circa un centinaio provenienti da tutte le regioni italiane) e delle eventuali necessità di solidarietà cooperativa infragruppo a tutela di soci e clienti delle Bcc stesse».

Perché in Friuli-Venezia Giulia non abbiamo fatto come le Bcc della provincia di Bolzano che hanno costituito una sub-holding che fa riferimento ad Iccrea?

«Le Bcc delle province autonome di Bolzano e di Trento hanno uno specifico articolo della legge che prevede, per loro e solo per loro, la possibilità di fare un Gruppo Provinciale e non una sub-holding. Poi non è vero che quel gruppo Provinciale farà riferimento ad Iccrea, ma sarà completamente autonomo. Infine a Bolzano opera da diversi decenni una Banca di secondo livello, la Cassa Centrale di Bolzano, che ha potuto candidarsi al ruolo di capogruppo provinciale».

Ma perché no in Friuli-V.G.?

«In Friuli-Venezia Giulia ci mancavano due requisiti indispensabili: la norma di legge che ce lo consentisse e una Banca di secondo livello che potesse candidarsi al ruolo di Capogruppo. Ogni altro argomento in materia pare, a dir poco, strumentale».

E quindi in Friuli-Venezia Giulia non rimarrà nulla con l'aggregazione a Trento?

«Non è affatto così. Se le Bcc che si stanno orientando ad aderire al progetto di Cassa Centrale Banca saranno numerose e compatte potremmo riuscire ad assicurare la presenza in regione di una sede territoriale del Gruppo. Inoltre stiamo immaginando di poter mantenere in regione molti degli uffici del comparto banca-assicurazione e quelli del settore credito al consumo. E non appena completate tutte le necessarie verifiche non è escluso che ci possano essere anche sviluppi sul dossier Mediocredito».

Un nuovo interesse per Mediocredito?

«Con queste premesse non è utopistico pensare che si possa provare ad immaginare anche un sottogruppo territoriale per il Friuli-Venezia Giulia».

Quali saranno le conseguenze per le persone che lavorano nelle Bcc? I sindacati sono preoccupati.

«Le preoccupazioni delle organizzazioni sindacali sono anche le nostre. Pur con tutta l'attenzione che, da sempre, riserviamo alle persone, anche nel nostro sistema dovremo immaginare percorsi che portano ad una riduzione del numero degli occupati e alla riduzione del costo del lavoro. Diciamo che, ad oggi, è probabile che le necessità di maggiori esuberi si rilevino nella capogruppo che occupa un numero di persone triplo rispetto all'altra».

Quali saranno le conseguenze per i soci e per i clienti?

«Nessuna, nella quotidiana operatività bancaria. L'obiettivo nel medio periodo, però, è quello di rafforzare il sistema del credito cooperativo in una visione non solo italiana, ma europea del movimento. Non a caso il progetto di Cassa Centrale è condiviso anche con Dz Bank. I benefici ricadranno sia sui soci sia sulla clientela, garantendo alle nostre Comunità un'offerta bancaria in generale che ricostruisca quella fiducia che le speculazioni finanziarie da una parte e la crisi economica dall'altra hanno fortemente indebolito».

Dica la verità, presidente: che cosa succederà alle Bcc del Friuli-V.G. visto che sembrano destinate a prendere due strade separate?

«Abbiamo fatto tutto il possibile per mantenere unito il sistema delle 15 Bcc della regione in questa sofferta scelta. Verificheremo strada facendo se sarà possibile mantenere almeno un'unità associativa nella speranza che, un giorno, strade che oggi sono divergenti sul piano industriale, possano ricongiungersi».

Francesco Dal Mas

Sistema in salute: utile di 20 milioni, raccolta a 9,4 miliardi

A dicembre 2016, il bilancio aggregato delle 15 Bcc segna un utile netto d'esercizio pari a 20 milioni di euro, con tutti gli istituti in territorio positivo. La raccolta globale ha superato i 9,4 miliardi di euro (+6,91 per cento rispetto a dicembre 2015). La raccolta diretta i 6,6 miliardi di euro (+6,04 per cento), mentre la raccolta indiretta è andata oltre i 2,8 miliardi di euro (+9 per cento rispetto all'anno precedente). In particolare, la dinamica del risparmio gestito (fondi comuni, gestioni patrimoniali, assicurazioni) porta l'aggregato a superare 1,8 miliardi di euro, in crescita del 22,32 per cento. La massa operativa sale a 15 miliardi di euro, con un +5,58 per cento. Anche nel corso del 2016, le Bcc hanno continuato a sostenere attivamente il territorio: gli impieghi alla clientela sono saliti oltre i 5,5 miliardi di euro, in aumento del 3,4 per cento. In aumento sia gli impieghi alle famiglie consumatrici, che ammontano a 2,4 miliardi di euro, sia gli impieghi alle imprese (pari a 3,2 miliardi di euro).

comunitâts par strade

Comunion sì o no a chei ch'a no son in regule?

PAR CURE DI **PRE RIZIERI DE TINA**

I VESCUI DE ARGJENTINE a àn butât fûr un document su cemût viodi di capî l'VIII cjapitul de «Amoris laetitia», che al è il document che il pape al à publicât dopo i doi sinodos che a son stâts fats su la famee. In chest cjapitul il pape al fevele dal disserniment che si à di fâ su la pussibilitât che i cristians divorziâts, che a vivin une gnove union, a puedin vê di svicinâsi ai sacraments.

I vescui prin di dut a disin che no si à di fevelâ di «permès» (ancje parcè che ognun al à la sô cussience e, tal ultin, al varà di jessi lui a sielzi e a puartâ lis conseguencis de sô sielte). Lôr a disin, cul pape, che si trate di compagnâ chei che a son in cheste situazion cuntun disserniment «personal e pastorâl» là che si judin chescj cristians a incuintrâ il Signôr in persone e a meti la lôr vite sot la sô lûs. Cheste strade e pues puartâju a integrâsi te vite de glesie, in tantis formis, che no son i sacraments e, par podê riceviju, e pues puartâju a vivi come fradi e sûr, però si capìs la dificoltât di cheste soluzion…

Il pape al n. 301 al dîs che une situazion esterne e pues jessi di pecjât, ma che bisugne ancje tignî cont dai condizionaments esternis e, par chest, no si pues dî che ducj chei che a son intune situazion iregolâr a sedin in pecjât mortâl e fûr de grazie di Diu. (Ancje parcè che nus àn insegnât, a dutrine, che il pecjât al è se si verifichin trê condizions: materie grave, che e sarès la situazion iregolâr, la plene cussience de situazion che si vîf e il consens cussient al pecjât). Al n. 305 il pape al dîs: «A cause dai condizionaments al è pussibil che, dentri di une situazion di pecjât, la persone no sedi in colpe, e puedi jessi e vivi in grazie di Diu, e puedi volê ben e cressi te vite di grazie e di caritât, ricevint ancje l'aiût de glesie, che in cierts câs al podarès jessi ancje chel dai sacraments» (note 351). I vescui a zontin ancje che chestis personis a puedin jessi intune situazion concrete là che cjapant une decision che ju gjavi di une situazion di pecjât a colaressin intun altri pecjât. (Provìn a pensâ a une seconde union là che a son nassûts fîs: il bandonâju al podarès volê dî mancjâ viers di lôr). Po, tal lôr document i vescui argjentins a disin che, se il cristian in cheste condizion al va ae comunion, al pues jessi convenient che lu fâsi in forme riservade, massime se si proviodin reazions di chei altris cristians, ma a zontin che propite chescj a àn di jessi compagnâts a cressi tal spirt di comprension e di acetazion…, parcè che la Comunitât Cristiane e je strument de misericordie di Diu, che e je simpri «incondizionade e gratuite». I vescui a finissin disint: «O sin prin di dut pastôrs e nus plasin lis peraulis dal pape che nus dîs di scoltâ chestis personis cun afiet e serenitât, par jentrâ tal lôr cûr e tai lôr fastidis e judâlis a vivi miôr e cjatâur il lôr puest inte glesie».

Dopo di vê let chest document dai vescui il pape ur à rispuindût: «Il test che o vês butât fûr pai vuestris predis al è une vore bon e al mostre cun clarece il sens dal cjapitul VIII de "Amoris laetitia", che nol à altris interpretazions».

Alore lis polemichis cuintri dal pape, su chest pont de "Amoris et laetitia" si pues considerâlis distudadis.

CONVIVENZE E MATRIMONIO. IL DIRETTORE DELL'UFFICIO FAMIGLIA DIOCESANO COMMENTA L'APPELLO DEL PAPA

Preti, vicini a tutte le coppie

Lo stile invocato da Francesco «è quello della pazienza, dell'ascolto» e della delicatezza. Chi è chiamato attraverso il ministero ad annunciare il progetto sul matrimonio, «non sia mai superficiale»

ANCORA UNA VOLTA, Francesco, in poche parole, è riuscito a dare lettura della situazione odierna che molto spesso i parroci si trovano a vivere nelle proprie comunità, anche in Friuli, in merito al grande tema del matrimonio. Lo ha fatto rivolgendosi ai sacerdoti che hanno partecipato al corso sul processo matrimoniale, che si è tenuto a Roma sabato 25 febbraio presso la sala Clementina.

Quelle del Papa sono parole di stima e di stimolo per i tanti sacerdoti impegnati direttamente sul territorio. A loro Francesco dice: «Nessuno meglio di voi conosce ed è a contatto con la realtà del tessuto sociale nel territorio, sperimentandone la complessità variegata: unioni celebrate in Cristo, unioni di fatto, unioni civili, unioni fallite, famiglie e giovani felici e infelici. Di ogni persona e di ogni situazione voi siete chiamati ad essere compagni di viaggio per testimoniare e sostenere». Queste due ultime parole, testimoniare e sostenere, richiamano ancora uno volta lo stile alto, raffinato e sapiente di una Chiesa dal volto materno. Lo stile è quello della pazienza, dell'ascolto; le parole sono uno stimolo affinché chi è chiamato attraverso il ministero ad annunciare il progetto sul matrimonio, non sia mai superficiale, ma attraverso gli strumenti giusti e altrettanta delicatezza, si sforzi sempre e comunque, di aiutare il singolo e la coppia a guardarsi in profondità e rettitudine ma soprattutto a lasciarsi guardare da Dio attraverso la Parola di Dio.

Non stancatevi di mostrare che il matrimonio è icona di Dio

L'esortazione del Papa così prosegue: «Non mancate di ricordare sempre agli sposi cristiani che nel Sacramento del matrimonio Dio, per così dire, si rispecchia in essi, imprimendo la sua immagine e il carattere incancellabile del suo amore. Il matrimonio, infatti, è icona di Dio, creata per noi da Lui, che è comunione perfetta delle tre Persone del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. L'amore di Dio, Uno e Trino, e l'amore tra Cristo e la Chiesa sua sposa siano il centro della catechesi e della evangelizzazione matrimoniale: attraverso incontri personali o comunitari, programmati o spontanei, non stancatevi di mostrare a tutti, specialmente agli sposi, questo "mistero grande"».

Emerge, in questo breve discorso, l'importantissima lettura che tanti parroci, assieme alle coppie che accompagnano i fidanzati del nostro territorio friulano, hanno nel loro cuore.

Quanti giovani capiscono cosa significa «matrimonio»?

Francesco, nella sua semplicità dà voce ai tanti collaboratori cristiani delle nostre parrocchie. Scrive: «Ma io mi domando quanti di questi giovani che vengono ai corsi prematrimoniali capiscano cosa significa "matrimonio", il segno dell'unione di Cristo e della Chiesa. "Sì, sì", dicono di sì, ma capiscono questo? Hanno fede in questo? Sono convinto che ci voglia un vero catecumenato per il Sacramento del matrimonio, e non fare la preparazione con due o tre riunioni e poi andare avanti».

Il Papa, a nome di una Chiesa in cammino, in ricerca di quegli strumenti più adatti e consoni per annunciare il progetto di Dio in un tempo così delicato come il nostro, sembra anteporre l'espressione forse troppo meccanica e funzionalistica di «corsi prematrimoniali» così tanto presente nel nostro linguaggio e forse anche nella nostra pastorale, ad una parola così antica ma sempre nuova che è «vero catecumenato per il Sacramento del matrimonio», una dicitura che ci riporta alla dimensione paziente e profonda del cammino cristiano. Attraverso queste parole, Francesco sembra voler gettare un fascio di luce ed un importante stimolo per il cammino della Chiesa dei prossimi anni. Ci chiediamo se queste parole possano aiutarci ad approfondire sempre di più il nostro impegno anche in favore del matrimonio in questo tempo in cui la nostra Chiesa diocesana è impegnata a ripensare alla luce del Vangelo il suo impegno di annuncio cristiano.

Non preti burocrati, ma fratelli, anche con le coppie ferite

Francesco invita così, a dedicare lo stesso stile ecclesiale della testimonianza e dell'accoglienza a quelle persone che chiedono di avviare un processo di annullamento canonico del matrimonio. «Sia vostra cura – afferma nell'esortazione – anche sostenere quanti si sono resi conto del fatto che la loro unione non è un vero matrimonio sacramentale e vogliono uscire da questa situazione. In questa delicata e necessaria opera fate in modo che i vostri fedeli vi riconoscano non tanto come esperti di atti burocratici o di norme giuridiche, ma come fratelli che si pongono in un atteggiamento di ascolto e di comprensione».

Vicini anche ai conviventi, tra i «poveri e piccoli» della Chiesa

Questa testimonianza misericordiosa necessita di essere rivolta anche alle tante coppie di conviventi che, inserite nelle nostre comunità, cercano il loro cammino; non dobbiamo infatti mai dimenticare che oggi i percorsi di preparazione al matrimonio sono frequentati, nella maggior parte dei casi, da persone conviventi che si accostano al Sacramento anche grazie a positive relazioni di amicizia con sacerdoti, consacrate e coppie di amici che hanno testimoniato loro la bellezza di questo itinerario. Il Papa, di fronte a queste dinamiche, invita i parroci a farsi prossimi anche di coloro che il Vangelo definisce piccoli. Di fronte ai conviventi che non desiderano sposarsi, sprona i sacerdoti con queste parole: «Al tempo stesso, fatevi prossimi, con lo stile proprio del Vangelo, nell'incontro e nell'accoglienza di quei giovani che preferiscono convivere senza sposarsi. Essi, sul piano spirituale e morale, sono tra i poveri e i piccoli, verso i quali la Chiesa, sulle orme del suo Maestro e Signore, vuole essere madre che non abbandona, ma che si avvicina e si prende cura. Anche queste persone sono amate dal cuore di Cristo. Abbiate verso di loro uno sguardo di tenerezza e di compassione. Questa cura degli ultimi, proprio perché emana dal Vangelo, è parte essenziale della vostra opera di promozione e difesa del Sacramento del matrimonio. La parrocchia è infatti il luogo per antonomasia della salus animarum. Così insegnava il Beato Paolo VI: "La parrocchia […] è la presenza di Cristo nella pienezza della sua funzione salvatrice. […] è la casa del Vangelo, la casa della verità, la scuola di Nostro Signore"».

La Chiesa Udinese è già sulla strada indicata dal Papa

Seppur breve il discorso del Papa sembra essere un compendio di uno stile pastorale che è già presente nella maggior parte del nostro territorio; in un periodo in cui la famiglia non è più considerata «il più alto patrimonio della società», Francesco continua a proclamare a nome della Chiesa, la grandezza di questo progetto, affinché tutti coloro che sono impegnati sul territorio in favore della famiglia, in primis i sacerdoti, non si stanchino mai di cesellare, con l'aiuto di Dio, quelle relazioni che sono spesso, attraverso la pazienza e la benignità, lo strumento attraverso il quale il Signore offre a chiunque le occasioni per riprendere in mano o ravvivare il proprio cammino spirituale, sia esso personale o come in questo caso di coppia. In tutto questo emerge ancora una volta l'antica espressione carica di freschezza: «Salus animarum suprema lex»; essa ci indica, non solo la meta precisa alla quale la Chiesa è chiamata a tendere con l'aiuto dello Spirito Santo, ma anche il suo sforzo benevolo di incarnarsi nell'umanità di questo tempo.

DON DAVIDE GANI
DIRETTORE UFFICIO FAMIGLIA DIOCESANO

Mons. Qualizza, in gennaio ha parlato dell'armonia del creato, chiamando in aiuto san Paolo ed in particolare il capitolo 8° ai Romani, dove si parla anche della precarietà del creato nella quale ci troviamo. Ma non passa giorno che non mi vengano fatte richieste sulla difficoltà del vivere, anche tenendo conto della mia vita di monaca, che dovrebbe suggerirmi risposte adeguate. Magari! Le domande sono diventate più insistenti dopo il disastro dell'albergo di Rigopiano, che si è aggiunto al terremoto e alle nevicate mai viste. Che cosa posso dire a quanti chiedono non risposte teoriche o da tavolino, ma collegate alla vita, possibilmente migliore di quella che stanno e stiamo vivendo?

SUOR DANIELA

il teologo risponde

Siamo salvati nella speranza

A CURA DI **MONS. MARINO QUALIZZA**

Sgombriamo intanto il campo da un ottimismo militante, che vede dinanzi a sé solo le «sorti magnifiche e progressive». In realtà, certi passaggi della Bibbia, Antico Testamento, ci offrono le soluzioni appena ricordate. «Chi teme il Signore non manca di nulla». Le cose non stanno così, già per l'Antico Testamento, solo che consideriamo la vita difficile dei profeti. Il Vangelo poi e tutti gli scritti del Nuovo Testamento non smettono di parlarci delle difficoltà, delle sofferenze, delle persecuzioni a cui sono sottoposti i credenti, a partire dal loro maestro, Gesù Cristo.

Allora dobbiamo concludere che il Vangelo sia la scuola del pessimismo, l'annuncio dei dolori? Sarebbe questa la «Buona notizia»? Il Vangelo non vuole illuderci e non ci promette la soluzione dei nostri gravi problemi in questa vita. Altrimenti, per paradosso, il Cristo doveva rimanere fisicamente con noi e continuare quell'opera di guarigione che aveva iniziato. Anche se sembra che non li abbia guariti proprio tutti. C'era rimasto almeno lo zoppo della Porta bella del tempio, incontrato e guarito da Pietro e Giovanni.

La soluzione dei problemi è la resurrezione, che, purtroppo, diciamo così umoristicamente, è oltre la nostra vita, oltre questo tempo e spazio. Ma non si tratta di una dilazione assoluta, quasi che in questa vita ci siano solo dolore e morte. Proprio san Paolo ci dice, da persona che ha esperimentato ogni genere di sofferenza, che abbiamo già un anticipo di liberazione, di salvezza: è la fede che si colora di speranza. Non elimina la morte, ma la proietta nella luce della resurrezione e la speranza ce la fa pregustare. Qualcuno è riuscito a superare tutto questo, addirittura di fronte al martirio. L'aiuto che possiamo dare è proprio l'indicazione della speranza, che viene da Dio e che cambia già inizialmente la nostra vita.

m.qualizza@libero.it

PAROLA DI DIO

5 MARZO - PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

Proviamo a fare deserto

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Gen 2,7-9; 3,1-7; Sal 50; Rm 5,12-19; Mt 4,1-11.

SEMBRA STRANO: lo Spirito Santo, dopo aver reso possibile la rivelazione della divinità di Gesù sul fiume Giordano, ora lo conduce nel deserto a vivere digiuno e tentazioni. Il Figlio amato è cioè costretto ad un test di fedeltà all'inizio della missione pubblica, nel luogo della prova e per un numero di giorni che, nella storia della salvezza, richiama le prove di altri personaggi in forte relazione con Dio, come Mosè ed Elia.

Il digiuno fa sperimentare a Gesù che non di solo pane vive l'uomo. Pane è il cibo per definizione, necessario, ma pur sempre materiale. Il digiuno aiuta a ridimensionare le realtà materiali e ad eliminare, dalla tavola e dal cuore, quelle superflue e passeggere. Non è semplice dieta, né dimostrazione di forza di volontà: è un gesto che favorisce la ricomposizione della giusta scala di valori e la liberazione del cuore da ciò che lo satura, da ciò che toglie all'amore la possibilità di uscire da noi, da ciò che inibisce le relazioni verso Dio e i fratelli.

Le tentazioni sono un attacco inaspettato del diavolo, colui che divide e mette in crisi anche la relazione di Gesù con il Padre. L'espressione «Se sei Dio...» è infatti il tentativo di distogliere Gesù dal suo vero ruolo, con tre proposte che rappresentano tre falsi modi di essere messia: quello ripiegato sui prodigi e sull'attaccamento al cibo e alle cose materiali, quello imprigionato nelle maglie dell'istituzione religiosa, rappresentata dal tempio, e quello legato al potere ingordo di gloria umana. La vittoria di Gesù in questo scontro, giocato tutto sulla continua citazione della Parola di Dio, rimuove definitivamente le false aspettative sul conto della missione del Figlio.

La Quaresima richiede anche ai singoli cristiani e alla Chiesa quaranta giorni di test sul cammino di vita e di fede, provando a fare un po' di deserto e a capire che la nostra esistenza non può procedere solo attaccata al superfluo, al profitto, alle logiche economiche e di potere. In altre parole è un tempo di conversione, utile a sganciarci dal quanto, per riscoprire la via dello Spirito, fatta di amore e di servizio.

TIZIANA E LORENZO FANZUTTI

Come di consueto, nel tempo di Quaresima, i commenti al Vangelo della domenica sono realizzati dall'Ufficio famiglia della diocesi e suoi collaboratori.

comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 1: alle 19 in Cattedrale a Udine, Celebra la S. Messa con l'imposizione delle ceneri, all'inizio della Quaresima.
Giovedì 2: alle 9.15 al Seminario di Castellerio, partecipa al ritiro spirituale del clero diocesano all'inizio del tempo quaresimale.
Venerdì 3: alle 20.30 in Cattedrale a Udine, partecipa alla veglia diocesana dei giovani.
Domenica 5: alle 17 in Cattedrale, a Udine, presiede i «Quaresimali d'Arte», alle 19, sempre in Cattedrale, presiede la celebrazione della S. Messa con l'elezione dei catecumeni.
Lunedì 6 e martedì 7: a Bibione, partecipa alla Conferenza episcopale Triveneta.
Martedì 7: alle 16 in Curia, presiede il Consiglio per gli affari economici; alle 17.30 in Arcivescovado, incontra il gruppo per la pastorale scolastica.
Mercoledì 8: a Zelarino, partecipa alla Commissione triveneta per il clero e i seminari.
Giovedì 9: alle 9.15 a Castellerio, incontra il Consiglio presbiterale; alle 20.30 a Udine, nella chiesa della Purità, presiede la catechesi penitenziale per i neofiti.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia, venerdì 3 marzo, dalle ore 10.30 alle 12.30. La settimana successiva: lunedì 6, mercoledì 8 e venerdì 10, sempre dalle 10.30.

PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

La «Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani» a cura del Centro di ricerche attività ecumeniche (Crae) impegnerà dal 1° al 18 marzo le parrocchie di Cussignacco e Paparotti a Udine. La messa mensile per l'unità dei cristiani e la pace, con preghiere del Crae, si celebra lunedì 13 marzo, alle ore 9, nella chiesa di San Quirino a Udine.

PREGHIERA CON L'ADIM

L'Adim, Fraternità carismatica cattolica di diritto pontificio, invita all'incontro di preghiera per realizzare il grande privilegio della promessa del Sacro Cuore, venerdì 3 marzo, nella chiesa di Santo Spirito a Udine (via Crispi 35), vicino al tribunale - Bus 2/4/5/6/10/11 -. Si comincerà alle 15 con l'Adorazione Eucaristica e le preghiere di impetrazione per ottenere grazie per la salute dell'anima e del corpo e la pace nelle famiglie. Alle 16 Santa Messa e Benedizione. L'incontro è aperto a tutti.

INCONTRO CON MONS. SAVOIA

"La antropologia cristiana a confronto". Questo il tema della conferenza in programma martedì 7 marzo a Udine, nella sala convegni dell'istituto Tomadini in via Martignacco 187, dalle 17. L'incontro, promosso dall'Istituto di Antropologia Comparata in collaborazione con il Club Unesco di Udine, sarà guidato da mons. Dario Savoia, già Difensore del vincolo presso il tribunale della Rota Romana.

INCONTRI PER SPOSI A RIVIGNANO

La forania di Rivingnano invita tutte le coppie che hanno celebrato il loro matrimonio nel 2016 ad un incontro di condivisione e arricchimento reciproco, domenica 5 marzo in ricreatorio, alle 16.30. Al termine, S. Messa alle ore 18. Per chi lo desidera ci sarà un servizio di animazione per i figli (si prega di comunicare in anticipo la presenza dei bimbi). Per informazioni: Cinzia e G. Marco, tel. 0432/773365.

MORTEGLIANO, ASCOLTO DELLA PAROLA

Proseguono a Mortegliano gli appuntamenti con l'Ascolto della Parola. Il prossimo incontro è in programma mercoledì 8 marzo, alle 20.30 in sala Buiatti. Sarà condotto da don Stefano Romanello.

PARROCO E LAICI SI MOBILITANO PER TENERE APERTE LE CHIESE DEI PICCOLI CENTRI: «NON DEVONO CHIUDERE»

Gemona, borgate di vita

Durante la Quaresima, liturgie in tutte le frazioni: da Maniaglia a Godo, da San Rocco a Taboga. Mons. Costante: «È attorno a questi luoghi di preghiera che si fonda ancora oggi la nostra identità»

COME IL CENTRO è il cuore di un territorio, così le sue frazioni sono gli arti, indissolubilmente legati in un corpo unico. Forte e radicato è nei gemonesi il senso di appartenenza alla propria borgata, lo dimostra la recente mobilitazione delle comunità per preservare la continuità delle celebrazioni religiose negli edifici di culto periferici della cittadina.

«Le chiese delle frazioni non devono chiudere!». Lunedì 20 febbraio parroco e fedeli si sono riuniti e la decisione è stata presa all'unanimità. «Sarebbe come chiudere la borgata - spiega mons. Valentino Costante -. E le borgate sono sempre state e sono tuttora luogo di vitalità per tutta la realtà di Gemona».

Così, grazie alla disponibilità dei laici, ed in particolare dei ministri straordinari della comunione, la comunità ha deciso di avviare, in tempo di Quaresima, alcune iniziative innovative proprio nel cuore delle borgate. A Taboga, il mercoledì, ci sarà la Via Crucis; a Godo, il giovedì, un tempo di Adorazione eucaristica; a Maniaglia sarà recitato il Santo Rosario; il venerdì, Adorazione a San Rocco. «Questo per dare la possibilità alla borgata di incontrarsi - spiega mons. Costante - e per far sapere a tutti che possono trovare dei momenti di preghiera particolari in questo tempo dedicato alla preghiera, al digiuno, alla carità, nelle diverse borgate». E questo anche in assenza di sacerdote.

Dall'inizio di febbraio, infatti, don Federico Grosso ha salutato le comunità di Ospedaletto e Campolessi, incaricato di altri impegni a livello diocesano. Le parrocchie affidate al vicario foraneo, mons. Costante, sono dunque oggi più numerose e la riduzione di alcuni servizi si è resa indispensabile. Lungi dall'abbattersi per, la comunità di Gemona si è rimboccata le maniche. «Si tratta di un primo passo per costituire quella Collaborazione pastorale sul cui progetto si sta discutendo da anni - spiega il foraneo - e che ora si va concretamente realizzando sul territorio».

Come garantire, dunque, un futuro alle borgate, che fino a non molto tempo fa potevano contare su una messa a loro riservata? Questo l'interrogativo che ha spinto sacerdote e collaboratori parrocchiali ad attivarsi con liturgie «diffuse» sul territorio.

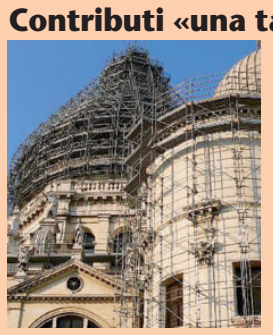
«Le chiese nelle borgate sono state costruite agli inizi del '900 quando mons. Giacomo Sclisizzo ha avviato nelle borgate gli asili parrocchiali - racconta ancora mons. Costante- . Fu un'impresa titanica, allora. Eravamo all'indomani della Prima guerra mondiale e tutta la zona era molto povera, ma le borgate hanno costruito con sacrificio e volontà, accanto all'asilo, anche il luogo di preghiera». «È attorno a quegli stessi luoghi di preghiera che si compiono ancora oggi i primi passi della nostra identità - ricorda il parroco - quell'identità che ci rende partecipi e coscienti di una comunità più grande».

ERICA BELTRAME E **VALENTINA ZANELLA**

Sacerdoti e diaconi in ritiro con l'Arcivescovo

Si terrà giovedì 2 marzo – dalle ore 9.15 alle 12.30 nel Seminario di Castellerio – il consueto ritiro spirituale quaresimale del Clero diocesano con l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato.
La mattinata prevede una liturgia penitenziale con meditazione tenuta da padre Stefano Fossi, s.j., sul tema «Fede, indifferenza e discernimento».
Saranno contemporaneamente presenti alcuni confessori per offrire ai sacerdoti la possibilità di accostarsi al sacramento della penitenza e per tutti ci sarà la possibilità di pranzare insieme in Seminario.

Contributi «una tantum» per l'edilizia di culto, domande entro il 15 marzo



C'è tempo ancora qualche giorno per presentare domanda per i contributi previsti dalla legge di stabilità regionale per il 2017 (L.R. n° 25/2016) a favore dell'edilizia di culto (di cui alla L.R. n° 53/1985). Lo ricorda l'Ufficio amministrativo della Curia. La somma destinata all'Arcidiocesi di Udine è purtroppo modesta, attestandosi a circa 920 mila euro. Il contributo, inoltre, coprirà circa l'80% delle spese (rimane pertanto un 20% a carico della parrocchia) e la Regione erogherà solo contributi «una tantum» e non più contributi poliennali (il che limita di molto il numero e l'ammontare degli interventi). Le domande non dovranno essere inoltrate alla Regione, ma direttamente all'Ufficio amministrativo della Curia, che a sua volta provvederà a trasmettere alla Regione quelle ritenute prioritarie. Il modulo si può scaricare dal sito www.diocesiudine.it L'Ufficio amministrativo della Curia invita a presentare unicamente domande relative a lavori urgenti e indilazionabili. Il termine ultimo di presentazione delle domande è il 15 marzo.

SABATO 4 MARZO

Gli operatori della liturgia si incontrano

DOPO LA SOSTA dovuta al pellegrinaggio giubilare in cattedrale nel 2016, riprende l'appuntamento diocesano con l'incontro di tutti coloro che operano in ambito liturgico per un momento formativo e di condivisione. L'appuntamento è per sabato 4 marzo al Centro Paolino d'Aquileia, in via Treppo 5/b a Udine, dalle ore 14.30 alle 18.

Anche questa occasione non potrà trascurare l'impegno di riorganizzazione della missione pastorale dell'Arcidiocesi in questo nostro tempo e in questo luogo. Per chi si dedica all'animazione della vita liturgica nelle nostre comunità sarà importante chiedersi: come garantire ancora la celebrazione della fede nel nostro contesto sociale e geografico? Qual è il valore dell'Eucaristia celebrata in un tessuto sociale e territoriale notevolmente mutato dove anche è venuta meno la presenza dei ministri ordinati? Qual è il rapporto tra la dimensione territoriale, con il suo carico di legami, e la centralità che è data dall'Eucaristia, che ricrea continuamente la famiglia nuova dei figli di Dio? Quale formazione deve essere garantita alle assemblee liturgiche e ai ministri posti al suo servizio per guidarne la preghiera?

Il pomeriggio si concluderà alle ore 18.30 nella chiesa di San Bernardino, presso il Seminario arcivescovile in via Ellero, con la celebrazione dei Primi Vespri della I domenica di Quaresima.

5 MARZO - ORE 10.00 / CITTÀ FIERA

14ª edizione

Mercatino INTERNAZIONALE della Bontà

A SCUOLA DI IMPRESA ETICA

promosso da:

SHOP & PLAY Città Fiera
IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE
UDINE DIREZIONE STADIO - FIERA

a favore di:

Fondazione Operation Smile Italia Onlus

AVVIATA IN CONCOMITANZA CON L'APERTURA DELLE SCUOLE, PROCEDE L'ATTIVITÀ DEL MERCATINO INTERNAZIONALE DELLA BONTÀ "A SCUOLA DI IMPRESA ETICA", PROGETTO EDUCATIVO A SCOPO BENEFICO.

SI SONO GIÀ ISCRITTI:

SCUOLE

Italia

ATTIMIS Scuola dell'infanzia di Attimis – Istituto comprensivo di Faedis
BUIA Scuola primaria "Dante Alighieri"
COIA Scuola dell'infanzia di Coia
FELETTO UMBERTO Scuola dell'infanzia "M. Feruglio"
GEMONA ISIS Magrini – Marchetti
MAJANO Istituto comprensivo di Forgaria – Gruppo Genitori Ragazzi
MANZANO Istituto comprensivo di Manzano – Scuola secondaria
MARTIGNACCO Scuola primaria "Dino Virgili"
PASIAN DI PRATO Scuola primaria "E. Fruch"
UDINE Scuola dell'infanzia di via D'Artegna – Associazione Comitato Genitori
UDINE Scuola primaria "G. Mazzini " – Associazione Genitori
UDINE ISIS "Arturo Malignani"
UDINE Scuola dell'infanzia "Sant'Osvaldo"

Croazia

BUIE SEI "Edmondo De Amicis"
MOMIANO Scuola elementare "Edmondo de Amicis" di Buie Sezione periferica di Momiano
UMAGO SEI "Galileo Galilei"

Slovenia

DUTOVLJE Scuola elementare di Dutovlje
ISOLA Scuola "D. Alighieri" – materna L'AQUILONE
ISOLA Scuola primaria "D. Alighieri"

ASSOCIAZIONI / ONLUS

Ass. **A.S.D DNA Danza** Udine e Tricesimo
Ass. **Fenice FVG ONLUS**
Ass. **Genitori In Onda**
Ass. **Genitori La Nostra Famiglia**
Ass. **Il Focolare ONLUS**
Ass. **Noi Uniti per l'autismo onlus**
Ass. **Scarpetta Rossa**
Ass. **U.N.A. Uomo-Natura-Animali**
Ass. **Vitae onlus** – Associazione di Volontariato per la Qualità dell'Educazione
Fondazione **Valentino Pontello onlus**
Rotaract Club di Zona 5 – FVG

FAMIGLIE

Bassi, Campigotto, Ermacora, Folla, Gheno, Nadalutti, Ovan, Perini, Pussini, Tolazzi

SEGUICI E RESTA AGGIORNATO

Mercatino Internazionale della Bontà

www.mercatinodellabonta.eu

Città Fiera centro commerciale

www.cittafiera.it

#iopartecipoalmercatino

"Sono arrivate oramai a quattordici le edizioni del Mercatino della Bontà – **afferma Antonio Maria Bardelli, promotore di Città Fiera** – *ed ogni anno arrivano almeno ottocento bambini (con punte addirittura di 1100 partecipanti) dal Friuli Venezia Giulia, dalla Slovenia e dalla Croazia tutti uniti nella volontà di raggranellare qualche soldino vendendo i propri giocattoli vecchi oppure le proprie creazioni fatte a scuola in nome di un progetto di solidarietà. Solitamente da qualche anno aiutiamo Operation Smile, che, cosa questa particolarmente importante, ridona il sorriso ai bambini che non hanno la possibilità di operarsi e quindi permette di cambiare loro veramente la vita.*
Il successo del Mercatino Internazionale della Bontà - **prosegue Bardelli** - *sta nel fatto che è molto apprezzato dalle insegnanti che credono nel valore dell'iniziativa e danno il sostegno necessario alla realizzazione del progetto educativo.*
Il motivo centrale è che, a differenza della norma in cui abitualmente è il papà che dà il soldino al bambino per fare la carità o dare qualche aiuto, in questo caso sono i bambini che si impegnano per una giornata lavorando o vendendo qualche loro giocattolo usato; faticando per guadagnare qualcosa, alla fine della giornata hanno la possibilità di condividere parte del frutto del loro lavoro per una giusta causa.
Dal punto di vista educativo, il rapporto emozionale ed esperienziale offre una forma molto più completa che non prendere dei soldini dal papà e darli per aiutare dei bambini come con Operation Smile.
Il frutto di una giornata di lavoro di un bambino – **conclude Antonio Maria Bardelli** – *ha un valore didattico diverso che cresce ogni anno di più e viene sempre molto apprezzato dalle maestre perché rappresenta un'esperienza non solo nozionale ma soprattutto esperienziale. Si prova l'emozione, ma anche un po' il dispiacere, di privarsi del frutto del proprio lavoro. D'altro canto poi c'è anche la gratificazione perché ogni anno noi facciamo vedere ai partecipanti le foto dei bambini che hanno aiutato l'anno precedente, ed il sapere che questo loro lavoro di una giornata cambia radicalmente la vita a dei bambini che sono sfigurati dal labbro leporino (labio palatoschisi), io penso dia ai bambini una soddisfazione che non si può spiegare, ma che bisogna provare. Perché l'esperienza emozionale è un modo che radica nel bambino il concetto di solidarietà in maniera molto più forte, più sentito."*

Mercatino Internazionale della Bontà *Edizione 2016*

L'iniziativa – che si svolgerà domenica 5 marzo 2017 - è indirizzata a ragazzi ed insegnanti delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado del Friuli Venezia Giulia-Italia, Croazia e Slovenia.
Visto il successo riscontrato in questi anni, il nostro obbiettivo è quello di ampliare il progetto - che rientra in ambiti linguistici internazionali, economici, umanitari e solidali - ad un numero sempre maggiore di scuole italiane e straniere coinvolgendole attivamente in programmi formativi europei.

Il progetto

Nato per coniugare le leggi dell'economia al gioco, il progetto invita i bambini grandi e piccoli alla vendita dei propri giocattoli per avvicinarli all'imprenditoria legando gli aspetti solidali attraverso la donazione di una parte del ricavato ad un'iniziativa benefica, e curando in modo particolare la fusione tra gli aspetti culturali dei vari popoli attraverso le proprie identità.

Mercatino Internazionale della Bontà *Edizione 2016*

COME PARTECIPARE

- i ragazzi affittano al costo simbolico di €. 10,00 (importo per l'affitto dello spazio espositivo che sarà donato in beneficenza alla Fondazione Operation Smile Italia Onlus)
un banchetto da destinare alla vendita di giocattoli, creazioni artigianali, ecc.;
- donano alla Fondazione Operation Smile Italia Onlus, charity partner dell'iniziativa, il 30% del ricavato della vendita mentre il 70% resta ai ragazzi stessi.

Per informazioni e iscrizioni inviare una mail all'indirizzo ***segreteria.mercatino@cittafiera.it***

Questa quattordicesima edizione si preannuncia ricca di novità; **si terrà al Centro Commerciale Città Fiera di Martignacco** (Udine – Italia) **il prossimo 5 Marzo** ed è arricchita dal consueto appuntamento con gli **"Ambasciatori Junior"**, evento curato dai ragazzi delle scuole.
E dalle **LIFE EXPERIENCES** proposte da tanti collaboratori:

- **The Groove Factory – music academy** che aprirà la scuola per le audizioni per realizzare la colonna sonora del Mercatino Internazionale della Bontà 2017. I bambini e i ragazzi presenteranno un pezzo canoro o musicale, potranno registrarlo e far conoscere le proprie capacità al mondo del web.
- **CafèTV24** darà la possibilità ai partecipanti di diventare giornalisti, operatori, registi e cameraman per un giorno, vivendo l'esperienza di realizzare un vero tg e andare in onda su CafèTV24.
- **Associazione Nest** dove i ragazzi potranno realizzare il vlog della giornata, imparando così a diventare video maker e video blogger e potranno produrre anche fantastici videoclip musicali. Inoltre attraverso l'apprendimento dello storytelling, potranno raccontare l'esperienza vissuta tramite la realizzazione di interessanti interviste.
- **Naturama Science Center** permetterà di sperimentare le attività ed i laboratori dei Science Clubs: attraverso esperimenti scientifici e attività esperienziali. I bambini toccheranno con mano il "metodo scientifico", avvalendosi dell'esperienza e dell'abilità creativa dello Staff di Naturama.

Grazie all'attiva partecipazione a questo progetto, negli ultimi 6 anni sono stati operati quasi 100 bambini affetti da labio palatoschisi.

PARTECIPA ANCHE TU!

PASSA PAROLA AI TUOI AMICI E AI TUI COLLEGHI! INSEGNA AI BAMBINI AD AIUTARE ALTRI BAMBINI!

Grande giornata di solidarietà!

CON IL TUO ACQUISTO AL MERCATINO INTERNAZIONALE DELLA BONTÀ PUOI DONARE UN SORRISO AI BAMBINI DI OPERATION SMILE ITALIA ONLUS

PER INFO:
0432 544579
segreteria.mercatino@cittafiera.it

Il Mercatino internazionale della Bontà sostiene Operation Smile Italia Onlus

Cambiamo la vita un sorriso alla volta.

Fondazione Operation Smile Italia Onlus

CHI SIAMO

Nata nel 2000 in Italia, la Fondazione Operation Smile Italia Onlus fa parte di un'organizzazione umanitaria internazionale formata da volontari medici, infermieri ed altri operatori sanitari, che realizzano gratuitamente missioni umanitarie in oltre 60 Paesi del mondo, per correggere con interventi di chirurgia plastica ricostruttiva gravi malformazioni del viso, come il labbro leporino e la palatoschisi.

Dal 1982, anno di costituzione di Operation Smile negli Stati Uniti, sono stati effettuati più di 240.000 interventi chirurgici gratuiti ed operati migliaia di bambini, ai quali è stata cambiata la vita.

Ogni 3 minuti nasce un bambino nel mondo con la labioschisi o la palatoschisi e un quarto della popolazione mondiale non ha accesso alle cure chirurgiche di base. Nascere con una malformazione al volto significa avere problemi di suzione nei primi giorni di vita, di linguaggio nella fase della crescita e, nei casi più gravi, respiratori. I bambini nati con queste malformazioni, soprattutto nei Paesi più poveri ed in via di sviluppo, sono soggetti ad esclusione sociale, discriminazioni, isolamento ed episodi di bullismo, anche scolastico. Molti di loro non vanno a scuola.

Per curare chi nasce con queste patologie è necessario un intervento chirurgico che, nei casi di malformazioni meno gravi, dura circa 45 minuti. Operation Smile vuole aiutare chi ha bisogno di essere operato e non ha accesso ad assistenza chirurgica sicura, tempestiva ed efficace.

Nel 2016 i volontari medici ed operatori sanitari di Operation Smile hanno realizzato 166 missioni in 90 diversi siti in 28 Paesi del mondo ed hanno curato circa 12.000 pazienti.

Per favorire lo sviluppo e l'autosufficienza medica nei Paesi in cui svolge i suoi programmi, Operation Smile fa formazione ai medici e operatori sanitari locali l'affinché siano in grado di operare all'interno della comunità e di trattare i bambini bisognosi di cure.
Operation Smile, inoltre, dona alle strutture sanitarie dei Paesi beneficiari in cui opera attrezzature mediche e materiali di consumo ed offre assistenza gratuita post operatoria specialistica nei 29 centri di cura che ha aperto, ad oggi, in 19 Paesi.

IN ITALIA

la Fondazione può contare su oltre 100 volontari medici ed operatori sanitari, che partecipano attivamente alle missioni mediche internazionali, ed è attiva con i progetti "Smile House" a Milano, "Un Mare di Sorrisi", in collaborazione con la Marina Militare e "World Care Program".
Per maggiori informazioni e per sostenere la Fondazione ed i suoi progetti **www.operationsmile.it**

Caterina Di Via e Nicole Bernoni studentesse volontarie dello Student Programs insieme agli studenti dello Student Programs Nicaragua ed alcuni pazienti

AIUTACI A REALIZZARE IL LORO SOGNO

E PARTECIPA AL PROGETTO DI CITTÀ FIERA

a sostegno della Fondazione Operation Smile Italia Onlus

La piccola Yanelis del Carmen Lopez Acuna con la mamma in attesa dell'intervento di palatoschisi

SHOP & PLAY Città Fiera

www.cittafiera.it

DALLE ORE 10.00

IL 5 MARZO

TI ASPETTIAMO A SHOP & PLAY Città Fiera

...E DALLE ORE 15.00

LIFE EXPERIENCES

momenti in cui i bambini e i ragazzi potranno vivere un'esperienza stimolante e concreta:

- **Naturama Science Center** dove i bambini attraverso i laboratori toccheranno con mano il "metodo scientifico" grazie all' esperienza dello Staff

- **The Groove Factory** organizzerà l'audizione per realizzare la colonna sonora del Mercatino Internazionale della Bontà 2017

- **Associazione Nest** con cui i ragazzi potranno realizzare il **vlog** della giornata e diventare video maker e video blogger

- **CAFè TV 24** realizzerà un vero tg con i partecipanti, che diventeranno giornalisti, operatori, registi e cameraman per un giorno.

E come ogni anno ti aspettano gli "**Ambasciatori Junior**": evento curato dai ragazzi delle scuole, che si esibiranno con canti e danze.

Iniziativa realizzata con il patrocinio di:

Con il patrocinio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia — Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Con il patrocinio della Provincia di Udine — Provincia di Udine / Provincie di Udin

Comune di Udine

Comune di Martignacco

Comune di Pirano — Občina Piran / Comune di Pirano

Comune di Pasian di Prato

Comune di Majano — Comune di Majano, medaglia d'oro al merito civile per l'opera di ricostruzione e rinascita dal sisma 1976

Comune Città di Capodistria — Mestna občina Koper / Comune Città di Capodistria

Comune di Venzone

Distretto 2060 Rotaract — Partner del Rotary

Banca Popolare di Cividale — Società Cooperativa per Azioni

Università degli Studi di Udine — hic sunt futura

Api — Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia - Confapi FVG

Confindustria Udine

Confindustria Friuli Venezia Giulia — Comitato Regionale Giovani Imprenditori dell'Industria

Confartigianato Imprese Udine

CNA — Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa — Associazione Provinciale di Udine

Confcommercio Imprese per l'Italia Udine

UNESCO — United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization — FICLU Federazione Italiana dei Club e Centri per l'UNESCO — Club per l'UNESCO di Udine

UNESCO — United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization — FICLU Federazione Italiana dei Club e Centri per l'UNESCO — Club per l'UNESCO di Aquileia

le notizie

AL VIA LE ASFALTATURE

Via Renati e viale Tricesimo

Con l'avvio dei lavori di asfaltatura di via Renati, previsto per lunedì 6 marzo, il Comune si prepara a inaugurare un maxi-piano di interventi di riqualificazione delle strade che sarà realizzato nel corso del 2017 a partire da viale Tricesimo, in programma già nelle prossime settimane. «Quest'anno investiremo 1,5 milioni di euro in asfaltature, in particolare sui viali del ring – spiega il sindaco di Udine, Furio Honsell, *nella foto, alla consegna dei lavori* –. Una volta completato l'intervento in via Renati e chiuso il cantiere del Cafc in via Tavagnacco, potranno partire i lavori di riqualificazione di viale Tricesimo. La nostra amministrazione in due mandati ha investito oltre 10 milioni in asfaltature, con una media di 1 milione l'anno, nonostante le difficoltà per gli appalti e i vincoli del patto di stabilità». In via Renati, dove si interverrà sulla zona transennata e sull'intera corsia del trasporto pubblico con opere di rinforzo della sede stradale per adeguare l'asfalto ai mezzi pesanti, la ditta appaltatrice, la Sigura di Attimis, opererà solo con un restringimento della carreggiata, senza chiusure alla circolazione. Le fermate del trasporto pubblico a servizio delle scuole verranno mantenute lungo via Renati compatibilmente con l'avanzamento dei lavori, che dovrebbero essere completati nell'arco di una settimana. La riqualificazione di viale Tricesimo, che richiederà un investimento complessivo di circa 350 mila euro, durerà circa due mesi partendo da piazzale Chiavris per procedere progressivamente verso nord. Nel piano delle asfaltature di quest'anno rientrano poi diverse altre strade e vie di scorrimento. Grazie a un contributo di circa 400 mila euro assegnato nell'ambito dell'Uti sarà possibile intervenire su viale delle Ferriere, via Tullio, via Marangoni e via Marco Volpe, oltre a rifare i percorsi ciclopedonali di piazzale Diacono. Un contributo regionale di 1,1 milioni di euro, inoltre, permetterà di riasfaltare viale XXIII Marzo, viale Trieste, via Cividale (fino all'incrocio con via Fruch) e di eseguire interventi di asfaltatura a caldo su tratti minori.

LIBRI

«Il Friuli modello» di Ellero

«Il Friuli modello. 1976-2016. Antonio Comelli e gli altri protagonisti» è il titolo del volume a cura di Gianfranco Ellero che sarà presentato giovedì 2 marzo, alle ore 17, nella sala convegni della Fondazione Friuli, in via Manin, 15, a Udine, in un incontro promosso da Fondazione Friuli e Istitût ladin furlan «Pre Checo Plaverean». Dopo i saluti introduttivi di Lionello D'Agostini, presidente della Fondazione Friuli, e di Lorenzo Zanon, presidente dell'istituto «Pre Checo Placerean», ci saranno gli interventi di Fabio Di Bernardo, presidente dell'associazione Comuni terremotati e sindaci della ricostruzione del Friuli e sindaco di Venzone, di Giuseppe Bergamini, direttore del Museo diocesano e Gallerie del Tiepolo, e dell'autore del volume Gianfranco Ellero.

IL COMITATO PER LA DISMISSIONE DEI PASSAGGI A LIVELLO DI UDINE EST ATTACCA IL COMUNE E IL CONSIGLIERE PROMOTORE DELLA CONSULTAZIONE POPOLARE

«Referendum? Già fatto»

«Ci sono già 8000 firme», affermano i membri del Comitato e chiedono «certezze sul trasferimento di tutto il traffico sulla linea interrata, possibile già ora»

Il referendum proposto dal consigliere comunale di Innovare, Matteo Mansi, per l'eliminazione dei passaggi a livello della zona di Udine est non serve, semplicemente perché è già stato fatto: «Il Comitato civico soppressione passaggi a livello, cinque anni fa ha raccolto 8000 firme su 13 mila abitanti del quartiere, che rappresentano una volontà inequivocabile. Voglio sapere che fine hanno fatto queste firme». A dirlo è stato **Giancarlo Venier**, rappresentante del Comitato civico, nel corso di una conferenza stampa, venerdì 24 febbraio, nella sede del Bearzi, assieme ad altri rappresentanti dello stesso Comitato. Aggiunge **Fabrizio Baracetti**: «Invitiamo il consigliere Matteo Mansi a tirare fuori le firme, visto che fisicamente le ha ancora lui».

La conferenza stampa ha dunque segnato una frattura tra il Comitato originario – che dal 2012 si batte spostare tutti i treni dalla linea ferroviaria cittadina a quella interrata – e il consigliere Mansi, che dal 2013, al momento di entrare in politica, è uscito da tale Comitato, come ha voluto sottolineare **Rosanna Morocutti**. Una frattura di sostanza, però, che riguarda l'atteggiamento nei confronti del protocollo d'intesa firmato da Regione, Rfi (Rete ferroviaria italiana) ed anche Comune di Udine, nel quale, dice il Comitato, si rimanda la soluzione del problema, laddove si afferma che «Rfi si impegna ad effettuare una valutazione di fattibilità tecnica dell'ipotesi di trasferimento del traffico passeggeri sulla circonvallazione» a seguito del completamento dei lavori del nodo ferroviario di Udine, che comprendono il raddoppio della Udine-Cervignano e lo spostamento della stazione Udine Parco a Cargnacco. «Questo è il vulnus – ha affermato **Luciano Zorzenone** –: cosa c'entrano questi lavori con lo spostamento di tutto il traffico ferroviario sulla tratta interrata? E poi parlare di "valutazione di fattibilità tecnica dell'ipotesi" è una presa in giro». Di qui la presa di posizione nei confronti del Comune che tale protocollo ha firmato e di Mansi che col referendum, dice Venier, «cerca solo visibilità politica».

Il Comitato, quindi, chiede «tempi brevi con certezza nelle scadenze di attuazione del trasferimento di tutto il traffico e ribadisce ancora una volta la richiesta di partecipazione al tavolo tecnico».

Tavolo tecnico che lo scorso martedì 21 febbraio si è incontrato a Mestre, presenti Comune, Regione e Rfi. «In pochi mesi – ha affermato il sindaco **Furio Honsell** – abbiamo già raggiunto un obiettivo importante con lo spostamento sulla linea di circonvallazione praticamente di tutto il traffico merci e di mezzi tecnici. Dopo la firma del protocollo d'intesa, a febbraio sono transitati all'interno solo un treno merci straordinario e due locomotori in manovra. Per quanto riguarda il trasporto passeggeri che attualmente prevede il passaggio di 36 convogli al giorno – ha aggiunto Honsell –, serviranno alcuni anni per completare il raddoppio della linea e valutare la possibilità di istradamento del traffico viaggiatori sulla linea di circonvallazione rivedendo sensibilmente il sistema delle coincidenze. La copertura finanziaria però c'è già per un importo complessivo di 60 milioni di euro, 10 dei quali per gli interventi già realizzati. Sul tavolo c'è anche la realizzazione di una serie di opere di mitigazione acustica». Tra tre mesi un nuovo incontro del tavolo tecnico.

Tali rassicurazioni, tuttavia, non soddisfano il Comitato, il quale ricorda che recentemente, quando la linea cittadina è stata interrotta per lavori di manutenzione, già tutti i treni sono transitati su quella interrata, per il raddoppio completo della quale mancano solo poche centinaia di metri, da bivio Laipacco a Udine parco. «Già ora – conclude Baracetti – tutto il traffico ferroviario potrebbe transitare sulla linea interrata. Perché ciò non avviene? È la domanda cui nessuno ha mai risposto. Il fatto è che non si vuole eliminare la linea cittadina, su cui il Comune di Udine probabilmente preferirebbe fare una metropolitana leggera».

Stefano Damiani

FONDAZIONE FRIULI

Passa a 500 mila euro il bando per il recupero dei beni artistici

Dopo venticinque anni di sostegno capillare al panorama culturale locale, la Fondazione Friuli (già Fondazione Crup) riafferma il suo impegno nel settore arte, attività e beni culturali attraverso il bando a tema «Recupero beni artistici», per agevolare i progetti mirati a conservare e valorizzare il patrimonio artistico locale. Considerato l'elevato numero di domande pervenute nelle scorse edizioni, nonostante il momento di crisi economica che comporta una riduzione generale delle risorse, il plafond è stato portato da 400.000 a 500.000 Euro.

Risultato di un'efficace e fondamentale azione di collaborazione tra la Fondazione Friuli e la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, il bando è stato istituito tre anni fa per co-finanziare progetti di salvaguardia del patrimonio architettonico, artistico e storico locale, nonché ad incentivare la diffusione della conoscenza e la fruizione di tale patrimonio.

I bandi delle edizioni precedenti hanno consentito di finanziare 84 progetti tra affreschi, pale d'altare, archivi e sculture, tutte opere che costituiscono una parte essenziale dell'identità del nostro territorio.

Come ha osservato il Presidente della Fondazione Friuli Lionello D'Agostini *(nella foto)*: «Incoraggiati dal significativo successo riscosso dalle prime due edizioni del bando, abbiamo inteso riproporre una terza edizione più robusta, affinché possa essere recuperato e valorizzato un patrimonio architettonico, artistico e storico più vasto. – prosegue D'Agostini - Innalzando il budget messo a disposizione da 250 mila del primo anno a 400 mila del secondo, fino a 500.000 euro per questa nuova edizione, abbiamo voluto dare un segnale forte della presenza e dell'attenzione della Fondazione nei confronti del nostro patrimonio artistico locale, soprattutto in un momento segnato da una particolare scarsità di mezzi».

Destinatari del bando sono istituzioni o enti pubblici, enti religiosi (incluse le Parrocchie), associazioni legalmente riconosciute senza scopo di lucro, che organizzano attività culturali o svolgono o promuovono attività di studio, di ricerca e di documentazione di rilevante valore culturale e artistico, coerenti con le finalità statutarie della Fondazione. Attraverso un contributo di co-finanziamento, la Fondazione Friuli parteciperà alle spese di realizzazione di interventi su beni mobili culturali (quali statue, pale, beni librari, etc.) e su apparati decorativi di pregio (affreschi, decorazioni di pavimentazioni, etc.).

Una delle novità più rilevanti di questa edizione riguarda la documentazione richiesta: i soggetti destinatari, per partecipare al bando, devono avere la disponibilità del bene oggetto d'intervento in qualità di proprietari o di delegati autorizzati dall'ente proprietario ed essere in possesso del nulla osta della Soprintendenza, rilasciato in data antecedente al 23 gennaio 2017.

La domanda andrà presentata compilando l'apposito modulo Rol (Richieste On Line), pubblicato sul sito internet della Fondazione www.fondazionefriuli.it/ Domande di Contributo / Bandi online / Bando

Restauro. Per l'ammissibilità della richiesta è necessario trasmettere on line la domanda con i relativi allegati entro e non oltre il 15 marzo 2017.

le notizie

POLSTRADA TOLMEZZO

Petizione antichiusura

La petizione è promossa dal Sap, il Sindacato autonomo di Polizia, contro la chiususra del Distaccamento della Polizia stradale di Tolmezzo. Pieno appoggio alla raccolta firme – avviata lunedì 27 febbraio, sarà poi inviata al Ministero dell'Interno – da parte della Provincia. «Il distaccamento della Polizia Stradale di Tolmezzo deve essere mantenuto. L'accorpamento con Amaro comprometterebbe il controllo del territorio dell'Alto Friuli che vive, per quanto riguarda i presidi giudiziari e di sicurezza, una grande contraddizione: è sede di un carcere di massima sicurezza, ma è già stato privato del tribunale e, a quanto risulta, rischia di perdere anche la Polstrada», ha affermato il presidente Pietro Fontanini, ricevendo a Palazzo Belgrado gli esponenti del Sap Olivo Comelli (segretario regionale) e Nicola Tioni (vice segretario provinciale di Udine) e la consigliera regionale Barbara Zilli.

PELLEGRINAGGIO

Lourdes, ancora posti

C'è ancora tempo per iscriversi al pellegrinaggio in programma dall'1 al 6 maggio a Lourdes, con partenza in pulman da Paularo e carico dei partecipanti anche a Tolmezzo (autostazione) e Udine (parcheggio teatro Giovanni da Udine). L'assistenza religiosa è fornita dai padri Salesiani del collegio Don Bosco di Tolmezzo. La quota di partecipazione è di 665 euro (28 euro a notte per supplemento camera singola). Per informazioni chiamare 338 8967528 (Silvano, ore pasti). Si chiede la conferma entro mercoledì 15 marzo per consentire la prenotazione degli alberghi in Francia. I promotori ricordano che il pellegrinaggio è aperto a tutti, in particolare modo ai sacerdoti della Forania, insieme alle proprie comunità di fedeli.

LEGNOLANDIA

Nuovo impianto a Forni

Legnolandia ha inaugurato, nel suo stabilimento di Forni di Sopra, il nuovo impianto per la lavorazione di travi a sezione quadrata e cilindrica, che ha beneficiato di un contributo della Regione. La nuova macchina, completamente automatizzata, è in grado di effettuare nuove lavorazioni e ridurre notevolmente i tempi di produzione. Come vuole la filosofia produttiva di Legnolandia il nuovo impianto è anche amico dell'ambiente: l'utilizzo di motori elettrici intelligenti e a basso consumo, infatti, consente una riduzione dell'assorbimento energetico con beneficio ambientale. Nei due siti produttivi di Forni di Sopra e di Villa Santina, Legnolandia occupa una trentina di dipendenti.

TARVISIO/AMARO

Comune e Konner partner

Alleanza fra Tarvisio e la Konner di Amaro, l'azienda produttrice di elicotteri. Il sindaco della cittadina montana, Renato Carlantoni, ha incontrato il titolare della Konner, Sergio Bortoluz *(nella foto)*, nella sede di Amaro, e si è stabilita una collaborazione. Nel periodo estivo un elicottero della flotta Konner sarà in «mostra» a Tarvisio, in un luogo accessibile ai turisti, di modo che l'eccellenza produttiva carnica possa venire apprezzata il più possibile anche in Valcanale. Carlantoni è tornato sulle vicende che hanno interessato la Konner, ovvero la volontà di trasferirsi con la produzione aziendale in Puglia: «Certamente non è piacevole sapere che aziende come la Konner debbano trasferirsi, pur rimanendo in Italia, lasciando un luogo di montagna come la Carnia, in cui la presenza di imprese che lavorano e danno lavoro, risulta fondamentale. Un fatto questo però che non mi stupisce. Le aziende si dirigono verso contesti in grado di offrire servizi adeguati, oltre che, meno burocrazia».

CALOROSO SALUTO DELLA COMUNITÀ DI BETANIA AL PARROCO 92ENNE DON REMIGIO TREVISAN, DOPO 18 ANNI DI SERVIZIO

«Un prete non va in pensione»

In un fraterno messaggio al sacerdote salesiano il grazie dell'Arcivescovo per «la capacità e competenza di vero educatore» e il «zelo e l'amore» con cui ha seguito i fedeli

Nella foto: don Remigio Trevisan.

PROVATE AD IMMAGINARE un signore di 92 anni che organizza una festa di Carnevale. E pure la anima, da provetto intrattenitore, riuscendo ad entusiasmare bambini, ragazzi, giovani e le loro famiglie. È accaduto domenica pomeriggio, nel centro parrocchiale di Betania. Chi era quel «vecchietto»? Don Remigio Trevisan, sì proprio lui. Non si offenderà se gli diamo del vegliardo. Peccato che la condizione anagrafica gli abbia consigliato di smettere. Al mattino di domenica 26 febbraio, infatti, don Remigio ha celebrato la messa di ringraziamento per i 18 anni trascorsi in questa parrocchia, ricevendo un calorosissimo abbraccio dell'arciprete di Tolmezzo, **mons. Angelo Zanello**, oltre che degli altri sacerdoti e della sua gente.

«La tua apprezzata disponibilità e amabilità, la tua cordialità e saggezza spirituale ti hanno reso padre nello spirito di molti Sacerdoti, religiosi e fedeli laici che continuamente a te si rivolgono. Così i tuoi 65 anni di sacerdozio sono un inno di gioia alla vita e alla consacrazione al Signore; sono un canto di fedeltà "ad Deum qui laetificat juventutem meam"». Così l'arcivescovo **mons. Andrea Bruno Mazzocato** si è rivolto a don Remigio con un caloroso messaggio.

Il sacerdote salesiano compie, dunque, 92 anni, ne ha 66 di messa, è stato insegnante di Lettere per generazioni di studenti. E tanti di loro erano a Betania per salutarlo. Un traguardo, il suo, festeggiato da tutti in Carnia, ma che segna anche un dato di partenza: quello della Collaborazione pastorale di Tolmezzo. Mons. Angelo Zanello, già parroco di Tolmezzo, Illegio, Cazzaso e amministratore parrocchiale di Verzegnis e Chiaicis, diventa anche parroco di Betania. La «CP» comprende altre comunità ancora, dove comunque restano i parroci residenti.

Don Remigio – è il riconoscimento dell'arcivescovo – «dal 1988 al 2002 hai prestato, con competenza e capacità di vero educatore, servizio come insegnante di Lettere classiche al Liceo, dedicandoti alla gioventù della Carnia nel Collegio "Don Bosco" di Tolmezzo. Hai servito il Popolo di Dio nella pastorale parrocchiale con tanto zelo e amore sia nella Comunità di Imponzo come ora, e da 18 anni, nella Comunità di Betania».

Il più bel «complimento» don Trevisan lo ha ricevuto dalla sua gente. «La tua presenza tra noi in questi anni è stata una grande benedizione»: così l'ha salutato la direttrice del Consiglio pastorale di Betania, **Michela Mizzaro**. «Ci hai accompagnato in questi lunghi anni con una presenza costante e discreta, rassicurante e pacifica, competente e autorevole. Inoltre, quanta fedeltà, quanta umanità, quanta semplicità, quanta generosità da prendere come esempio di vita». E non basta ancora. «Durante le celebrazioni eucaristiche tutti abbiamo sempre apprezzato le omelie chiare e precise, il linguaggio adatto a tutti, gli insegnamenti e le attualizzazioni dati dalla tua grande cultura, i gesti mai ridondanti, la semplicità e la puntualità nei modi e nei tempi».

«Tu sei stato per tutti noi esemplare testimone e maestro nella fede, pastore e padre nella comunità, amico e confidente nella vita quotidiana, sostegno e consolatore nelle ore difficili e travagliate della vita. In questa ora ci stringiamo attorno a te e consapevoli di quanto ci stiamo vivendo qui e ora, con libertà nel cuore ma anche con dolore ci dobbiamo staccare da te»: così si è rivolto a don Remigio il parroco mons. Zanello. «Dal 1999 ad oggi hai servito il Popolo di Dio nella pastorale parrocchiale con tanto zelo e amore nella Comunità di Betania. La tua apprezzata disponibilità e amabilità, la tua cordialità e saggezza spirituale ti hanno reso padre nello spirito di molti Sacerdoti, religiosi e fedeli laici che continuamente a te si rivolgono. Così i tuoi 65 anni di sacerdozio sono un inno di gioia alla vita e alla consacrazione al Signore».

A testimonianza della capacità organizzativa di **don Remigio Trevisan** – che ha specificato «che un prete non va mai in pensione» –, numerose le opere realizzate in questi anni febbrili di lavoro pastorale e di rinnovo della comunità: il restauro e l'abbellimento della chiesa, il nuovo centro giovanile parrocchiale. «Ma resta soprattutto la memoria indelebile della sua amabile presenza, della sua mite e dolce figura di sacerdote buono, generoso accogliente affabile e delicato con tutti; ma anche fermo e integerrimo nella fede e nella morale cattolica e risoluto nell'amore totale per il Signore Gesù e la sua Santa Chiesa», ha riconosciuto mons. Zanello.

Si diceva dell'animazione della festa di carnevale da parte di don Remigio. Il sacerdote continuerà ovviamente ad essere a disposizione per le celebrazioni. E i suoi parrocchiani sperano di vederlo ancora arrivare alla guida della propria auto, come fino a un mese fa.

F.D.M.

LA SCOMPARSA DI MAURO SARO, GIÀ DIRETTORE DELLA BURGO

«Ha sempre promosso il bene di tutti»

NON «HA MAI CESSATO di misurarsi con la Parola di Dio, ha vissuto la sua vita nella fede con il desiderio di fare sempre del bene, di fare qualcosa per le nostre comunità». Inizia con questo pensiero il ricordo di mons. Angelo Zanello, arciprete di Tolmezzo, di colui che col tempo era diventato «un amico fraterno». Mauro Saro, storico direttore della Burgo di Tolmezzo (era laureato in Chimica e la sua carriera lavorativa l'aveva iniziata insegnando nella scuola media di Paularo), candidato sindaco per il centro-sinistra del capoluogo della Carnia nelle elezioni del 2009, per anni capo delegazione Alto Friuli per Confindustria Udine, tra i promotori del Comitato referendario per l'istituzione della Provincia della Carnia, morto lunedì 13 febbraio all'Ospedale di Udine, a 68 anni.

«Tra gli ideatori del Coralp, il Consorzio per lo sviluppo universitario della montagna friulana, ha sottoscritto nel 1999, insieme all'allora arcivescovo Battisti e al magnifico rettore Strassoldo, i primi impegni dell'Università – spiega mons. Zanello –, per far arrivare in Carnia un percorso di studi superiori che promuovesse una cultura legata al locale, alle risorse della montagna, aprisse le porte a tanti giovani e offrisse loro l'opportunità di pensarsi in grande e di offrire il meglio di sé per lo sviluppo della nostra terra. Si battè senza fine e senza riserve per questo ideale, condiviso con altri amici. Si dovette arrendere per sfinimento».

Mons. Zanello ricorda – e lo ha fatto anche durante l'omelia del funerale di Saro celebrato in Duomo a Tolmezzo, venerdì 17 febbraio – poi la crisi della cartiera Burgo nel 2002: «È stato un momento drammatico perché là dentro c'erano 750 operai e per un momento si è temuto di dover chiudere l'attività. Mauro ha lottato come un leone, insieme con tante persone che gli sono state vicine. E anche noi come Chiesa abbiamo condiviso tutto questo cammino, questa corsa alla solidarietà, alla condivisione, alla ricerca della ragione perché prevalesse la giustizia e la carità, nella difesa dei lavoratori e delle loro famiglie, delle comunità e della Carnia».

Allora «in prima fila c'era Mauro – prosegue –. Si cementò in quei giorni tra noi una fraternità, una stima, una affezione che non venne mai meno. Si fondava sull'onestà, sul desiderio di spendersi per questa terra, sulla volontà di costruire qualcosa che fosse a lode di Dio e a beneficio dei fratelli. Non voleva costruirsi un nome, voleva promuovere il bene di tutti».

E il suo impegno «rimane come preziosa testimonianza per l'intera comunità: dal suo amore incondizionato per la montagna alla sua indomita volontà di riprendere in queste terre quel cammino di dignità, di laboriosità, di amore per il bello, il giusto. E pure la sua febbrile attività socio-culturale e artistica che ultimamente lo aveva portato anche ad interessarsi e a farsi difensore delle opere d'arte e delle piccole chiese della montagna».

Uno «stile di vita» che lo ha contraddistinto fino alla fine,

Nella foto: Mauro Saro.

anche quando la malattia si è dimostrata in tutta la sua gravità. Momenti in cui non è mai mancato l'amore incondizionato per la vita. Una sorta di eredità che il figlio ha colto, donando al padre il midollo osseo. «Uno straordinario atto d'amore – è la riflessione di mons. Zanello –, che purtroppo non ha avuto esito positivo».

MONIKA PASCOLO

Conca tolmezzina. Rimborsi energia elettrica, domande al via

Fino a venerdì 21 aprile i titolari di Carta Famiglia potranno attivare il «beneficio energia elettrica» che dà diritto ad un rimborso delle spese sostenute dalle famiglie per il pagamento delle bollette emesse tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2016. Il beneficio regionale rimane quindi lo stesso dell'anno scorso e i titolari di Carta Famiglia in corso di validità potranno richiederlo compilando il modulo e consegnandolo poi allo Sportello del Cittadino del proprio Comune. Le persone che invece hanno la Carta Famiglia scaduta dovranno prima rinnovarla consegnando l'attestazione Isee 2017 (con indicatore non superiore a 30 mila euro). Per info, Sportelli del Cittadino di Tolmezzo (0433 487965-487990), Amaro (0433 94056), Cavazzo Carnico (0433 93003) e Verzegnis (0433 2713).

le notizie

FONDAZIONE FRIULI

Due ecocardiografi all'Aas 3

«L'obiettivo è quello di assicurare a tutti i cittadini del Friuli-Venezia Giulia le migliori possibilità di cura su tutto il territorio». Con queste parole, l'assessore regionale alla Salute, Maria Sandra Telesca, ha commentato la donazione da parte della Fondazione Friuli – guidata dal presidente Lionello D'Agostini – di due ecocardiografi di ultimissima generazione all'Azienda per l'assistenza sanitaria n.3. L'attrezzatura, destinata allo studio delle malattie del cuore – e acquistata grazie alla donazione di 130 mila euro –, consentirà di ottimizzare la rete di analisi, diagnosi e cura che connette l'intero territorio dell'Azienda sanitaria, facendo in modo che, sempre più, non siano i malati a dover raggiungere i luoghi di cura e di diagnosi, ma possano essere i dati diagnostici a raggiungerli attraverso il web.

S.DANIELE/MAJANO/FAGAGNA

Scuola e laboratori per genitori

Le parrocchie di San Daniele, Majano, e Fagagna insieme alle rispettive Amministrazioni Comunali e alla Casa del Volontariato di S. Daniele, promuovono il ciclo d'incontri «Crescere figli sani per farne adulti maturi, quando arriva l'adolescenza», con la partecipazione di Ernesto Gianoli, docente di Psicologia clinica dell'educazione alla Iusve di Venezia. Il tema «I bisogni degli adolescenti» sarà affrontata mercoledì 1 marzo a Majano (auditorium comunale), mentre «I genitori e le esperienze (rischiose) dell'adolescente» verrà trattato martedì 7 marzo a Fagagna (municipio) e ancora «I bisogni dei genitori con figli adolescenti» venerdì 10 marzo a San Daniele (Auditorium La Fratta). Seguono poi tre laboratori di approfondimento gestiti dai formatori dell'Associazione Mec su «Benessere familiare tra controllo e fiducia», martedì 14 marzo a Fagagna (Municipio), «Alleanza scuola/famiglia» mercoledì 15 a Majano (Municipio) e «Generazione whatsapp» lunedì 20 a San Daniele (via Garibaldi 23). Per info, 0432 943002.

S. MARGHERITA DEL GRUAGNO

Messa per ricordare Fiorina

Aveva un particolare legame per la chiesetta del suo paese che ha sempre mantenuto accogliente, anche con la cura degli addobbi floreali, tanto che se qualcuno le faceva dono di fiori li portava sempre sull'altare, per condividerli con la comunità dove viveva ad Alnicco di Santa Maria del Gruagno. Anche quest'anno la sua famiglia – i tre figli, i nipoti e tutti i parenti –, a 12 anni dalla sua morte, vuole ricordare Fiorina Dreussi *(nella foto)* con una Santa Messa che sarà celebrata domenica 5 marzo, alle 11, nella chiesa di Santa Margherita del Gruagno. Per moltissimi anni Fiorina è stata una affezionata lettrice de «la Vita Cattolica» e per il settimanale dioceano ha curato nel suo paese anche la diffusione.

CONFERENZA A VENZONE

La partecipazione popolare

L'Associazione «Amici di Venzone», sabato 4 marzo, alle 16, a Palazzo Orgnani-Martina di Venzone organizza la conferenza dal titolo «La partecipazione popolare nella ricostruzione dopo i terremoti in Friuli (1976) e nell'alta valle dell'Isonzo (1998 e 2004)», con la partecipazione di Primož Pipan dell'Istituto Geografico Anton Melik di Lubiana che è l'autore, assieme al collega Matija Zorn, di un approfondito studio riguardante il livello e la qualità della partecipazione dei cittadini alle ricostruzioni successive ai sismi in Friuli e Slovenia. Ingresso libero.

GIORNATA ECOLOGICA A S. DANIELE

Tutti a pulire la cittadina

L'Assessorato all'Ambiente del Comune di San Daniele del Friuli, insieme a molte associazioni che operano sul terrritorio del sandanielese, propone la «Giornata ecologica», domenica 5 marzo, con ritrovo alle 8.30 all'area festeggiamenti di Villanova oppure nella sede della Protezione civile, nella sede dei Circolo festeggiamenti Cimano o al parcheggio del Tiro a segno, al campo base di via Kennedy o al Parco al Sfuei. Per partecipare è richiesta buona volontà, guanti, scarpe adeguate. La «pulizia» si conclude alle 12 e alle 13 nella sede della Protezione civile pastasciutta per tutti i partecipanti. In caso di maltempo la «Giornata ecologica» sarà spostata a domenica 12 marzo.

MAGNANO IN RIVIERA. SI PROGETTA LA PISTA FINO AD ARTEGNA E SI CERCANO FONDI PER CONSOLIDARE IL PONTE SULL'URANA

Nuovo tratto di ciclabile

LA PROGETTAZIONE partirà a giorni. Si tratta della porzione di pista ciclabile che collega Artegna a Magnano in Riviera e che rientra in un progetto sovracomunale che coinvolge anche Gemona del Friuli (capofila dell'iniziativa) e Tarcento. La nuova bretella ciclopedonale confluirà poi nel tratto di ciclabile (*nella foto a sx*) già esistente, che «corre» parallelo alla linea ferroviaria. L'intervento globale – il cui costo totale previsto è di circa 315 mila euro – è finanziato da un contributo della Provincia (circa 252 mila euro) e in parte da fondi messi a disposizione delle singole Amministrazioni comunali.

«Stando al cronoprogramma – illustra il sindaco di Magnano di Riviera, **Andrea Venchiarutti** –, entro fine anno l'iter burocratico dovrebbe essere completato per consentire il via ai lavori. L'unico scoglio è rappresentato dal fatto che per alcuni tratti vanno richieste le autorizzazioni alle Ferrovie dello Stato e questi passaggi potrebbero comportare tempi lunghi».

Urbanizzazione di via Cividina

Nel frattempo – sempre nel capitolo lavori pubblici del comune pedemontano che per il momento ha scelto di non aderire all'Uti (né a quella che «guarda» a Gemona del Friuli, né a quella del Tarcentino) – sta per concludersi la parte relativa agli incartamenti per il completamento dell'urbanizzazione di una laterale di via Cividina – oggi strada bianca, fino a due anni fa privata, poi acquisita al patrimonio comunale – che si collega ad un nuovo nucleo di abitazioni vicino al centro cittadino. Grazie ad un contributo della Regione di 100 mila euro, fa sapere il sindaco, a metà anno si procederà ad asfaltare ed illuminare la strada.

Urana, nuove sponde

In questi giorni, intanto, sta per concludersi l'intervento di sistemazione idraulica del torrente Urana, nell'area di confine tra Magnano in Riviera e Tarcento. Finanziato dalla Regione tramite la Protezione civile ha previsto un investimento di 380 mila euro. Il cantiere, avviato a settembre 2016, nella prima fase ha interessato la zona a monte del borgo Urana con la pulizia dell'alveo e delle sponde; ora si sta procedendo al rifacimento di tratti di argine in prossimità di alcune abitazioni. Nell'ambito della messa in sicurezza del torrente l'Amministrazione guidata da Venchiarutti ha già un ulteriore progetto pronto e per ora – in attesa di finanziamento – custodito temporaneamente in un cassetto. Si tratta del consolidamento del ponte sull'Urana (*nella foto, a dx*), intervento per il quale è prevista una spesa di circa 185 mila euro. «A breve procederemo con la domanda di finanziamento sperando possa trovare una risposta positiva», si augura Venchiarutti.

MONIKA PASCOLO

L'APPELLO

Accompagnatori scuolabus cercasi

VOLONTARI cercasi. L'appello lo lancia l'Amministrazione comunale di Magnano in Riviera che ha bisogno di personale per l'accompagnamento sullo scuolabus degli alunni della scuola primaria della cittadina. «L'obiettivo dell'iniziativa – spiega il sindaco Andrea Venchiarutti – è duplice: da un lato non appesantire il bilancio, dall'altro rafforzare la collaborazione, che nella nostra comunità è già in atto e ben funziona, tra cittadini e Comune». I volontari civici, infatti, sono una realtà ormai ben consolidata a Magnano in Riviera.

L'apertura al pubblico della Biblioteca comunale, illustra Venchiarutti, è garantita da due volontari; un concittadino si affianca gratuitamente al personale che opera nell'ecopiazzola per assistere gli utenti. «Gli eventi che vengono proposti dall'Amministrazione sono realizzati sempre in collaborazione con le associazioni del territorio», aggiunge il sindaco, ricordando anche che la scuola elementare, alcuni anni fa, è stata ritinteggiata da alcuni genitori.

Ora, dunque, si cercano accompagnatori dei bimbi che usufruiscono dello scuolabus, da lunedì a venerdì, durante l'orario di apertura della scuola, nella fascia oraria 8-8.30 e 16.25-17. Per informazioni e adesioni 0432 780915, oppure consultare il sito del comune nella sezione «Il cittadino per il comune».

M.P.

Federcaccia: a Coseano in un pranzo solidale raccolti 4.500 euro per il Centro Italia

Un «tesoretto» di 4.522 euro da indirizzare alle popolazioni terremotate dell'Italia centrale. È quanto raccolto dalla sezione comunale di Coseano di Federcaccia in occasione di un pranzo di solidarietà organizzato nella sala parrocchiale nel complesso intitolato a Don Giovanni Cossio, recentemente ristrutturato. Come da copione il primo piatto è stata la pasta all'Amatriciana proposta nella sua versione classica, seguita da bocconcini di cervo con polenta e patate fritte, dai dolci fatti in casa dalle signore della comunità e dai pasticcini offerti da una pasticceria locale. Non è mancata la lotteria, con premi a carico di varie aziende, che ha coinvolto i 160 presenti. Dal presidente della sezione, Vincenzo Piccoli, e dal presidente provinciale di Federcaccia Udine, Adriano Piccoli, «un ringraziamento per chi ha collaborato alla riuscita dell'iniziativa, inserita nell'ambito di un "pacchetto" di azioni promosse da Federcaccia regionale per le popolazioni colpite dal sisma». «Un doveroso aiuto – ha detto il sindaco Valerio Del Negro –, come del resto lo ricevette il Friuli nel post terremoto del 1976».

FOGOLÂR FURLAN DI MILANO. MORTO IL PRESIDENTE TARCENTINO SECCO

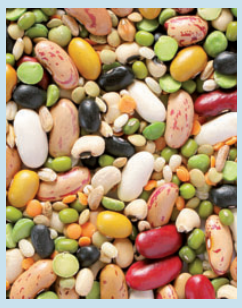
Ideò un corso di «marilenghe» in Lombardia

IL TARCENTINO Alessandro Secco, classe 1932, da tutti conosciuto come Sandro dai Juris, presidente del Fogolâr Furlan di Milano, è morto martedì 21 febbraio nel capoluogo lombardo, dopo breve malattia. Arrivato a Milano nel 1959 con in tasca una laurea in chimica industriale, è entrato alla Pirelli come chimico ricercatore. Dal 1978 al 1982 è stato in America per attivare un nuovo laboratorio di ricerche dell'azienda.

Al rientro in Italia si è avvicinato per la seconda volta al Fogolâr Furlan di Milano che prima frequentava saltuariamente, diventanone prima vicepresidente e dal 2000 è il presidente. Un ruolo che ha sempre portato avanti con grande impegno e per il quale, tra tutte le attività, ha creato un geniale corso di Lingua e Letteratura Friulana che nel 2017 è arrivato alla 19ª edizione. Unico corso di marilenghe fuori dalla Piccola Patria a godere del patrocinio della Società Filologica Friulana.

«I molti interessi e la sterminata cultura di Sandro ne facevano persona di grande pregio e valore – è il ricordo di Marco Rossi, vice presidente del «Fogolâr di Milano» –. Musica, flora, cibo e vino, montagne, viaggi e curiosità del mondo. Una innata passione per la ricerca linguistica e le diversità conosciute nel mondo, dal russo all'ebraico, dall'inglese al tedesco, ma soprattutto la profonda analisi e conoscenza del friulano e delle sue infinite varietà e sfumature, nei più remoti angoli della Piccola Patria. E molto spesso accompagnate da una impeccabile pronuncia. Come dimenticare – aggiunge – la sua parlata nella varietà di Verzegnis con quella particolare cadenza. E poi tutti i collegamenti, le etimologie, le origini dei nomi, le eterne polemiche con il friulano moderno con i termini inventati o con il modo sbagliato di insegnare». Dopo il funerale, celebrato a Milano venerdì 24 febbraio, le ceneri di Sandro dai Juris – per anni collaboratore della pubblicazione tarcentina «Il Pignarûl» – sono state accolte nel cimitero di Tarcento.

Nella foto: Alessandro Secco, dal 2000 a capo del Fogolâr lombardo.



Legumi nel menù

I legumi, grazie alle loro significative dosi di fibre solubili, aiutano a ridurre il colesterolo se mangiati di frequente, fornendo non solo ferro, ma anche folati e potassio. Ricchissimi di proteine vegetali, possono sostituire la carne.

Cavoli a volontà

Le crucifere, come cavoli, cavolini di Bruxelles, broccoli, verze, senape, rucola e ravanelli, contengono sostanze che attivano alcuni enzimi epatici che favoriscono lo smaltimento di sostanze nocive anche cancerogene.

In salute con i mirtilli

I frutti di bosco (lamponi, mirtilli, more) contengono l'acido ellagico, un polifenolo antiossidante e potente antitumorale. Tra gli alimenti anticancro ci sono anche la curcuma (meglio se associata col pepe) e lo zenzero.

CIBI SANI, PALATO CONTENTO, MENO TUMORI. LE RICETTE DELLO CHEF GIOVANNI ALLEGRO, IN FRIULI IL 4 E 5 MARZO CON LE SUE LEZIONI DI CUCINA NATURALE

La cura inizia dalla tavola

«Fa' che il cibo sia la tua medicina», affermava Ippocrate nell'antica Grecia. Niente di più vero e attuale. Fare attenzione ogni giorno a quello che finisce nel piatto ci può aiutare a vivere a lungo e meglio, prevenendo eventuali malattie, come spiega a «la Vita Cattolica» lo chef Giovanni Allegro, che il 4 e 5 marzo sarà a Udine, su invito dell'associazione Art for the Environment di Cividale del Friuli, per tenere le sue lezioni di cucina naturale.

SCEGLIERE UN CIBO SANO non è solo questione di grassi e calorie: è ormai certo – lo provano numerosi studi scientifici – che l'alimentazione è legata alla nostra salute e che almeno un terzo dei casi di tumore potrebbe essere evitato se solo mangiassimo correttamente. La qualità del cibo è uno dei fattori, ma lo sono anche la quantità e lo squilibrio dei nutrienti che vengono assunti. Ovvero: «troppi zuccheri, troppa carne, troppi cibi raffinati industrialmente – in primis, la farina 00 – aumentano il rischio di ammalarci, mentre cereali integrali, verdure e legumi (riducendo il consumo di proteine animali) ci proteggono» e un modo di mangiare caotico ed eccessivo «porta al sovrappeso, spesso stimolando e accompagnando la pigrizia fisica, aumentando il rischio di malattia», spiega lo chef **Giovanni Allegro** (*nella foto*), specializzato in cucina naturale e insegnante a Cascina Rosa, la scuola di cucina preventiva della Fondazione Ircss Istituto nazionale dei tumori di Milano. Allegro – che collabora a stretto contatto con l'epidemiologo Franco Berrino – sarà per la prima volta a Udine sabato 4 e domenica 5 marzo per tenere le sue «Lezioni di cucina naturale», ovvero tre appuntamenti (organizzati dall'associazione Art for the Environment di Cividale del Friuli) nel corso dei quali proporrà ai partecipanti una cucina attenta e aggiornata che prepara il cibo in modo gustoso ed equilibrato, inseguendo consapevolmente un ideale di salute. Gli interessati – ci sono ancora pochi posti disponibili – possono contattare Luca di Varmo al 348.4619457 o scrivere a: lucadivarmo@gmail.com

«Non si inizia a mangiare in maniera buona e sana quando si è ammalati, ma quando si è sani – afferma lo chef Allegro –. Così diventa meno probabile ammalarsi». Oggi esistono delle linee guida per molte malattie moderne che possono essere riassunte in 10 raccomandazioni: mantenersi snelli per tutta la vita, mantenersi fisicamente attivi tutti i giorni, limitare il consumo di alimenti ad alta densità calorica ed evitare il consumo di bevande zuccherate, basare la propria alimentazione prevalentemente su cibi di provenienza vegetale, con cereali non industrialmente raffinati e legumi in ogni pasto e un'ampia varietà di verdure non amidacee e di frutta, limitare il consumo di carni rosse ed evitare il consumo di carni conservate (come gli insaccati), limitare il consumo di bevande alcoliche, limitare il consumo di sale e di cibi conservati sotto sale, evitare cibi contaminati da muffe, assicurarsi un apporto sufficiente di tutti i nutrienti essenziali attraverso il cibo, allattare i bambini al seno per almeno sei mesi, non fare uso di tabacco. Le raccomandazioni per la prevenzione alimentare del cancro valgono anche per chi si è già ammalato (nei limiti dei pochi studi disponibili sulla prevenzione delle recidive).

A tavola, la regola generale (da trasmettere anche ai bambini) è seguire un regime alimentare variato a base di frutta e verdura di stagione, cereali integrali e grassi di buona qualità: il miglior trattamento per prevenire tumori, ma anche diabete e malattie cardiovascolari.

Con l'aiuto dello chef Allegro, vi proponiamo un menù semplice, un esempio di come si possa coniugare il piacere del palato con l'intento di preparare piatti salutari. E che allontana il pregiudizio che un'alimentazione naturale sia costituita da «papponi» poco attraenti! «Mangiare in modo sano – chiarisce Allegro – non significa negare al cibo il piacere, la cultura, la tradizione; significa, invece, comprendere le regole del gioco, correggendo il nostro modo di scegliere e cucinare i cibi, e dedicare un po' del nostro tempo alla preparazione di cose buone che aiutano a farci stare bene».

ANTIPASTI

Caponata di carciofi

LA CAPONATA DI CARCIOFI è una deliziosa variante della più tradizionale caponata di melanzane, da presentare come antipasto, ma anche come contorno.

Ingredienti (*per 4 persone*): 8 carciofi, 1 cipolla bianca, 4 coste di sedano bianco, 100 g di olive verdi, 100 ml di aceto di mele, 50 g di uva passa, 2 cucchiai di pinoli, 2 cucchiai di olio extravergine di oliva, 2 cucchiai di acqua, 1 cucchiaio di malto di riso, 1 spicchio di aglio, 1 cucchiaio di capperi dissalati, succo di mezzo limone, mezzo cucchiaio di menta tritata, prezzemolo, sale marino integrale e pepe nero.

Preparazione: mondate i carciofi, tagliateli a spicchi e metteteli in una ciotola coperti di acqua acidulata con succo di limone. Tagliate a bastoncini il sedano e scottatelo in acqua bollente salata per 2 minuti. Tritate la cipolla, fatela stufare in una padella con l'olio di oliva, l'aglio e 2 cucchiai di acqua calda. Unite il sedano e i carciofi ben sgocciolati e fate cuocere a fuoco vivace per 5 minuti. Aggiungete l'uva passa, il malto di riso, l'aceto di mele, i capperi, il trito di menta, sale e pepe. Proseguite la cottura a fuoco lento per 15 minuti, mescolando di tanto in tanto. Spegnete la fiamma, cospargete con i pinoli e le olive. Guarnite con prezzemolo e accompagnate con fettine di pane integrale tostate.

PRIMI PIATTI

Riso integrale ai sapori dell'orto

MAI DIMENTICARE di tenere in dispensa il riso integrale, un vero toccasana! Qui è esaltato dai sapori dell'orto e accompagnato dal tamari, una salsa di soia fermentata prodotta senza utilizzare il grano.

Ingredienti (*per 6 persone*): 300 grammi di riso integrale, 250 g di peperoni rossi e gialli, 250 g di cavolfiore a cimette, 1 cipolla, 1 cucchiaio di miso, 2 cucchiai di tamari, 2 cucchiai di olio extravergine di oliva, qualche foglia di basilico, sale marino.

Preparazione: misurate il volume del riso, lavatelo e mettetelo in una pentola a pressione. Aggiungete 1 parte e mezza di acqua calda, una presa di sale e fate cuocere a pressione a 35 minuti. Potete anche tostare prima di lessarlo. Nel frattempo scaldate l'olio e saltate la cipolla, i peperoni e le cimette di cavolfiore per 10 minuti. Mettete da parte un terzo delle verdure e alle rimanenti aggiungete il miso (alimento/condimento fermentato, ricco in proteine ed enzimi vitali) sciolto in una tazza d'acqua, coprire e cuocete a fuoco medio per 10 minuti. Lasciate intiepidire e frullate due terzi con le foglie di basilico. Mescolate il frullato al riso, condite con il tamari e servite coprendo con le verdure messe da parte.

SECONDI PIATTI

Filetti di sgombro al forno

PESCE AZZURRO IN TAVOLA. Ecco la ricetta di Giovanni Allegro per preparare al forno lo sgombro: una vera riserva di acidi grassi polinsaturi omega 3, fondamentali per la salute del cuore perché aiutano a ridurre il livello di colesterolo «cattivo» nel sangue; a mantenere in forma il cervello e a proteggerci dalle infiammazioni soprattutto dell'apparato digerente.

Ingredienti (*per 6 persone*): 900 g di filetti di sgombro, 3 cucchiaini di olio extravergine di oliva, 1 cucchiaino di succo di limone, sale marino e pepe, 1 spicchio d'aglio, 1 cucchiaino di prezzemolo tritato, 1 cucchiaino di origano, 2 cucchiaini di aceto di riso, peperoncino.

Preparazione: lavate bene i filetti di pesce a asciugateli. Poneteli in una ciotola e conditeli con l'olio di oliva, il succo di limone, sale e pepe. Mescolate bene e lasciate marinare per 2 ore. Disponete i filetti in una teglia oleata cospargendoli con la marinata. Infornate a 160° e fate cuocere 10 minuti. Girate i filetti e proseguite la cottura altri 10 minuti. Nel frattempo tritate l'aglio e mischiatelo con prezzemolo, origano, peperoncino, l'olio di oliva e l'aceto. Servirete la salsa sul pesce quando sarà pronto.

DOLCI

Coppette alle fragole

E PER FINIRE un bel dolce! Tra gli ingredienti c'è il kuzu: una pianta (Pueraria Lobata) dalla quale si ottiene un amido con elevate capacità addensanti. Possiede spiccate proprietà alcalinizzanti, oltre ad avere azione curativa su tutto l'apparato intestinale. Viene usato in cucina per addensare zuppe, verdure, dolci e budini.

Ingredienti (*per 4 persone*): 500 g di fragole, 400 g di bevanda d'avena, 40 g di miele, 80 g di mandorle, 10 g di kuzu (oppure amido di mais), poca buccia di limone grattuggiata, un pizzico di cannella, sale marino integrale.

Preparazione: Sbollentate le mandorle per qualche minuto e pelatele. Frullatele prima a secco e poi aggiungendo a filo la bevanda d'avena. Versate il frullato in un pentolino, unite il miele, un pizzico di sale e mettete sul fuoco. A bollore raggiunto, aggiungete il kuzu sciolto a parte con un bicchiere di acqua, fate sobbollire 2 minuti mescolando bene, aggiungete la scorza di limone, la cannella e spegnete. Disponete le fragole nelle coppette, versate la crema e servite con una spolverata di cannella.

SERVIZI DI
ERIKA ADAMI

le notizie

CODROIPO

Alzheimer, un incontro

È in programma venerdì 3 marzo, alle 20.30, all'auditorium comunale di Codroipo l'incontro «De-mente? No! sente-mente». Con l'assistente sociale Letizia Espanoli si parlerà di quando alcune funzioni del pensiero «si spengono» e la persona cerca altre vie di comunicazione. L'iniziativa è promossa dall'Associazione Alzheimer Codroipo-Sostegno alle famiglie con il patrocinio del Comune (per info, 348 0717227).

MERETO DI TOMBA

Doposcuola «a colori»

Si chiama «La scuola a colori» il doposcuola nato a Mereto di Tomba dalla sinergia creatasi all'interno del progetto «Tavolo delle associazioni» – avviato nel 2015, coinvolge 35 realtà associative del territorio –, con il Servizio sociale comunale, il locale Centro Caritas ed insegnanti delle primarie. Si svolge il martedì e venerdì, dalle 16.30 alle 18.30, nella Biblioteca civica. Due educatori seguono ed accompagnano nello svolgimento dei compiti alcuni bambini, offrendo loro anche uno spazio di ascolto e forme di aggregazione positiva.

RIVIGNANO-TEOR

In scena i Vanziduis

Nell'ambito della «Stagione teatrale» proposta dal Comune di Rivignano Teor-Assessorato alla Cultura e dal Gruppo ricreativo «Drin e Delaide», sabato 4 marzo, alle 16, all'Auditorium comunale di Rivignano vanno in scena le due commedie in due atti unici di Vittorio Valentinis «I feragostans» e «Pauline la mê ruvine» a cura della Compagnia teatrale «I Vanziduis» di Santa Maria di Sclaunicco (costo del biglietto 7 euro, per informazioni cultura@comunerivignanoteor.ud.it e 0432 773440 int. 113).

IL 22 MARZO RIAPRE IL CANTIERE TERNA PER LA LINEA AEREA UDINE OVEST-REDIPUGLIA DOPO L'OK ARRIVATO DAL MISE

Elettrodotto, c'è il via libera

Alla fine Terna l'ha spuntata. Ed è la stessa società di gestione della rete elettrica nazionale a dare pubblicamente l'annuncio. Il Ministero dello Sviluppo economico (Mise) ha detto «sì». Lo ha fatto emanando il decreto autorizzativo che sta a significare il via libera all'elettrodotto Udine Ovest-Redipuglia. Così l'opera aerea – 40 chilometri di nuova linea per cui c'è in ballo da parte di Terna un investimento da 110 milioni di euro –, già realizzata all'80% potrà essere completata. Insomma, dopo due sonore bocciature all'iter – che avevano fatto esultare il Comitato per la vita del Friuli rurale, da sempre contrario all'opera aerea, e i sindaci di sette Comuni interessati al suo passaggio (Basiliano, Lestizza, Mortegliano, Pavia di Udine, Palmanova, Trivignano Udinese e San Vito al Torre avevano presentato un ricorso per stoppare la posa dei piloni, insieme al Comitato forte della contrarietà all'infrastruttura di oltre 250 agricoltori della zona) –, ora arriva la promozione. E il cantiere congelato nel 2015 riaprirà i battenti il 22 marzo.

Allora il fermo lavori era arrivato dal Consiglio di Stato che aveva dato ragione alle motivazioni del ricorso di Comitato e sindaci. Un anno dopo il secondo «no» sottoscritto dal Ministero dei Beni e delle Attività culturali e Turismo che aveva espresso parere negativo circa la compatibilità ambientale relativa al procedimento avviato dal Ministero dello Sviluppo economico. In sostanza si evidenziava che l'infrastruttura – non prevede interramento, soluzione che Terna ha sempre dichiarato tecnicamente impossibile – impatta «in modo drammatico nell'ambiente naturale».

Ora, dunque, fa sapere Terna, il progetto definitivo è stato approvato da parte del Ministero dello Sviluppo economico, di concerto con quello dell'Ambiente, dopo un nuovo iter che ha previsto qualche modifica al progetto e un procedimento di Valutazione di impatto ambientale (Via) che ha ricevuto l'ok a settembre.

Il faldone degli incartamenti dà, dunque, il via libera al posizionamento degli ultimi piloni (in buona parte già svettano nella pianura friulana), per il completamento di un mega elettrodotto «che altrove sarebbe stato interrato», ribadisce a gran voce Aldevis Tibaldi, portavoce del Comitato che da giugno 2007 è in campo per stoppare il progetto aereo di Terna, chiedendo al suo posto una linea interrata così da non deturpare il paesaggio e da realizzarsi a fianco della nuova viabilità che sarà creata con la costruzione della terza corsia dell'A4. Ma Terna, per anni, ha affermato che gli elettrodotti sotto terra mettono a rischio la sicurezza della trasmissione, costituendo anche un problema per la manutenzione. Salvo poi, a fine gennaio, annunciare attraverso un avviso pubblico che poserà «un cavo interrato a 220kV» – stessa potenza della linea Udine Ovest-Redipuglia –, «tra la stazione elettrica Udine Sud e l'utente Acciaierie Bertoli Safau» (*nella foto: striscioni contro il mega elettrodotto Terna*).

Monika Pascolo

Camino al T., il «Premio San Valentino» alle maestre dell'asilo

«Per l'impegno e la passione con le quali seguono i nostri bambini»: è questa la motivazione del Premio San Valentino – ideato dalla Pieve Arcipretale Santa Maria di Pieve di Rosa di Camino al Tagliamento, insieme alla Confraternita di San Valentino, consegnato martedì 14 febbraio ad Anna, Ida, Sara ed Eleonora, insegnanti della Scuola dell'Infanzia

KOINÈ
17ª Rassegna Internazionale di Arredi, Oggetti liturgici e Componenti per l'Edilizia di Culto

FIERA DI VICENZA, 11-14 MARZO 2017

www.koinexpo.com

LA VETRINA DELLA PRODUZIONE, LA GUIDA DELLA RICERCA.

DUE PERCORSI DI VISITA

CHIESA & LITURGIA - PAD.7
Arredi sacri, suppellettili liturgiche, arte sacra, edilizia di culto, editoria e turismo religioso

FEDE & DEVOZIONE - PAD. 1
Aziende produttrici di oggettistica e articoli devozionali

VISITANO KOINÈ

- Clero, liturgisti e rappresentanti delle istituzioni religiose
- Negozi e punti vendita di riferimento internazionali, grossisti, distributori
- Designer, architetti e ingegneri professionisti nell'ambito dell'adeguamento liturgico e della costruzione degli edifici di culto

ITALIAN EXHIBITION GROUP
A merger of Rimini Fiera and Fiera di Vicenza

Media Partner
Avvenire THEMA

Info e biglietto-invito su www.koinexpo.com
INGRESSO GRATUITO
RISERVATO AL CLERO E AGLI OPERATORI DEL SETTORE

KOINÈ RICERCA

SEMINARI SPECIALISTICI
- L'illuminazione delle chiese tra tutela, valorizzazione e innovazione tecnologica
- L'Acustica nelle chiese. Tra esigenze liturgiche e tecnologia.

GIORNATE DI STUDIO
- Valorizzare le chiese attraverso l'arte, la liturgia e la catechesi
- La manutenzione programmata delle chiese e dei complessi parrocchiali: modelli applicativi per le diocesi

MOSTRE
- Vasi Sacri e oggetti per uso liturgico
- Santini d'Autore – seconda edizione
- Opere di Padre Costantino Ruggeri a dieci anni dalla scomparsa

KOINÈ RICERCA LIBRARY
Un archivio fisico e virtuale di KOINÈ RICERCA

www.koinericerca.it

Con il Patrocinio scientifico di:
Pontificio Consiglio della Cultura
CEI - Servizio Nazionale per l'edilizia di culto
CEI - Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici
CEI - Ufficio Nazionale per la pastorale del tempo libero, turismo e sport
Diocesi di Vicenza
Istituto Liturgia Pastorale
Istituto Superiore di Scienze Religiose Santa Maria di Monte Berico

le notizie

MORTEGLIANO

Torna la Scuola etico-sociale

Riprendono in canonica a Mortegliano gli incontri della Scuola etico-sociale dal titolo «Conoscere e vivere il nostro tempo: i testimoni». Martedì 7 marzo, alle 20.30, è previsto l'incontro «Turoldo-La fame di spiritualità» con don Plinio Donati, presidente della Fondazione Turoldo; martedì 14 (20.30), il sociologo Carlo Beraldo parlerà di «Z. Bauman-Navigare in una società liquida» e martedì 21 (20.30), Angela Felice, direttrice del Centro Studi Pasolini, rifletterà su «Pasolini- Alla ricerca del senso critico».

CRISI DANECO

Sergo del M5S: Net responsabile

«È quanto meno singolare che la Net non si senta parte in causa delle tristi vicende che riguardano le due sedi della Daneco di Udine e di San Giorgio di Nogaro. Ad affidare i lavori alla società romana è stata infatti proprio la partecipata dei comuni friulani». Così, Cristian Sergo, capogruppo del Movimento 5 Stelle in Consiglio regionale, commenta le ultime affermazioni del direttore generale di Net, Massimo Fuccaro. «Fa piacere che si prendano a cuore il futuro dei lavoratori – aggiunge –, ma avrebbero dovuto pensarci prima di assumere certe decisioni e, soprattutto, molto prima che queste persone – a San Giorgio non ricevono lo stipendio da due mesi –, fossero costrette a portare la faccenda all'attenzione dell'opinione pubblica».

CONCERTO A MUZZANA

Preparazione al «Perdonut»

Il Coro e l'Orchestra del Liceo Classico «J. Stellini» di Udine, sabato 4 marzo, alle 20.45, nella Chiesa parrocchiale di Muzzana, aprono le manifestazioni del Perdonut, giornata in cui i muzzanesi adempiono agli impegni assunti con il «voto solenne» con cui i capi-famiglia, nel 1944, invocavano la protezione della Beata Vergine del Rosario. La ricorrenza culmina con la solenne processione la terza domenica di Quaresima.

POCO PERSONALE. UNA QUARANTINA DI SINDACI DA LESTIZZA CHIEDONO ALLA REGIONE DI INTERVENIRE CON URGENZA

Primi cittadini allo stremo

SONO ARRIVATI da ogni parte del Friuli – da Cavasso Nuovo a San Giorgio della Richinvelda, da Tramonti di Sotto a San Pietro al Natisone, da Montenars a Vito d'Asio, da Rive d'Arcano a Spilimbergo – dandosi appuntamento, martedì 21 febbraio, nell'aula consiliare di Lestizza (*nella foto, i sindaci partecipanti; moltissimi anche i cittadini presenti*). Da quella sede hanno lanciato l'ennesimo grido d'allarme: «Non possiamo esercitare il nostro dovere di sindaci eletti a causa della mancanza di personale e delle norme che permettono la soluzione di tale grave problema. La Regione intervenga».

Un grido di disperazione che è stato messo nero su bianco, con in calce una quarantina di firme di primi cittadini allo stremo; nel documento la richiesta «rispedita» alla governatrice della Regione, Debora Serracchiani e all'Assessore alle Autonomie locali, Paolo Panontin, della «convocazione immediata di un incontro, anche pubblico, affinché la Regione presenti le soluzioni ai problemi già manifestati». La stessa fatta già a primavera e in autunno del 2016; una alzata di voce che, però, non ha sortito alcun effetto, hanno commentato i presenti. La missiva, per conoscenza, è arrivata anche sulla scrivania dei quattro Prefetti del Friuli-V.G., del Presidente della Corte dei Conti e del numero uno dell'Anci.

«Così non si può andare avanti, siamo al collasso», hanno ribadito i sindaci, unendosi alla protesta di Geremia Gomboso, primo cittadino di Lestizza che da tempo ormai minaccia dimissioni se non verrà reintegrato il personale nel suo municipio dove su 17 dipendenti ne sono rimasti solo quattro (c'è chi va in pensione, chi cambia sede). Troppo pochi per assicurare il funzionamento dell'ingranaggio amministrativo che girando a basso regime impedisce persino la compilazione del bilancio.

Stessa musica di un apparato amministrativo inceppato in moltissimi altri comuni, soprattutto quelli di piccole dimensioni – a parte il caso dei «grandi» Latisana e Gemona che patiscono la medesima sorte –, dove si è persa per strada la metà degli impiegati e in alcuni casi anche di più.

La soluzione? «La deve dare la Regione», è stata la richiesta corale. «Ma per ora non è pervenuta alcuna risposta», ha commentato Gomboso. Era sabato 25 febbraio.

MONIKA PASCOLO

FIUMICELLO

Summit tra baby amministratori

UN ESERCITO di baby amministratori si ritroverà sabato 4 marzo a Fiumicello per dar vita all'assemblea dei Consigli comunali dei ragazzi del Friuli-Venezia Giulia. Oltre 250 giovani – guidati dai rispettivi sindaci «in erba» –, si confronteranno sui temi d'attualità in un evento che si è scelto di dedicare alla memoria di Giulio Regeni, nel primo anniversario della sua morte. Arriveranno da Paularo, Forni di Sopra, Moggio Udinese, Bertiolo, Buttrio, Pavia di Udine, Pradamano, Porpetto, San Giovanni al Natisone, Codroipo, Spilimbergo, Lignano Sabbiadoro, Mereto di Tomba, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Valvasone-Arzene, Zoppola, Aiello del Friuli, Ronchi dei Legionari, Azzano Decimo, Caneva, Casarsa della Delizia, Cordovado, Sacile, San Giorgio della Richinvelda, Gonars, Torviscosa e Udine, oltre ai «padroni di casa» di Fiumicello, grazie all'iniziativa del Coordinamento regionale degli enti locali per la pace, con il sostegno della Regione, la collaborazione della cooperativa Itaca e del Cnelp (Coordinamento nazionale degli enti locali per la pace). Allo stesso tavolo parleranno di ambiente, istruzione, pace, rispetto e conoscenza dell'altro.

L'OTTAGONO
di BIAGIO BELLASSAI

Cucine in muratura
Caminetti
Spolert
Stufe a legna e pellet
Canne fumarie
Accessori per caminetti

VIA OSELIN 91 - REMANZACCO (UD)Tel. 0432 667195 - info@lottagono.com
www.lottagono.com

Campionato 1978/79 Serie B

Amarcord della nostra Udinese

Trionfale il primo campionato in B dopo tanti anni. Sempre Giacomini al timone. L'arrivo di Del Neri e Vagheggi completa una squadra già forte.

L'incredibile rovesciata di Vagheggi. Negli ultimi minuti regala il 3 a 2 sulla Sampdoria.

DE BERNARDI

ANNO 1978/79
31 PRESENZE - 12 GOAL

La nuova Curva Nord in festa per il ritorno in serie A dopo tanto tempo.

La mitica formazione che tutti i friulani conoscevano a memoria.

GIOCATORI E PRESENZE

Giocatore	Presenze	Goal
FELLET	38	-
FANESI	37	1
RIVA	37	4
DELLA CORNA	36	-
LEONARDUZZI	34	-
ULIVIERI	34	15
BILARDI	33	5
VRIZ	33	2
DE BERNARDI	31	12
DEL NERI	31	3
VAGHEGGI	28	6
BONORA	27	-
BENCINA	25	-
SGARBOSSA	20	-
BATTOIA	4	-
MARCATTI	2	-
PAGURA	2	-
DE AGOSTINI	1	-
MODOLO	1	-
SERENA P.	1	-
VENTURUZZO	1	-

AL CANARINO
OSTERIA CON CUCINA
sky CALCIO
Via Cussignacco, 37 UDINE
Telefono: 0432 504715

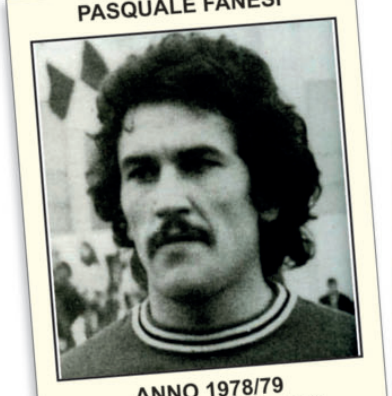
BUONACQUISTO
• Casalinghi
• Articoli regalo
• Giocattoli
• Ferramenta
• Articoli natalizi
• Scuola
• Abbigliamento
• Biancheria per la casa
• Piccoli elettrodomestici
• E tanto altro ancora...
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
9.00-12.30 15.00-19.30
SABATO
9.00-19.30
DOMENICA
9.30-12.30 15.00-19.30
Remanzacco s.s. 54 n. 32/1 - Tel. 0432/667985
www.buonacquisto.it

HEAVEN
STEAK AND BEER
HEAVEN S.r.l.s.
Via Pracchiuso 27
Udine
INFO E PRENOTAZIONI
329.6750759
LUNEDÌ CHIUSO
MARTEDÌ, MERCOLEDÌ,
GIOVEDÌ E VENERDÌ
18:00 - 01:00
SABATO 18:00 - 02:00
DOMENICA 18:00 - 01:00

CUORE BIANCO NERO

Con la prima maglia (stile Ajax) e la zebretta sul cuore.
In alto da sinistra: Bonora, Vriz, Bencina, De Bernardi, Del Neri, Marcatti, Pagura, Fellet, Leonarduzzi e Sgarbossa.
In basso da sinistra: Ulivieri, Fanesi, Biliardi, Della Corna, Battoia, Biliardi, Vagheggi.

PASQUALE FANESI



ANNO 1978/79
37 PRESENZE - 1 GOAL

Del Neri, regista del centrocampo, imposta il gioco.

CLASSIFICA FINALE CAMPIONATO 1978/79	
UDINESE	55
CAGLIARI	49
PESCARA	48
MONZA	48
PISTOIESE	44
LECCE	43
PALERMO	41
BRESCIA	39
SAMPDORIA	36
TERNANA	36
SAMBENEDETTESE	36
GENOA	35
CESENA	35
SPAL	35
TARANTO	35
BARI	35
FOGGIA	33
NOCERINA	29
RIMINI	24
VARESE	24

Teofilo Sanson premia Capitan Bonora (sui pantaloncini la sponsorizzazione diventata famosa essendo la prima nel mondo del calcio in Italia).

VALENTINO LEONARDUZZI

ANNO 1978/79
34 PRESENZE

MONDO EDIL
www.mondoedil.net
TAVAGNACCO · TRIESTE
TAVAGNACCO - Via Nazionale, 83 - Tel. 0432 480319
TRIESTE - Via Fabio Severo, 30 - Tel. 040 2450125
info@mondoedil.net

Tu lo sogni...
NOI LO PROGETTIAMO E LO REALIZZIAMO

Mondo Edil è anche:
✓ progettazione
✓ edilizia
✓ impiantistica
✓ arredo bagno
✓ servizi immobiliari
✓ arredamento casa

Il Rifugio Luigi Zacchi si trova nel comune di Tarvisio (Ud) sotto la parete Ovest della Ponza Grande, nel bosco, inserito nell'anfiteatro formato dalle Ponze, dal Veunza e dal Mangart, che racchiudono l' area protetta del bellissimo Parco di Fusine.

APERTO FINO AL 2 APRILE

Tel.: 338 5030887 Gianni
333 2357346 Rosa
Rifugio Alpino L. Zacchi
www.rifugiozacchi.it
info@rifugiozacchi.it

Risto pub friulano
www.tozmania.it
tozmania

Coseano (Ud)
Via dell'Industria, 30
Tel. 0432 861268

Remanzacco (Ud)
sulla S.S. 54 del Friuli, 31
Tel. 0432 667785

Quando tagliare
non è separare ma creare...

... dal 1980
AFFILAUTENSILI NATISONE DI MORETTIN

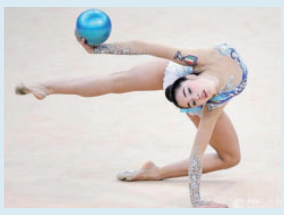
STRADA PER OLEIS-CIVIDALE
z.a. LEPROSO di Premariacco (UD)
Via Bombelli 6/B
Tel. 0432.716295
info@affilautensili.com
www.affilautensili.com

UTENSILI LAVORAZIONE LEGNO - METALLI - PLASTICHE
HOBBY - RISTORAZIONE - BOSCHIVI
AFFILATURA: Coltellerie da cucina, forbici, affettatrici,
Catene motoseghe e lame in genere.
HOBBY - FAI DA TE
SI ESEGUE MARCATURA LASER

le notizie

GINNASTICA RITMICA

Alexandra è ottava a Mosca



Alexandra Agiurgiuculese *(nella foto)*, già protagonista nel 2016 con quattro medaglie agli Europei juniores, ha conquistato l'8° posto, con il punteggio complessivo di 66.700, nell'all-around del Grand Prix «Alina Kabaeva Champions Cup» di Mosca, dove ha gareggiato per la prima volta nella categoria senior. La ginnasta classe 2001, allenata da Spela Dragas e Magda Pigano, è stata convocata dalla direttrice tecnica nazionale, Marina Piazza, a rappresentare l'Italia al primissimo evento del nuovo quadriennio olimpico e tra tutte le atlete in gara era la più giovane. È riuscita, comunque, a qualificarsi in tutte e quattro le finali di specialità (cerchio 16.800, palla 17.350, clavette 15.900, nastro 16.650).

DA FORNI AVOLTRI A TARVISIO

Dalle medie ai Mondiali

Si è rinnovato sulle nevi di Tarvisio, in occasione dei recenti mondiali di sci paralimpico, il sodalizio tra l'Amministrazione di Forni Avoltri e la Scuola secondaria di 1° grado del piccolo comune carnico. I ragazzi del plesso scolastico *(nella foto)*, appartenente all'Istituto Comprensivo di Comeglians, hanno infatti preso parte, proprio grazie ad una felice intuizione della sindaca Clara Vidale, alla giornata di gare in cui 276 atleti disabili giunti da 35 Paesi si sono contesi le medaglie più ambite nella discesa libera. Ormai da anni a Forni Avoltri l'istituzione politica e quella scolastica intrecciano il loro operato nella ricerca di un comune percorso educativo, e spesso finiscono per incontrarsi proprio davanti al tema dello sport, passione e risorsa per tutta la comunità paesana. Obiettivo comune imprescindibile per amministratori e docenti di Forni Avoltri – in sinergia con le società sportive attive all'interno della comunità – quello di trasmettere alle giovani generazioni i valori dello sport come ineguagliabile fattore di inclusione. Nella cornice dei mondiali tarvisiani, i ragazzi hanno potuto assistere ad un evento spettacolare ed inedito, approfittando nel parterre di arrivo della grande umanità degli atleti, disponibili a dialogare con i loro giovani supporter, a sottoporsi ai selfie di rito, a rilasciare gli autografi da affiggere alla bacheca dalla scuola o custodire nel diario personale.

JUDO CLUB TOLMEZZO

Betty Vuk vince a Genova

Ha dominato la sua categoria (fino a 70 Kg) e con quattro incontri vinti si è aggiudicata l'oro al 29° Trofeo internazionale Genova Città di Colombo, svoltosi tra sabato 25 e domenica 26 febbraio. Prosegue la riga di vittorie per Betty Vuk *(nella foto, sul gradino più alto del podio)*, giovanissima atleta del Judo Club Tolmezzo. «Mi mancava la medaglia di Genova», ha commentato la judoka tolmezzina che ha gareggiato davanti alla Commissione nazionale attività giovanile. Sul tatami ligure anche i compagni di squadra Mattia Zarabara (cadetti, fino a 90 Kg) e Lara Mari (juniores, fino a 57 Kg) che hanno concluso la gara entrambi al 17° posto.

VOLLEY/SERIE B1

Derby Atomat-Città Fiera

Itas Città Fiera – che nonostante la sconfitta contro Volley Adro Monticelli di Brescia ha mantenuto la quarta posizione in classifica – dopo la pausa campionato si prepara ad affrontare il derby friulano di Volley serie B2 con l'Atomat Volley Udine. L'appuntamento è sabato 4 marzo, alle ore 18, a Udine, al Palazzetto di via Marangoni.

DOPO IL TRIS DI SCONFITTE AL «FRIULI» DOMENICA 5 MARZO, ALLE ORE 15, ARRIVA LA JUVENTUS, PRIMA DELLA CLASSE

Mister Delneri a giudizio

ENTRA ALI ADNAN, rigore per gli avversari. Dubbio o meno il penalty che fosse, le circostanze non sono a favore di mister Delneri, punito più che premiato dalle scelte fatte in corso d'opera nell'ultimo match di campionato giocato domenica 26 febbraio con la Lazio. Confrontare per credere.

A Genova, sempre nell'ambito della 26ª di Serie A, Mandorlini inserisce Ntcham al 92': questi dopo due minuti ricambia con il gol che regala il pareggio al Grifone rossoblu in extremis. Fortuna, caso, o forse scelte azzeccate. Fatto sta che nel calcio, quando perdi, le critiche, se reiterate, possono avere un peso di gran lunga maggiore a qualsiasi occasionale recriminazione. E, nel caso dell'allenatore, una o più sostituzioni erronee possono calamitare il malumore dei tifosi verso colui che si è macchiato di tali perturbazioni nel normale assetto della squadra messa in campo.

L'Udinese ha perso 1-0 di fronte ad una Lazio non irresistibile e sul banco degli imputati, oltre all'arbitro Pairetto, incriminato per aver fischiato un tocco di mani in area dell'esterno iracheno Adnan, finisce pure il tecnico friulano Delneri (*nella foto*) a causa di alcune scelte che, all' «Olimpico» come nelle altre uscite dei bianconeri da un paio di mesi a questa parte, paiono contribuire all'andamento incostante di una formazione in flessione dopo i primi exploit firmati Gigi da Aquileia.

Quello di Roma, infatti, è il sesto stop in otto partite disputate nel 2017 dalle Zebrette e a far discutere nel pot-pourri di opinioni tradizionalmente generato da trend negativi come questo è, in particolar modo, lo scarso rendimento sotto porta dell'attacco al servizio del mister ex Chievo dei miracoli. In questo contesto si inseriscono, quasi per inerzia, le polemiche legate alle scelte adottate dal coach in merito agli undici uomini mandati in campo ogni domenica con relativi sostituti: Thereau da trascinatore è tornato l'ombra del goleador visto intorno a dicembre, Zapata è utile al gioco, meno al risultato. E così via. Non convince il regista belga Kums, la tecnica di Badu lascia a desiderare, Matos si impegna, ma è ancora a secco in maglia bianconera. Questi solo alcuni dei giocatori – linea di difesa a parte – a cui una fetta di tifo regalerebbe un paio di panchine in modo da concedere spazio ad elementi fin qui utilizzati con il contagocce o addirittura mai comparsi all'interno del rettangolo di gioco.

È vero, la lista dei papabili non abbonda, ma forse anche in virtù della ridotta gamma di rimpiazzi mister Delneri potrebbe azzardare qualcosa di nuovo cambiando copione e quindi interpreti. Tentar non nuoce. E caso mai dovesse, almeno il tecnico friulano potrebbe dimostrare ai suoi tifosi il perché delle innumerevoli esclusioni di gente come Ewandro o Balic.

Domenica 5 marzo, intanto, a Udine arriva la Juventus capolista – calcio d'inizio ore 15. Stadio «Friuli» tutto esaurito, con il pubblico di casa probabilmente in minoranza. Tra gli uomini di Allegri tanti i pericoli, uno su tutti Paulo Dybala, a segno con una doppietta su calci piazzati – primo gol su punizione, secondo su rigore – nel match d'andata vinto ad ottobre dal team schiacciasassi in cui milita anche l'ex Napoli Gonzalo Higuain. Insieme al duo argentino agiranno sugli esterni Mandzukic e Cuadrado, per un quartetto offensivo contro cui anche un solo errore, dei singoli così come di formazione, può risultare decisivo.

SIMONE NARDUZZI

«Basket e non solo», protagonisti gli arbitri di ieri e oggi

Giorgio Gorlato, Fausto Deganutti e Adalberto Nadalutti tre dei quattro arbitri, assieme a Leo Buttà, della beneficiata udinese in serie A di basket anni Settanta-Ottanta si raccontano a «Basket e non solo» su Radio Spazio, mercoledì 1 marzo dalle 16 (replica dalle 21 e sabato 4 dalle 16), nella trasmissione curata da Flavio Cavinato con Claudio Bardini e Valerio Morelli in studio. Completa il discorso, legato anche all'attualità arbitrale, Luigi Maffei, giornalista figlio di Ennio che è stato tra i fondatori del gruppo arbitri udinese e padre di Luca arbitro di A2 in attività.

Tolmezzo, al via progetto di promozione di ciclismo giovanile con la Ciclistica Bujese

Il ciclismo approda in Carnia grazie ad un accordo siglato a Tolmezzo tra Ciclistica Bujese (diretta da Franco Calligaro), il Comune di Tolmezzo, rappresentato dall'assessore Mario Mazzolini, Carnia Bike con il presidente Fabio Forgiarini e il gestore della pista polifunzionale «Guida sicura», Barry Rivellini. L'intento è quello di dare vita ad un progetto di promozione del ciclismo giovanile – che sarà presentato a breve –, indirizzato a giovani aspiranti amanti della due ruote, sia tolmezzini che dell'intera Carnia. L'iniziativa è rivolta, dunque, ad atleti dai 7 ai 13 anni che possono allenarsi sulle strade «di casa», senza per forza dover raggiungere Buja (visto che nella oltre che quarantennale attività della Bujese, ci sono stati diversi atleti provenienti dalla Carnia). Va ricordato che la prima vittoria della Ciclistica Bujese è stata ottenuta proprio da un dilettante di Cercivento, Alfredo Zanier, nel 1981. Ed è la prima volta che in Carnia si promuove il ciclismo «in erba», grazie alla società di Buja che ha trovato sul territorio le indispensabili collaborazioni. «L'entusiasmo riscontrato – commentano dalla società –, in particolare dall'Amministrazione comunale di Tolmezzo con il sindaco Francesco Brollo e con l'assessore Mazzolini, è una base solida per portare a buon fine l'ambizioso progetto». La «Ciclistica» metterà a disposizione oltre alle biciclette, i suoi tecnici, che troveranno la collaborazione di alcuni soci della locale Carnia Bike. Gli allenamenti si svolgeranno sulla pista polifunzionale, da marzo a settembre, al martedì e giovedì dalle 17.30 alle 19 (per informazioni, 333 1034086, 331 7881125 e 347 3181334).

ROBERTO BORTOLOTTI

ASD PALMA ED EURO&PROMOS INSIEME

Anche Marco, disabile dalla nascita, può giocare a calcio

DA SEMPRE, oltre alla capacità di operare su tutto il mercato nazionale, Euro&Promos, multiservice di Udine con 6 mila dipendenti in tutt'Italia, ha un forte legame con il territorio di origine, attraverso il sostegno e la sponsorizzazione di diversi eventi e associazioni locali. Tra queste, l'Asd Palma Calcio che nasce nel 2010 a Palmanova per consentire ai ragazzi di praticare il calcio e crescere in un ambiente sano e formativo.

Un'associazione che sta anche collaborando con il Comune di Palmanova nell'organizzazione di diversi incontri formativi riguardo a tematiche tanto quotidiane quanto complesse come quelle del razzismo e della disabilità. Dal punto di vista sportivo, partita solo 7 anni fa con pochi sicritti, l'Asd è oggi impegnata nel settore giovani-scolastico dai 5 anni ai 18 anni e non ha la prima squadra.

Tra i 110 ragazzi iscritti, c'è anche Marco (il nome è di fantasia): nato a Trieste 13 anni fa, vive a Palmanova e ha un disabilità motoria dalla nascita; a 18 mesi di età è stato colpito da un ictus che gli ha provocato un'emiparesi della parte destra del corpo (arto inferiore e superiore). È un giovane con sviluppo cognitivo normale che sta svolgendo l'attività sportiva tra l'altro fortemente raccomandata dal suo medico curante, secondo il quale da questa pratica sportiva Marco sta traendo benefici fisici e psicologici, all'interno di una squadra di cui fa parte integrante e da cui è apprezzato e sostenuto.

«Dal 2014 siamo il principale sponsor tecnico dell'Asd Palma Calcio – spiega il presidente della multiservice, Sergio Bini –; abbiamo fornito l'abbigliamento sportivo per tutti i ragazzi; quello che ci dà più soddisfazione non è vedere il nostro logo sulle magliette, ma sapere che una giovane associazione del territorio sia riuscita in una tale "impresa", anche grazie al nostro sostegno».

Nella foto: la squadra esordienti dell'Asd Palma Calcio.

«Il sostegno dello sponsor è stato importantissimo per la crescita della nostra società che ha fatto il salto di qualità, in termini numerici e di livello di formazione del tecnici che seguono i ragazzi – afferma Michela Cafazzo, presidente dell'Asd –; per noi è una soddisfazione enorme aver potuto dare questa possibilità a Marco la cui grinta e tenacia sono per noi uno stimolo a fare sempre di più per i giovani e per il territorio. Ringrazio anche il professor Giovanni Messina, coordinatore regionale per il settore giovanile scolastico, che ci ha seguito nell'iter burocratico per l'ottenimento del nostro obiettivo».

Quell'insegna in italiano mi fa proprio arrabbiare

Su «la Vita Cattolica» del 22 febbraio, leggo il bellissimo servizio relativo al Museo Friulano di storia naturale, ma la foto grande pubblicata, dell'insegna in lingua italiana del nuovo spazio culturale comunale, mi suggerisce una brutta riflessione. Ho partecipato a due convegni nella nuova sede, nemmeno una parola in friulano: nanche l'effimero "bundì a ducj" del sindaco Honsell, figurarsi un "mandi" alla Illy. Poi l'insegna, ah quella sì che ti fa arrabbiare! "Rabie, rabie sanganade e vonde", c'era tutto lo spazio per inserire anche quella in lingua friulana, ma ai "sorestants" non gli è venuto in mente. Ma sì che gli è venuto, ma non lo hanno ritenuto necessario e allora il peccato è ancora più grave. Attendiamo il rimedio.

Giorgio Deotto
[Udine]

Localismo friulano nemico dello sviluppo?

Il Future Forum 2017 si è aperto (Alberto De Toni) con la locuzione di Paolo di Tarso «spes contra spem» («sperare contro ogni speranza») presa in considerazione proprio per far fronte alla complessità della situazione e per trovare la forza di "ripartire".

Il dibattito su «Energia e sicurezza del territorio regionale per rigenerare valore» si è concentrato piuttosto sulla "situazione catastrofica" tratta da dati inoppugnabili in merito al declino della società e dell'economia regionale. Statistiche, si è detto, ineccepibili e, proprio per questo, né di destra né di sinistra.

Se leggo i dati e le analisti della Banca d'Italia sull'economia regionale (17 novembre 2016, bollettino n. 28; 21 dicembre 2016, bollettino n. 43) oppure di Banca IntesaSanPaolo su Territori, Distretti e Reti o ancora della Fondazione NordEst (da ultimo, gennaio 2017 sulle performance dell'economia regionale e delle prime 500 imprese del Friuli-Venezia Giulia), tralasciando i rapporti trimestrali della Camera di Commercio, forse qualche spiraglio di maggiore fiducia lo si riesce a trovare. Si registrano, in pratica, settori economici e imprese che fungono da "avanguardia agente" nell'export e nell'innovazione capaci di creare ricchezza e richiedere posti di lavoro (con professionalità che spesso non vengono formate alla scala locale). Si rileva anche l'esistenza di una parte della produzione che è riuscita, pur in un mercato interno stagnante e in assenza di inflazione, a trovare ragioni di successo. Se poi guardo ai porti, quali strutture di relazione tra il mondo, il territorio regionale e l'Europa, comprendo che arrivano più navi, più merci, più container rispetto a prima; al punto che i treni che partono da Trieste sono passati da poco più di 4 mila a quasi 8 mila nel giro di due anni.

Non esiste solo la "catastrofe" o un'edulcorata storytelling per raccontare il tempo che stiamo vivendo. Fiducia e speranza nelle capacità collettive, i successi parziali di imprese e soggetti rappresentano i pre-requisiti per ripartire come comunità regionale.

Ancora, alla conferenza di Future Forum si è messo in luce l'esistenza di un enorme patrimonio e capitale fisso, costituito da attrezzatture e impianti, quartieri e edifici, sovrabbondanti rispetto alle necessità delle comunità e dell'economia locale e, per di più, completamente da rigenerare dal punto di vista fisico, energetico e ambientale.

Questo è il morto che cammina; è il fardello prodotto dalla relativamente recente storia politica ed istituzionale da gestire, peraltro in una situazione a scarsità crescente di risorse pubbliche e private e dove le traiettorie evolutive sociali sono asimmetriche, rappresentate in primo luogo da una bassa natalità, da pochi giovani, da un continuo processo di fuga (dalla montagna, verso l'estero), dal rilievo assunto dalla componente demografica 65 – 100 anni rispetto le altre.

Ma chi è l'assassino? E' il policentrismo! Quell'articolazione di Comuni, enti e strutture che ha "dissipato" risorse e patrimonio territoriale alimentando contemporaneamente, con l'abile sostegno del "centro" (la Regione) una competitività interna al Friuli-Venezia Giulia in grado di alimentare "centralità" di ogni tipo in ogni luogo (di carattere sanitario, scolastico, industriale, finanziario, sportivo e così via dicendo) che non si comprende a quale bisogno corrisponda. Un'articolazione che ha ritenuto giusto, ad esempio, vendere il suolo per acquisire le risorse finanziarie per pagare le spese correnti comunali!

A fronte del problema e degli impegni di riconversione e rigenerazione che esso comporta, la riforma istituzionale regionale delle Autonomie locali mi pare sin troppo debole, diversamente da come la pensano i "Sindaci ribelli". Serve piuttosto una radicalità anzitutto per chiamare alla corresponsabilità e alla condivisione i Comuni e il localismo. Si tratta non solo di aggregare gli enti in misura più corposa di quanto non stia avvenendo, anche di promuovere una comune governance territoriale che prenda le mosse da un valore condiviso, in teoria la ricerca di una sharing value che ponga in relazione virtuosa tutti gli attori di un sistema, in modo da generare quello che è sempre mancato: cioè, una "coralità produttiva" che favorisca le decisioni e l'individuazione delle principali leve su cui agire per accrescere la bellezza, la qualità e la competitività. Vale qui come per altri contesti, il fatto che non appare più sufficiente disporre di "buone pratiche" e di "campioni" dell'amministrazione pubblica e dell'impresa poiché solo un generale "upgrading dell'ecosistema" permette di acquisire livelli di qualità ed efficienza territoriale e di capacità competitiva.

Si è detto, poi, che è indispensabile un progetto "leader" di rigenerazione territoriale e dei patrimoni attraverso un investimento di 200 milioni/anno per i prossimi 10 anni in settori quali l'edilizia, l'ambiente, la sicurezza del suolo, l'antisismica. Un progetto che favorisca il consolidamento del tessuto produttivo locale e favorisca l'occupazione.

Già in questo momento sono mobilitate dall'Amministrazione Regionale risorse pari alla dimensione suggerita dal Convegno. La Regione ha stabilito un'impostazione tipica da "piano straordinario" cui si devono aggiungere i finanziamenti resi disponibili dal superamento del "patto di stabilità" e della rilevante quota prevista nel settore delle infrastrutture, dei trasporti e della logistica (oltre 1 miliardo nei previsto nei prossimi 5 anni).

Il punto è forse un altro: i canali di finanziamento, i progetti delle strutture, le dimensioni degli interventi sono contraddistinti dall'efficacia e dalla "logica di risultato"? Mi pare questo il tema da approfondire in modo da entrare nel merito delle procedure e dei processi da attivare perché si possa ottenere, appunto, un risultato. Il rischio, reale, è che una somma rilevante di risorse pubbliche non alimenti un significativo concorso diretto del mercato, si disperda in "tagli" piuttosto piccoli degli interventi, non metta in moto le imprese e l'occupazione.

Infine, si è enfatizzato il locale, il "luogo" come destinatario esclusivo delle politiche e dei micro-progetti territoriali.

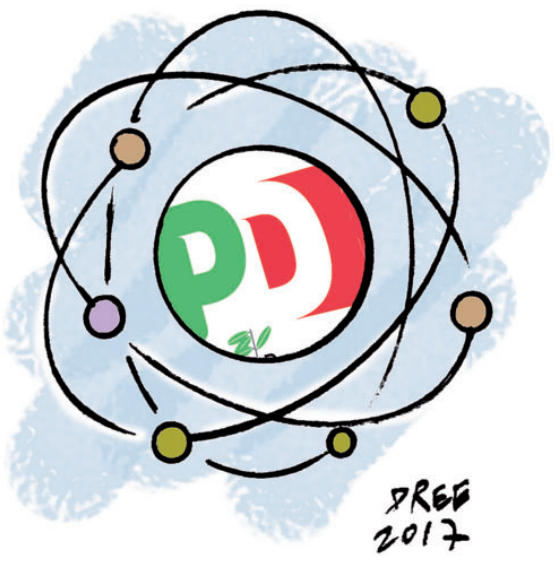
Mi permetto di insistere sul fatto che i fattori geo-economici e geo-politici (quali l'affermazione della nuova piattaforma industriale europea, la ritrovata centralità del Mediterraneo e raddoppio del canale di Suez, il ruolo economico della Turchia e dell'Iran, tanto per fare degli esempi) determinano riflessi diretti sulla dimensione locale (in negativo: crollo di distretti industriali, fuga di imprese e di competenze, mancata attrattività degli investimenti; in positivo: gestione dei flussi dei turisti e delle merci, opportunità dallo svolgere una funzione strategica di crocevia territoriale). E' indispensabile salire sul campanile e guardare oltre.

Già in altre occasioni si è discusso di come si devono organizzare il territorio e i luoghi (attraverso il porto-Regione, l'Hub Community System, le Piattaforme logistico-territoriali). Mi limito a sottolineare che il ri-avvio del processo di sviluppo (la "ripartenza" auspicata da Future Forum) è dato dalla capacità dei luoghi di "pensare" e "progettare" non esclusivamente al proprio interno quanto, invece, intrecciare le peculiarità autentiche che li contraddistinguono alle tendenze globali secondo la teoria che il ciclo espansivo si ha quando le capacità locali entrano in sintonia con le correnti del tempo e sono capaci di promuovere "reti lunghe". Si tratta, pertanto, di realizzare un abbinamento strutturale tra il microcosmo, che non può essere quindi destinatario solo di micro-progetti territoriali, e la dimensione più ampia dove si misurano e si incontrano cittadini, consumatori, competenze, imprese e capitali.

Maurizio Ionico
[Urbanista]

Trovo il ragionamento del dott. Ionico molto pertinente nella descrizione dei motivi e dei sintomi dell'attuale situazione economica catastrofica del Friuli ma non nell'individuazione della terapia da seguire. Non si tratta, a mio avviso, di abbattere il "policentrismo" tipico friulano, attraverso la creazione delle Uti o di Comuni sempre più grandi, perché in tal modo si spegne la rappresentatività delle comunità locali che in alcuni momenti difficili, come la ricostruzione post-terremoto, è stata un elemento fondamentale per la rinascita e l'elaborazione di una strategia comune per il futuro. Il punto nodale non è creare organismi di gestione sempre più grandi e lontani dalla gente, ma una istituzione rappresentativa del Friuli, che non si occupi di servizi ma sia messa in grado, con agilità e autorevolezza, di individuare e perseguire alcune direttive strategiche necessarie al rilancio e al futuro della nostra terra, in campo economico, sociale e culturale. Questo né le Uti (troppo piccole e fragili) né la Regione (per un conflitto di interessi con la componente giuliana) saranno mai in grado di farlo. (R.P.).

si Fâs Par mûT Di Dî



Al Cern di Gjinevre, par costruî l'aceleradôr di parteselis Lhc che al fruçone l'atom par scuvierzi parteselis subatomichis piçulissimis, a àn spindût trê miliarts di euros. Ce straçarie! Par dividi alc in parts infinitesimâls al bastave clamâ D'Alema...

la LeTTera

S. Daniele, anziani spazientiti

Chiediamo semplicemente che il Centro Anziani di S. Daniele del Friuli torni in funzione, con tutti quei servizi (albergaggio anziani autosufficienti, magari aggiundendoci anche quello semiresidenziale diurno, mensa, cucina, lavanderia ecc...) che, come sue funzioni storiche, lo hanno sempre caratterizzato. Perchè gli anziani che lo desiderano, tornino a vivere in comunità. Chiediamo risposte certe, tempi e programmi precisi, non un generico e non ben definito impegno a far qualcosa. Quindi "atti" e non "solo parole"...

È per questo che, in più occasioni, come cittadini e come Comitato referendario, avevamo chiesto che non venisse dilapidato un patrimonio materiale (quello di Via Cadorna è un immobile ancora sano e solido, come ormai riconosciuto anche dai più recalcitranti...) e immateriale (fatto di relazioni, cure, accoglienza e solidarietà...).

Allontanato qualsiasi utilizzo alternativo dell'area per costruirvi altro (case popolari, housing sociale ecc...), ora si dice di condividere la riapertura della struttura in favore degli anziani.

Il referendum, da cui è emersa la chiara volontà dei cittadini (97% di "sì"), della quale tutti hanno dichiarato di aver preso atto, comincia a contare e sembra venga tenuto nella dovuta considerazione.

Si è finalmente parlato di riunire il tavolo di lavoro sul Centro Anziani, di cui il comitato aveva sollecitato l'avvio e nel quale si dovrà definire come e quando riattivare le funzioni del Centro. Anche se non è stata ancora data risposta alla proposta di avere a quel tavolo la presenza di un ulteriore componente e soprattutto quella di un professionista, che verifichi e aggiorni i costi di ripristino. Nè sono state ancora riscontrate e prese in esame le indicazioni dei cittadini che, tradotte in apposite linee guida, il comitato aveva presentato all'amministrazione mesi fa. Si stanziano cifre importanti... a parole si condivide l'idea di ripristinarne le funzioni, che continuiamo a ribadire, non dovranno essere parziali (ma prevedere il ripristino dei necessari servizi condivisi di comunità).

Ma sara' proprio così? Gli atti vanno effettivamente in questa direzione? Oltre agli appartamenti, che si dice di voler adeguare, verranno sistemate anche le vicine camere? Evocare alcune espressioni, come residenzialità e albergaggio per anziani autosufficienti, richiamarsi al "ripristino delle funzioni storiche e originarie del centro", come recitava il quesito referendario, purtroppo crea ancora qualche imbarazzo. E il consiglio comunale si divide...

«Perchè in consiglio non si mettono d'accordo, senza andare ciascuno per la sua strada? Se dicono di essere d'accordo... Vogliono davvero riaprirlo?»: questo dicevano alcuni cittadini, che hanno assistito alla seduta dell'ultimo Consiglio Comunale.

E questo continuiamo a chiedercelo anche tutti noi, a nostra volta spettatori delusi e insoddisfatti. Purtroppo si deve continuare a piangere. I sorrisi sono per il momento ancora rinviati...

Valerio Mattioni
[San Daniele del Friuli]

Precedenza incerta in una rotonda udinese

Si sa che le rotatorie stradali talvolta ingannano. Così capita a Udine in piazzale 26 luglio 1866. Questo è il caso. Se ci sono due veicoli che giungono rispettivamente da viale Venezia e da via Poscolle e vogliono andare entrambi in via Moretti, giunti sulla rotatoria, chi ha la precedenza? Quello che è già nella rotonda (in quanto l'ha già impegnata) o quello che giunge da via Poscolle (che proviene alla destra del primo)? Il dubbio c'è perché, contrariamente a tutte le altre immissioni in rotonda, non c'è, sull'asfalto, per uno dei due, la fila di triangolini indicanti "dare precedenza". So che l'Amministrazione comunale non è solita rispondere sulla stampa, ma io segnalo la situazione e chi di dovere dovrebbe fare qualcosa.

Claudio Carlisi
[Udine]

LE MASCARADE DI REMANZAS

LA MASCHERADE E LA SUA STORIA...

Remanzacco rinnova una tradizione che affonda le sue radici nel lontano 1921 come riportano i giornali dell'epoca e che arriva fino a noi grazie all'impegno dell'Amministrazione comunale che, dopo una lunga interruzione, nel 2.000 ha voluto ripristinare questa manifestazione carnascialesca.

Le prime testimonianze della manifestazione risalgono al 1921 quando l'appuntamento consisteva sostanzialmente in una rappresentazione teatrale in friulano messa in scena, l'ultima domenica di carnevale, nella piazza del paese dalla **Compagnia della Mascherata**.

Si trattava di vere e proprie rappresentazioni teatrali di carattere essenzialmente popolare, con dialogo in versi, per lo più in lingua friulana. Ma già nel 1923 vennero introdotti i carri allegorici (5 o 6) realizzati dai vari borghi.

Ogni carro rappresentava un soggetto allegorico relativo al tema annuale della mascherata e un personaggio in costume dialogava con quello degli altri carri recitando la parte assegnatagli dal programma.

La **Banda musicale di Orzano** (inaugurata nella mascherata del 1922) accompagnava il corteo che raggiungeva la piazza del municipio dove prendeva avvio il dialogo tra gli attori sistemati sui carri.

Nel 1929 venne introdotta la maschera friulana di **Bocâl**, spensierata e amante del buon vino, creata dall'allora medico condotto di Remanzacco dott. Ferruccio Del Fiorentino.

Questa maschera indossava ciabatte di pezza, calzettoni bianchi, pantaloni neri a mezzagamba, camicia bianca e un gilet di velluto nero con un boccale disegnato sulla schiena.

Il personaggio di Bocâl dopo aver percorso le vie del paese, raggiungeva la piazza e qui dava vita al suo discorso dove criticava il malcostume e dispensava a tutta la popolazione i suoi "sani" rimedi.

Pettegolezzi e chiacchiere dell'allegro e rubicondo Bocâl venivano interrotti dalla misera e magra Cresime, donna vecchia e vestita a lutto, che ricordava a tutti l'inizio del periodo di penitenza e di conseguenza la fine di tutti i bagordi carnascialeschi.

Per lunghissimi anni la maschera di Bocâl, con battute umoristiche raccolte prima in fogli volanti e poi in libretti stampati per l'occasione, divertiva il numeroso pubblico che si riversava a Remanzacco da tutto il Friuli.

Fra gli autori di questi libretti che accompagnavano la mascherata si trovano alcuni scrittori locali anonimi e **il maestro Giovanni Duca** ma anche alcuni personaggi importanti della letteratura friulana fra i quali **pre Josef Marchet** e **pre Domeni Zannier**. Il pubblico che arrivava a Remanzacco per assistere alla "Mascarade di Remanzâs era così numeroso che la littorina Udine-Cividale per l'occasione era costretta persino ad aumentare le corse giornaliere, e infatti i giornali dell'epoca parlano di una mascherata del 1948 dove a Remanzacco affluirono per l'occasione ben 8.000 spettatori.

Una tradizione antica dunque, che vive ancora oggi coinvolgendo nell'organizzazione molti giovani del paese. Anche quest'anno, come da tradizione, l'ultimo carro a sfilare sarà quello di Bocâl che, accompagnato dalle musiche e danze del **Gruppo Folkloristico "Chei di Bocâl"** distribuirà al posto del lidric cul poc di un tempo, salam cul asêt servito dalla grande cjalderie che ospita sul proprio carro.

L'allegro Bocâl si preparerà dunque ad incontrare Cresime, la Quaresima, donna vecchia e vestita a lutto, che ricorderà a tutti la fine dei "bagordi" e l'inizio di un periodo di penitenza e di morigeratezza.

Il tuo pensiero verde
FLORICOLUTURA
SantaFé
Manutenzione di verde pubblico e privato
Specializzato in semine per prati
Esecuzione di potatura e abbattimento di alberi anche di grosse dimensioni
Impianti di irrigazione
Prato in rotoli
Produzione e Vendita piante fiorite da giardino e orto
Remanzacco - Via Ziracco, 96
Tel. 333 9468175 (Carla)

Il Segreto della mia Bellezza
Merito della mia Estetista
Vanitè
CENTRO ESTETICO
Di L' erede Denise
392. 6664798
Vanitè di L'Erede Denise
Via Marconi, 5 (Interno 4)
33047 Remanzacco - Udine

Pane & Pasticceria
Forno Rurale
dal Friuli
PaneBiologico
STABILIMENTO DI PRODUZIONE
Via Oselin 104 - 33047 Remanzacco (Ud)
Tel 0432 667272 - Fax 0432 649945
e-mail: produzione@fornorurale.it
NEGOZIO • BAR • PANE • PASTICCERIA
Via Roma 50 - 33047 Remanzacco (Ud)
Tel 0432 668801
Orario di apertura
domenica e lunedì 06:30 -:- 13:30
da martedì a sabato 06:30 -:- 19:30

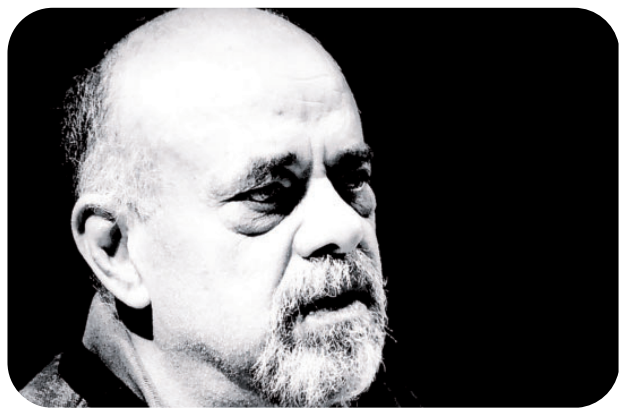
PARC 54
SHOPPING & MORE REMANZACCO
Parco commerciale "Parco 54" - S.S. 54 del Friuli, Remanzacco (Ud)

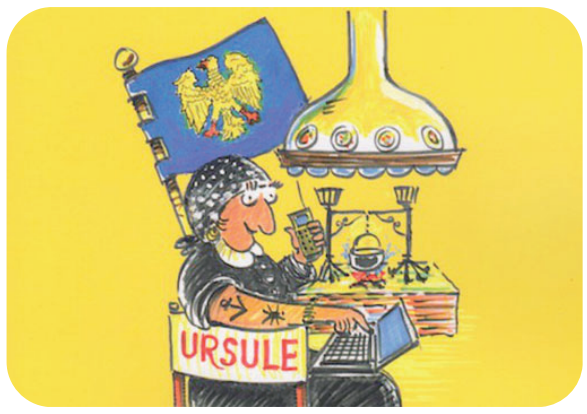
BJÖRN LARSSON

Lo scrittore svedese, che racconta il mare, a Pordenone per Dedica, dall'11 al 18 marzo

TEATRO

Franco Palmieri legge l'Innominato di Manzoni





ROMANÇ

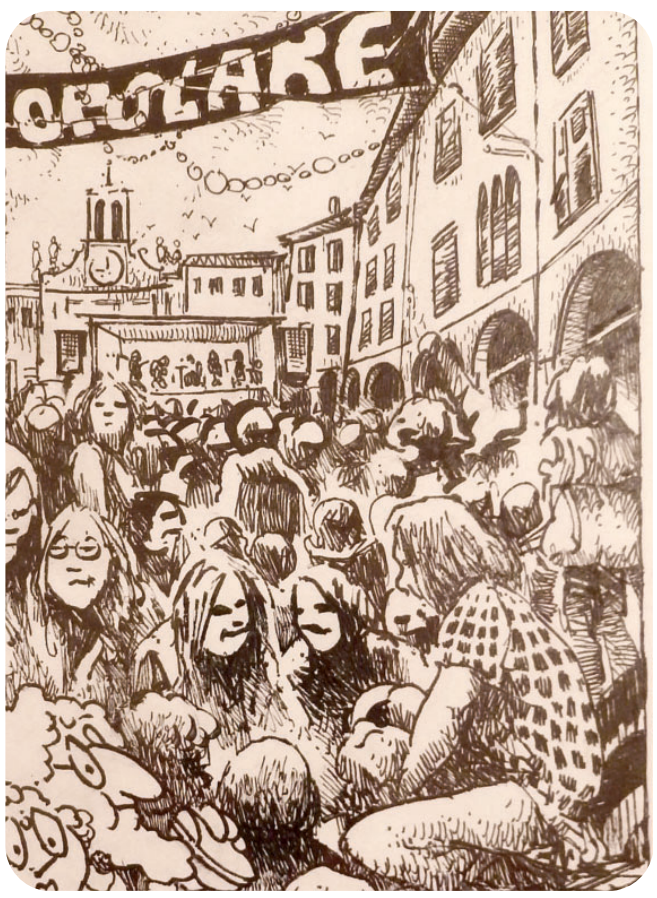
La vite ardinte di Ursule Bidine, «rude furlanone»

VERONELLI PARATI
Via Venezia, 31
Cervignano del Friuli
Tel./Fax 0431.30808
veronelli.bruno@libero.it

Intervista con Lorenzo Mattotti, in mostra a Villa Manin e Casa Cavazzini

Provincia, patria dei disegnatori

L'artista, disegnatore e fumettista tra i più noti a livello mondiale, racconta la sua giovinezza vissuta a Udine e come la città ha influenzato la sua opera. «Qui ho scoperto la cultura delle osterie»



LORENZO MATTOTTI (Brescia 1954) vive e lavora a Parigi, è uno disegnatori di fumetti e illustratori più noti a livello mondiale, pittore e artista eclettico. Alla sua opera è dedicata la mostra «Sconfini», aperta fino al 19 marzo a Villa Manin, mentre a Casa Cavazzini di Udine si è aperta una rassegna dei suoi primi lavori, fumetti in cui mostra il suo interesse per la musica, il disagio mentale e sociale, ma anche manifesti, locandine per mostre, concerti ed eventi teatrali. La mostra «Mattotti. Primi lavori» va considerata come un appendice di quella di Passariano e ne documenta tutta l'energia e l'entusiasmo giovanili.

Mattotti, quali sono gli anni cui si riferisce la mostra udinese, quali erano le persone di riferimento?

«Sono arrivato a Udine nel 1971 al seguito della mia famiglia e gli anni rappresentati dai disegni sono quelli dal 1971 al 1980, anche se nel 1977 ho preso le valige e sono andato a Milano, ma ho continuato a ritornare periodicamente in città. Qui operava il Cec allora un circolo culturale con cui facevamo dei piccoli spettacoli nei quartieri e c'era Giorgio Placereani con cui ci vedevamo spesso. Specie in relazione al fumetto frequentavo Renato Calligaro, è lui che mi ha fatto conoscere l'agenzia di Milano dove poi sono entrato a lavorare. Nella cerchia di amici c'era il jazzista Andrea Centazzo, i miei fratelli, numerosi musicisti del luogo. A Udine c'era un fermento dei giovani, operavano vari circoli politici, ma il mio lavoro da disegnatore si svolgeva soprattutto tra amici».

La Udine anni '70 l'ha influenzata?

«Era il luogo dove vivevo e dunque mi ha influenzato. Venivo da Como, che era tutta un'altra realtà, molto più metropolitana in quanto vicina a Milano con molta cultura alternativa, come i festival rock a Bellagio. Venendo a Udine mi sono ritrovato a fare i conti con una cultura molto più contadina in quel periodo. Per me l'osteria era una vera novità, in Lombardia non c'era questa tradizione, mentre a Udine i ragazzi della mia età andavano in osteria a bere un bicchiere di vino. Era come se avessi imparato una nuova cultura, mi ha colpito molto questa grande diversità e avevo l'impressione che a Udine si potessero fare molte iniziative con l'energia che avevamo, poiché la città era ancora un terreno vergine».

Perché ha deciso di lasciare Udine?

«Io ho cambiato tante città, a un certo punto volevo fare il disegnatore di fumetti e in quel periodo non c'era Internet, i fax; se qualcuno voleva lavorare con le case editrici e con le illustrazioni doveva andare a Milano. Per imparare dalla gavetta ho deciso di andarci e di provare a vivere del mio lavoro. Adesso con la rete è tutto diverso, via internet mando copertine e illustrazioni a New York e potrei starmene a vivere anche in campagna».

A suo parere la provincia ha dei valori positivi?

«Non conosco molto bene la realtà di tutti i giorni udinese, poiché vivo a Parigi da venti anni, ma ho sempre pensato che la vera ricchezza dell'Italia è la provincia. Lo noto facendo il confronto con la Francia: a Parigi e nelle grandi città è difficile creare un proprio mondo, perché manca la serenità per coltivare il proprio mondo interiore. Se guardiamo tutti i grandi disegnatori italiani vengono dalla provincia, è la provincia che con la sua calma e tranquillità permette di riflettere, di crearsi un mondo poetico e personale legato alle culture del territorio, che può svilupparsi in qualcosa di importante».

Perché vive a Parigi?

«È stata una decisione lenta. Ho cominciato a pubblicare nel 1984 in Francia, dove ho conosciuto degli editori, avevo delle collaborazioni con la Francia, vivevo a Milano e negli anni '90 con la famiglia siamo tornati a Udine. Però avevamo relazioni continue con Parigi e facevamo su e giù come pendolari. Così abbiamo deciso di stabilirci a Parigi per i figli e per vedere come si vive in una grande città. Però ho sempre molta nostalgia dell'Italia e appena posso d'estate me ne torno».

Che ruolo hanno fumetto e illustrazione nell'arte contemporanea?

«Alcuni pensano che il fumetto sia una manifestazione dell'arte contemporanea, altri la vedono in modo diverso. È da 40 anni che ne discutiamo, già negli anni '70 abbiamo avuto approfondite discussioni con Renato Calligaro e con Giorgio Placereani sulle potenzialità del fumetto, che mi hanno influenzato tantissimo. Ogni linguaggio ha le sue caratteristiche, ma negli ultimi 20 anni il fumetto ha acquisito molta consapevolezza. Il fatto che la mostra di Passariano sia frequentatissima dalle scuole fa vedere che il linguaggio è contemporaneo, vivo e vegeto».

Consiglierebbe la carriera di disegnatore?

«Non è una carriera che si possa consigliare, ha bisogno di una passione enorme, non è un lavoro di routine. Altrimenti si fa l'artigiano, ma non ci sono così tante possibilità per vivere bene, bisogna stare attenti. Se hai invece la passione trovi sempre il modo di andare avanti. Deve essere qualcosa che scaturisce spontaneamente, come la musica. Ci si può esprimere disegnando fumetti, raccontando storie, suonando la chitarra senza pensare di fare capolavori e questo lo consiglio a livello personale, ma farne una carriera necessita di molto lavoro».

GABRIELLA BUCCO

VERONELLI PARATI
Via Venezia, 31
Cervignano del Friuli
Tel./Fax 0431.30808
veronelli.bruno@libero.it
HAPPIDEA · INDUSTRIE EMILIANA PARATI · ideco ITALIA S.R.L. WALLCOVERINGS & FABRICS · domus parati · CASAMANCE FINE FABRICS & WALLPAPERS

la NOTIZIA

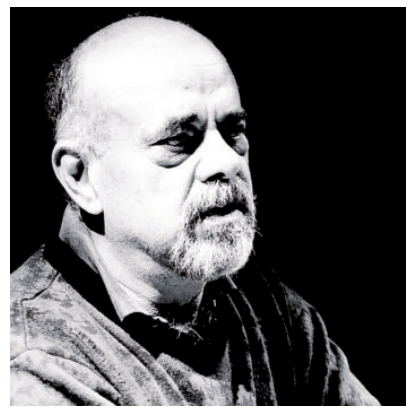
DANZA AL TEATRO NUOVO

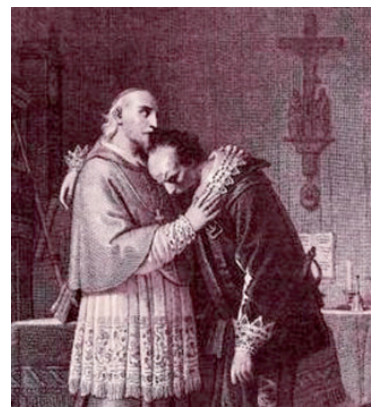
Conferenze e training su «I laghi dei cigni»

Appuntamento sabato 4 marzo al Teatro Nuovo Giovanni da Udine per l'8ª edizione di Moving Centuries, il corso teorico-pratico di Storia della danza organizzato dall'Associazione Danza e Balletto in collaborazione con Maria Luisa Buzzi. Si parte al ridotto del teatro alle ore 10.30 con la conferenza sulla scenografia coordinata dal critico Silvia Poletti: «I Laghi dei Cigni». Attraverso una panoramica delle più famose riletture del balletto icona dell'Ottocento - qui analizzate dal punto di vista coreografico, spettacolare e tematico - viene proposta una riflessione sul rapporto tra artisti e il proprio tempo, da loro reinterpretato, spesso con incredibili intuizioni visive ed espressive, ma anche incredibilmente in anticipo sui tempi sociali. Dalla versione del 1895 di Petipa/Ivanov alla versione 2013 di Aleksander Ekman l'incontro sarà accompagnato dalla visione di alcune celebri produzioni entrate nella storia del teatro del nostro tempo. Seguirà la masterclass di punte con Lilian Giovine, Maestra e coreografa del Teatro Colon Buenos Aires (ore 15 sala danza). Opportunità di rilievo Domenica 5 marzo (ore 14 sala danza) riservata a max 12 allievi: partecipare al training di danza della Compagnia di Balletto di Odessa accanto ai ballerini che alle ore 18 portano in scena la nuova versione de «Il Lago dei cigni» di Yury Vasyuchenko. Si rinnovano dunque la partnership con la stagione del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, curata dal sovrintendente e direttore musica e danza Marco Feruglio, e la collaborazione con Danza&Danza, Associazione Danza F.V.G. e con alcuni Istituti scolastici della città (Liceo Coreutico «Uccellis», Liceo Artistico «Sello» e Liceo Musicale «Percoto») ed extraregionali (Liceo Coreutico «Bonporti» di Trento e liceo Coreutico «Educandato agli Angeli» di Verona). Per le masterclass: partecipazione gratuita previa selezione-posti limitati; inviare breve curriculum e presentazione da parte della scuola/insegnante di provenienza. Info: adeb@ceron.it

Venerdì 3 marzo a Udine, lettura in forma di spettacolo de «I promessi sposi» con Franco Palmieri

A tu per tu con l'Innominato





CONTINUA IL percorso all'interno del progetto «Tu sei un bene per me. Incontro, accoglienza, possibilita' di cammino comune fra esperienze diverse, attraverso testimonianze, dialoghi, espressione drammatica e musica», finanziato dalla Regione Fvg, con la proposta teatrale che Il Centro Culturale «Il Villaggio» ha organizzato per venerdì 3 marzo 2017 nello Spaziovenezia a Udine in Via Stuparich 3 alle ore 21 con la partecipazione di Franco Palmieri *(nella foto)* e la collaborazione del Magazzino dei Teatranti. L'evento prevede la lettura in forma di spettacolo di alcuni brani tratti da «I Promessi Sposi» di Alessandro Manzoni, in particolare i capitoli XX, XXI, XXII e XXIII.

Perché l'Innominato? «Assieme a Franco Palmieri – afferma il presidente del Centro culturale "Il villaggio", Giorgio Lorenzon – sarà possibile incontrare (o reincontrare) l'Innominato dei Promessi Sposi. La sua notte agitata ci trascina nell'abisso delle domande più radicali della vita, come quelle che ci ha riproposto pochi giorni fa il trentenne friulano Michele, nella lettera scritta prima del suicidio. L'Innominato (diversamente da Michele) ha avuto tutto ciò che riteneva potesse essere un bene per lui. Ma la sua sete (come quella di Michele) non è saziata. Davanti a Lucia si accorge che non lo lascia in pace la sofferenza di un altro, chiunque sia, apparentemente non interessante per lui. Vede la gente contenta e prova invidia: "Cosa è che fa contenta questa gente, che non ha tutto quello che io ho?". Non tacitare queste domande lo porta a guardare, muoversi, incontrare, cercare cosa può saziare la sua sete, cosa può fare di lui stesso un bene per sé e degli altri un bene per lui».

«Nel progetto che stiamo sviluppando – prosegue Lorenzon – anche con questa lettura, vogliamo cercare di capire come possano essere "un bene per me" anche i più lontani, quelli di altra condizione, lingua, cultura, religione, come i profughi che arrivano qui, spesso inaspettati e indesiderati. Possiamo fare per loro 1000 bei progetti, ma se non facciamo noi stessi l'esperienza che, con tutte le nostre contraddizioni, dentro un abbraccio di misericordia possiamo ridiventare un bene per noi e per gli altri, difficilmente potremo riconoscere in loro che sono "un bene per me", e questi progetti avranno alla fine il fiato corto».

Teatro Contatto

Il collettivo Señor Serrano porta in scena la caccia a Bin Laden

NUOVE GUERRE mondiali. C'è chi dice che la terza sia già in corso. C'è chi la racconta nelle fiction e nelle serie tv. C'è chi fa prove generali. I confini fra realtà e finzione si assottigliano e confondono, nel nostro mondo globalizzato.

Anche sulla scena teatrale, i piani della narrazione e rappresentazione si moltiplicano creando nuove prospettive, effetti e svelamenti, aprendosi all'impiego di nuovi linguaggi e tecnologie.

Fra le proposte internazionali più attese della stagione, il collettivo catalano Agroupation Señor Serrano» è pronto a scatenare sulla scena di Contatto – sabato 4 marzo, al Teatro Palamostre di Udine (inizio ore 21) – «A House in Asia», un dispositivo che mescola modelli in scala, proiezioni video, regia in presa diretta, videogiochi, mondi virtuali e performance, per raccontare la caccia all'uomo più importante del XXI secolo: la localizzazione e la cattura di Osama Bin Laden.

La casa dove «Geronimo» si nasconde in Pakistan. Una copia esatta di quella casa in una base militare del North Carolina. Una terza casa, sempre identica, ricostruita su un set in Giordania, dove si sta girando un film. Uno Sceriffo ossessionato da una balena bianca. Cowboy e indiani. Aerei e birre. Copie, strategie, riproduzioni e cheeseburger. Con la sua inconfondibile modalità artistica, Agrupación Señor Serrano presenta un «western teatrale» in cui la realtà e le sue copie si confondono, disegnando un ritratto pop impietoso del decennio post 11 settembre, un seme per il 21° secolo. Al termine dello Spettacolo, dalle ore 22.30, in Sala Carmelo Bene la serata prosegue con i concerti di After Theatre Tx2 per Dissonanze 2.0. Protagonista della serata il Duo Rachele Glorioso (pianoforte) e Laura Micelli (clarinetto).

Il PANORAMA DELLE MOSTRE

Con Beltramini e Noacco nel mondo della ceramica raku

IL MUSEO ETNOGRAFICO del Friuli ospita al terzo piano una deliziosa mostra sulle ceramiche raku, dal titolo «Solo la bellezza ci salverà», cui si adatta lo spazio contenuto e la luce soffusa, adatta alla meditazione. (**Museo Etnografico del Friuli**, via Grazzano 1, a Udine, fino al 3 aprile, da martedì a domenica 10.30-17). Il titolo intende essere una riflessione sul mondo attuale, in cui l'unica via di uscita sembra essere la ricerca del Bello, intesa come riscoperta delle piccole cose. Una trentina di vasi raku, opera di Luciano Beltramini, che opera in questo campo da circa venti anni, si abbinano alle opere di Cristina Noacco disposte sulle pareti. Le fotografie riproducono soggetti naturali che spesso trovano corrispondenza nei vasi raku, come quello che riproduce la corteccia ricoperta dal muschio, e opera di Cristina Noacco sono anche gli haiku, componimenti poetici, accostati alle ceramiche e scritti a mano, in bella calligrafia su pezzetti di carta, che i visitatori possono portare via con sé.

La filosofia zen, ispirata all'essenzialità della natura, è ciò che unisce la ceramica, le fotografie e gli aiku, liriche essenziali ispirate da elementi naturali o da emozioni.

Le ceramiche raku di Luciano Beltramini, vasi e piatti, ma anche pannelli modulari hanno una valenza decorativa e si avvalgono di una antica tecnica ceramica giapponese, elaborata per la cerimonia del tè, richiamata in mostra da una serie di pannelli che riproducono tante tazze colorate accostate. L'impasto ricco di silice e granuloso viene cotto una prima volta, poi viene ricoperto di smalti e la ceramica viene sottoposta a una seconda cottura. I pezzi sono estratti ancora incandescenti dal fuoco e sottoposti a diversi trattamenti (tuffati nell'acqua fredda, sepolti nella segatura) in modo che i colori si ossidino e abbiano lustri metallici non sempre prevedibili dall'artefice. Beltramini ha adattato l'antica tecnica giapponese alla sua sensibilità e splendide sono alcune ceramiche opache, che in bianco e nero riproducono l'essenzialità zen. Nel procedimento raku le rotture sono frequenti, ma l'imperfezione nell'arte giapponese diventa motivo estetico e quindi i singoli pezzi diventano sculture ondeggianti su fili o sono saldati con l'arte dorata del Kjntsugi. La filosofia della ceramica raku non tende alla perfezione, ma evidenzia i difetti, le asimmetrie tipiche del mondo naturale di modo che, come osserva Beltramini «le mani diventino gli strumenti dell'anima».

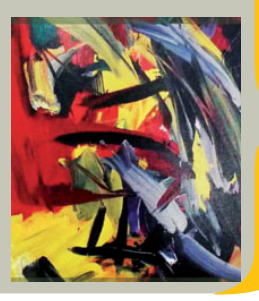
GABRIELLA BUCCO

Giuseppe Miceli

UDINE – STUDIO PROPOSTE D'ARTE, VIA PRACCHIUSO 33. «ATMOSFERE ASTRATTE»
FINO AL 4 MARZO. MARTEDÌ ORE 10-12, GIOVEDÌ 17-19, SABATO 17-19

Mario Di Iorio

UDINE, CAT GALLERY - VIA MURATTI 4
FINO AL 10 MARZO, DA MARTEDÌ A VENERDÌ ORE 15-18.30; SABATO ORE 11-18



Le altre mostre della settimana

•NOME IN CODICE: CAESAR. 30 FOTO SUL DRAMMA DELLA SIRIA
Udine - Galleria Tina Modotti
Fino al 4/03. Lun-ven 17-20, sab-dom 10-12; 15-20

•IL FILO RACCONTA...STORIE TESSILI
Cividale - chiesa S. Maria dei Battuti
Dal 4/03 al 2/04, ven 15-19, sab-dom 10-13; 15-19

•SPETTRI. PERSONALE DI ALDO GHIRARDELLO
Udine - Casa della Confraternita, Castello di Udine
Dal 4/03 al 19/03. Sab 15-17; dom 10-12; 15-17

Lo scrittore svedese sarà il protagonista della rassegna pordenonese dall'11 al 18 marzo

Organizza Thesis, col sostegno della Fondazione Friuli. Quest'anno c'è anche un Post Dedica

Björn Larsson si racconta a Dedica

Chi è

Nato a Jönköping (Svezia) nel 1953, Björn Larsson è docente di letteratura francese all'Università di Lund, filologo, traduttore, velista (ha vissuto sette anni in barca a vela). Capace di una grande maestria narrativa, considera la letteratura come «un luogo dove è possibile sperimentare altre vite, altri pensieri, altre identità, altre passioni». I suoi libri, anche quando abbandona la forma romanzesca per raccontare di sé, catturano per le storie avvincenti, il ritmo incalzante, un senso di libertà

(molti riguardano il mare). Talvolta sono stati profetici: per esesmpio circa l'attentato alle torri gemelle. Per i suoi lavori Larsson ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti tra cui in Italia il Premio Grinzane Biamonti, il Premio Elsa Morante, il Premio Internazionale Cultura del Mare, il Premio Boccaccio Europa e il prestigioso Prix Médicis in Francia.

Non «sapevo cosa mi spingesse a scrivere, in ogni caso mi ostinai» così confessa in «Diario di bordo di uno scrittore», titolo che unisce le sue due anime. Björn Larsson è sicuramente un vecchio lupo di mare, ha vissuto per anni in barca a vela e adora il mare e la navigazione. Ma è anche un affermato scrittore che pubblica in varie lingue, tra l'altro ne parla cinque correttamente. È lui il prescelto protagonista della 23ª edizione di Dedica, che va in scena a Pordenone dall'11 al 18 marzo, ma che ha avuto un tempo di preparazione all'evento (Aspettando Dedica) e ne avrà uno successivo (Post Dedica) dal 24 marzo al 7 aprile.

Dedica ha una caratteristica inconfondibile: riserva una settimana intera ad un autore, che viene incontrato, letto, portato a teatro, musicato. Insomma, con l'autore scelto e con la sua opera la città di Pordenone e il territorio (calcolando gli avvenimenti pre e quelli post) stanno a stretto contatto per giorni interi. L'autore dà la sua disponibilità a vivere in città, passeggiando, incontrando le persone, conversando.

Nelle precedenti edizioni ne erano stati protagonisti autori come Moni Ovadia, Claudio Magris, Dacia Maraini, Antonio Tabucchi, ma anche Anita Desai, Amos Oz, Nadine Gordimer, Paul Auster, Wole Soyinka, Javier Cercas, Tahar Ben Jelloun, Luis Sepúlveda e Yasmina Khadra.

Ideatrice e organizzatrice è sempre l'associazione Thesis che quest'anno vede fresco di nomina il presidente Antonio Frustieri, il quale - in sede di presentazione dell'evento - ha ringraziato i sostenitori: Regione Friuli Venezia Giulia, il comune di Pordenone, la Fondazione Friuli e Turismo Fvg. Oltre ad essi ci sono i patrocini della Provincia di Pordenone e, quest'anno, anche della Ambasciata di Svezia; e il sostegno di aziende private.

La direzione artistica del festival, invece, è tornata nelle mani di Claudio Cattaruzza, ideatore della manifestazione nel 1995. Cattaruzza rientra dopo una sospensione di cinque anni dovuta al suo impegno come assessore alla cultura del comune di Pordenone.

«Larsson - ha spiegato Cattaruzza in conferenza stampa - è uno scrittore del Nord che si distingue dai giallisti svedesi che sono sbocciati negli ultimi anni». E non può essere che così data la natura cosmopolita dell'autore scelto. «La sua scrittura è legata molto all'avventura, ma attenzione: è fintamente leggera» avverte il direttore artistico.

L'autore e i suoi libri

Di mare e di libertà grondano i suoi libri dai titoli inconfondibili: «La vera storia del pirata Long John Silver», «Il porto dei sogni incrociati», «La saggezza del mare - Da Capo dell'Ira alla fine del mondo», «Bisogno di libertà». Ma non solo: perché il mare è il suo elemento primo, ma non l'unico.

Ha destato stupore il suo aver saputo anticipare due grandi questioni d'attualità come il terrorismo islamico e l'hackeraggio telematico rispettivamente con i romanzi L'occhio del male e Il segreto di Inga. Dimostrando così che il suo essere multilingue e multi culture, gli offre una grande capacità di analisi della realtà. Una realtà che sa riscrivere attraverso la fantasia. Ma è pur vero che la sua fantasia ha radici di studio profondissime, come spiega nel «Diario di bordo di uno scrittore», in cui si racconta e testimonia che per scrivere i suoi libri, dalla storia del pirata a Il cerchio celtico, si è dato mesi e anni di studio sui singoli temi affrontati.

Non va infatti dimenticato che Larsson oltre che scrittore giramondo è anche docente di Lingua e letteratura francese all'Università di Lund in Svezia. Quindi non è solo creatività, libertà e fantasia ma anche sapere. Con un pallino particolare: quello di sfidare la letteratura e la cultura umanistica a immischiarsi e mescolarsi con la scienza (come testimoniano alcuni degli appuntamenti in programma).

Dedica scuola

Il festival è anche un'occasione per stimolare alla lettura i ragazzi e, se l'autore si presta - come in questo caso - anche i bambini delle elementari. Responsabile del progetto scuola legato a Dedica è Gianantonio Collaoni.

Quest'anno sono stati coinvolti sia i ragazzi delle superiori, sia quelli di medie ed elementari. Gli elaborati sono in fase di lettura e visione e il giorno 15 marzo verranno premiati (i libri sono il premio in palio). Sono stati ammessi sia elaborati scritti che realizzazioni di immagini e video. La risposta è stata molto positiva.

Inoltre, tra le sei tracce di un altro Concorso l'«Europagiovani» realizzato in collaborazione con l'Irse, la sesta riguarda proprio Larsson (per info www.centroculturapordenone.it/irse).

Torrenti: «Avete saputo fare innovazione»

«Nel mondo del teatro e delle rassegne culturali è già stata sperimentata e immaginata ogni forma di intrattenimento. Eppure, va dato atto a Dedica Festival di essersi ritagliata una nicchia di innovazione che, nel fitto e prestigioso panorama dei festival letterari, è davvero originale». Con queste parole di stima e riconoscimento ha aperto il suo intervento l'assessore regionale alla Cultura, Gianni Torrenti, intervenuto alla presentazione di Dedica 2017.

Complimentandosi con gli organizzatori, Torrenti ha sottolineato «la vincente ed efficace sinergia che si è creata a Pordenone tra mondo imprenditoriale e della cultura. Una collaborazione positiva che consente di dare stabilità ai progetti e la possibilità di pianificare le attività, grazie anche al sostegno della Regione che da quest'anno garantisce, per la prima volta, un finanziamento triennale».

SIMONETTA VENTURIN

Il programma

Sarà presentato anche un inedito

LA CONVERSAZIONE CON il protagonista di Dedica inaugura come da tradizione la kermesse. L'appuntamento è per sabato 11 marzo, alle 16.30, nel Teatro Verdi di Pordenone. Sul palco, oltre a Larsson, il giornalista e scrittore Luca Crovi. Ulteriori approfondimenti e contenuti inediti si troveranno nella monografia che accompagna il festival, curata da Claudio Cattaruzza. Tra i vari interventi anche un inedito dal titolo «Le mie fini del mondo» che Björn Larsson ha gentilmente concesso a Dedica.

Metti una sera a cena con Larsson... La novità targata 2017: prenotare una cena con l'autore, per sabato 11 marzo, ore 20, al Ristorante Fossa Mala di Fiume Veneto. Nella serata lettura scenica de «La vera storia del pirata Long John Silver», a cura di Luca Crovi, voce recitante Gigio Alberti.

Domenica 12. Alle 11, in Biblioteca a Pordenone sarà inaugurata (e presentata da Guido Cecere) la mostra «Raccontare il mare»: i libri, le note di viaggio, i diari di bordo, le carte nautiche e i taccuini originali di Larsson incrociano le immagini di Angelo Corbetta, nel segno del mare luogo dell'anima.

Alle 17, al convento San Francesco «Le grammatiche dell'immaginazione», ovvero se la fisica (Gabriella Greison) incontra la letteratura (Björn Larsson).

Lunedì 13. Alle 20.45, convento San Francesco, Dedica si fa teatro con la lettura scenica tratta dal romanzo I poeti morti non scrivono gialli di Björn Larsson, con Massimo Somaglino, Giuliana Musso e Igi Meggiorin

Martedì 14. Tutto dedicato ai ragazzi delle scuole, martedì 14 marzo, Auditorium Concordia, doppio spettacolo (ore 9 e 11) per «L'isola del tesoro».

Dedica a Venezia, Lectio Magistralis per Larsson. alle ore 12 all'Università Ca' Foscari (Facoltà di Lingue e Letterature Straniere Sala B - Ca' Bernardo). Titolo: «Il buon senso comune».

Mercoledì 15 al Convento San Francesco, alle 20.45, proiezione de «La vera storia di Björn Larsson», film documentario di Francesco Conversano e Nene Grignaffini, produzione Movie Movie per Rai3.

Giovedì 16 al Convento San Francesco, alle 20.45, ancora teatro con «Otto personaggi in cerca (con autore)», lettura teatrale dall'omonimo romanzo di Björn Larsson con Lucilla Giagnoni, Mirko Artuso, musiche di Paolo Pizzimenti.

Venerdì 17, al convento San Francesco, alle 20.45, Lessico di libertà è il tema dell'incontro con l'antropologo Marco Aime, il saggista Ernesto Ferrero e Björn Larsson, preceduto dalla consegna a Larsson del Premio Crédit Agricole Friuladria «Una vita per la Scrittura».

Sabato 18. Gran finale con doppio concerto alle 20.30 e alle 22.30, nel convento San Francesco, della cantautrice svedese Sophie Zelmani, raffinata e intimista, voce morbida capace di catturare il pubblico con le sue liriche asciutte eppure evocative.

Il sigillo della città. Completa il programma del festival la tradizionale consegna del sigillo della città allo scrittore (mercoledì 15 marzo, alle 11, nella Sala consiliare del Comune).

A conclusione della cerimonia saranno segnalati e premiati i lavori realizzati dagli studenti nell'ambito del progetto «Parole e immagini per Björn Larsson», rivolto alle scuole superiori e quest'anno aperto anche alla partecipazione di alcuni istituti comprensivi del capoluogo.

Iniziative con e per le scuole. La scena della parola: destinato agli studenti delle secondarie, percorso di approfondimento della personalità di Larsson che sfocerà in un incontro esclusivo con l'autore. Il Premio speciale Dedica, riservato agli studenti universitari, istituito dal Comune di Pordenone nell'ambito del concorso «Europa e Giovani 2017», promosso dall'Irse - Istituto Regionale Studi Europei (www.centroculturapordenone.it/irse).

Dedicacard. L'Associazione Thesis, organizzatrice, invita il pubblico a sostenere attivamente il Festival attraverso la Dedicacard. Con un piccolo contributo il socio sostenitore acquisce il diritto ad agevolazioni per l'accesso ai singoli appuntamenti e friusce di sconti in librerie, negozi e musei convenzionati.

Biglietti. Cena con l'autore dell'11 marzo: 35 euro, prenotazione obbligatoria, prevendita dal 20 febbraio. Info: www.dedicafestival.it

Spettacoli del 13 e 16 marzo: 8 euro (posto numerato), concerto del 18 marzo: 15 euro (posto numerato).

Tutti gli altri appuntamenti sono a ingresso libero.

Prevendita. È possibile acquistare i biglietti in prevendita nella biglietteria del Teatro Verdi dal 1° marzo. Info: 0434 247624.

Post Dedica. Il 24 marzo al centro Aldo Moro di Cordenons, ore 20.45 si terrà «1927. Momologo quantistico», appuntamento realizzato con il sostegno di BCC Pordenonese. Lo spettacolo teatrale, di e con Gabriella Greison, racconta i fatti più sconvolgenti, misteriosi, divertenti, umani che hanno fatto nascere la fisica quantistica. Info e prenotazioni: Centro A. Moro, tel. 0434 932725 - 348 3009028.

Sabato 25 marzo, a Villorba (Treviso), Teatro del Pane, alle 20, «Cena e letteratura» promossa dallo stesso teatro «La vera storia del pirata long john Silver». Info: www.teatrodelpane.it

Venerdì 7 aprile, nella Fazioli Concert Hall di Sacile, alle 20.45, «Lars Danielsson» plays Liberetto featuring Grégory Privat, concerto della rassegna Piano Jazz promossa dal Circolo Controtempo, omaggio a DedicaFestival 2017 e a Björn Larsson: una serata con il contrabbassista svedese Lars Danielsson. Info: www.controtempo.org.

Dedica puoi seguirlo anche su su Facebook: Dedica Festival Pordenone; Twitter: @dedicafestival, #dedicalarsson

RADIOSPAZIO

la voce del ***Friuli***

Udine e Bassa friulana 103.7 MHz;
Friuli collinare 103.9 MHz;
Carnia: 97.400 MHz; 103,6 MHz; 91,0 0Mhz;
Gorizia: 97.5 MHz; *Monfalcone:* 91.9 MHz

LUNEDÌ 6 MARZO

alle 10 in diretta e in replica alle 15 e alle 22 in replica in "Cjargne" si ricordano a 10 anni dalla scomparsa 2 donne di cultura origine carnica Maria Tore Barbina e Maria Luigia Valtingojer. Suonerà il Quartetto a plettro "Ad libitum"

OGNI SABATO

alle 19.50 e domenica alle 6 e alle 8 il commento del Vangelo della domenica di Quaresima a cura delle famiglie dell' Ufficio di Pastorale familiare di Udine

NOTIZIARI LOCALI
Gr spazio ogni ora dalle 7.30 alle 18.30

NOTIZIARI NAZIONALI
In blu notizie ogni ora dalle 7 alle 18

NOTIZIARI INTERNAZIONALI
In collegamento con Radio Vaticana
ore 8.00 - 14.00 - 19.30

SOTTO LA LENTE
A fondo nella cronaca del giorno dal lunedì al venerdì alle 9.00 - 13.30 - 17.00 - 19.00

SPAZIO CULTURA
Ogni giorno dal lunedì al venerdì
alle 7.10 - 11.40 - 14.40 - 17.40 - 18.40

SPAZIO SPORT

Lunedì 27 febbraio alle 11 in diretta e in replica alle 16 Lorenzo Petiziol con i suoi ospiti e gli esperti Franco Canciani, Stefano Pontoni commentano Udinese Juventus.

FOLK E DINTORNI

"Folk e dintorni" va in onda dal 1993, da sempre condotto da Marco Miconi. Si parla di musica etnica, acustica e canzone d'autore attraverso la presentazione di artisti, dischi, informazioni su concerti e con ospiti importanti. Ogni martedì e venerdì alle 16 (replica alle 21). Una replica anche la domenica alle 11.00.

GJAL E COPASSE

Ogni dì da martars a vinars a lis 10 di buinore e in replica a lis 15 e a lis 22 Federico Rossi al condûs une trasmission sui pro e cuintri dal Friûl di vuê. Jenfri i temis di cheste setemane, i trois dai 88 templis in Gjapon e il libri sul Model Frîûl de Fondazion Friûl.

SPAZIO APERTO

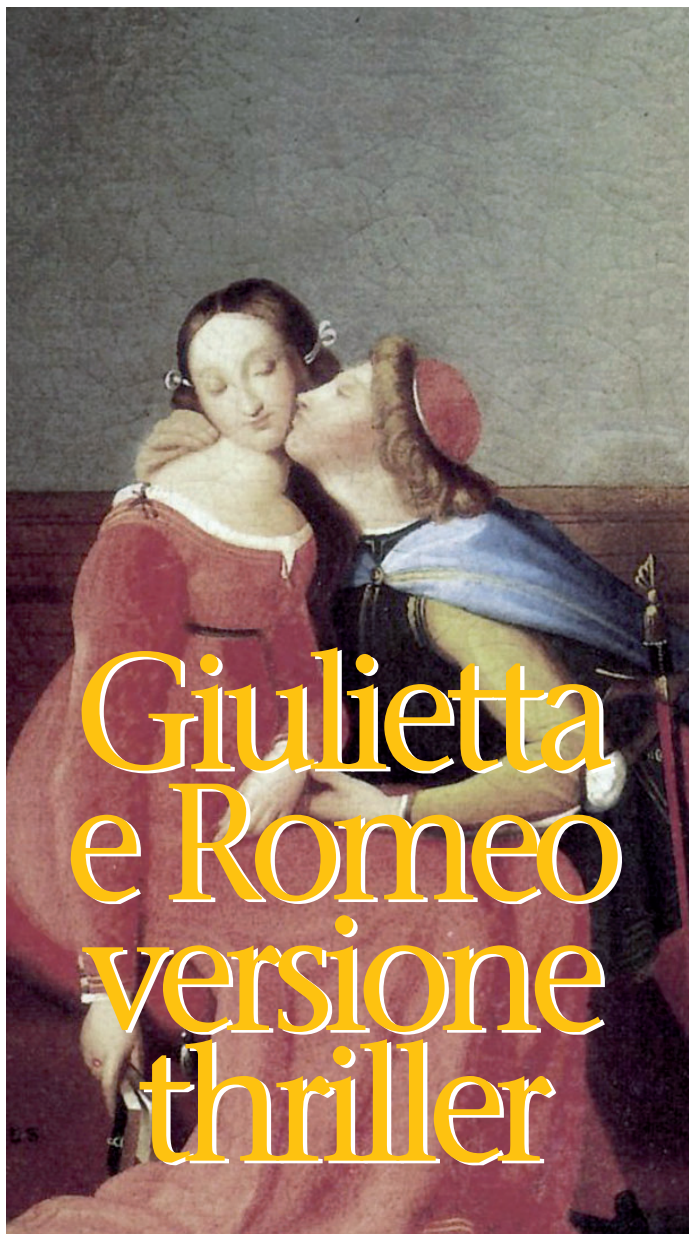
Mercoledì 8 marzo in diretta alle 11 e replica domenica 12 marzo alle 18.30 puntata di Spazio aperto dedicata alla donna con ospite in studio mons. Rizieri De Tina Parroco di Nimis.

RITMI E CARMI

gni domenica di Quaresima e nel tempo di Pasqua alle ore 20. Ritmi e carmi, la poesia di Paolino di Aquileia presentata e commentata da mons. Sandro Piussi (foto) e Alessio Persic. Letture di Stefania Pontecorvo.

www.radiospazio103.it

Avvincente romanzo sull'origine friulana della celebre vicenda



ED «ANCO VOLENTIERI A voi la mando, acciocché dovendo per avventura ella esser l'ultimo mio lavoro in quest'arte, in voi lo scriver mio finisca; e come siete proto d'ogni valore e d'ogni virtù, così della picciola barchetta del mio ingegno ancora lo siate [...] prendetela, adunque, madonna nell'ambito convenevole, nel quale ella è, e leggetela volentieri sì per lo soggetto ch'è bellissimo e pieno di pietate, come anco per lo stretto vincolo di aparentado e di dolce amistà, che tra la persona vostra e chi scrive si trova».

Così accompagnava, il capitano Luigi da Porto, il manoscritto della sua novella, dal titolo «Giulietta», alla cugina Lucina, nella quale raccontava, sotto altre spoglie, la storia del suo infelice amore per questa fanciulla, conosciuta alla vigilia della «crudel zoiba grassa» del 1511.

Ora alzi la mano chi non ha mai sentito parlare della possibilità che il bardo d'Inghilterra abbia attinto a piene mani, magari senza conoscerne l'origine, alla novella del da Porto, visto che questa ipotesi, dopo le ricerche del professore inglese C.H. Clough che l'hanno non poco corraborata di interessanti indizi, si è sparsa non solo per la patria friulana, ma anche per la marca veronese, qui accolta con compiacimento, là con malcelata preoccupazione.

Materia, al di là delle accademiche ricerche, di stimolanti proposte per imbastirci un romanzo giallo. Ci ha pensato Fabio Piuzzi, archeologo e romanziere già avviato lungo questo genere di libri, che sulla storia di Luigi e Lucina, alias Giulietta e Romeo ha realizzato un thriller in piena regola, «Il taccuino segreto di Romeo e Giulietta», che potrebbe aver preso l'abbrivio - ma questo è da verificare - durante i lavori di scavo del sito medievale del castello della Motta di Savorgnano al Torre, da lui diretti, e nel quale ha ambientato alcuni momenti significativi di questo suo lavoro.

Qui d'amorosi sensi vi trovate ben poco, perché la storia raccontata è un giallo di quelli che si leggono con il fiato sospeso, con l'animo in subbuglio per il colpi di scena che si susseguono ed incalzano anche la fantasia del lettore, accompagnati da momenti nei quali l'autore descrive con leggerezza e competenza varie location della Udine di oggi nella quale si svolge l'azione, per concludersi, alfine, con un «coup de theatre» che ricongiunge idealmente la storia del libro con quella raccontata dal bardo inglese.

L'autore descrive con leggerezza e competenza varie location della Udine di oggi nella quale si svolge l'azione, per concludersi, alfine, con un «coup de theatre»

Si capisce che anche qui c'è qualcuno alla ricerca degli indizi necessari per affermare definitivamente la friulanità di Romeo e Giulietta; ma qui la chiave di volta è rappresentata da un «taccuino segreto» appartenuto, e poi trafugato, a Luigi da Porto che, dall'aldilà, partecipa, e neppure tanto indirettamente, alla storia. Aggiunta di non poco conto, e originale alquanto anche per l'economia del racconto, questo taccuino non offre soltanto le coordinate per risolvere il problema di cui si è detto, ma cela anche qualcosa di più misterioso, legato a strani riti esoterici praticati da alcuni membri della potente famiglia dei Savorgnan (che per la cronaca vennero anche chiamati dello Scaglione). Vi dice nulla la morte apparente di Giulietta, che Romeo, al suo arrivo, crede essere vera?

Nel romanzo vi troverete una (possibile) risposta. Il taccuino, però, non interessa solo a degli studiosi che lavorano per amore della verità, ma anche a qualcun altro, molto potente, che non vuole che questa verità venga scoperta, e sarà proprio questo a tingere di rosso, e di morti, la storia. Proibito dire se, attraverso il taccuino segreto, custodito in un posto per accedere al quale bisogna interpretare un enigmatico sonetto in latino, si scoprirà alla fine la prova della friulanità di Romeo e Giulietta e la natura dei riti savorgnanesi: un thriller come questo non si racconta, si legge. Invero, l'autore, che è un friulano di San Daniele, propende non poco per questa ipotesi: chissà che cosa ne penserà invece la «Fratellanza Veronese» del libro.

Lo dovrebbero leggere anche loro, sicuro, questo libro. Ne varrebbe la pena anche per fare una scorreria per una Udine che fa da sfondo a questa storia, qui almeno, dalle descrizioni precise e puntuali dell'autore, un po' più viva di quella che appare al visitatore distratto, e dove potrebbero scoprire, non certo senza sorpresa, più di qualche luogo descritto nel testo sheakespiriano...

ROBERTO IACOVISSI

Nella foto: «Paolo e Francesca», olio su tela di Jean-Auguste-Dominique Ingres.

IL TACCUINO SEGRETO DI ROMEO E GIULIETTA di Fabio Piuzzi; Santi Quaranta, 2016; 216 pagine; 13 euro

Antropologia e tradizioni popolari -15

A marzo, l'energia della nuova vita che spinge da sotto la terra

MARZO È IL TERZO mese dell'anno e l'ultimo dell'inverno; il suo nome ha origine dal mese romano Martius, che lo ha preso da Mars, divinità che fecondava la natura, e collocato nel periodo dove inizia a risvegliarsi la forza rigenerante della vita. Marzo, così, viene a rappresentare il movimento, il cambiamento, la vitalità e l'energia della nuova vita che spinge da sotto la terra, stimolata dal caldo del sole che si è alzato di molto sul cielo di settentrione. Marzo fa mutare l'atmosfera e governa il lento trapasso dall'inverno alla primavera col suo capriccioso aspetto, fatto di sole caldo nel cielo lucente, nuvole morbide e soffici, vento di burrasca e folate di tramontana ma anche delle prime brezze, pioggia fitta e sottile, talvolta qualche spruzzata di neve. Marzo è il grande mese di passaggio alle dolci e temperate atmosfere primaverili (Març al mene la code pal bearç. Marzo agita la coda nel podere). I rami si caricano di gemme, arrivano le rondini e gli uccelli iniziano i loro nidi nelle siepaglie e sugli alberi, volano farfalle multicolori, mentre gli animali selvatici si stanno risvegliando dal lungo letargo. La natura viene pervasa dall'ansia e dalla frenesia della mutazione, è in fermento, e si prepara al grande destino degli amori e della riproduzione; la nuova energia dal ventre sotterraneo della terra emerge e sconvolge i minerali, la vita vegetale e animale, portando il cambiamento anche nella meteorologia. Abbandonato l'emisfero australe, il sole supera l'equatore celeste nell'equinozio di primavera (21 marzo), quando la durata del giorno eguaglia quella della notte (D'atom e di març, la gnot e il dì si spart, ovvero A settembre e a marzo la notte e il giorno si equivalgono), e continua la sua salita nel cielo dell'emisfero boreale. Intorno al 21 marzo, giorno dell'equinozio, quando il grande disco di fuoco si trova interposto fra il solstizio d'inverno (punto del sole più basso) e quello d'estate (punto del sole più alto), nasce la primavera astronomica e la luce si espande ancora sempre di più, accorciando le notti, portando climi dolci e mutando i paesaggi della natura. Ora la luce trionfa davvero sul buio e la Pasqua è vicina.

Alle soglie della primavera si stanno per aprire i lavori della nuova annata agraria, che per tradizione si avviano con la festa cardine di San Giuseppe (19-III). Nei cortili, nelle aie, nelle stalle un tempo si riscontrava un andirivieni di persone e di animali, si preparavano i carri, gli attrezzi per le nuove opere del ciclo agrario. Nei giardini, nei frutteti e negli uliveti si concludevano le potature e gli innesti, si praticavano le concimazioni, e si piantavano gli alberi da frutto.

I proverbi del mese di marzo

In Març, ogni stecut il so butulut (In marzo, ogni ramoscello ha il suo germoglio)

Març al intinç e Avrîl al lenç (Marzo intinge e aprile dipinge)

Di Atom e di Març, la gnot e il dì si spart (In autunno e il marzo, la notte e il giorno si equivalgono)

Mieç marçot, tant il dì che la gnot (A mezzo marzo, (dura) tanto il giorno che la notte)

Març, un fûs a sfuarç (Marzo, un fuso a sforzo)

Ancje Març al scuen fâ lis sos marçadis (Anche marzo deve fare le sue marzate)

Tal jentrâ e tal jessi, Març al à di fâsi sintî (Nell'entrare e nell'uscire marzo deve farsi sentire)

Fevrâr cence criure, Març si viest di verdure (Febbraio senza freddo, marzo si veste di verzura)

Març al mene la code pai bearçs (Marzo muove la coda per i poderi)

La glace di Març e fâs mâl pai bearçs (Il ghiaccio di marzo fa male nei poderi)

Març al marcìs, Avrîl al sapulìs (Marzo fa marcire, aprile seppellisce)

Març di vint e di sut al fâs ben pardut (Marzo di vento e d'asciutto fa bene dappertutto)

Tantis rosadis di Març, tantis ploiis di Avrîl (Tante rugiade di marzo, tante piogge in aprile)

In Març ogni gjaline e fâs il so sfuarç (In marzo ogni gallina fa il suo sforzo)

L'aiar di Març al nete il bearç (Il vento di marzo pulisce il cortile)

Març cun nêf e criure, tarde di semenâ la verdure (Marzo con neve e freddo, ritarda la semina delle verdure).

Març sut, Avrîl bagnât, Mai temperât, beât il contadin che al à semenât (Marzo asciutto, aprile bagnato, maggio temperato, beato il contadino che ha seminato)

MARIO MARTINIS

Miercus Prin di Març
Miercus de cinise

Joibe 2
S. Gnese di Boemie

Vinars 3
S. Tizian

Sabide 4
S. Casimîr re

Domenie 5
S. Luci I

Lunis 6
S. Marcian v.

Martars 7
S. Perpetue e Felicite

Il timp
Ploie, glaçadis
e cualchi neveade

Il proverbi
I câs a son come i nâs:
ducj si somein
e no 'nd è nissun compagn

Lis voris dal mês
Scomençait a semenâ lidric, salatis, carotis, cocis, cocins, cesarons, capûs, jerbetis rossis, savôrs

Il soreli
Il Prin al jeve aes 6.43
e al va a mont aes 17.55

La lune
Ai 5 prin cuart

lis GNOVIS

UDIN
Filologjiche in assemblee

Domenie ai 5 di Març, aes 10 a buinore, inte sede di Palaç Mantica in vie Manin 18 a Udin, si da dongje la Assemblee gjenerâl ordenarie dai socis de Societât filologjiche furlane. L'ordin dal dì al previôt di fat l'esam e l'aprovazion dal belanç 2016 e dai documents di prevision pal 2017. L'incuintri si vierzarà cul discors dal president Federico Vicario che al presentarà i moments plui impuartants des ativitâts fatis tal 2016. L'an passât, la Filologjiche e à tignût la Fraie de Vierte a Sequals, publicant un numar speciâl de riviste «Sot la Nape», e il Congrès sociâl a Martignà, cun ancje la presentazion dal numar unic par cure di Carlo Venuti. Plui di cent a son stadis lis manifestazions cjapadis dentri de tierce edizion de Setemane de culture furlane, in Mai. Di là dai events, simpri centrâl pe Societât e je la ativitât di didatiche e formazion, cui cors pratics di lenghe e culture furlane tignûts in 24 comuns dal Friûl cu la poie de Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane, là che a àn partecipât 350 corsiscj. Dentri de biblioteche sociâl di Palaç Mantica a van indenant lis voris di incressite e inzornament dai catalics: di resint al è stât donât, di bande de famee, il font dal musicist Luigi Garzoni. Cun di plui, la setemane passade si è rivâts ae scree dal Centri di documentazion, ricercje e sperimentazion didatiche, nassût di un protocol di intese cu la Arlef, che al deventarà il pont di racuelte dai materiâi didatics produsût des scuelis e pont di incuintri e riferiment pai insegnants che a fasin ativitâts par furlan. Ancje il gnûf an al sarà plen di iniziativis: dai 4 ai 14 di Mai si fasarà une gnove edizion de Setemane de culture furlane, che si slargjarà ancje tes provinciis di Belum, Trevîs e Vignesie e si sierarà cu la Fraie de Vierte tai comuns di Flaiban, Merêt di Tombe e Sedean. Il Congrès sociâl al sarà a Mueç.

FELET
Il cjamin di Romanini

Joibe ai 2 di Març, aes 5 e mieze dopomisdì, li de sale pes conferencis de biblioteche comunâl a Felet, inte suaze de rassegne mensîl «Un te cul autôr» inmaneade dal assessorât ae Culture, al sarà presentât il libri «Sul Troi di Aquilee» di Christian Romanini (*te foto*), edizion Glesie Furlane. La opare e met dongje descrizions, sugjestions e fotografiis vie pe prime part dal Troi Celest, pelegrinaç mitteleuropean che al met adun, cun cuasi dusinte chilometris, la isule di Barbane, tal mieç de lagune di Grau, cu la mont Lussari tal confin cun Austrie e Slovenie, tocjant Aquilee. L'autôr nol rive su la mont Lussari, ma al fâs i prins setante chilometris, dal santuari marian su la isule di Barbane a chel di Madone di Mont, passant par Grau, Aquilee, Dael, Cormons.

Cu «La vite ardinte di Ursule Bidine» Roberto Meroi al torne al gjenar umoristic. Protagoniste dal romanç, une «rude furlanone» di 98 agns

Une furlane moderne

«Chest libri, che al vûl fâ ridi il letôr intun moment indulà che e vignarès voie dome di vaî, al da ancje la pussibilitât di contâ aes zovinis e ai zovins lis nestris bielis tradizions»

Te foto parsore: Roberto Meroi; a man çampe, la cuviertine dal so romanç.

A Ursule Bidine i plasin i oms, il bon mangjâ e il bon bevi, divertîsi, fâ ridi, stâ in compagnie. E à une grande passion par dut ce che al è furlan. La sô e je stade une vite tant tribulade: in 98 agns – Ursule Bidine no je une fantacine! – e à viodût «dôs vueris mondiâls, doi taramots, une aluvion, nûf papis, cuatri maressiai, sessantevot turiscj gjaponês e diviers oms che a pissavin cuintri vint». No à mai cjatât un chel vedi dit di volêle maridâ, no à vût fîs, no je mai deventade siore, e no i son mancjadis lis magagnis di salût. E pûr no à mai pierdût il gust di vivi e la curiositât di cognossi e sperimentâ, di stâ al pas cui timps. Anime nete e sclete, e je jê la protagoniste dal romanç resint di **Roberto Meroi** «La vite ardinte di Ursule Bidine» (*sot, la cuviertine*), publicât da «L'Ort de Culture».

Meroi, gjornalist e scritôr, al à vinçût un grum di premis in concors leteraris furlans e talians. Autôr di passe trente libris, diviers chei in lenghe, cu «La vite ardinte di Ursule Bidine» al torne al gjenar umoristic. Risultât? Si rît di gust, passant lis aventuris di cheste «rude furlanone».

Meroi, di dulà aial cjapât ispirazion pe protagoniste dal so libri?

«Jo no crôt di cognossi une femine di 98 agns come Ursule Bidine. Ma o cognòs tantis feminis di diferentis etâts, di diferentis misuris, di diferentis pretesis, di diferentis voiis. Ognidune compagne e ognidune diferente. Miscliçant il dut, e je saltade fûr la nestre Ursule: un cocktail di feminis furlanis! Jê sì che e à savût vivi! No par nuie i da ancjemò dîs a zero a tantis di lôr».

Vignesie e à Casanova, il Friûl… Ursule Bidine?

«Al dîs benon il professôr Justin Sticeboris, grant cavalîr de crôs di Malte e di Modon, inte sô recension al libri di memoriis di Ursule che: "Al è une sorte di viaç di introspezion che al analize e al rapresente lis sôs vicendis interiôrs. Al è une vie di mieç jenfri il "Miss Brill" di Katherine Mansfield e il "Diari" di Anaïs Nin. Ma al pues someâ ancje al "Diari intim" di Henri-Frédéric Amiel o a "Le journal d'une femme de chambre" di Octave Mirbeau. Ma ancje a nissun di chei libris. Ursule Bidine e à fat tesaur di dutis lis sôs esperiencis e e à volût deliziânus – bontât sô – metintlis in prose. O scugnìn jessii a grât. In eterni. O podin ben dî che cun cheste opare monumentâl Ursule Bidine vuê come vuê, e podarès vignî candidade al premi Nobel pe leterature. Nol sarès nuie di smaraveâsi e sal meretarès in plen! Zuan Casanova al à fat tancj libris, ma Ursule Bidine a 'nd à scrits une vore di plui. Purtrop no à mai cjatât un editôr».

L'amôr pal Friûl al ven fûr di un continui dal libri, ma ancje la imagjine di un Friûl che nol esist plui: chel dal nadalin, chel dai fantats che a levin a nadâ tes roiis, chel des fantatis di marît che a platavin sot dal cussin trê fasûi par savê cui che ur sarès capitât un doman di nuviç. Il libri al pant un tic di nostalgjie pal Friûl di une volte.

«Jo no disarès che si trati di nostalgjie. O disarès pluitost che chest libri, che al à par prime robe l'intindiment di fâ ridi il letôr intun moment indulà che cjalantsi ator e vignarès voie dome di vaî, al da ancje la pussibilitât di contâ aes zovinis e ai zovins cetantis e ce bielis tradizions che a àn puartât indenant par secui i nestris vons e che, purtrop, chestis ultimis gjenerazions di furlans a àn dismenteadis in part e, magari cussì no, une vore pierdudis a stupit vie».

Il libri al è ancje une critiche ae societât di vuê, li che «si po fâ di mancul dal pan, ma no di internet», li che par parê bon si à di lâ a fâsi tirâ sù la palpiere disore, il nâs a patate, il barbuç a ponte, lis orelis a svintule, tant che i à tocjât a Ursule Bidine.

«Al dì di vuê cui puedial fâ di mancul di telefonins, internet, mail, facebook, instagram, snapchat, twitter? Nissun. Si che duncje, ancje Ursule Bidine cui soi 98 agns ben puartâts si ten inzornade cui timps fasintsi cognossi su ducj i social network, restant al pas di dutis chês feminis che a cirin di jessi plui bielis e plui in forme che a puedin (e par otignî chest a van a fâsi meti lis mans intor li dai miedis chirurcs, li dai salons di estetiche, li dai studis di tatuaçs, li dai esperts in massaçs) par podê lâ a brincâ plui mierlis pussibil. Aromai lu savìn ducj che cheste e je une storie plui viele di Eve e Adam».

Par fortune no son dutis cussì… Il romanç si lei cuntune vore di gust ancje par vie dal so furlan: no banâl, ma ben risulte di une ricercje atente. La conferme che la nestre lenghe e je adate a fevelâ di dut.

«Cualchidun al à dit che par furlan al è stât scrit di dut e che al mancje dome un libri a lûs rossis. Fat chel, no savarìn plui ce scrivi. Tocjarà metisi a scrivi par triestin».

De storie ae politiche, dal sport ae narative. I siei libris a tocjin argoments cetant diferents. A ce staial lavorant cumò?

«Forsit la mê disgracie e je chê di vê fat libris di plui argoments e cussì no sai se o ai un letôr tant afezionât al pont di vignîmi daûr in ducj i gjenars leteraris che o trati di volte in volte. Cumò o ai in pîts un librut cun des contis curtis par furlan pai fruts. Dentri si podarà cjatâ une sdrume di varietâts di uciei che a son i protagoniscj des storiis: dal pampagal ae cisile, dal barbezuan al petaròs. E altris animaluts. Cui pipins e lis ilustrazions al saltarà fûr un bielissim lavôr. Ma ocjo che no vedi di tornâ fûr une gnove Ursule sot un altri non!».

Erika Adami

Storie de art furlane in lenghe/100

Architeture dal Sîscent, nuie di gnûf

La tindince conservadore de architeture dal Sîscent de bande di Vignesie si riflet ancje in Friûl, dulà che no si cjate nissun personaç o testemoneancis di rilêf. L'unic architet che al à lassât cualchi olme, al è Vicenç Scamozzi (1552-1616). Tal 1593 Vignesie par difindisi de Austrie e tire sù la Fuartece di Palme, su progjet di Juli Savorgnan, soreintendent gjenerâl des oparis fortificadis di Vignesie, rielaborât daspò dal architet Bonaiuto Lorini. Cussì o vin une des plui bielis citâts fortificadis di chê ete. Scamozzi al à fat ancje il disen dal domo, puartât a bon fin ae sô muart di Baldassare Longhena.

A Udin lunc vie Marcjâtvieri, ai pîts dal Cjistiel, al è il palaç dal Mont di Pietât, o Casse dal Sparagn. Il concors al è stât vinçût pe part di vie Peliçarie dal architet pitôr Checo Floreani e al fo costruît dal 1566-'67, daspò te metât dal '600 si zonte la part su vie Marçiâtvieri, su disen dal muredôr milanês Bortul Rava che al slargje e al rinove il dut, ma prin il disen al ven modificât dal «proto» Jacop Benoni, clamât a pueste di Vignesie, dulà che al faseve il sorestant pai lavôrs de manutenzion de basiliche di Sant Marc. E duncje la opare o podìn jessi sigûrs che e je stade fate di lui. Il so modul architetonic al è di tradizion classiche, ma al cjape spirt di ideis di Longhena, che al veve pierdût il concors.

I lavôrs dal Mont di Pietât a son stâts tirâts a lunc tal 1690, cuant che un public perît, un ciert Polidoro Paventino, al puarte i disens dai barcons su vie Marcjâtvieri. Tal imprin, tal mieç di chest cuadrât iregolâr di palaçs al jere un curtîl, trasformât di recent intun grant spazi cuntun cuviert trasparent. L'interni dal edifici daspò lis trasformazions modernis fatis fra il 1923 e il 1953, nol presente nuie di rimarchevul, gjavant la capele, che daspò o fevelarai.

La façade te part sot e je realizade in bugnât rustic, chê parsore invezit e je finide a malte, cun altris furniments, e modanaduris in marmul blanc (la modanadure e je un profîl rustic di piere che al da elegance ae façade). Il palaç al da la idee di une grandiositât monumentâl, par un just acuardi fra il classicisim e il baroc. Al è clâr che Benoni al è lât daûr dai insegnaments dal Palladio, midiant la mediazion di Longhena. Altris palaçs udinês impuartants di chel periodi a son: chel de Provincie za Antonini Belgrado, siore di afrescs dal Quaglio, daspò la Biblioteche za Dragoni Bartolini, dal Torso za Antonini Mangilli, Masieri za Porta, ancje chest insiorât dal Quaglio, di Atimis Maniago in vie Puscuel, ancje chest frescjât dal Quaglio, chel de vecje bancje dai Friûl za Manin in vie Manin, Mantica e Strassolt, ancje chest insiorât dal Quaglio, e cussì o podin dî dal palaç Braida za Deciani in vie Aquilee.

Te foto: il palaç dal Mont di Pietât a Udin, in vie Marcjâtvieri.

Bepi Agostinis

67ª FIERA di S. Giuseppe

Grande Pesca del Cavallo · Chioschi · Mostre Varie · Buffets · Orchestra

dal 10 al 19 marzo 2017 a PERCOTO

VENERDÌ 10

Ore 19.30 Cena e ballo con l'orchestra "Rossella Ferrari e i Casanova"

Ore 21.30 Musica con Dj Del Gobbo e gara di briscola

SABATO 11

Ore 14.30 Per i bimbi "Battesimo della sella" con i cavalli nel parco di villa Caiselli

Ore 16.00
1° raduno American Cars

Ore 17.00 Aperitivo Rosè con "La Fattoria " di Pavia di Ud.

Ore 17.30 Inaugurazione festeggiamenti e mostra in Villa Caiselli

Ore 19.30 Cena del motociclista

Ore 21.30 Musica con i Djs del TIR (Tirradio)

Ore 21.30 Musica Rock Billy con gli "Alter Ego"

DOMENICA 12

Ore 09.30
32° motoraduno
"Percoto Bike show"
(15°trofeo donna in moto)

Ore 10.00 Musica con Dj Kris Simon, nel parco

Ore 10.00 Aperitivo Rosè con "La Fattoria " di Pavia di Ud.10.00: musica con Dj Enrico M in enoteca

Ore 12.00 Degustazione prodotti tipici della Carinzia

Ore 12.00 Dimostrazione di **automodellismo dinamico**

GIOVEDÌ 16

Ore 19.30 Festa del socio e delle associazioni sotto al tendone nel parco

VENERDÌ 17

Ore 18.30 Recita dei bimbi dell'asilo

Ore 20.30 **Torneo di briscola**

Ore 21.30 Musica con Dj Del Gobbo in enoteca

SABATO 18

Ore 19.00 Cena paesana e "**Serata solidale PRO SISMA ITALIA CENTRALE**" (in collab. Con la protezione civile)

Ore 22.00 Serata in allegria con Sdrindule e la musica di Renè

Ore 22.30 **Estrazione lotteria** di S.Giuseppe

Ore 22.30
Musica con Dj Ramirez

Ore 10.00 **3^ festa di primavera**, lungo via Aquileia col consorzio Ambulanti FVG ed espositori Floricultura

DOMENICA 19

Ore 10.00 **Concorso di eleganza con Cavalli e Carrozze**, organizzato dall'associazione culturale "In Carrozza"

Ore 10.00 **Raduno 500 e auto storiche, raduno vespa e lambretta**

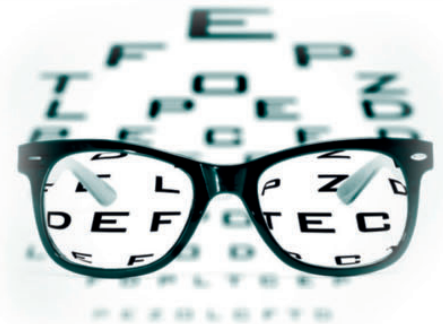
Ore 11.00 Aperitivo Rosè con "La Fattoria " di Pavia di Ud.

Ore 12.00 In enoteca musica con Dj Enrico

Ore 14.00 Dimostrazione di **automodellismo dinamico**

Ore 14.30 Battesimo del pattino sulla pista di pattinaggio

Ore 16.00 Ballo con l'orchestra "Novanta"


OTTICA DI.MA.
controllo gratuito della vista
via Aquileia, 41 - Percoto (Ud)
Tel. 0432 686765

SPAZZA CAMINO
di Andrea Del Bò
PULIZIA PANNELLI FOTOVOLTAICI
CON APPOSITA ATTREZZATURA
E CON ACQUA
DEMINERALIZZATA
ANDREA 338-4030398
Manzano (UD)

SUPERMERCATO
DESPAR
LESTUZZI RINO
• MACELLERIA BANCO SERVITO
• GASTRONOMIA PROPRIA ALLA CASALINGA
• SALUMI TRADIZIONALI PRODUZIONE PROPRIA
"Il negozio di famiglia"
PERCOTO - Piazza della Vittoria - Tel. 0432.676364

Pisana Vincenzo
autonoleggio con conducente N.C.C.
• Auto con conducente a disposizione
• Accoglienza e trasporto ospiti
• Trasferimento da e per tutti gli aeroporti nazionali ed internazionali, i porti marittimi e le stazioni ferroviarie
• Trasferimento di persone presso strutture alberghiere, case di cura, cliniche private,ospedali
• Servizi di rappresentanza aziendale
• Servizi di accompagnamento ai principali Fashion Outlet
• Servizi di accompagnamento matrimoni e cerimonie
• Servizi per feste di addio al nubilato e celibato
• Van 9 posti compreso autista
SERVIZI 24 ORE SU 24
Pisana Vincenzo
Via dei Gelsi, 7/1 - COSEANO (UD)
Cell. 335.5244370
www.vincenzopisana.com
autonoleggiopisana@libero.it
vinspisana@libero.it

DORBOLÒ
COME UNA VOLTA.
Dolci tipici delle Valli del Natisone
DORBOLÒ GUBANE
Via Alpe Adria 81 - San Pietro Al Natisone
Tel. 0432 / 727052 www.gubanedorbolo.com
SHOP ONLINE

GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

1 MARZO mercoledì *miercus*

TEATRO

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Spirito allegro» di Noel Coward. Traduzione di Masolino D'Amico. Con Leo Gullotta. Regia di Fabio Grossi.

CONFERENZE

San Daniele. Nella biblioteca Guarneriana, alle ore 17, conferenza dal titolo «Ricordando il prof. Paolo Tremoli. Nell'anniversario della donazione della sua biblioteca di studio alla Guarneriana». Interventi di Gino Bandelli, Università di Trieste, e Mario D'Angelo, Università di Udine. Saluti introduttivi di Consuelo Zanini, vicesindaco di San Daniele. Conclusioni di Elisa Nervi e Angelo Floramo (Biblioteca Guarneriana).

Majano. Nell'auditorium Comunale, alle ore 20.30, incontro con Ernesto Gianoli dal titolo «I bisogni degli adolescenti».

Udine. Nel Foyer del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, per Casa teatro, alle ore 17.30, incontro con Leo Gullotta e la Compagnia dello spettacolo «Spirito allegro». Interviene Giorgio Placereani.

2 MARZO giovedì *joibe*

CONCERTI

Udine. Nel Conservatorio Tomadini, alle ore 16, concerto-esame di Riccardo Sist, chitarra, con la collaborazione di Omar Mercatante, chitarra.

TEATRO

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Spirito allegro» Con Leo Gullotta.

Palmanova. Nel Teatro Modena, alle ore 20.45, «Scandalo» di Arthur Schintzler. Con Stefania Rocca e Franco Castellano.

Zoppola. Nell'auditorium comunale, alle ore 20.45, «La fabbrica dei preti» di e con Giuliana Musso.

CONFERENZE E LIBRI

Udine. Nella sala convegni della Fondazione Friuli, in via Manin, 15, alle ore 17, presentazione del libro «Il Friuli modello 1976-2016. Antonio Comelli e gli altri protagonisti» di Gianfranco Ellero.

Pordenone. Nella sede Oceano del Gruppo servizi Cgn (via Linussio, 1), alle ore 18.15, incontro con il giornalista Omar Monestier, direttore del Messaggero Veneto.

3 MARZO venerdì *vinars*

TEATRO

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Le donne gelose» di Carlo Goldoni. Regia di Giorgio Sangati. Con Sandra Toffolatti, Valentia Picello, Sergio Leone. Produzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa.

Maniago. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «La scuola» di Domenico Starnone con Silvio Orlando.

Tolmezzo. Nel Teatro Candoni, alle ore 20.45, «Barbecue» di e con Claudio de Maglio, Claudio Mezzelani, Massimo Somaglino. Produzione Vettori Ultramondo.

CONCERTI

Udine. Nel Caffè Caucig, in via Gemona, alle ore 21.30, concerto del Fil Rouge Quintet (Maria Teresa Leonetti, voce; Manuela Iori, piano; Michele Staino, contrabbasso; Nicola Cellai, tromba; Ettore Bonafè, batteria e percussioni).

Gorizia. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, concerto di Arisa.

ARISA

Udine. Nel Conservatorio Tomadini, alle ore 16, concerto esame di Manuela Della Bianca e Marina Ferro, flauto.

Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, concerto di Enrico Bronzi (violoncello), Vittorio Ghielmi (viola da gamba), Lorenzo Ghielmi (clavicembalo), Luca Pianca (liuto), Luciano Bertoli (voce recitante). Musiche di Marais, Geminiani, Forqueray, Vivaldi.

CONFERENZE

Fiume Veneto. Nella Palestrina di via San Francesco, nell'ambito della mostra «Luce e parole di vita friulana. Immagini di Elio Ciol e versi di Padre David Maria Turoldo», alle ore 20.30, intervento di Daniela Turchet, docente di lettere dal titolo «DiScorsi DiVersi - Riflessioni sulla produzione poetica di padre Davide Maria Turoldo» con letture di Patrizia Morello. Orari di apertura della mostra: giovedì e domenica 10-12; 15-18; lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e sabato ore 15-18.

4 MARZO sabato *sabide*

TEATRO

Trivignano Udinese. Nella sala parrocchiale, alle ore 20.30, la Compagnia teatrale «Lis anforis» di Sevegliano presenta «Libera nos a malo».

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Le donne gelose» di Carlo Goldoni. Regia di Giorgio Sangati.

Latisana. Nel Teatro Odeon, alle ore 20.45, «La scuola» di Domenico Starnone con Silvio Orlando. Regia di Daniele Lucchetti.

Codroipo. Nell'auditorium comunale, alle ore 20.45, per Teatri furlan a Codroip, il Gruppo teatrale Gad Quintino Ronchi di San Daniele in «L'abit dal frari». Testo di Michela Romanello e regia di Gianfranco Milillo. Ingresso 6 euro. Bambini gratis.

Udine. Al Palamostre, alle ore 21, per Teatro Contatto, il collettivo catalano Agrupaciòn Senor Serrano in «A House in Asia». Performance con Alex Serrano, Pau Palacios e Alberto Barberà. Voci James Phillips e Joe Lewis. Creazone video Jordi Soler. Colonna sonora Roger Costa Vendrell. Spettacolo in inglese con sopratitoli in italiano.

CONCERTI

Udine. A Palazzo Antonini, sede dell'Università di Udine, alle ore 17.30, conferenza-concerto dell'Accademia di Studi pianistici Antonio Ricci con la parte XIX del Ciclo Bach.

INCONTRO

Madrisio di Fagagna. Nella sala Polifunzionale, alle ore 20.45, l'associazione Genia onlus organizza un incontro sul ruolo sociale delle donne dedicato a Paola Schiratti. Protagonisti Nicoletta Oscuro e Matteo Sgobino che propongono «Parole-femmina, voci di donne dagli occhi grandi», di Barbara Bregant e Nicoletta Oscuro, da Angeles Mastretta. A seguire Tiziana Bortoluzzi intervista Francesca Angelici, autrice de «L'infinito viaggio delle donne». Ingresso libero.

5 MARZO domenica *domenie*

TEATRO

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 16, «Le donne gelose» di Carlo Goldoni. Regia di Giorgio Sangati. Con Sandra Toffolatti, Valentia Picello, Sergio Leone. Produzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa.

San Vito al Tagliamento. Nell'auditorium comunale Centro Civico, alle ore 20.45, «La scuola» di Domenico Starnone con Silvio Orlando. Regia di Daniele Lucchetti.

Udine. Al Palamostre, per Contatto Tig in famiglia, alle ore 17, la compagnia Teatro Pirata di Jesi in «Zac_Colpito al cuore», divertente ed emozionante storia alla scoperta delle meraviglie che cela l'amore. Per bambini dai 4 anni in su.

«ZAC_COLPITO AL CUORE

DANZA

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 18, «Lago dei cigni», musica di ™ajkovskij. Coreografie di Marius Petipà. Nuova versione coreografica di Yury Vasyuschenko. In scena il Balletto dell'opera nazionale di Odessa.

MOSTRA

Villacaccia (Lestizza). Nell'agriturismo Ai Colonos, alle ore 17, per In File, inaugurazione della mostra di Manuela Sedmach «Passare al bosco». Il curatore Angelo Bertani dialoga con l'artista. Performance musicale di Andrea Pandolfo (tromba). Segue brindisi.

6 MARZO lunedì *lunis*

CONCERTI

Udine. Nel Conservatorio Tomadini, alle ore 15, concerto esame di Manuela Della Bianca, flauto, Isabella Ius, Matteo Colavitto, Tania Rosa Haunzwickl, Tiziana Luca, clarinetti. Con la collaborazione della prof. Fabrizia Maronese e di Riccardo Burato al pianoforte. Musiche di Crusell, Genzmer, Poulenc, Debussy, Schumann.

7 MARZO martedì *martars*

CONCERTI

Udine. Nel Conservatorio Tomadini, alle ore 16, concerto esame di Benedetta Ceron, Domenico Santoro, Nicola Zampis, Pietro Savonitto, oboe; Tiziana Luca, clarinetto, Paolo Dreosto, fagotto. Con la collaborazione dei prof. Federico Lovato e Fabrizia Maronese, pianoforte. Musiche di Saint-Saens, Milhaud, Britten, Poulenc, Dutilleux.

DANZA

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «La bella e la bestia», coreografia di Thierry Malandain. Musiche di ™ajkovskij.

TEATRO

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Le donne gelose» di Carlo Goldoni. Con Sandra Toffolatti, Valentina Picello, Sergio Leone, Marta Richeldi. Regia di gGiorgio Sangati. Produzione Piccolo Teatro di Milano.

Casarsa. Nel Teatro Pasolini, alle ore 20.45, «Perché non parli» di e con Paolo Cevoli. Regia di Daniele Sala.

CONFERENZE

Udine. Nella sala convegni dell'Istituto mons. F. Tomadini, in via Martignacco, 187, alle ore 17, conferenza di mons. Dario Savoia, già difensore del vincolo presso il tribunale della Rota Romana, dal titolo «L'antropologia cristiana a confronto».

Fagagna. In Municipio, alle ore 20.30, per incontro con Ernesto Gianoli dal titolo «I genitori e le esperienze (rischiose) dell'adolescente».

CINEMA

Cerneglons. Nella sala polifunzionale, alle ore 20.45, per la seconda rassegna di cinema per donne, proiezione di «Suffragette» (Usa 2015), regia di Sarah Gavron. Con Carey Mulligan, Helena Bonham Carter, Brendan Gleeson, Meryl Strep.

8 MARZO mercoledì *miercus*

CONCERTI

Udine. Nel Conservatorio Tomadini, alle ore 18, concerto esame di Emanuele Filippi, pianoforte Jazz. Trascrizioni e improvvisazioni da Th. Monk e B. Powell.

TEATRO

Cordenons. Nell'auditorium Aldo Moro, alle ore 21, «Serial killer per signora», musical di Douglas J. Cohen. Con Gianluca Guidi e Giampiero Ingrassia.

Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, «Il secondo figlio di Dio. Vita, morte e miracoli di David Lazzaretti», uno spettacolo di e con Simone Cristicchi. Con il coro Ensemble Magnificat Tbc. Musiche e arrangiamenti di Walter Sivilotti. Canzoni inedite di Simone Cristicchi. Regia di Antonio Calenda.

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Le donne gelose» di Carlo Goldoni. Con Sandra Toffolatti, Valentina Picello, Sergio Leone, Marta Richeldi. Regia di Giorgio Sangati. Produzione Piccolo Teatro di Milano.

LE DONNE GELOSE

CONFERENZE

Udine. Nel Foyer del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 17.30, incontro dal titolo «Dipendenza/indipendenza» con la compagnia dello spettacolo «Le donne gelose» e con Francesco Piani, psichiatra, responsabile del Dipartimento delle Dipendenze dell'Azienda sanitaria Udinese. Conduce Paola Colombo.

9 MARZO giovedì *joibe*

CONCERTI

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, concerto del Trio Metamorphosi (Mauro Loguercio, violino; Angelo Pepicelli, pianoforte; Francesco Pepicelli, violoncello). Musiche di Fabio Vacchi, Robert Schumann. Introduzione di Stefano Catucci (Rai Radio 3).

Udine. Nel Conservatorio Tomadini, alle ore 11, concerto esame di Emma Riello, pianoforte, Vanja Radlovaci, violino. Con la collaborazione di Federico Lovato, pianoforte. Musiche di Schumann, Grieg, Mozart. Alle ore 16, concerto esame di Sofia Masut, Stefania Scapin, arpa; Cristina Del Tin, soprano; Lilija Kolosova, mezzosoprano; Maria Lincetto, Giorgia Poti, flauto. Con la collaborazione della prof. Fabrizia Maronese, Daniele Bonini, Maria Beatrice Orlando, pianoforte, Valentino Pase, baritono. Musiche di Schumann, ™ajkovskij, Rota, Schubert, Reinecke, Ibert, Tosti.

TEATRO

Gorizia. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Serial killer per signora» con Gianluca Guidi e Giampiero Ingrassia. Musical di Douglas J. Cohen.

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Le donne gelose» di Carlo Goldoni. Con Sandra Toffolatti, Valentina Picello, Sergio Leone, Marta Richeldi. Regia di Giorgio Sangati. Produzione Piccolo Teatro di Milano.

Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, «Il secondo figlio di Dio. Vita, morte e miracoli di David Lazzaretti», uno spettacolo di e con Simone Cristicchi. Con il coro Ensemble Magnificat Tbc. Musiche di V. Sivilotti.

Gemona. Nel Teatro Sociale, alle ore 21, «Barbecue» di e con Claudio de Maglio, Claudio Mezzelani, Massimo Somaglino. Produzione: Vettori Ultramondo.

San Daniele. Nell'auditorium Alla Fratta, alle ore 20.45, «Un sacchetto d'amore. ovvero i sentimenti al tempo dello shopping compulsivo» di e con Antonella Questa.

le notizie

SERATE D'ORGANO

Tre concerti a San Quirino

Tornano nella parrocchia di San Quirino, in via Gemona, a Udine, le Serate d'organo di primavera. Si comincia il 9 marzo con l'organista Wolfgang Seifen (Berlino) e un programma dal titolo «Gli stili dell'improvvisazione». Secondo concerto il 16 marzo con Guy Poupard (Sandefjord, Olanda): «Dalla Laguna ai fiordi». Ultimo appuntamento il 23 marzo con la cividalese Silvia Tomat.

ORCHESTRA

Maur presidente della Mitteleuropa

È Mauro Maur, virtuoso della tromba e concertista internazionale, il nuovo presidente della Mitteleuropa Orchestra. Maur presiederà un consiglio direttivo che comprende importanti personalità. Vice presidente è il giornalista Piero Villotta. Entrano nel Cda anche il sindaco di Palmanova Francesco Martines, il presidente dell'Ordine regionale dei Giornalisti Cristiano Degano, il Direttore artistico di Mittelfest Franco Calabretto, il famoso violoncellista francese Alain Meunier e l'imprenditore Stefano Beltramini, Direttore del centro commerciale Città Fiera del Gruppo Bardelli. Un Consiglio direttivo di assoluto prestigio che unito alla figura del Sovrintendente Massimo Gabellone e del Direttore musicale Marco Guidarini, permetterà alla Mitteleuropa Orchestra di ottenere sempre maggiori consensi in Italia e all'estero.

LEZIONE-CONCERTO

La musica delle donne

Un percorso nella creatività tutta al femminile per dare voce alle donne compositrici. La direzione artistica della Scimmia Nuda -Francesco Bertolini, Michele Pucci e Rudy Fantin - organizza per Dissonanze2.0 sabato 4 marzo al Teatro Palamostre di Udine una lezione e un concerto. Per la rassegna musicale After Theatre alle ore 22.30, dopo lo spettacolo di Teatro Contatto «A house in Asia», nella Sala Carmelo Bene del Palamostre, Scimmia Nuda propone il live set Il Pentagramma Lunare del duo Rachele Glorioso e Laura Micelli al pianoforte e clarinetto. Apre la giornata - dalle ore 10.30 - la conferenza La musica dimenticata del Maestro Alberto Chicayban, che sarà occasione per presentare anche Metronomi e Rose, il progetto dei musicisti e compositori Michele Pucci e Chicayban per la diffusione della «musica delle donne».

giovedì 2

Rai 1
Tg *6.30-7.00-13.30 16.30-20.00-0.45 circa*

15.30 La vita in diretta con C. Parodi e M. Liorni
16.40 Tg1 Economia
16.50 La vita in diretta (2ª p.)
18.45 L'eredità, con F. Frizzi
20.30 Affari tuoi, con F. Insinna
21.25 UN PASSO DAL CIELO 4, serie tv con Daniele Liotti
23.55 Dopo fiction, con Insinna, Frassica, Guetta

Rai 2
Tg *13.00-18.15 20.30*

14.00 Detto fatto, con C. Balivo
16.30 Senza traccia, telefilm
18.00 Rai Parlamento
18.50 Castle, telefilm
19.40 Ncis, telefilm
21.05 Rai dire niùs
21.20 NEMO, NESSUNO ESCLUSO, inchieste con E. Lucci e V. Petrini
23.20 Night tabloid

Rai 3
Tg *12.00-14.20-19.00 19.30 (regione) - 24.00 circa*

15.15 Il commissario Rex
16.00 Aspettando Geo
16.40 Geo, con S. Sagramola
18.25 #Cartabianca
20.00 Blob, magazine
20.10 Gazebo social news
20.40 Un posto al sole
21.15 MI MANDA RAITRE, conduce Salvo Sottile
01.05 Rai Parlamento

TV2000
Tg *12.45 18.30 - 20.30*

15.15 Siamo noi, rubrica
17.30 Diario Papa Francesco
18.00 Santo Rosario
19.00 Attenti al lupo,
19.30 Sconosciuti, reportage
20.45 Tg Tg, tg a confronto
21.05 BEATI VOI, G. Scifoni
23.15 Today, approfondim.

5
Tg *8.00-13.00-18.00 20.00-1.30-5.30 (r)*

14.45 Uomini e donne
16.10 L'isola dei famosi
16.20 Il segreto, telenovela
17.10 Pomeriggio cinque
18.45 Avanti un altro!
20.40 Striscia la notizia
21.10 PHILOMENA, film con J.Dench, S.Coogan
23.30 L'intervista, talk show con Maurizio Costanzo

1
Tg *13.00-18.30-20.30 23.30 circa*

15.50 The Goldbergs, sit com
16.15 Mike&Molly, sit com
17.05 La vita secondo Jim
17.55 L'isola dei famosi
18.25 Love snack, sketch comici
19.25 Csi Miami
21.10 LO SCHERZO PERFETTO, conduce Teo Mammucari
23.40 American pie: Ancora assieme,film

4
Tg *11.30-14.00-18.55-2.05*

16.50 La signora in giallo: l'ultimo uomo libero, con A. Lansbury
19.35 Dentro la notizia
19.55 Tempesta d'amore
20.30 Dalla vostra parte
21.15 GIUSTIZIA PRIVATA, film con J.Foxx, G.Butler
23.40 Il risolutore-A man apart film con Vin Diesel

LA7
Tg *7.30-13.30-20.00*

11.00 L'aria che tira
14.20 Tagadà, con T. Pannella
16.30 Il commissario Cordier
18.10 Josephine, Ange, Gardien, serie tv
20.35 Otto e mezzo
21.10 PIAZZA PULITA, talk show con C. Formigli
00.10 Otto e mezzo, con Lilli Gruber

Rai 4
12.15 Medium, telefilm
13.40 Desperate housewives
15.10 Perception, telefilm
15.55 Scorpion, telefilm
17.20 X-Files, serie
18.55 Desperate housewives
20.30 Lol:-), sketch comici
21.05 SCORPION, telefilm con C. Tatum, J. Bell
22.40 Strike back, serie tv

Rai 5
Tg *18.40 - 1.10 circa*

17.05 Save the date
17.35 America tra le righe
18.40 Rock legend: «Joel»
19.05 Video killed the radio star
19.30 Trans Europe express, doc.
20.30 I predatori dell'arte perduta
21.15 MUSICA SINFONICA
22.45 Rock legends: Billy Joel,doc
23.10 Video killed the radio star

Rai Movie
16.20 Molière in bicicletta, film
18.15 Papillon, film
20.55 Stanlio e Ollio, «il loro momento magico»
21.20 TAMARA DREWE TRADIMENTI ALL' INGLESE, film
23.10 L'educazione fisica delle fanciulle, film con J.Bisset

Rai Storia
Tg *13.00-17.00 00.00 circa*

15.00 Mille papaveri rossi
17.35 Cronache dall'antichità
18.35 Viaggio nella bellezza
19.30 Spie, «Mario Carletti»
20.00 Il giorno e la storia
20.30 Il tempo e la storia
21.10 a.C.d.C., «Pechino; l'epoca d'oro dell'impero egizio» - documentario
23.05 Il tempo e la storia

Paramount Channel
13.10 Tutto in famiglia
14.00 Giardini e misteri, tf
15.40 Miss Marple: verso l'ora zero, film tv
17.40 Relic Hunter, telefilm
19.10 Tutto in famiglia
20.10 Modern family, sit com
21.10 THE LIBRARIANS, serie tv con R. Romijn
22.20 Predator,film

IRIS
12.55 Nerone,film
15.05 Il mistero di bellavista, film con L.De Crescenzo
17.20 Gallo cedrone, film
19.20 Supercar, telefilm
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 IL VELO DIPINTO, film con N.Watts
23.35 Adesso cinema
23.55 La bicicletta verde,film

telefriuli
Tg *13.00-13.45-19.00 20.00-22.00-23.00*

14.15 Volley B1 femminile
17.45 Telefruts, cartoni animati
18.15 Come ho fatto
18.45 Happy hour
19.45 Secondo noi... Voce dei gruppi consiliari regionali
20.45 LO SAPEVO, quiz
21.45 Friuleconomy (r)
22.30 A tutto campo, il meglio
23.30 Effemotori

Udinese Channel
Tg *19.00-20.30-23.30*

17.30 Storie di Sport- 2017
18.30 Giro del mondo
19.00 TG Udinews (d)
19.30 Viceversa diretta
20.30 TG Udinews
21.00 Mercati e finanza
21.20 L'AGENDA
22.30 Pomeriggio calcio
23.05 Viceversa
23.30 Tg Udinews

venerdì 3

Rai 1
Tg *6.30-7.00-13.30 16.30-20.00-0.45 circa*

11.50 La prova del cuoco
14.00 Torto o ragione?
15.30 La vita in diretta con C. Parodi e M. Liorni
16.50 La vita in diretta (2ª p.)
18.45 L'Eredità, con F. Frizzi
20.30 Affari tuoi, con F. Insinna
21.25 STANDING OVATION, talent con A. Clerici
23.55 Tv7, settimanale del Tg1

Rai 2
Tg *13.00-18.20-20.30 23.30 circa*

14.00 Detto fatto, con C. Balivo
16.30 Senza traccia, telefilm
18.00 Rai Parlamento
18.50 Castle, telefilm
19.40 Ncis, telefilm
21.05 Rai dire niùs, con Mia Ceran
21.20 LA PORTA ROSSA, serie tv con L. Guanciale, G. Pession
23.15 Start, rubrica di tecnologia
23.50 Tg2 punto di vista, rubrica

Rai 3
Tg *12-14 (regione) 14.15-19-19.30 (regione) 23.45 circa*

15.20 Il commissario Rex, tf.
16.05 Aspettando Geo
16.40 Geo, con S. Sagramola
18.25 #Cartabianca
20.00 Blob, magazine
20.10 Gazebo social news
20.40 Un posto al sole, soap
21.15 MI RIFACCIO VIVO, film con E.Solfrizzi
23.15 Tv talk remix, talk show

TV2000
Tg *12.45 18.30 - 20.30*

15.15 Siamo noi-rubrica
17.30 Diario del Papa
18.00 Santo Rosario
19.00 Attenti al lupo, rubrica
19.30 Sconosciuti, reportage
20.00 Santo Rosario
20.45 TgTg, Tg a confronto
21.05 LA CIOCIARA, film
22.55 Effetto notte, rubrica

5
Tg *8.00-13.00-18.00-20.00 1.30-5.30 (r)*

14.45 Uomini e donne, reality
16.10 L'isola dei famosi
16.20 Il segreto, telenovela
17.10 Pomeriggio cinque
18.45 Avanti un altro!
20.40 Striscia la notizia
21.10 AMORE PENSACI TU, serie tv con E. Solfrizzi
23.30 Matrix Chiambretti, talk condotto da Chiambretti

1
Tg *13.00-18.20-20.30 23.30 circa*

15.50 The Goldbergs, sit com
16.15 Mike&Molly, sit com
17.05 La vita secondo Jim
17.55 L'isola dei famosi, reality
18.25 Love snack, sketch comici
19.25 Csi Miami, telefilm
21.10 MADMAX:FURY ROAD
23.45 The Chronicles of riddick, film con Vin Diesel
01.55 Dexter,telefilm

4
Tg *11.30-14.00 18.55-2.05*

13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.35 Hamburg distretto 21
16.40 Mark colpisce ancora, film
19.35 Dentro la notizia
19.55 Tempesta d'amore
20.30 Dalla vostra parte
21.15 QUARTO GRADO, inchieste con G. Nuzzi
00.30 Donnavventura, viaggi

LA7
Tg *7.30-13.30-20.00 0.15 circa*

11.00 L'aria che tira
14.20 Tagadà, con T. Pannella
16.30 Il commissario Cordier
18.10 Josephine, Ange, Gardien, serie tv
20.35 Otto e mezzo
21.10 ECCEZIONALE VERAMENTE, film
00.00 TG la7- telegiornale

Rai 4
13.40 Desperate housewives
15.10 Scorpion, telefilm
17.20 X-Files, telefilm
18.55 Desperate housewives
20.30 Lol :-), sketch comici
21.05 CRIMINAL MINDS telefilm con T. Gibson
23.25 Blue ruin, film con E.Plumb,D.Ratray

Rai 5
Tg *18.45 - 1.35 circa*

16.55 Beatles stories,film-doc
18.55 Rock legends
19.20 Video killed the radio star
19.45 Trans Europe Express, doc.
20.40 Gli imperdibili -rb
21.15 LA VERA NATURA DI CARAVAGGIO, doc.
22.15 Luci e ombre del Rinascimento, doc.
23.15 Terza pagina, rubrica

Rai Movie
14.00 Tamara Drewe tradimenti all'inglese, film
16.00 Eva, film
17.45 Gli imperdibili, rubrica
17.50 Agente007.moonraker: operazione spazio,film
20.05 Stanlio&Ollio,film
21.20 IL SIGNORE DELLO ZOO, film con Kevin James
23.05 Meraviglioso Bocaccio

Rai Storia
17.05 Apocalypse. La seconda guerra mondiale, doc
18.00 Documentari d'autore
19.00 Italiani, «Mario Soldati»
20.05 Il giorno e la storia
20.30 Il tempo e la storia
21.05 DIARIO CIVILE
22.00 La guerra civile americana -doc

Paramount Channel
14.00 Giardini e misteri, tf
15.40 Miss Marple, film tv
17.40 Relic Hunter, telefilm
19.10 Tutto in famiglia, sit com
20.10 Modern family, sit com
21.10 GOURMET DETECTIVE: DELITTO AL DENTE, film tv con Dylan Neal
22.40 Black hawk down, film con Josh Hartnett

IRIS
15.20 I predoni della steppa, film
17.20 Viola bacia tutti, film
19.20 Supercar, telefilm
20.05 Walker Texas ranger, tf.
21.00 THE BAYTOWN OUTLAST I FUORILEGGE, film con Billy.B.Thornton
23.05 Shoot'em up-spara o muori, film con C.Owen, M.Bellucci

telefriuli
Tg *13.00-13.45-19.00 22.00-23.00*

14.15 Gardenia blu, film
17.45 Maman!, par fruts in furlan cui cartons dai «Omenuts»
18.30 Camminando per il nostro Friuli
19.30 Community Fvg (r)
20.00 Sentieri natura
20.15 Meteoweekend
21.15 EFFETTO FRIULI GIOVANI
22.30 L'uomo delle stelle

Udinese Channel
Tg *19.00-20.30-23.30*

17.00 I grandi del calcio
18.00 Friuli week end
18.30 Sportlife-anteprima gsa
19.00 TG Udinews (d)
19.30 Viceversa (d)
20.00 Salute e benessere
20.30 TG Udinews
21.00 FRIDAY NIGHT LIVE (d)
22.00 Total Italian football
23.00 Viceversa

lunedì 6

Rai 1
Tg *6.30-7.00-13.30 16.30-20.00-0.45 circa*

14.00 Torto o ragione?
15.30 La vita in diretta con C. Parodi e M. Liorni
16.50 La vita in diretta (2ª p.)
18.45 L'eredità, con F. Frizzi
20.30 Affari tuoi, con F. Insinna
21.25 IL COMMISSARIO MONTALBANO,serietv
23.45 Porta a porta, talk show condotto da Bruno Vespa

Rai 2
Tg *13.00-18.20-20.30 23.30 circa*

16.30 Senza traccia, telefilm
18.00 Rai Parlamento
18.50 Castle, telefilm
19.40 Ncis, telefilm
21.05 Rai dire niùs
21.20 TRANSCENDENCE, film con J.Depp, P.Bettany
23.30 Gone, film con A.Seyfried J.Carpenter

Rai 3
Tg *12.00-14.20-19.00 23.45 circa*

16.00 Aspettando Geo
16.40 Geo, con S. Sagramola
18.25 #Cartabianca
20.00 Blob, magazine
20.10 Gazebo social news
20.40 Un posto al sole
21.15 PRESA DIRETTA, inchieste «lasciati soli»
23.15 La grande storia, «la guerra di mike»

TV2000
Tg *12.45 18.30 - 20.30*

17.30 Diario Papa Francesco
18.00 Santo Rosario
19.30 Buongiorno professore
20.00 Santo Rosario
20.30 Tg2000-TgTg
21.05 BELLA, film con E.Veràstegui
22.45 Indagine ai confini del sacro- con D.Murgia

5
Tg *8.00-13.00-18.00-20.00 1.30-5.30 (r)*

14.10 Una vita, telenovela
14.45 Uomini e donne, talk
16.10 L'isola dei famosi, reality
16.20 Il segreto, telenovela
17.10 Pomeriggio cinque
18.45 Avanti un altro!
20.40 Striscia la notizia
21.10 LA PREDA PERFETTA, film
00.00 Supercinema, rubrica

1
Tg *13.00-18.20-20.30 23.30 circa*

15.50 The Goldbergs, sit com
16.15 Mike&Molly, sit com
17.05 La vita secondo Jim
17.55 L'isola dei famosi
19.25 Csi Miami
21.10 X-MEN L'INIZIO-GIORNI DI UN FUTURO PASSATO, film con James McAvoy
23.45 Tiki taka-il calcio é il nostro gioco

4
Tg *11.30-14.00-18.55-2.05*

15.30 Hello goodbye, real tv
16.10 L'affondamento del laconia, film
19.35 Dentro la notizia
19.55 Tempesta d'amore
20.30 Dalla vostra parte
21.15 QUINTA COLONNA, talk con Paolo Del Debbio
00.30 Terra!, reportage e inchieste di T. Capuozzo

LA7
Tg *7.30-13.30-20.00-24.00*

11.00 L'aria che tira
14.20 Tagadà, con T. Pannella
16.30 Il commissario Cordier
18.10 Josephine, Ange, Gardien, serie tv
20.35 Otto e mezzo, L. Gruber
21.10 BIANCO E NERO, CRONACHE ITALIANE conduce Luca Telese
00.10 Otto e mezzo (r)

Rai 4
13.40 Desperate housewives
15.10 Rookie blue, telefilm
15.55 Scorpion, telefilm
17.20 X-files, telefilm
18.55 Desperate housewives
20.30 Lol:-), sketch comici
21.05 VIKINGS, serie tv con Travis Fimmel
23.40 G.I.Joe - la vendetta, film con C.Tatum

Rai 5
Tg *18.35 - 1.15 circa*

18.40 Rock Legends: «Pearl jam», documentario
19.05 Video killed the radio star
19.30 Trans europe express,doc.
20.30 I predatori dell'arte perduta,
21.15 DARIO FO E FRANCA RAME
22.05 America tra le righe, doc.

Rai Movie
16.10 Rin tin tin a New York,film
17.45 Ossessione pericolosa,film
20.55 Stanlio e Ollio- «due come noi» corto
21.20 BARQUERO, film con L.Van Cleef
23.15 Keoma,film con F.Nero
00.55 Come un tuono, film con R.Gosling

Rai Storia
Tg *13.00-17.00 00.00 circa*

17.15 Italiani
18.00 Gianni riotta incontra... «Roberto Saviano»
18.20 Misteri d'archivio
20.00 Il giorno e la storia
20.30 Il tempo e la storia
21.10 CRONACHE DELL'ANTICHITA'
22.10 Viaggio nella bellezza

Paramount Channel
12.10 Tutto in famiglia, sitcom
13.40 Giardini e misteri
15.10 Miss Marple, film tv
17.10 Relic Hunter, telefilm
18.40 Tutto in famiglia
20.10 Modern family, sit com
21.10 LA VENDETTA DI CARTER, film con G.Peck
23.00 Starsky & hutch, B. Stiller

IRIS
15.10 La settimana della sfinge, film con M.Buy
19.20 Supercar, telefilm
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 DEFIANCE-I GIORNI DEL CORAGGIO, film con D.Craig
23.35 Capitan Newman, film con Gregory Peck

telefriuli
Tg *13.00-13.45-19.00 22.00-23.00*

07.00 Ore 7, diretta
10.45 Effetto Friuli Giovani (r)
14.15 Avvenne domani film
17.45 Telefruts-cartoni animati
18.15 Terzo Grado
18.45 Il Punto di E.Cataruzzi
19.45 Lunedì In Goal
21.00 BIANCONERO, diretta
22.30 Porden on the road
23.30 Isonzo News (r)

Udinese Channel
Tg *19.00-20.30-23.30*

14.30 Lega pro:santarcangelo-pordenone
18.30 Sportlife
19.00 TG Udinews diretta
19.30 Viceversa, diretta
20.30 Tg Udinews
21.00 UDINESE TONIGHT
22.30 Marakchef express
23.00 Viceversa
23.30 Tg Udinews

martedì 7

Rai 1
Tg *6.30-7.00-13.30 16.30-20.00-0.45 circa*

14.00 Torto o ragione?
15.30 La vita in diretta con C. Parodio e M. Liorni
16.40 Tg1 Economia
16.50 La vita in diretta (2ª p.)
18.45 L'eredità, con F. Frizzi
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi, con F. Insinna
21.25 SORELLE- serie tv
23.30 Porta a Porta,talk show

Rai 2
Tg *13.00-18.20-20.30 23.30 circa*

13.50 Tg2 Medicina 33, rubrica
14.00 Detto fatto, con C. Balivo
16.30 Senza traccia, telefilm
18.00 Rai Parlamento
18.50 Castle, telefilm
19.40 Ncis, telefilm
21.05 Rai dire niùs
21.20 BOSS IN INCOGNITO reality con N. Savino
23.00 Sbandati, con Gigi e Ross

Rai 3
Tg *12.00-14.20-19.00 23.45 circa*

14.20 TG3
16.00 Aspettando Geo
16.40 Geo, con S. Sagramola
18.25 #Cartabianca
20.00 Blob, magazine
20.10 Gazebo social news
20.40 Un posto al sole
21.15 #CARTABIANCA, con Bianca Berlinguer
01.05 Rai Parlamento

TV2000
Tg *12.45 18.30 - 20.30*

17.30 Diario Papa Francesco
18.00 Santo Rosario
19.00 Attenti al lupo
19.30 Sconosciuti, reportage
20.45 TgTg, tg a confronto
21.05 Kemioamiche, real.
21.50 LA DONNA DEL DESTINO, film con G.Peck
23.55 Retroscena, rubrica

5
Tg *8.00-13.00-18.00-20.00 1.30-5.30 (r)*

14.10 Una vita-Telenovela
14.45 Uomini e donne, talk
16.10 L'isola dei famosi, reality
16.20 Il segreto, telenovela
17.10 Pomeriggio cinque
18.45 Avanti un altro!
20.40 Striscia la notizia
21.10 L'ISOLA DEI FAMOSI
01.30 TG5-Notte
02.15 Striscia la notizia-replica

1
Tg *13.00-18.20-20.30 23.30 circa*

15.20 2 Broke girls, sit com
15.50 The Goldbergs, sit com
16.15 Mike&Molly, sit com
17.05 La vita secondo Jim
17.55 L'isola dei famosi
18.30 Studio aperto
19.25 Csi Miami
21.10 SUPERGIRL, telefilm
22.00 Flash, telefilm con G. Gustin
23.00 Arrow, telefilm

4
Tg *11.30-14.00-18.55-2.05*

14.00 Lo sportello di Forum
15.40 Hamburg distretto 21
16.50 Nessuna pietà per ulzana, film con B.Lancaster
19.35 Dentro la notizia
19.55 Tempesta d'amore
20.35 CALCIO: ARSENAL-BAYERN MONACO
22.40 Champions league- speciale

LA7
Tg *7.30-13.30-20.00*

11.00 L'aria che tira
14.20 Tagadà, con T. Pannella
16.30 Il commissario Cordier
18.10 Josephine, Ange, Gardien, serie tv
20.35 Otto e mezzo
21.10 DI MARTEDI', talk show con Giovanni Floris
00.10 Otto e mezzo, con Lilli Gruber

Rai 4
13.40 Desperate housewives
15.10 Rookie blue, telefilm
15.55 Scorpion, telefilm
17.20 X-Files telefilm
18.55 Desperate housewives
20.30 Lol:-), sketch comici
21.05 I TRE MOSCHETTIERI film
22.55 Stan Lee's superhumans
23.45 Vikings, serie tv

Rai 5
Tg *18.40 - 1.15 circa*

15.55 Aida- opera lirica
18.35 Rai news
18.40 Rock legend: Pulp
19.05 Video killed the radio star
19.30 Trans europe expres , doc.
20.30 I predatori dell'arte perduta
21.15 NUOVO CINEMA PARADISO, film
23.40 Video killed the radio star

Rai Movie
15.50 Diplomacy una notte per salvare parigi,film
17.20 Agente 007- si vive solo due volte,film
20.55 Stanlio e Ollio «andando a spasso»
21.20 DIARIO DI UNO SCANDALO, film
23.10 88 minuti,film
01.00 Eva,film

Rai Storia
Tg *13.00-17.00 00.00 circa*

18.15 Diario civile-doc
19.00 My name in Charlie
20.00 Il giorno e la storia
20.30 Il tempo e la storia
21.10 ITALIANI, «Tina Modotti, una vita in scena», documenti
22.00 Gianni Riotta incontra «Jumpa Lahiri», doc.
22.30 Misteri d'archivio-doc

Paramount Channel
12.10 Tutto in famiglia, sitcom
13.40 Giardini e misteri
15.10 Miss Marple: giochi di p.
17.10 Relic Hunter, telefilm
18.40 Tutto in famiglia
20.10 Modern family, sit com
21.10 HURRICANE-IL GRIDO DELL'INNOCENZA,film
23.00 Toro scatenato,film
01.30 Sex and the city

IRIS
15.15 Il massacro della foresta nera,film con C.Mitchell
17.35 Lo spadaccino misterioso,film
19.20 Supercar, telefilm
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 IL TEXANO DAGLI OCCHI DI GHIACCIO, film
23.45 I cowboys film con J.Wayne, B.Dern

telefriuli
Tg *13.00-13.45-19.00 22.00-23.00*

07.00 Ore 7, diretta
10.45 Community Fvg
11.15 Campioni di passione (r)
12.15 Manca il sale, ricette
15.00 Basket serie C gold masc.
17.45 Benstare, diretta
18.45 Happy Hour
19.45 Tutti con le mani in pasta
20.45 LO SCRIGNO- diretta
22.45 Aqua in bocca (r)

Udinese Channel
Tg *19.00-20.30-23.30*

15.30 Pomeriggio calcio (d)
16.00 Buongiorno review
18.30 Sportlife
19.00 TG Udinews diretta
19.30 Viceversa, diretta
20.00 Su il sipario
21.00 FUORITUTTO
21.30 Social channel
22.00 Serie A show
22.30 Pomeriggio calcio

sabato 4

Rai 1
Tg *7.00-13.30 16.30-20.00-0.45 circa*

12.20 Linea verde sabato
14.00 Linea Bianca
15.00 Passaggio a Nord-Ovest
15.55 A sua immagine
16.45 Parliamone... sabato
18.45 L'eredità, con F. Frizzi
20.35 BALLANDO CON LE STELLE, con M. Carlucci
00.25 Top, tutto quanto fa tendenza, con A. Mellone

Rai 2
Tg *13.00-20.30 23.50 circa*

14.00 Squadra speciale Colonia
14.50 Squadra spec. Stoccarda
15.35 Il commissario Heldt
17.05 Sereno Variabile, rubrica
18.00 Gli imperdibili, rubrica
18.10 90° Minuto serie B
18.45 Squadra speciale Cobra 11
21.05 NCIS: LOS ANGELES, telefilm con C. O'Donnell
21.50 Ncis: New Orleans, telefilm

Rai 3
Tg *12.00-14.00-19.00-23.55 circa*

14.45 Tg3 Pixel, rubrica
14.55 Tv talk, con M. Bernardini
16.30 Per un pugno di libri
17.20 Gli imperdibili, rubrica
17.25 Presa diretta (r), inchieste
20.00 Blob, speciale
20.30 Le parole della settimana
21.10 SONO INNOCENTE, inchieste con A. Matano
23.55 Non uccidere, serie tv

TV2000
Tg *12.45 18.30-20.30*

14.20 My life-questa è la mia vita, film con M.Keaton
17.15 Sulla strada "il Vangelo"
18.00 S. Rosario
19.00 Il canto gregoriano
20.45 Soul con M. Mondo
21.15 IL MESTIERE DELLE ARMI film con H.Jivkov
23.10 Ninotchka, film con Greta Garbo

5
Tg *8.00-13.00-18.00-20.00 1.30-5.30 (r)*

11.00 Forum, con B. Palombelli
13.40 Beautiful, soap opera
14.10 Amici, talent show
16.00 Il segreto, telenovela
16.30 Verissimo, S. Toffanin
18.45 Avanti un altro!, quiz
20.40 Striscia la notizia
21.10 C'È POSTA PER TE, show con M. De Filippi
01.45 Striscia la notizia (r)

1
Tg *12.25-18.30 1.00 circa*

13.55 Batman e Robin, film con George Clooney
16.20 Supergirl telefilm con Melissa Benoist
17.15 Flash telfilm
19.00 L'isola dei famosi
19.25 Sansone, film anim.
21.30 MADAGASCAR, film anim.
23.20 Lupin III: le tattiche degli angeli, film anim.

4
Tg *11.30-18.55 2.00 circa*

13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Donnavventura, viaggi
16.30 Ciao Bellezza!
19.35 Dentro la notizia
19.55 Tempesta d'amore
21.20 INFILTRATO SPECIALE, film con S. Segal
23.45 I falchi della notte, film con S. Stallone

LA7
Tg *7.30-13.30-20.00 00.50 circa*

11.00 L'aria che tira diario
12.00 L'ora della salute
14.20 Magazine motori
14.40 Il comandante Florant
18.00 Giustizia a Oak Hill, film con C. Van Dien
20.35 Otto e mezzo sabato
21.10 L'ISPETTORE BARNABY
00.10 Bianco e nero cronache italiane con L. Talese

Rai 4

10.20 Desperate housewives
15.50 Gli imperdibili
15.55 Perception, telefilm
16.40 X-Files, telefilm
20.30 Cold case. Delitti irrisolti, telefilm
21.15 THE EXPATRIATE IN FUGA DAL NEMICO, film con O. Kurylenko
23.05 Criminal minds, telefilm

Rai 5
Tg *18.30-0.55*

17.15 America tra le righe
18.20 Dario Fo e Franca Rame
19.10 Variazioni sul tema
19.20 Beatles Stories, film documentario
20.50 Manaus, giungla urbana documentario
21.15 LA BALLATA DI UOMINI E CANI con M. Paolini
22.35 Broadway, "Oklahoma!"

Rai Movie

14.10 Gli mperdibili, rubrica
14.15 Breaking point, film
15.50 The magic of belle isle, film con M. Freeman
19.20 Redention, detenzione illegale, film
21.20 UN CALIBRO 20 PER LO SPECIALISTA, film con Klint Eastwood
23.20 Wolf creek, film

Rai Storia

17.10 Vento di primavera, film con Jean Reno
19.10 Italiani, «P. P. Pasolini»
20.00 Gli imperdibili, rubrica
20.05 Il giorno e la storia
20.30 Il tempo e la storia
21.10 APOCALIPSE LA II GUERRA MONDIALE
21.55 Documentari d'autore
23.30 Il tempo e la storia

Paramount Channel

13.20 Le ragazze dei quartieri alti, film
15.10 School of rock, film con J. Black, J. Cusack
17.10 Paura di amare, film con Al Pacino, M. Pfeiffer
19.10 Tutto in famiglia, sit com
21.10 2001: ODISSEA NELLO SPAZIO con K. Dullea
00.30 Un marito ideale, film

IRIS

14.05 La legge del più forte, film con Glenn Ford
15.55 Adesso cinema!
16.20 Basilicata coast to coast
18.30 Hollywood homicide, film con A. Gassman
21.00 BELLIFRESCHI, film con L. Banfi, C. de Sica
23.05 L'onorevole con l'amante sotto il letto, film

telefriuli
Tg *19.00-20.00-23.00*

07.30 Il campanile domenica, *da Maniago* (r)
10.15 Porden on the road (r)
11.15 Meteoweekend (r)
12.45 Manca il sale
18.45 Start
19.30 Game on
20.00 Benstare (r)
21.00 ISONZO NEWS
22.00 S.O.B. film

Udinese Channel
Tg *19.15-20.30 23.45-02.30*

14.30 Primavera Tim: Udinese-Empoli
17.30 Total italian footaball
17.00 Friday night live
19.30 Viceversa diretta
21.00 Giochiamo d'anticipo
21.30 CONFERENZA DI DEL NERI
22.00 Conferenza Dacia the swap

domenica 5

Rai 1
Tg *7.00-13.30 17.00-20.00-0.45 circa*

10.30 A sua immagine
12.20 Linea verde domenica
14.00 L'Arena, con M. Giletti
17.05 Domenica in, con Pippo Baudo e B. Guaccero
18.45 L'Eredità con F. Frizzi
20.35 Techetechetè, varietà
21.30 CHE DIO CI AIUTI 4, serie tv con Elena S. Ricci
23.50 Speciale Tg1

Rai 2
Tg *13-13.00 (rubrica)-19.30-20.30*

13.30 Tg2 motori, rubrica
13.45 Quelli che aspettano
15.30 Quelli che il calcio
17.00 90° minuto zona mista
18.00 90° minuto, rubrica
18.55 90° minuto tempi suppl.
19.35 Squadra spec. Cobra 11
21.00 NCIS, con M. Harmon
21.45 Bull, telefilm
22.40 La domenica sportiva

Rai 3
Tg *12-14.20-19-19.30 (reg.) 23.45-24 (regione)*

14.30 In 1/2 ora
15.00 Kilimangiaro. Il grande viaggio, con C. Raznovich
16.20 Kilimangiaro. Tutte le facce del mondo
20.00 Che tempo che fa, talk
21.30 CHE FUORI TEMPO CHE FA, talk con Fabio Fazio
22.45 I ragazzi del «Bambino Gesù» osp. pediatrico

TV2000
Tg *12.45 18.30-20.30*

18.30 Prima di cena, rubrica
19.00 Le vie del Signore sono infinite, rubrica
19.30 Il Verbo si fece carne
20.00 Soul, con M. Mondo
21.00 Recita dell'Angelus
21.20 LA BUONA BATTAGLIA DI DON PIERO PAPPAGALLO, film
00.55 Effetto notte, rubrica

5
Tg *8.00-13.00-18.00-20.00 1.25-5.30 (r)*

12.00 Melaverde, rubrica con E. Raspelli e E. Hidding
13.40 L'arca di Noè, animali
14.00 Domenica live, condotto da Barbara D'Urso
18.45 Avanti un altro!, quiz
20.40 Paperissima sprint
21.10 IL SEGRETO, telenovela con Maria Bouzas
23.30 L'isola dei famosi, reality

1
Tg *12.25-18.30 2.00 circa*

11.20 Buona la prima, sit com
13.00 L'Isola dei famosi, reality
14.00 Save the last dance, film
16.20 Lottare per un sogno, film
18.20 Tom e Jerry, cartoni
19.20 Il signore degli anelli la compagnia dell'anello, film con Elijah Wood
21.20 LE IENE SHOW
00.20 La terza stella, film

4
Tg *11.30-18.55 2.00 circa*

15.00 Un detective in corsia
16.50 Il sentiero ddella rapina, film con Audie Murphy
19.35 Dentro la notizia
19.55 Tempesta d'amore, soap
20.30 Quarto grado, la domenica, con G. Nuzzi
21.15 CHI TROVA UN AMICO TROVA UN TESORO, film
23.35 Frankenstein, film

LA7
Tg *7.30-13.30-20.00 01.00 circa*

11.30 Katia, regina senza corona, film con R. Shneider
14.20 Il comandante Florent
18.10 Josephine, Ange Gardien, serie tv
20.35 Faccia a faccia
21.30 UN POVERO RICCO, film con Renato Pozzetto
23.20 Fratelli d'Italia, film con Jerry Calà

Rai 4

10.20 Desperate housewives
14.05 G.I. Joe- La vendetta, film con Channin Tatum
15.55 Perception, telefilm
16.45 X- Files, telefilm (5 ep.)
20.30 Cold case. Delitti irrisolti, telefilm
21.15 L'INCREDIBILE VITA DI TIMOTHY GREEN, film
23.00 Posh, film con Max Irons

Rai 5
Tg *18.55-00.15*

15.50 Save the date, rubrica
16.20 La ballata di uomini e cani, spett. con M. Paolini
17.20 La vera natura di Cara vaggio, doc.
18.40 Broadway, "Oklahoma!"
19.15 Musica sinfonica,"Gilbert"
20.45 Cattedrali della cultura
21.15 WILD IBERIA,"in estate" doc.
22.05 Madagascar, doc.

Rai Movie

12.10 Impiccalo più in alto, film
16.00 La cuoca del presidente
17.45 Supercondriaco, ridere fa bene alla salute, film
19.40 Totò, Peppino e le fanatiche, film
21.20 AGENTE 007 SI VIVE SOLO DUE VOLTE film con Sean Connery
23.20 Solo 2 ore, film

Rai Storia
Tg *17.00-19.00*

16.40 R.A.M. doc.
17.05 Diario civile, «I padrini»
18.00 LA guerra civile ameri cana, doc.
19.30 Res, «Mario Riva» doc.
20.00 Il giorno e la storia
20.30 Il tempo e la storia
21.10 SILKWOOD, film con M. Streep, K. Russell
23.15 I padrini "V.Genovese"

Paramount Channel

14.00 The librarians, serie tv
15.30 Gourmet detective: delitto al dente, film
17.30 Dodgeball-palle al balzo, film con V. Vaughn
19.10 Lo spaccacuori, film
21.10 IN & OUT, film con Kavin Kline
23.00 Il talento di Mr. Ripley, film con M. Damon

IRIS

12.00 Nel nome del padre, film con Daniel Day-Lewis
14.40 Notte di cinema, rubrica
14.50 Carnage, film con K.Winslet
16.40 The illusiionist, l'illusioni sta, film con E. Norton
18.50 Il prescelto, film
21.00 IL GRANDE GATSBY, film
23.50 Paura e delirio a Las Vegas, film con J. Depp

telefriuli
Tg *19.00*

07.15 Maman! program par fruts con i cartons «Omenuts»
11.00 Il campanile domenica *diretta da Tissano*
14.30 Poltronissima, diretta
17.00 Mix zone, diretta
18.15 Telefruts, cartoni animati
19.15 A tutto campo, diretta
20.45 REPLAY diretta
23.30 Replay, sintesi

Udinese Channel
Tg *20.30-23.30-02.30*

12.45 In club house con Bebe Vio
14.00 Studio e stadio Udinese-Juventus
18.30 Sportlife diretta
20.45 Settegiorni in regione
21.00 STUDIO STADIO COMMENTI, diretta
23.00 Studio e stadio post Santarc.-Pordenone

mercoledì 8

Rai 1
Tg *6.30-13.30 16.30-20.00-0.45 circa*

14.00 Torto o ragione?
15.30 La vita in diretta, con C. Parodi, M. Liorni
16.50 La vita in diretta, (2ª p.)
18.45 L'eredità, con F. Frizzi
20.30 Affari toui con F. Insinna
21.25 SORELLE, serie tv con G.Marchesi, A.Vassallo
23.40 Porta a porta, con Bruno Vespa

Rai 2
Tg *13.00-18.20-20.30 23.30 circa*

14.00 Detto fatto
16.30 Amore e magia, film
18.00 Rai Parlamento
18.50 Castle, telefilm
19.40 Ncis, telefilm
21.05 Rai dire niùs, M. Ceran, Mago Forest, Gialappa's
21.20 MADE IN SUD,show con Gigi d'Alessio
23.20 Senza arte né parte, film

Rai 3
Tg *12.00-14.20-19.00 24.00 circa*

15.15 Il commissario Rex
16.00 Aspettando Geo
16.40 Geo, con S. Sagramola
18.25 #Cartabianca, B.Berlinguer
20.00 Blob, magazine
20.10 Gazebo social news
20.40 Un posto al sole, soap
21.15 CHI L'HA VISTO? con Federica Sciarelli
01.05 Rai Parlamento

TV2000
Tg *12.45 18.30-20.30*

14.55 Coroncina alla Divina
15.15 Siamo noi, rubrica
17.30 Diario di Francesco
18.00 Santo rosario
19.00 Attenti al lupo, rubrica
19.30 Sconosciuti, reportage
20.45 TgTg, tg a confronto
21.05 AVANTI IL PROSSIMO, talk con Piero Badaloni
23.05 Effetto notte, rubrica

5
Tg *8.00-13.00-18.00-20.00 1.30-5.30 (r)*

14.10 Una vita, telenovela
14.45 Uomini e donne, talk
16.10 L'isola dei famosi, reality
16.20 Il segreto, telenovela
17.10 Pomeriggio cinque
18.45 Avanti un altro!, gioco
20.40 Striscia la notizia, show
21.10 LITTLE BIG SHOW, talent
23.30 Matrix, talk show con Nicola Porro

1
Tg *13.15-20.30 02.35 circa*

14.45 Big Bang Theory, sit com
15.20 2 Broke girls, sit com
15.50 The Goldbergs, sit com
16.15 Mike & Molly, sit com
17.05 La vita secondo Jim
17.55 L'isola dei famosi, reality
18.30 Studio aperto
19.25 Csi Miami, telefilm
21.20 LE IENE SHOW
00.40 Satisfaction, film

4
Tg *11.30-14.00-18.55-2.05*

15.30 Solo la mamma, reality
15.45 Hamburg distretto 21
16.55 La signora prende il volo
19.35 Dentro la notizia
19.55 Tempesta d'amore
20.30 Dalla vostra parte
21.15 BRAVEHEART-CUORE IMPAVIDO, film con Mel Gibson, S. Marcheau
00.40 Champions league, spec.

LA7
Tg *7.30-13.30-20.00*

11.00 L'aria che tira
14.20 Tagadà, con T. Pannella
16.30 Il commissario Cordier
18.10 Josephine, Ange Gardien, serie tv
20.35 Otto e mezzo conduce Lilli Gruber
21.10 LA GABBIA OPEN, con Gianluigi Paragone
01.10 Otto e mezzo, (r)

Rai 4

12.15 Medium, telefilm
13.40 Desperate housewives
15.10 Rookie Blue, telefilm
15.55 Scorpion, telefilm
17.20 X-Files, telefilm
18.55 Desperate housewives
20.30 Lol :-), sketch comici
21.05 OUTLANDER-L'ULTIMO VICHINGO, film
23.30 Devil's pass, film

Rai 5
Tg *18.10-00.30 circa*

18.35 Rock legends, "U2"
19.00 Video killed the radio star
19.25 Trans europe express documentario
20.20 Quattro secoli di arte al femminile
21.15 Variazioni sul tema
21.25 PATTY SMITH: DREAM OF LIFE, docufilm
22.50 Rock legends "U2"

Rai Movie

12.10 Venere in pelliccia, film
13.55 Diario di uno scandalo
15.40 Non è peccato la quinceanera, film con E.Ryos
17.15 Million dollar baby, film
19.30 Adorabili amiche, film
21.05 Stanlio e Ollio, corto
21.20 AGENTE 007 - SOLO PER I TUOI OCCHI, film
23.40 Movie mag, rubrica

Rai Storia
Tg *17.00*

17.05 Res "Marisa dellla Magliana" documenti
18.30 Italiani, «Nilde Lotti»
18.55 Giorno Int. della donna
19.00 Grandi discorsi della storia, doc.
20.00 Il giorno e la storia
20.30 Il tempo e la storia
21.10 ARGO, "coraggio" doc.
22.05 Diario civile, doc.

Paramount Channel

11.40 Tutto in famiglia, sit com
13.10 McBride, film tv
15.40 Miss Marple, film tv
17.10 Relic Hunter, telefilm
18.40 Tutto in famiglia, sit com
20.10 Modern family, sit com
21.10 UNA PALLOTTOLA SPUNTATA, film con Leslie Nielsen, P. Presley
23.00 Happy days, telefilm (4 ep.)

IRIS
Tg *13.00-18.20-20.30 23.30 circa*

12.25 Su le mani, cadavere!-sei in arresto, film
14.30 Cacciatore di teste, film con Josè Garcia
17.00 Un maledetto imbroglio
19.20 Supercar, telefilm
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 INSIDER - DIETRO LA VERITÀ, film con Al Pacino
00.30 M. Costanzo racconta

telefriuli
Tg *13-13.45-19.00-23.00*

07.00 Ore 7, diretta
14.15 La quinta offensiva, film
18.15 Start
18.30 Cuore giallo blu
19.45 Secondo noi, voce dei Gruppi cons. della Regione
20.00 Friuleconomy, diretta
20.45 Community Fvg
21.15 ELETTROSHOCK, diretta
23.30 La fattoria degli animali

Udinese Channel
Tg *19.00-20.30-23.30*

17.30 Serie A review
18.00 Zona Lega pro
18.30 Cuore giallo blu
18.45 Speciale Ramarri
19.30 Viceversa, diretta
21.00 Gli speciali del tg
21.30 STORIE DI SPORT
22.00 I grandi portieri bianconeri
22.30 Pomeriggio calcio

Il meglio in TV!

I GIORNI DEL CORAGGIO
Lunedì 6 marzo
Iris - ore 21.00

di Edward Zwick con Daniel Craig, Alexa Davalos
1941. I nazisti sono a caccia di ebrei nell'Europa Orientale. I fratelli Bielski, agricoltori bielorussi, dopo il massacro dei genitori trovano riparo nei boschi e vendicano la violenza costruendo un villaggio che ospiterà 1200 ebrei. Tratto da una storia vera.

Da vedere

MAMAN!
Vinars (in repliche Miercus e Domenie)
Telefriuli - aes 17.45 (Domenie aes 7.15)

La prime trasmission dute par furlan pai frutins e pes fameis. Filastrocjis, proverbis, contis e cjançons par furlan, ospits in studi e «Il Zûc» cu lis ilustrazions di «Alc&Cè», la riviste par fruts da «la Vite Catoliche». In ogni pontade un episodi dal carton animât «Omenuts».

In lenghe furlane, par frutins e fameis

NUOVO CINEMA PARADISO
Martedì 7 marzo
Rai 5 - ore 21.15

di Giuseppe Tornatore con Philippe Noiret, S. Cascio
Un regista affermato torna dopo 40 anni di lontananza al paesello natio in Sicilia per il funerale del proiezionista che gli insegnò l'amore per il cinema. I ricordi del passato lo aiutano ad affrontare il presente. Un melodramma popolare e intelligente elegia sulla morte del cinema.

Coinvolgente

BRAVEHEART
Mercoledì 8 Marzo
Rete 4 - ore 21.15

Di Mel Gibson, con Mel Gibson, Sophie Marceau
Scozia, fine del 1200. Gli uccidono la moglie. Capo di ribelli affronta gli inglesi a Stirling, s'ingrazia la regina Isabella è poi sconfitto da una congiura di nobili e giustiziato. Filmone epico spettacolare con memorabili scene di battaglia.

Gradevole

Radio Mortegliano

90.300 e 100.400 Mhz
tel. e fax. 0432-761470

Ogni giorno la **S. Messa** alle ore 9.00 e 18.30; il **S. Rosario** alle ore 18.00 e 20.30; il **Notiziario** alle ore 9.35, 12.15 e 17.00

Ore 7.10 **Lodi mattutine;** ore 10.30 **Udienza del Papa** (mercoledì) / **Racconti** (giovedì); ore 15.00 **Vesperi;** ore 15.30 **Orizzonti Cristiani;** ore 17.30 **Apostolato di preghiera** (martedì); ore 19.00 **Sette e nuove religiosità** (mercoledì) / **Ecumenismo** (giovedì) / **Un moment cun vuatris** (venerdì); ore 21.30 **Preghiere della sera**

di Quargnolo Marco e Zuliani Andreino

per la sua ultima dimora...

- Organizzazione del funerale
- Servizi completi
- Trasporti funebri nazionali ed esteri
- Autorizzati a svolgere il funerale in città con personale e mezzi propri
- Vestizione salme anche a domicilio
- Pratiche per cremazioni
- Dispersione ceneri
- Opere cimiteriali e monumenti funebri
- Servizi di necrologie

REPERIBILITÀ 24 ORE SU 24
Cell. **348.8205040** / **348.8205041**

udine@onoranzemansutti.it
www.onoranzemansutti.it

MESSAGGI DI CORDOGLIO
direttamente dal sito
www.onoranzemansutti.it

UDINE: via Chiusaforte, 48 - Tel. 0432.481481 - Fax 0432.490592
TARCENTO: via Angeli, 41 - Tel. 0432.785935 - Fax 0432.794500
BRESSA DI CAMPOFORMIDO: via Don Pietro Boria, 11 - Tel. 0432.662071
FELETTO UMBERTO: via M. Feruglio, 12 - Tel. 0432.571504

LA Vita DEI GIOVANI

TANT DI GNÛF IN FRIÛL

Anno 1, n° 1. Supplemento a «la Vita Cattolica» n° 9 del 1° marzo 2017

L'EDITORIALE

Giovani, a voi la parola!

I giovani chiedono di avere più voce. Lo dicono tutti dopo la tragica e impietosa lettera di Michele, il ragazzo friulano che si è tolto la vita denunciando nella sua missiva la mancanza di prospettive nel lavoro e non solo, più in generale, nell'orizzonte del futuro di questa nostra società friulana. Così il settimanale «la Vita Cattolica» ha deciso di aprire una proprio inserto (che parte con una cadenza mensile) in cui i giovani sono protagonisti. Qualcosa di più e di diverso da iniziative simili che già ci sono. Un vero e proprio «giornale nel giornale». Perché vogliamo affidare a voi, che avrete in mano le redini del Friuli di domani, il timone di questa iniziativa, creando anche una positiva sinergia con i giornalini scolastici degli istituti superiori che, spesso, offrono spunti di riflessione molto interessanti. Vogliamo che siate voi a scegliere i temi da trattare; vogliamo che siate voi in prima persona a fare le inchieste e ad intervistare i protagonisti della vita sociale, culturale, economica, scientifica per trovare le risposte che cercate. Insomma desideriamo che siano delle pagine che esprimono senza troppi filtri la vostra sensibilità, che diventino un mezzo di dialogo tra voi stessi (in diverse scuole, in diversi luoghi…) e anche con la società adulta che vi leggerà. Pensiamo che da tutto ciò possano scaturire molte novità, come abbiamo evidenziato nel sottotitolo della testata nella nostra lingua friulana: «Tant di gnûf in Friûl». Ne siamo certi, c'è molto da scoprire nelle giovani generazioni!

Ringraziamo di cuore le prime scuole che si sono lanciate in quest'avventura: il liceo scientifico «Marinelli» (con il suo giornale scolastico «Preludio») e il Liceo scientifico «Martin» di Latisana che scrivono in questo numero, e il Liceo classico «Stellini» (con il suo giornale scolastico «Asteriscos»). E invitiamo caldamente altre scuole, altre classi, altre associazioni giovanili e universitarie, oratori e parrocchie, singoli studenti e lavoratori che vogliono far parte di questa nuova iniziativa, a segnalare la propria disponibilità all'indirizzo vitadeigiovani@gmail.com.

ROBERTO PENSA

Uno studente del Marinelli intervista il rettore: quale futuro per i giovani nel mondo del lavoro?

«RAGAZZI, NON MOLLATE!»

De Toni: «Chi ha talento, volontà e perseveranza trova sempre il suo spazio»

Rettore De Toni, quali sono i giusti criteri per affrontare la scelta di una facoltà universitaria?

«Il primo criterio è quello dei propri talenti. Ciascuno deve cercare di riconoscerli, di capire se sono in ambito matematico, linguistico, umanistico-filosofico ecc… e scegliere ciò che è più vicino alle proprie passioni e ai propri interessi. Perché già studiare è difficile, ma se non si studiano materie che piacciono, danno entusiasmo, senso della scoperta, tutto diventa più complesso. Il secondo criterio è quello della professione. Ciascuno deve cercare di capire se gli piace fare l'insegnante, il professionista, il dirigente d'azienda ecc…. Ogni corso di laurea porta a professioni diverse. E le differenze sono abbastanza nette. Un conto è fare il libero professionista, un altro il dipendente o il dirigente d'azienda, o ancora l'insegnante o l'artista. Una terza variabile è legata alla disponibilità ad andare a vivere fuori dal Friuli, anche all'estero. Certe professioni portano lontano e si deve sapere che, terminati gli studi, occorrerà fare le valige. Quarto criterio è il mercato del lavoro, verificare se c'è domanda di quel profilo professionale o meno».

Che reazione le ha suscitato interiormente la lettera di Michele, il ragazzo che si è suicidato denunciando la precarietà della sua generazione?

«Appena mi sono insediato, due mesi dopo, ho partecipato al funerale di un nostro studente che purtroppo si è suicidato. Il venerdì doveva laurearsi, il giorno prima si è tolto la vita. Lì ho toccato con mano il dramma della famiglia, ho percepito le forti difficoltà che hanno generato questa tragedia. Il problema del disagio giovanile nasce certamente da un mercato del lavoro difficile. Alcuni ragazzi vedono magari una strada in salita nel mondo dello studio, una strada impervia nel mondo del lavoro e perdono fiducia in se stessi. Il problema c'è ed è reale. Però vorrei anche fare una considerazione diversa: se lei considera il secolo scorso, il lavoro è sempre stata una merce scarsa nel nostro Paese, con ondate di emigrazioni. I giovani di allora hanno affrontato situazioni anche più difficili di oggi. Nel futuro ci possiamo aspettare sempre meno lavoro "fisico" e sempre più lavoro ad alto tasso di conoscenza. Quindi bisogna investire molto nel sistema educativo, anche per gli adulti, per poterli riportare a livelli di formazione più alti. Io vedo la necessità, a livello nazionale, di un grande piano di e-learning che aiuti a compiere una riconversione del proprio lavoro. Non lo stiamo facendo».

La lettera di Michele? Troppi suicidi anche tra i giovani universitari. Il problema del lavoro c'è sempre stato. Chiedete aiuto, c'è chi vi ascolta

Di fronte alla crisi economica, cosa direbbe quindi ai giovani che già ora hanno voglia e bisogno di poter credere nel loro futuro?

«Io sono dell'idea che il futuro appartiene a chi ha la capacità di immaginarlo. Quando si dice che non c'è futuro, è solo una frase fatta. È chiaro che chi ha talento e una situazione economica importante alle spalle parte avvantaggiato. Chi ha talento ma non delle sicurezze economiche può avere dei problemi, ma ci sono borse di studio, concorsi e altre opportunità. Ci vuole perseveranza, volontà. Chi mette insieme talento, perseveranza e volontà può fare molta strada anche se non ha molti mezzi economici. Invito tutti a diffidare di una certa tendenza in voga oggi: c'è troppa facilità a semplificare, a fare frasi fatte, a emettere sentenze… Credo che ogni ragazzo che ha voglia di fare troverà sempre spazi per esprimersi».

A suo tempo, lei come ha affrontato le scelte per il suo futuro?

«Laureato in corso in ingegneria chimica, sono andato a lavorare a Milano. Dopo 4 anni mi sono licenziato per partecipare al bando del primo dottorato di ricerca che l'Italia attivava. Quindi per seguire le mie passioni mi sono licenziato. Ho concluso il contratto di ricerca in Scienza dell'organizzazione industriale. Dopo 20 anni di management classico, mi sono innamorato della scienza della complessità. Per avere un buon rapporto con il futuro bisogna avere il coraggio di cambiare, seguendo le proprie intuizioni e le proprie passioni».

Lei crede che l'alternanza scuola/lavoro sia importante per decifrare il proprio futuro?

«Più che per l'orientamento, è una esperienza importante perché lo studente tocca con mano cosa vuol dire il lavoro. Altrimenti uno se ne fa sempre una idea astratta. L'alternanza scuola/lavoro fa subito planare i ragazzi sulle variabili che rendono interessante o noiosa una professione. Se uno studente del Liceo scientifico fa questa esperienza dentro un laboratorio di ricerca dell'Area Science Park, avrà una idea molto più precisa di che cosa significa, ad esempio, intraprendere un corso di laurea in chimica. Inoltre ne ha un beneficio per capire se ciò che sta facendo a scuola è più o meno in linea con quello che il mondo del lavoro vuole. Negli Stati Uniti l'alternanza scuola/lavoro è un approccio sistematico che dura tutta la vita, non come da noi che è stata inserita quest'anno per la prima volta alle scuole superiori».

Quali i limiti di questa esperienza?

«Riguardano la sua applicazione. È chiaro che se i ragazzi, invece che fare una esperienza reale, sono ridotti a compiere delle attività non pertinenti, allora non serve a nulla. Sarebbe opportuno, per superare questi limiti applicativi, accreditare gli enti, gli studi, le aziende presso i quali i ragazzi vengono avviati per questa esperienza».

Cosa pensa della scelta di andare all'università all'estero?

«La conoscenza delle lingue è il patrimonio più prezioso dopo la laurea. Il 50% degli ingegneri del Politecnico di Milano oggi è assunto da imprese tedesche. Per cui,se lei diventa ingegnere e sa il tedesco, ha grandi chance su quel mercato del lavoro. Conoscere le lingue, che siano l'inglese, il tedesco, il francese o lo spagnolo, va sempre bene. All'Università di Udine oggi facciamo corsi anche in cinese. Consiglio a tutti gli studenti delle superiori che possono, di andarsi a fare tre quattro mesi all'estero d'estate per imparare una lingua».

Per gli studenti delle superiori c'è anche la possibilità di fare il quarto anno all'estero. Che ne pensa?

«È una grande opportunità, perché si impara la lingua. Poi quando si torna, si scopre che la scuola italiana è la migliore del mondo. Un uomo sta alla propria cultura come un pesce sta all'acqua: si rende conto di quanto è importante solo quando ne fuoriesce. Adesso tanti italiani credono che la loro scuola sia senza infamia né gloria, ma se andassero a frequentare il liceo negli Stati Uniti si accorgerebbero di sapere il doppio degli americani e che da noi si studia il doppio rispetto a lì. Purtroppo pochi lo fanno per una questione economica: pochi possono permetterselo».

Come giudica la situazione dell'Università di Udine?

«Nel 2017 compiamo 40 anni dall'istituzione. Abbiamo 16 mila studenti, cioè siamo un medio ateneo che nel panorama italiano delle circa 60 università pubbliche è sempre tra le prime 10 in tutte le discipline. Abbiamo delle eccellenze come la Medicina e le Lingue e tanti posizionamenti interessanti. Offriamo agli studenti numerosi servizi che altri non hanno. Organizziamo annualmente un grande evento in collaborazione con la conferenza dei rettori, "Conoscenza in festa". Nel 2017, in concomitanza con il G7 di Taormina, a Udine proporremo il G7 delle Università con il titolo "Education for all", "Educazione per tutti" per costruire un mondo sostenibile. Per noi queste iniziative sono motivo di grande orgoglio, come anche il fatto che il sottoscritto sia stato nominato segretario generale della Conferenza dei rettori è un riconoscimento per il nostro ateneo, per i risultati ottenuti in appena 40 anni di storia. Continuiamo per questa strada».

Com'è l'andamento degli iscritti?

«Quest'anno siamo aumentati di circa il 5% degli iscritti ed è un grande risultato in controtendenza. A livello nazionale c'è il serio problema della carenza del diritto allo studio che impedisce alle famiglie meno abbienti di mandare i propri figli all'università. Noi siamo in controtendenza perché la nostra Regione, col suo diritto allo studio, di fatto esaudisce tutte le richieste. Siamo molto soddisfatti».

Sono tanti i ragazzi che abbandonano prima di finire il percorso universitario. Cosa ne pensa?

«Per questo abbiamo fatto decollare il servizio "Agiatamente", un programma volto a prevenire il disagio studentesco. Purtroppo ogni anno abbiamo abbandoni e anche suicidi di studenti. Abbiamo creato gruppi di self help e altri strumenti volti ad accompagnare le situazioni di disagio verso soluzione, facendo leva sull'aiuto reciproco tra studenti».

Secondo lei come è cambiata la scuola rispetto al passato?

«Bisogna dirsi la verità: a tutti i livelli, dalla scuola primaria all'Università, si è abbassato il livello di preparazione in uscita e quindi in entrata nei livelli successivi. Per decenni si è investito poco nella scuola, si sono persi professori, le attrezzature si sono degradate, gli stipendi dei docenti non sono stati adeguati al livello europeo. La media del sistema dell'istruzione si è abbassata, non è che i ragazzi siano meno bravi o studino meno di prima. Per quanto riguarda l'Università credo che i livelli in uscita non siano molto diversi da quelli del passato, checché se ne dica».

DAVID GALIMI

classe 3ª H, Liceo scientifico Marinelli, Udine

Indagine su un campione di 215 studenti del Liceo Martin di Latisana

«Non posso stare senza cellulare»

Oltre il 50% non potrebbe rinunciare allo smartphone. Più di due ore al giorno davanti a telefonino o computer

Senza computer o smartphone per una settimana? Un dramma. È solo una delle tante risposte inaspettate che sono emerse da un'indagine svolta al Liceo scientifico e linguistico Martin di Latisana, su un campione di 215 studenti, dai 14 ai 19 anni. Tra gli intervistati anche due insegnanti.

Fin dai dati più semplici si capisce come sia cambiata la situazione nel tempo: fino a non troppi anni fa i cellulari venivano regalati dopo i 25 anni circa, mentre adesso, spesso, già i bambini ne possiedono uno, ricevuto magari in occasione della prima comunione; ciò dimostra che più andiamo avanti, più l'età a cui si inizia ad usare il primo telefono è inferiore anche prima che si sviluppi una vera e propria necessità di usarlo.

La domanda «Ti ritieni una persona particolarmente legata al mondo dei social network?» ha diviso quasi a metà i nostri intervistati (108 si e 104 no); in modo sorprendente lo stesso risultato è stato ottenuto con il quesito: «Riusciresti a non usare il tuo smartphone e/o altri apparecchi elettronici per una settimana senza che ciò influenzi la quotidianità della tua vita?»: 108 hanno risposto sì, ma ben 106 no.

Per quanto riguarda il ruolo che i social ricoprono nella nostra vita, alcuni li considerano essenziali (8), altri importanti (70), altri ancora poco importanti (126) e solo pochi insignificanti (8); essi sono ritenuti utili dal 68% degli intervistati principalmente come svago, dal 31% come mezzo di comunicazione e solo dallo 0,5% come strumento di lavoro.

Nonostante la diffusione di questi mezzi, si preferisce ancora confrontarsi faccia a faccia, difatti solo 38 alunni su 215 comunicano più volentieri per messaggio; anche chi preferisce le relazioni virtuali ammette che sono meno sincere e più superficiali.

«Nonostante la diffusione di questi mezzi, si preferisce ancora confrontarsi faccia a faccia»

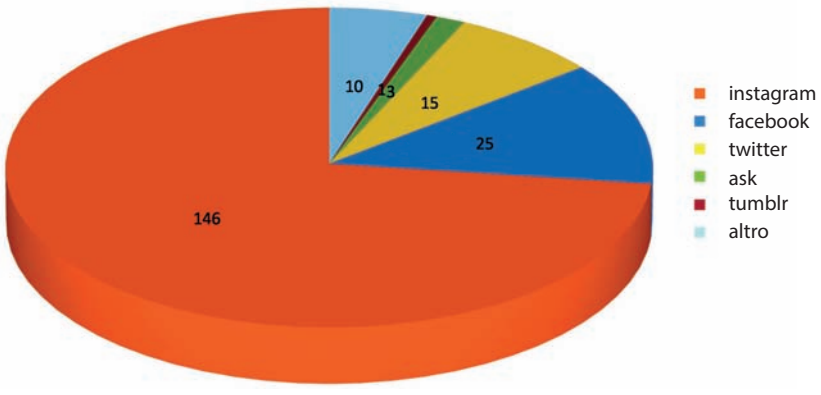
L'aspetto significativo è la quantità di tempo dedicata all'uso di questi strumenti: su 215 studenti, 39 passano una sola ora davanti al cellulare o computer, 134 passano più di due ore mentre 42 più di quattro ore.

Instagram è certamente l'app più apprezzata dai ragazzi di età compresa tra i 14 e 19 anni (146 preferenze). Con gli anni il popolare social network Facebook ha perso la sua fama, infatti solo 25 tra gli intervistati lo preferiscono agli altri. Per ultimo abbiamo Twitter, con solo 15 preferenze, numero comprensibile visto che ha iniziato a spopolare solo negli ultimi tempi.

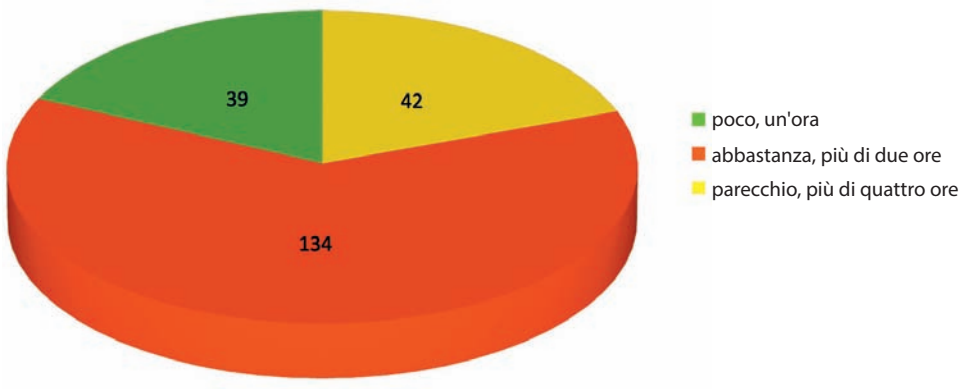
Inoltre tutti coloro che sono soliti trascorrere gran parte delle loro giornate «connessi» e posseggono un profilo online dichiarano che il numero dei seguaci non è rilevante, nonostante lo conoscano a memoria.

Il risultato di questa ricerca è stato sicuramente acquisire una maggiore consapevolezza di quanto questo «mondo virtuale», che i ragazzi considerano scontato, non sia visto allo stesso modo da tutti, ma anche scoprire con sorpresa che sono davvero pochi, perfino tra gli adulti, quelli che non sentono la necessità di passare il tempo con il telefono o sui social e quindi di creare un profilo online.

Quale social preferisci?



Quante ore passa davanti allo smartphone/computer?



La pedagogista: «Tempi e orari ai ragazzi perché non si perdano nella virtualità»

Francesca Zanon è una ricercatrice del dipartimento di lingue e letterature, comunicazione, formazione e società presso l'università di Udine. Si occupa principalmente di didattica e pedagogia: ha pubblicato diversi saggi e articoli sul rapporto fra l'educazione e le nuove tecnologie.

La dottoressa Zanon è stata disponibile a concederci una breve intervista via mail riguardo il mondo dei social.

Come mai ha iniziato ad occuparsi dei social attraverso il suo lavoro?

«Occupandomi di tecnologie didattiche legate all'istruzione e apprendimento ho ricevuto forti pressioni dal mondo della scuola e delle famiglie per avere delle risposte sull'uso dei social nei bambini e nei ragazzi e per questo ho cominciato a fare ricerca».

In che modo i social influiscono nella vita degli adolescenti?

«In questo "luogo virtuale" si perde la cognizione del tempo e i ragazzi pensano che tutto sia lecito.Dunque stabilire tempi e orari per navigare permette loro di avere dei limiti».

Come pensa che la scuola potrebbe avvicinarsi ai social?

«L'ingresso delle tecnologie a scuola è un argomento controverso che divide nettamente l'opinione pubblica. L'uso della tecnologia deve essere il frutto di un'attenta valutazione di quelle che sono le esigenze didattiche del singolo o della classe a cui la tecnologia stessa può dare un sostegno positivo».

Quale rapporto ha lei con i social?

«Li uso per pubblicizzare eventi, comunicare cose importanti e scambiare informazioni».

Intervista con la youtuber Olga Gerasymovych, una sedicenne ucraina da 9 anni in Friuli

«Youtube? Per me è un lavoro»

Nei video del suo canale "WorldofOlga", sia in italiano che in ucraino, tutorial di trucco, challenge, riprese della sua vita quotidiana

Olga Gerasymovych è una ragazza ucraina di 16 anni, in Friuli da nove. Frequenta l'Itet "Pietro Savorgnan di Brazzà" di Lignano. Nel 2013 ha aperto un canale YouTube, «WorldofOlga», in cui carica video principalmente nella sua lingua madre, ma anche in italiano, dove tratta argomenti di ogni tipo: dai tutorial di trucco, alle «challenge» (sfide molto popolari su youtube che appassionano i giovani) ai vlog, riprese della sua vita quotidiana, in cui racconta di tutto, da come trascorre le sue giornate a i film che vede al cinema.

Il numero degli iscritti al suo canale resta un segreto, ma dalle visualizzazioni – 394 mila in quattro anni – si può certamente dedurre che, soprattutto i video caricati in lingua madre, sono molto apprezzati.

Olga, cosa ti ha spinta ad avvicinarti al mondo dei social, in particolare a quello di youtube?

Era un periodo abbastanza difficile per me, ero triste perché avevo nostalgia dei miei parenti e amici dell'Ucraina. Conoscevo YouTube da molto tempo, ma non sapevo che chiunque potesse caricare i propri video. Un giorno mi sono imbattuta nel canale di una ragazza russa che viveva in Canada e che, tramite dei video, raccontava la sua vita a Toronto. Così ho scoperto il mondo del "life blogging" ovvero videoblog attraverso i quali le persone raccontano la propria vita. E ho deciso di aprire il mio canale».

Perché realizzi i video nella tua lingua madre?

"Mi piace di più e in questo modo riesco anche a mantenere meglio la mia lingua».

Come definiresti il tuo rapporto con i social network?

«È positivo. Conosco molte persone che caricando foto e video sono riuscite a raggiungere i loro obbiettivi, creandosi una sorta di "lavoro personalizzato". E questo è proprio quello che vorrei riuscire a fare anche io».

Quali sono le regole base per avere successo sui social?

«Amare ciò che si fa, essere onesti, essere se stessi e, soprattutto, mai copiare gli altri».

Avere tanti seguaci è una cosa appagante o dai poca importanza a questo numero?

«Io dò poca importanza al numero dei seguaci, sono molto più appaganti i momenti in cui i fans mi fermano per strada e mi dicono belle parole».

Perché i tuoi seguaci sono interessati a conoscere la tua vita quotidiana?

«È una domanda che mi faccio anch'io. Forse alcuni vogliono visitare delle città italiane e vedendo i miei video si fanno delle idee. Oppure qualcuno che vuole trasferirsi qui, vedendo la mia storia comincia a lavorarci su».

La Olga dei video è la stessa della vita reale?

«Si la Olga dei video è la stessa della vita reale perché, come ho detto, la regola base è essere se stessi».

C'è mai stato qualcosa che ti ha fatto venire voglia di mollare?

«Sì, ero agli inizi e tutti i miei compagni di classe sono venuti a conoscenza della mia passione, ogni giorno ricevevo commenti abbastanza spiacevoli; ma, grazie al sostegno dei miei iscritti, sono riuscita ad andare avanti».

Pensi che girare video sia solo un passatempo o vedi questa attività come un possibile lavoro futuro?

«Inizialmente giravo i video per puro divertimento, ma quando diverse aziende hanno cominciato a mandarmi richieste di collaborazione, ho capito che per me YouTube è una sorta di lavoro».

Per i tuoi video vieni pagata?

«Sì. Quando sono arrivata ad avere 1000 iscritti al mio canale, Google stesso mi ha proposto di iscrivermi a "GoogleAdSense". Quest'ultimo è il sito grazie al quale riesco a ottenere i miei "guadagni" (non ci è dato sapere quanto e come gli youtuber guadagnano per via del contratto che è stato imposto a loro stessi da google ndr.). Con le aziende si può collaborare in diverse maniere. La più corretta è ricevere dei buoni, spendibili sui siti delle aziende stesse, in cambio di recensioni, fatte nella più totale onestà. C'è poi una seconda proposta, che consiste nel ricevere anche dei soldi in cambio di recensioni positive, cosa che io non ho mai fatto, perché ritengo disonesto mentire ai miei seguaci».

I tuoi genitori cosa pensano di questa tua attività?

"Mi hanno sempre sostenuta nella scelta di fare video".

Un breve glossario per avvicinarsi al mondo social

WHATSAPP
Sistema di messaggistica istantanea; oltre allo scambio di messaggi testuali rende possibile inviare immagini, video, audio e fare video chiamate con chiunque abbia un cellulare con una connessione a internet.

SNAPCHAT
È un incrocio tra un social network e un'app di messaggi, consente di inviare agli utenti della propria rete messaggi di testo, foto e video visualizzabili solo per 24 ore: la sua peculiarità è proprio la limitata durata nel tempo dei materiali condivisi.

FACEBOOK
È un social network, un servizio di rete sociale che permette di condividere interessi in comune con gli altri utenti potendo fondare anche gruppi.

YOUTUBE
È un social media e una piattaforma web, che rende possibile la condivisione e la visualizzazione di video in rete. Gli utenti possono anche votare e commentare i video pubblicati.

INSTAGRAM
È un social network che permette agli utenti di scattare foto con filtri in alta definizione per migliorarle, condividerle su numerosi altri servizi social o "taggarle", cioè collegare la persona ritratta in una foto al suo profilo.

ASK.FM
È un social network basato su un'interazione "domanda-risposta".

TUMBLR
È una piattaforma di microblogging e social network che consente all'utenza di postare foto o contenuti multimediali ma anche testi di differente lunghezza, che non necessariamente riflettono la propria esperienza personale.

TWITTER
È un servizio gratuito di social network e microblogging, che fornisce agli utenti, attraverso una piattaforma, una pagina personale aggiornabile tramite messaggi di testo con lunghezza massima di 140 caratteri. Il nome deriva dal verbo to tweet che significa cinguettare.

I pericoli dei social: cyberbullismo e sexting

Molti sono i vantaggi che il mondo dei social offre, ma non è possibile parlarne senza considerare anche i pericoli che spesso i ragazzi (ma anche gli adulti) tendono ad ignorare o sottovalutare, salvo poi accorgersene quando accadono fatti tragici. Cyberbullismo e sexting sono solo due di questi pericoli, come ci ricorda Giovanni Fasoli nel suo ultimo libro «Educatore riflessivo» (Padova, libreriauniversitaria.it, 2016).

Per cyber-bullismo si intende «qualunque tipo di aggressione, insulto, umiliazione che sia realizzata utilizzando strumenti telematici, per fare del male a un bambino, pre-adolescente o adolescente». Si può parlare di un episodio di cyber-bullismo quando gli autori e le vittime sono entrambi bambini o adolescenti (se viene coinvolto un adulto, si parla infatti di «aggressione on-line») e se i gesti avvengono attraverso i mezzi elettronici e sono ripetuti nel tempo contro una vittima che non può difendersi.

Il bullo può agire, ad esempio, pubblicando foto, video o informazioni private della vittima, diffamandola o denigrandola, diffondendo false notizia attraverso sms, mms, messaggi di posta elettronica, minacciandola, rubandole l'identità, ad esempio per metterla in imbarazzo o mandare messaggi a suo nome, rivelando informazioni riservate che la riguardano o escludendola dai gruppi online. Una forma particolarmente aggressiva di cyber bullismo è lo stalking che avviene quando la vittima viene perseguitata o diventa oggetto di continue minacce.

Le azioni di questi bulli producono come effetto un danno psicologico, che spesso dura nel tempo. Rispetto ai bulli tradizionali che esercitano la loro violenza faccia a faccia, i cyberbulli hanno come aggravante l'anonimato: possono inoltre raggiungere un numero di spettatori molto ampio e perseguitare la vittima in tutti i momenti della giornata, non solo quando sono fisicamente vicine.

Il sexting è invece l'invio attraverso il telefono o lo smartphone o la condivisione sui social di testi, video o immagini sessualmente esplicite. Spesso i ragazzi e le ragazze inviano volontariamente queste immagini, perché si fidano delle persone a cui stanno inviando il materiale, non rendendosi conto che la persona che le riceve (se è stata conosciuta online) potrebbe aver mentito sulla propria identità e aver nascosto le sue intenzioni, oppure che un amico/fidanzato potrebbe diffondere, per incoscienza o per vendetta, fotografie e video dei momenti intimi. I ragazzi in molti casi non sono consapevoli che una foto o un video diffusi in rete potrebbero non poter essere più tolti.

Di fronte a questi pericoli, ma anche alle grandi potenzialità che il mondo di internet offre, è fondamentale secondo Fasoli il contributo degli educatori, che non devono rifiutare questi nuovi strumenti, ma stimolare gli adolescenti che spesso li frequentano «senza riflessività», trovando un equilibrio fra comunicazione ed educazione e riconoscendo il ruolo dei social per comunicare, condividere interessi e informazioni, aprirsi agli altri.

È importante diventare critici, cioè valorizzare le opportunità e conoscere i limiti. Infatti «educatore in quest'ottica vuol dire diventare e rendere le persone consapevoli e responsabili delle conseguenze di ciò che fanno, ma anche della complessità delle emozioni che provano, accettando incertezze e dubbi nel regno della complessità».

PAGINE A CURA DI **Alessia Baldo, Mariavittoria Cauzzo, Rikza Mazhar, Marta Morsanutto, Chiara Zorzenon**
classe 3ª A Liceo linguistico Martin, Latisana

I SOCIAL NETWORK

	PRO	CONTRO
Svago	ampie possibilità e comodità nel trovare forme di divertimento	difficoltà di concentrazione; dipendenza
Rapporti e relazioni	facilità nell'instaurare relazioni (affettive e sentimentali)	rapporti superficiali; false identità; comportamenti criminali (furto d'identità, cyberbullismo e adescamento di minori)
Popolarità	approvazione da parte di un pubblico: aumento dell'autostima	disapprovazione o indifferenza da parte di un pubblico: diminuzione dell'autostima e\o possibilità di essere diffamati
Divulgazione delle informazioni	istantanea: maggiore comodità rispetto, ad esempio, a leggere il giornale	possibilità di diffondere notizie false e\o incomplete
Condivisione dei dati	istantanea: è possibile condividere in tempo reale tutto quello che si fa	perdita della privacy: chiunque può vedere quello che viene condiviso; difficoltà ad eliminare ciò che è stato condiviso in passato.
Comunicazione anonima da dietro uno schermo	maggiore disinvoltura: facilità nell'esprimere se stessi	troppa libertà: arroganza e cattiveria gratuita
Anonimato	nessuna vergogna: sincerità totale	aumento dei reati come stalking, cyberbullismo e adescamento

Parla il dirigente del Liceo scientifico Marinelli di Udine, Stefano Stefanel

SCUOLA-LAVORO. «È un'occasione, approfittatene!»

Dall'anno scolastico 2015/2016 la legge prevede anche per i licei 200 ore di alternanza. Stefanel: «È un modo per cercare la propria strada. Problemi? Insegnanti e allievi troppo legati alla tradizione»

La legge 107/2015 ha introdotto l'alternanza scuola-lavoro nel percorso liceale con un monte di 200 ore da svolgere nell'arco del secondo biennio e dell'ultimo anno di studi in conferenze, progetti, scambi interculturali o altre esperienze dirette nelle aziende per accedere all'esame di Stato. Le disposizioni del primo periodo si applicano a partire dalle classi terze attivate nell'anno scolastico 2015/2016. La redazione del giornale studentesco del Liceo Marinelli di Udine, «Preludio», ha fatto un'inchiesta sugli effetti che questa novità ha portato all'interno dell'istituto cittadino, a partire dalle impressioni del dirigente scolastico, Stefano Stefanel *(nella foto)*.

Dirigente Stefanel, che cosa rappresenta l'alternanza scuola-lavoro per i licei?

«Una grande novità: essi vennero pensati, oltre un secolo fa, come una scuola teorica di formazione pre-universitaria. Con la novità assoluta dell'inserimento nel triennio di un progetto di 200 ore di alternanza scuola-lavoro, anche se in funzione orientativa, lo studente entra in contatto col mondo del lavoro e delle professioni, un contatto fino a poco tempo fa fruibile soltanto dagli studenti degli istituti tecnici e professionali. Basti pensare a come è costruito il Liceo Marinelli, composto prevalentemente da corridoi e aule; i laboratori sono perlopiù inseriti in spazi inusuali. Il liceo, infatti, era stato pensato perché gli studenti studiassero con un metodo di apprendimento statico: quaderni, libri e penne. L'alternanza scuola-lavoro interviene direttamente sulla modalità di collegamento del liceo al mondo esterno».

Quali sono gli aspetti più delicati dell'approccio a questa nuova modalità?

«Quando parliamo dei percorsi di alternanza scuola-lavoro in ambito liceale, a poco più di un anno dalla loro nascita, dobbiamo considerare sia le possibilità che il mondo del lavoro e quello della cultura sono in grado di offrire, sia le preferenze dello studente. Un liceale, che nel 90% dei casi andrà all'Università, e quindi non andrà a lavorare subito dopo il diploma, deve comprendere determinati ambiti. Dunque i grandi settori dell'arte, della cultura scientifica, di quella letteraria e delle professioni che richiedono una laurea, sono quelli in cui l'alternanza scuola-lavoro va ad indagare. È evidente che ci sono altri campi – ad esempio la medicina – dove stiamo iniziando a lavorare solo ora, perché concordare e organizzare l'ingresso di studenti negli ospedali o nei laboratori scientifici non è semplice. Ma si sta anche verificando un ingresso consistente, da parte del mondo liceale, in tutto ciò che riguarda l'arte, la cultura umanistica, la pubblicazione e la lingua scritta in generale. C'è poi un altro problema che influenza il nostro adattamento al mondo del lavoro, ossia il numero di studenti occupati per ogni progetto: mentre di solito in tirocinio aziendale gli "occupati" dal punto di vista impiegatizio possono essere numerosi, se guardiamo a quelli impiegabili nella strutture dirigenziali, o comunque nei ruoli altamente specializzati, il numero si riduce notevolmente».

> **Bisogna collegare l'apprendimento teorico alle esperienze reali**

Qual è dunque secondo Lei l'aspetto più positivo?

«La legge prevede una ricaduta diretta di tutti i percorsi di alternanza scuola-lavoro effettuati sulla valutazione all'esame di Stato, come credito formativo o come voto disciplinare. Ciò è molto positivo perché collega l'apprendimento teorico alle esperienze reali, garantendo una fondamentale interdisciplinarietà alla formazione dello studente. In questo senso diventa ancora più importante che sia gli studenti sia gli insegnanti colgano l'importanza del progetto e sappiano andare oltre al classico "mi piace/non mi piace", perché attraverso l'alternanza devono cercare la propria strada: ho incontrato infatti molti casi di persone che hanno tratto grandi soddisfazioni da lavori che non figuravano nella loro idea preliminare. D'altro canto è importante vigilare sempre affinché non vengano attivati percorsi stanchi, inutili e noiosi, in modo che la trasmissione della cultura non diventi qualcosa di rigido e fine a se stesso».

Quali principali problemi individua?

L'"allineamento" tra la vita delle aziende e quella delle scuole, oltre a essere un elemento costruttivo, può costituire un rischio di disorganizzazione logistica. Un altro problema è rappresentato da studenti e insegnanti che siano ancora eccessivamente legati alla tradizione: il pericolo è che l'apertura verso il mondo esterno sia eccessiva sotto alcuni aspetti per chi la concepisce solo come "l'ennesima cosa in più da studiare (o da fare)". La scuola italiana, d'altronde, è stata sempre autoreferenziale e c'è una parte di essa troppo ferma sulla propria posizione, che considera l'alternanza scuola-lavoro come una "dodicesima materia". Oggi non può funzionare più così: quel mercato del lavoro che l'alternanza si propone di far conoscere agli studenti è cambiato tantissimo rispetto a quando io ero ragazzo, e i meccanismi attraverso cui vi si entra oggi sono del tutto differenti da quelli delle passate generazioni. Inoltre, uno degli obiettivi principali dei licei in questo momento è combattere la dispersione universitaria, per evitare di iscriversi a corsi per cui si perde facilmente interesse e ritrovarsi fuori corso dopo pochi anni».

Kadir Bssila
classe 4ªG
Liceo scientifico Marinelli, Udine

Gli studenti: «Esperienza utilissima, ma vorremmo lavorare veramente»

Se il dirigente scolastico del Liceo Scientifico Marinelli di Udine sollecita ad approfittare dei percorsi di alternanza-scuola lavoro, introdotti dalla legge 107 del 2015, i suoi studenti sembrano rispondere positivamente alla sollecitazione, evidenziando l'importanza di quest'esperienza. Anzi rilanciano, chiedendo che i progetti attivati consentano loro di immergersi di più nell'ambiente lavorativo, rispetto a quanto accade ora.

È quanto emerge da un sondaggio effettuato tra alcuni ragazzi del Liceo Marinelli, per sapere cosa pensano dell'attuale riforma.

Ritieni che l'alternanza scuola-lavoro sia utile per capire a cosa andremo incontro in ambito lavorativo?

«Si, è un'ottima opportunità per capire quale settore vogliamo scegliere – ci dice Matteo –. Però è importante decidere i corsi adeguati ed è compito della scuola proporre un ampio numero di percorsi per darci l'occasione di capire e scegliere la strada che prenderemo».

Hai già iniziato alcuni progetti?

«Si, ho iniziato e stiamo cercando di seguire più corsi per timore di rimanere indietro», dice preoccupata Sofia...

Sei soddisfatto dei percorsi che vengono proposti o pensi che la scelta sia limitata?

Luca è un po' critico: «Non penso che ci sia poca scelta, ma i progetti vengono proposti con una comunicazione non sempre adeguata, cosicché rischiamo di perdere l'opportunità di partecipare. Credo inoltre che le attività proposte non siano del tutto adeguate a farci immergere completamente in un ambiente lavorativo».

Ritieni che le 200 ore siano eccessive?

«Credo che, se suddivise in modo adeguato nel triennio, possano dare una buona opportunità», ci risponde Giacomo.

Pensi sia corretto che l'alternanza ricada sull'esame di Stato?

«Anche se la maturità dovrebbe servire a testare le nostre competenze – sostiene Marco – penso sia giusto evidenziare i propri interessi tramite i percorsi svolti».

Qual'è la tua opinione sulle convenzioni private?

«Sono ottime per riuscire a seguire il percorso più adatto per ognuno di noi. Purtroppo, però, non vengono accolte molto spesso», ci dice Giulia.

È stato interessante intervistare non solo i ragazzi del triennio, ma anche quelli dei primi due anni, per cercare di capire se erano stati informati adeguatamente. Abbiamo chiesto loro se in classe gli insegnanti hanno parlato di questa riforma della «Buona scuola» e, in particolare, dell'alternanza scuola-lavoro e della ricaduta sull'esame del quinto anno. Alcuni ragazzi intervistati hanno riferito che gli insegnanti non li hanno ancora adeguatamente preparati a questa nuova esperienza e che le poche conoscenze acquisite le hanno apprese da persone esterne.

L'alternanza scuola-lavoro presenta dunque molti punti di forza e alcuni punti deboli. Ci si aspetta un livello organizzativo sempre più efficiente nel tempo, perché la varietà e la complessità del mondo del lavoro dev'essere realmente rappresentata a livello scolastico con molte più proposte, capaci di valorizzare i talenti delle nuove generazioni. Solo così gli studenti potranno realmente contribuire alle istanze innovative nel campo produttivo.

Francesca Cercelletta, Simona Fabbro, Sara Firmani
classe 3ªD Liceo scientifico Marinelli, Udine

Dì la tua sul gruppo Facebook
«La Vita dei giovani – Tant di gnûf in Friûl»

Sì, desidero ricevere GRATIS 4 numeri de «la Vita Cattolica» senza alcun impegno da parte mia

Cognome ..... Nome .....
Indirizzo ..... Tel. .....
Città/paese ..... C.A.P. ..... Prov. .....
Nome diffusore .....

Informativa - Ai sensi dell'art. 13 del Dlgs del 30.6.2003 n. 196 (codice privacy), si precisa che i dati dei destinatari del giornale, in nostro possesso, forniti all'atto della sottoscrizione del presente coupon o diversamente acquisiti da enti collegati con la Vita Cattolica/Editrice la Vita Cattolica srl, verranno utilizzati dalla stessa editrice la Vita Cattolica srl, editrice del settimanale per essere inseriti in un archivio informatizzato idoneo a garantire la sicurezza e la riservatezza. Tali dati saranno utilizzati, salvo espresso divieto scritto degli interessati, oltre che per il rispetto del rapporto di invio di copie gratis, anche per le proprie attività istituzionali ivi comprese la comunicazione, l'informazione e la promozione, nonchè per conformarsi ad obblighi normativi e di legge. Nell'ambito del trattamento vengono garantiti all'interessato i diritti di cui all'art. 7 Dlgs, 196/2003 compreso la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, la loro comunicazione e quello di ottenere il loro aggiornamento e la loro cancellazione.

Consenso - Il sottoscritto, con la firma apposta in calce alla presente attesta il proprio libero consenso al titolare affinchè proceda al trattamento dei propri dati personali, nonchè al trattamento dei dati sensibili indicati, come risultanti dalla presente scheda informativa, vincolando comunque al rispetto di ogni altra condizione imposta dalla legge.

In fede _____

USCI fVG
PASCHALIA
Passione & Resurrezione nella tradizione musicale 2017
7ª edizione
oltre 50 appuntamenti corali
4 marzo - 23 aprile 2017
visita il calendario completo sul sito
www.uscifvg.it

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli
www.lavitacattolica.it

PUBLISTAR
www.publistarudine.com
Inserto realizzato in collaborazione con la concessionaria PUBLISTAR srl
Via Treppo, 5 - Tel. 0432.299664

USCI fVG
PASCHALIA
Passione & Resurrezione nella tradizione musicale 2017
7ª edizione
oltre 50 appuntamenti corali
4 marzo - 23 aprile 2017
visita il calendario completo sul sito
www.uscifvg.it

Speciale Primavera

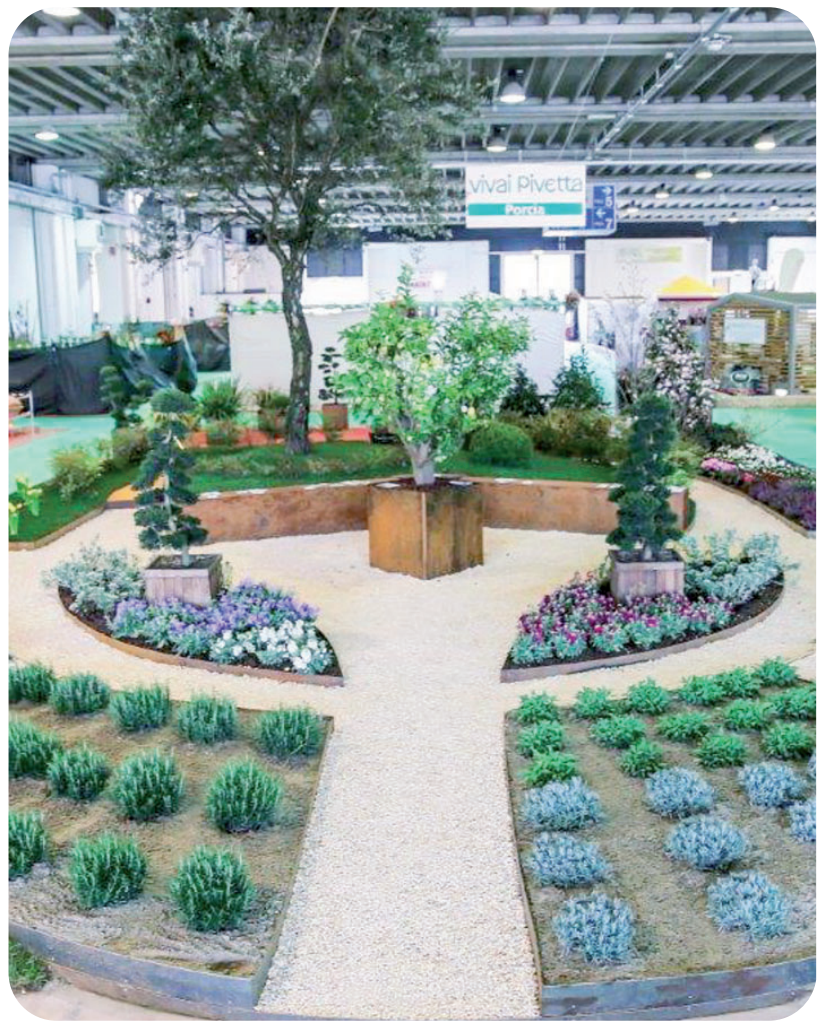
Ortogiardino, il verde sposa i colori

Dal 4 al 12 marzo la grande fiera pordenonese dell'ortoflorovivaismo

TUTTO PRONTO per la 38ª edizione di Ortogiardino, Salone della floricoltura, orticoltura, vivaismo in programma alla Fiera di Pordenone dal 4 al 12 marzo prossimi; forte di un pubblico di visitatori che ormai da molti anni sfiora le 70 mila presenze da tutto il Nordest, questa manifestazione si presenta come il più importante appuntamento in Italia nel settore dell'ortoflorovivaismo sia per gli appassionati del verde domestico sia per gli operatori professionali. Importante la quota di visitatori stranieri (12% del totale) che soprattutto nei weekend arrivano a Pordenone da Slovenia, Croazia e Austria.

25 mila metri quadrati di aree coperte si trasformano durante i nove giorni di manifestazione in una spettacolare festa della natura dove grandi allestimenti a giardino si alternano a circa 300 stand commerciali con tutto quello che serve per rinnovare terrazzi e aree verdi. Uno stimolo irresistibile a visitare Ortogiardino dove vivai, floricoltori, rivenditori di bulbi e sementi, concimi, attrezzature per il giardinaggio, mobili per esterni, sono pronti a soddisfare il desiderio di shopping verde dei visitatori.

Da cinque anni la Fiera di Pordenone ha avviato un processo di trasformazione di Ortogiardino per accrescere l'appeal dell'evento anche nei confronti di operatori professionali e soprattutto architetti paesaggisti, vivaisti, agronomi e progettisti del verde pubblico. Artefice di questa mutazione è il Festival dei Giardini, evento nell'evento, che grazie ad un format unico nel panorama fieristico italiano, stimola il lavoro sinergico di architetti paesaggisti sul fronte progettuale e vivaisti in fase realizzativa raccogliendo in un unico progetto tutte le figure professionali legate alla realizzazione di un giardino. L'evento mette a confronto le migliori idee nella progettazione di giardini su un tema che varia ad ogni edizione: il tema del Festival dei Giardini 2017, condotto dalla nuova direttrice artistica arch. Giovanna Bellotto, è [me-ta-mòr-fo-si] - Libertà d'immaginazione. Una Commissione composta da agronomi, progettisti, rappresentanti di Aiapp, Associazione italiana di professionisti attivi nel campo della paesaggistica che ha dato il suo patrocinio al Festival, e giornalisti di settore ha selezionato i 12 progetti migliori che sono stati realizzati e visitabili all'interno di Ortogiardino.



Il successo di Ortogiardino si deve anche al ricco programma di eventi collaterali che fanno da contorno ai giardini e allo shopping verde dei visitatori. Il Giardino delle Meraviglie propone un'originale mostra di arredi e decori per giardini e terrazzi realizzati da artigiani e piccole aziende. Vengono lanciate da qui le tendenze della prossima primavera estate: i colori, gli stili, gli accessori a cavallo tra moda e design. Tema dell'edizione 2017 è "Oriente in Giardino", un invito ad arredare il terrazzo o un angolo relax della propria casa con i colori e le atmosfere delle città orientali.

Regina incontrastata di Ortogiardino è l'orchidea, protagonista della storica mostra mercato a lei dedicata "Pordenone orchidea". Allestimenti spettacolari, incontri culturali ed enogastronomici fanno da cornice all'esposizione di diverse e raffinate specie internazionali all'interno di un suggestivo ecosistema con oltre 150 diverse tipologie di orchidee.

Ortogiardino, Fiera di Pordenone, è aperta da sabato 4 a domenica 12 marzo 2017. Orari: dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 19.30. Sabato e Domenica dalle 9.30 alle 19.30. Ulteriori informazioni all'indirizzo *www.ortogiardinopordenone.it*

USCI fVG
Unione Società Corali del Friuli Venezia Giulia
USCI go
Unione Società Corali Provincia di Gorizia
USCI pn
Unione Società Corali Provincia di Pordenone
USCI ts
Unione Società Corali Provincia di Trieste
USCf ud
Unione Società Corali Friulane - Udine
USCI zskd
Cori Sloveni - Slovenski Zbori

PASCHALIA
Passione & Resurrezione nella tradizione musicale 2017
7ª edizione
oltre 50 appuntamenti corali
4 marzo - 23 aprile 2017
visita il calendario completo sul sito
www.uscifvg.it

con il patrocinio di
feniarco
federazione nazionale italiana associazioni regionali corali
con il sostegno di
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
FONDAZIONE FRIULI

USCI fvg
Unione Società Corali
del Friuli Venezia Giulia

USCI go
Unione Società Corali
Provincia di Gorizia

USCI pn
Unione Società Corali
Provincia di Pordenone

USCI ts
Unione Società Corali
Provincia di Trieste

USCf ud
Unione Società
Corali Friulane - Udine

USCI zskd
Cori Sloveni - Slovenski Zbori

PASCHALIA 2017

Passione & Resurrezione nella tradizione musicale

7ª edizione

con il patrocinio di

feniarco
federazione nazionale italiana
associazioni regionali corali

con il sostegno di

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

FONDAZIONE
FRIULI

oltre 50 appuntamenti corali

4 marzo - 23 aprile 2017

visita il calendario completo sul sito

www.uscifvg.it

Domenica 5 marzo torna «Fums, profums e salams», festa del gusto dedicata agli insaccati

A Sutrio sua maestà il salame

Norcini all'opera dal vivo, prelibatezze a base di maiale, ma anche di bufalo

È IL SALAME il re della tavola in Carnia, aspra e incontaminata terra friulana di monti e vallate, dove il maiale (di cui non si buttava via niente) aveva un ruolo di assoluto rilievo nell'economia contadina di un tempo e, con i prelibati salumi ricavati dalle sue carni, ha oggi un posto in primo piano nella gastronomia. Antica e sapiente, l'attività dei norcini si è tramandata da generazione a generazione e costituisce un vanto della Carnia, dove sono attive macellerie e piccoli laboratori artigianali che producono salumi di assoluta qualità.

E come anticamente accadeva a Norcia, dove nella festa di San Benedetto (il 21 marzo) gli esperti macellatori del maiale tornavano in patria dopo essersi «fatti onore» sul ricco mercato romano (tanto da generare i neologismi «norcino» (abitante di Norcia) e «norcineria» (macelleria), alle porte della primavera anche la Carnia dedicherà domenica 5 marzo un'animata festa del gusto, «Fums, profums, salums», che avrà come cornice il caratteristico borgo Sutrio, ai piedi dello Zoncolan. Il paese si trasformerà in vero e proprio laboratorio di sapori e profumi, dove si vedranno all'opera i norcini, si scopriranno i molti salumi e insaccati tipici di questa terra, si confronteranno le diverse ricette con cui vengono preparati.

Dalle 9 alle 18, attraverso un percorso goloso che si snoderà fra strette viuzze lastricate e tipiche case in pietra, si potrà scoprire il gusto unico di insaccati che, fra queste montagne del Friuli, si preparano ancor oggi secondo antiche ricette, tramandate da padre in figlio. Un piacevole viaggio gastronomico in varie tappe di degustazione, ospitate nei caratteristici cortili e sotto gli antichi porticati del paese. Si potranno assaggiare le specialità di una decina di produttori, accompagnate da ricercati vini di una selezionata serie di cantine top del Friuli-Venezia Giulia, e si potrà assistere alle attività di lavorazione artigianale del maiale, realizzata dal gruppo di volontari «I Amisc da Cort dal Lis», che realizzeranno poi tre diversi piatti con le carni derivate dalla lavorazione. Saranno presenti anche due stand austriaci che presenteranno lo speck e uno stand friulano dedicato esclusivamente alla carne di bufalo. Per la Pro Loco di Sutrio ci sarà inoltre il cuoco Adriano Toffolo con i "Chinegli", i canederli, piatto derivante dalla tradizione austriaca ma radicato anche in Carnia. Anche osterie, enoteche e ristoranti di Sutrio prepareranno Menu che avranno come piatto forte prelibatezze, tradizionali e no, a base di maiale.

«Fums, profums, salums» sarà un'occasione unica per scoprire le tradizioni dell'attività salumiera carnici e assaggiarne i prodotti più tipici: musét (cotechino), salami, pancette, prosciutto crudo, crodies (cotenna)… La varietà dei salumi in Carnia si è creata nel tempo grazie alle sue caratteristiche morfologiche: l'isolamento dovuto alle montagne e alle vie di comunicazione disagevoli ha fatto sì che quasi ogni paese avesse il proprio segreto nel prepararli. Caratteristica comune a molti di loro è l'affumicatura, nata per favorire la stagionatura e la conservazione dei prodotti che, a seconda della zona, cambia per tempi, legni utilizzati e luoghi dove viene effettuata.

I segreti dei purcitâr – In Carnia, già nel periodo romano si produceva con le carni del maiale un insaccato che, se opportunamente lavorato e salato, si sarebbe conservato acquistando nel tempo aromi e profumi. Venendo a tempi più vicini, il salame veniva stagionato - come avviene in molti casi ancor oggi - nelle cantine. I purcitâr (norcino) venivano chiamati dalle famiglie per preparare i salumi ed ognuno di loro aveva una ricetta segreta per insaporire le carni. Curiosamente, però, gli stessi norcini non si davano pace nel verificare che i salami non avevano mai lo stesso gusto, non immaginando, come si è propensi a credere ora, che ogni cantina ha un importante ruolo nel processo di maturazione.

A Sutrio, ai piedi dello Zoncolan, domenica 5 marzo un bella festa dedicata alla gastronomia del maiale.

Grande evento di solidarietà

domenica **5** marzo

dalle 10.00

14ª edizione

Mercatino INTERNAZIONALE della Bontà

A SCUOLA DI IMPRESA ETICA

www.mercatinodellabonta.eu

Vieni a Città Fiera e fai un acquisto al "Mercatino Internazionale della Bontà" per donare un sorriso ai bambini di Fondazione Operation Smile Italia Onlus

dalle ore 15.00

LIFE EXPERIENCES

con Naturama Science Center, The Groove Factory Music Academy, Associazione Nest e CafèTV24

(a cui potranno partecipare tutti gli iscritti al Mercatino)

Iniziativa realizzata con il patrocinio di:

Con il patrocinio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Con il patrocinio della Provincia di Udine

Provincia di Udine
Provincie di Udin

Comune di Udine

Comune di Martignacco

Comune di Pirano

OBČINA PIRAN
COMUNE DI PIRANO

Comune di Pasian di Prato

Comune di Majano

COMUNE DI MAJANO
medaglia d'oro al merito civile per l'opera di ricostruzione e rinascita dal sisma 1976

Comune Città di Capodistria

MESTNA OBČINA KOPER
COMUNE CITTÀ DI CAPODISTRIA

Comune di Venzone

Distretto 2060 Rotaract
Partner del Rotary

Banca Popolare di Cividale
Società Cooperativa per Azioni

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
hic sunt futura

Api
Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia - Confapi FVG

CONFINDUSTRIA UDINE

CONFINDUSTRIA
Friuli Venezia Giulia
COMITATO REGIONALE GIOVANI IMPRENDITORI DELL'INDUSTRIA

Confartigianato Imprese
UDINE

CNA
Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa
Associazione Provinciale di Udine

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
UDINE

UNESCO · FICLU
United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization · Federazione Italiana dei Club e Centri per l'UNESCO
Club per l'UNESCO di Udine

UNESCO · FICLU
United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization · Federazione Italiana dei Club e Centri per l'UNESCO
Club per l'UNESCO di Aquileia

SEMPRE APERTO www.cittafiera.it

ORARIO	GALLERIA	IPER
TUTTI I GIORNI	9.30 - 20.30	9.00 - 21.00
VENERDÌ		fino alle 22.00

Parcheggio coperto gratuito

Wi Fiera Free #CittaFiera_Free

UDINE DIREZIONE STADIO - FIERA

SHOP & PLAY
Città Fiera
IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

L'8 e 9 aprile l'apertura primaverile dei due castelli gemelli

Fiori, acque e castelli a Strassoldo

Vetrina di artigianato artistico, piante particolari e rare e concerti di musica antica

I CASTELLI GEMELLI di Strassoldo di Sopra e di Sotto (comune di Cervignano del Friuli), sono di proprietà della stessa famiglia da quando furono edificati più di mille anni fa, ma la parentela degli attuali proprietari risale ormai al 1750.

20 anni fa, per andare incontro alle numerosi richieste di visita provenienti dai singoli visitatori, i proprietari dei due manieri hanno deciso di collaborare e di proporre due weekend di «Castelli aperti a Strassoldo» all'anno. Queste aperture hanno dato il via, alcune anni più tardi, ai fine settimana di «Castelli aperti in Friuli-Venezia Giulia», che coinvolgono numerosi altri manieri della Regione.

Per meglio distinguere le iniziative strassoldine, i fine settimana in questione, l'appuntamento primaverile si chiama anche «In Primavera: Fiori, Acque e Castelli».

La prossima edizione si terrà l'8 e 9 aprile (ore 9 – 19), cioè il weekend della Palme.

Patrocinato dal Fai (Fondo per l'ambiente italiano) e dall'Associazione europea valorizzazione castelli, palazzi e giardini storici, l'evento è realizzato senza contributi o appoggi di alcun genere, allo scopo di valorizzare questo scrigno di storia della zona delle risorgive della pianura friulana e tutto il suo territorio.

I saloni privati ospiteranno maestri artigiani, artisti e scultori con creazioni in oro, argento, rame, pietre preziose, carta, pelle, ferro, stoffe esclusive, naturali e dipinte, legno, pietra, ceramica, fildiferro e cera: oggetti di altissima qualità e difficili da trovare altrove, selezionati con cura dalle padrone di casa, ideali per un regalo di Pasqua raffinato e inconsueto. Le aree verdi accoglieranno, invece, una nicchia di espositori d'eccellenza, con la passione per la ricerca, la conservazione e la produzione di piante dimenticate, particolari e rare. Non mancheranno delikatessen artigianali come torte glassate, aceti balsamici, marmellate e liquirizia bio.

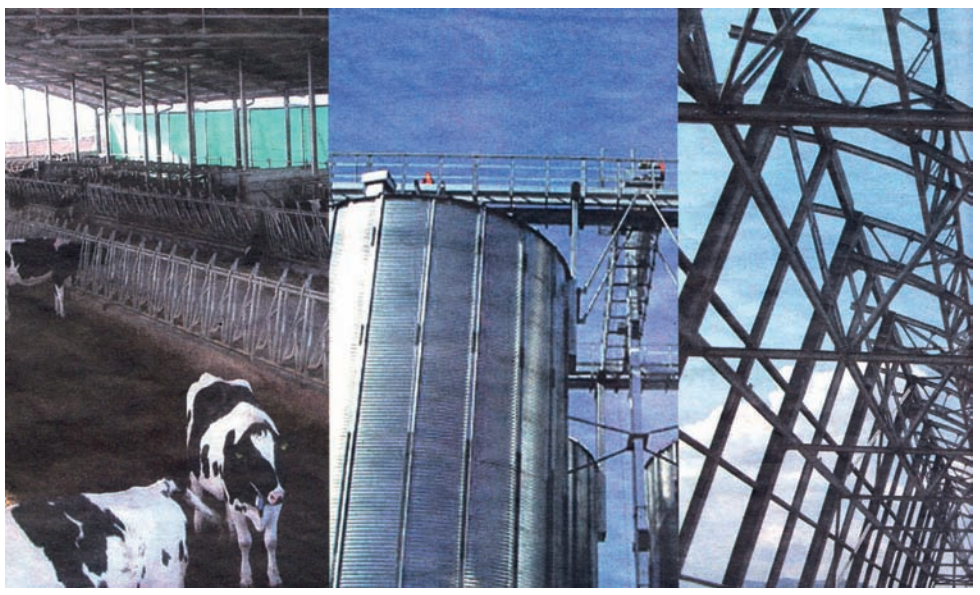
Molteplici le iniziative collaterali, tra le quali piccoli concerti di musica antica ispirata alla primavera, visite guidate gratuite offerte dai proprietari alla scoperta del borgo castrense e molto altro.

A dare un tocco del tutto particolare all'evento, gli addobbi raffinatissimi e copiosi che decorano interni e giardini, abbracciano scalinate e balconi, scandiscono i muri in pietra viva e l'aria da "déjeuner sur l'herbe", informale ed elegante, che si respira, con i visitatori che assaporano l'atmosfera rarefatta della campagna primaverile, passeggiano nei giardini, si siedono a piccoli gruppi nei prati, gustano golosità a base di prodotti di stagione del territorio.

Il biglietto unico di 12 euro è legato ad una iniziativa di "fundraising" organizzata per valorizzare i castelli e tutto il loro territorio ed è valido per entrare in ben due castelli e loro pertinenze. Si tratta di 2500 metri quadrati coperti e 10.000 scoperti. Il prezzo per gruppi di almeno 20 persone è di euro 10 con una gratuità ogni 20 persone. Bimbi sotto i 5 anni: gratis. Bimbi 5-12 anni: euro 5. Biglietto per la sola area vivaisti: euro 5 adulti, 3 i bimbi tra 5-12 anni. L'evento si terrà anche in caso di pioggia in quanto organizzato prevalentemente negli interni.

DA SEMPRE UNA GARANZIA NEL MONDO DELL'AGRICOLTURA

OFMA ZOOTECNICA S.r.l.



ATTREZZATURE ZOOTECNICHE
IMPIANTI AGROINDUSTRIALI
STRUTTURE METALLICHE

BUIA (UD) - VIA URBIGNACCO, 162
TEL. E FAX 0432.960367

Stella D'Oro

di Corso Cristian

Menù Festa della donna

Antipasti:

Purè di mais tostato con canestrelli e radicchio di Treviso

Timballo di mare con rapa rossa e germogli saporiti

Primo:

Mimosa di patate con zafferano, cappasanta e crema di corallo

Sorbetto alla mela verde

Secondo:

Bocconcini di branzino con carciofi e arancia
Insalate miste di stagione

Dessert:

Spumoso fondente con frutti di bosco

¼ di vino della casa
½ di acqua minerale
Caffé e digestivo

Serata con musica

È GRADITA LA PRENOTAZIONE al 0431.67018

Piazza Vittorio Emanuele II, 11
MARANO LAGUNARE (UD)
info@stelladoro.info - www.stelladoro.info

Dormire sano, benessere italiano.

A letto passi circa 1/3 della tua vita. La scelta del materasso diviene perciò determinante per il tuo benessere. Per esperienza, professionalità e qualità, il Materasso d'eccellenza siamo noi: 100% made in Italy, alta manifattura, innovazione tecnologica, soluzioni personalizzate, servizio e assistenza post vendita, marchio Dorelan. Per garantire al tuo riposo salute, qualità e benessere, il Materasso è una scelta obbligata e di piacere.

il materasso®
per il vostro benessere
www.ilmaterasso.it

Materassi, letti, poltrone alzapersona.

Negozio UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247
Negozio TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

Orari di apertura:
dal lunedì al sabato
dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00
chiuso lunedì mattina

Con la primavera inizia il periodo più difficile per chi soffre di questi disturbi respiratori

Difendersi dalle allergie si può

Ecco come prevenire i disagi, all'aperto e dentro casa

FUORI, POLLINI e smog. In casa, muffe, irritanti e acari. E giù con starnuti, naso chiuso, occhi che lacrimano. Nemmeno nella propria abitazione o in ufficio trova pace chi soffre di allergie respiratorie, una condizione che non si caratterizza solo per i classici sintomi fisici e che manifesta nei mesi primaverili i suoi massimi effetti. Per il 35,9% delle persone che fanno i conti con questi fastidi aumenta l'irritabilità e sono più frequenti le situazioni di contrasto e discussione a causa delle allergie respiratorie. A dirlo è un'indagine promossa da Assosalute, Associazione nazionale farmaci di automedicazione, condotta su un campione di 1000 italiani fra i 18 e i 64 anni, secondo la quale il 16% dei rispondenti soffre inesorabilmente di allergie tutte le primavere.

Se alla quota di quanti vivono personalmente il disagio delle allergie primaverili, si aggiungono quanti le subiscono indirettamente (in quanto molto vicini a qualcuno che ne soffre) si ottiene che ben il 54% della popolazione è in qualche modo interessata al fenomeno delle allergie primaverili. «I sintomi delle allergie primaverili, giudicati più fastidiosi sono gli starnuti (56%), seguiti da fastidio agli occhi (53,4%) e prurito nasale/lacrimazione (oltre 45%). Tali sintomi non sono solamente fastidiosi al livello fisico ma spesso influenzano anche la quotidianità, non solo all'aria aperta ma anche dentro casa» spiega il prof. Lorenzo Pignataro, otorinolaringoiatra della Fondazione Irccs Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico Milano. Quasi il 40% degli intervistati ha dichiarato di non dormire bene la notte, il 28,3% di avere difficoltà a concentrarsi e il 26% rinuncia a stare all'aria aperta. «Per questo motivo – continua il prof. Pignataro – è importante seguire alcuni semplici regole per poterci godere le belle giornate di primavera ma anche vivere al meglio all'interno della nostra casa»

I rimedi in casa

Non solo i pollini danno fastidio a chi soffre di allergia. Particolarmente temibili sono le forme "indoor", legate soprattutto agli acari della polvere e alle muffe. Ecco alcune regole per limitare i rischi:

• Prevenire e ridurre al minimo le muffe, che attecchiscono in luoghi bui e umidi, per cui occorre mantenere la casa asciutta, riducendo l'accumulo di umidità. Per esempio usando un deumidificatore, asciugando le pareti della doccia dopo il bagno e togliendo subito gli indumenti bagnati dalla lavatrice.

• Eliminare gli acari. Gli acari della polvere si riproducono in punti in cui la polvere tende ad accumularsi Meglio ricoprire i materassi e i cuscini con fodere anallergiche e scegliere mobili in materiali che non attirano la polvere (come vinile, legno, metallo o pelle), anziché articoli imbottiti.

• Avere cura della gestione e manutenzione dell'arredamento assicurandosi che venga effettuata una regolare pulizia delle superfici su cui possono depositarsi acari e allergeni (moquette, libreria, ecc.), oltre ad evitare accumulo di carta, utilizzare i contenitori previsti per i rifiuti, non ostruire le grate dei condizionatori.

• Attenzione a Fido e Felix. E' importante ridurre la forfora degli animali domestici. Se possibile lavare gli animali una volta alla settimana al fine di rimuovere il più possibile gli allergeni dal loro pelo e tenerli lontano dai mobili imbottiti, che possono trattenere gli allergeni.

• Stop agli scarafaggi. Gli scarafaggi depositano le uova e lasciano dietro di sé escrementi che possono scatenare l'insorgenza di allergie. Per prevenire il problema bisogna eliminare regolarmente i residui alimentari in cucina e conservare gli alimenti in contenitori ermetici.

• Controllare condizionatori e deumidificatori

perché se non controllati, possono creare problemi. Nei filtri e nei condotti degli apparecchi possono annidarsi acari, polveri, muffe, allergeni di varia origine responsabili di numerose allergie e problemi respiratori.

• Attenzione ai prodotti per la pulizia perché la qualità dell'aria indoor può essere influenzata da alcune sostanze presenti nei prodotti per la pulizia, come disinfettanti, detergenti, sgrassanti, lucidi per mobili che possono rilasciare sostanze chimiche irritanti. Per questo occorre ventilare gli ambienti in cui siano stati utilizzati tali prodotti.

• Attenzione alla presenza di numerosi apparecchi elettronici (specie se funzionanti ad alto voltaggio) negli ambienti dove si trascorre molto tempo perché comporta l'emissione di campi elettromagnetici e ozono tali da determinare, a volte, effetti sul comfort e sulla salute.

Restauro conservativo (1992/93) Palazzo della Porta,
sede della Curia arcivescovile di Udine

- **RISTRUTTURAZIONI • CAPANNONI**
- **DEUMIDIFICAZIONI • ABITAZIONI CIVILI**
- **INTERVENTI STRAORDINARI CONTO TERZI**
- **IMPRESA DI COSTRUZIONI CON MEZZI ED OPERAI PROPRI**

Ogni intervento anche specialistico trova nell'impresa **Del Bianco** le persone idonee ad eseguirlo.

La piena responsabilità ed il controllo esecutivo di ogni lavoro sono argomenti molto apprezzati.

L'avanzamento dei lavori in cantiere è seguito assiduamente dalla direzione dell'impresa che può così intervenire per risolvere tempestivamente ogni problema tecnico o motivo di sosta.

LA QUALITÀ EDIFICATA
FRUTTO DI UN BUON PENSIERO
PROGETTUALE E DI
UNA LUNGA SOMMA
DI INTERVENTI COSTRUTTIVI
ESEGUITI A REGOLA D'ARTE

Vicolo del Paradiso, 5
33100 Udine
Tel. 0432.502790
Fax 0432.507755

tecnico@impresadelbianco.com

DEL BIANCO